* Anno 108 - Numero 17 *

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Domenica 20 Gennaio 1974 *

No al panico

In una crisi, è pericoloso farsi prendere dal panico. Questo sta purtroppo accadendo: le pur gravi difficoltà nascenti dal razionamento e dalla brusca impennata dei prezzi del petrolio vengono spesso descritte come l'annuncio della catastrofe ecologica o come il segno di una «cesura della storia», che già avrebbe capovolto tutti i rapporti di potere economico e politico nel mondo.

Questa visione esasperata della crisi del petrolio, come se fossimo giunti alla fine d'un mondo, deriva da una cognizione errata dei dati del problema e dei meccanismi del sistema economico e politico in cui viviamo; è anche il frutto dell'incredibile capacità di «deformazione per eccesso» della realtà, che è propria della stampa contemporanea, sempre alla caccia di «svolte storiche», in un crescendo quasi inesauribile di tensione drammatica. Alla fine ci si lascia impressionare dalla propria impressionabilità, ci si fa contagiare dal catastrofismo dilagante. La visione apocalittica del mondo suscita panico e reazioni profondamente sbagliate.

Quando tutti gridano, senza ragione, «si salvi chi può», la barca rischia di affondare: non perché si sia davvero aperta in essa una falla mostruosa, ma soltanto per i movimenti inconsulti di coloro che, dentro la barca, si agitano disperati ognuno per conto proprio. Il risultato può essere fatale, anche se il panico era infondato.

Occorre dunque cercare di descrivere con calma ciò che questa crisi è, ma soprattutto ciò che non è. E' una crisi economica e politica potenzialmente severa, a breve-medio termine, ossia in un arco di tempo che può estendersi fin verso la fine del decennio. La crisi nasce dalla nuova e pugnace politica dei prezzi dei Paesi che detengono il semimonopolio del greggio. Fra questi vi è il «nocciolo duro» costituito dai Paesi arabi, aventi motivazioni e obiettivi politici tutti particolari: la guerra del Kippur è stata la scintilla che ha scatenato un meccanismo peraltro già pronto a mettersi in moto. Il risultato è che nel primo anno del nuovo regime dei prezzi, il 1974, vi sarà una maggior spesa di forse 70 miliardi di dollari da parte dei Paesi consumatori di petrolio. Da ciò deriveranno nuove e gravi minacce per l'equilibrio monetario e problemi economici acuti per tutti i Paesi, particolarmente per quelli sottosviluppati privi di petrolio, a meno che non si realizzi un vasto «riciclaggio» dei capitali che i Paesi consumatori ricchi verseranno ai Paesi produttori, mediante accordi globali economico-finanziari (soltanto un «piano Marshall» dei Paesi produttori ricchi potrà impedire che i sottosviluppati poveri diventino ancor più poveri).

Ma tutto ciò non significa affatto che si sia alla vigilia di un drastico, irreversibile capovolgimento dei rapporti di potere economico e politico fra i Paesi industrializzati e quelli sottosviluppati, e nemmeno fra i Paesi consumatori e quelli produttori di petrolio. Il mondo è un mercato, e un sistema di mercato non ha mai subito né subirà mai passivamente l'improvviso cambiamento di prezzo di un bene fra i più importanti, come il petrolio. In questi casi si mette automaticamente e subito in moto tutta una serie di reazioni d'adattamento: l'Economist l'ha spiegato in un'esauriente e anche divertente esposizione, di quello che è pur sempre l'abbicci dell'economia politica. Anzitutto cambiano tanti altri prezzi, a monte, a valle o di fianco a quello del bene in questione; simultaneamente si scatenano forze produttive nuove che corrono alla scoperta e allo sfruttamento di nuove risorse sostitutive. Per un sistema economico come il nostro, che ha doti altissime di elasticità produttiva (grazie alla scienza e tecnologia, come pure alla vastità dei capitali disponibili), ogni avvisaglia di grave carestia di un bene essenziale ha sempre provocato, e gli esempi sono innumerevoli, un processo accelerato di sostituzione che in ogni caso ha prodotto, nell'arco di meno di un decennio, una disponibilità addirittura eccessiva di quel bene, o di altri d'eguale uso.

Anche se non possiamo prevedere con esattezza i modi e i tempi di questo processo, siamo sicuri che l'America tornerà alla totale e piena indipendenza energetica al massimo entro un quinquennio, probabilmente prima, ed è ragionevole supporre che entro il 1980 avremo in tutto il mondo non più una carenza ma una sovrabbondanza di energia da molte fonti, vecchie e nuove; gli stessi prezzi del petrolio, dopo lo straordinario volo del '73, cresceranno, presumibilmente, meno anziché più celermente della media degli altri prezzi mondiali.

Nell'arco di questi pochi anni la presunta frattura drammatica della storia si dimostrerà soltanto come uno fra i tanti episodi di un'evoluzione lunga e complessa, nel corso della quale i rapporti di forza economica, quali si sono determinati per una vasta vicenda storica avviatasi circa due secoli fa, subiscono soltanto mutamenti graduali. Se questo è il quadro economico più credibile, se ne possono trarre anche importanti conseguenze politiche.

La prima osservazione da farsi è che la «potenza del petrolio» è stata grossolanamente esagerata. Gli Stati arabi non sono diventati superpotenze, come non lo era diventato Israele, anche se purtroppo, per qualche anno, l'aveva creduto. La potenza che deriva dal petrolio è a breve termine, anche se è sconvolgente l'idea che oggi il mondo arabo potrebbe (in teoria; ma chissà poi che cosa accadrebbe) far precipitare l'economia europea in una mezza catastrofe. Ma la «potenza del petrolio» è pressoché uguale a zero nei confronti di Russia e America, che hanno illimitate fonti d'energia; ed è poco efficace, sia detto di passaggio, anche come mezzo di pressione su Israele, garantito dalla volontà americana di conservare l'equilibrio globale. La potenza petrolifera araba è soltanto uno dei fattori dell'equazione di potere locale; insieme con altri fattori (l'appoggio militare sovietico, l'abile politica di Sadat ecc.), contribuisce a dimostrare soltanto che oggi, nel Medio Oriente, s'impone un compromesso che tenga conto dei diritti legittimi di tutti. Ma non consente affatto un *diktat* arabo ad Israele, e l'Egitto ha il gran merito d'averlo capito.

Soltanto se fosse totalmente al servizio dell'Urss l'arma del petrolio potrebbe mettere in crisi (ricattando l'Europa) l'equilibrio globale; ma non lo è, e anche in quell'ipotesi un arco di tempo decennale sarebbe probabilmente bastante per consentire alla tecnologia occidentale di liberare anche l'Europa da questa servitù (alla quale l'America già sfugge).

Il pericolo vero è piuttosto un altro: e cioè, che le Nazioni europee, per panico od egoismo, non sappiano guardare oltre l'immediato futuro, giudichino (sbagliando) irreparabile la crisi, e corrano ciascuna alla ricerca della propria uscita di sicurezza. Così facendo esse stesse potrebbero distruggere l'attuale equilibrio, con esso la distensione, forse la libertà dei popoli. Non la falla del petrolio, ma soltanto il panico degli occupanti, può rovesciare la barca. Basterà una certa dose di buon senso perché da questa crisi, pur seria, non derivi affatto l'apocalittica fine di tutte le nostre speranze.

Conferenza di Trentin, Benvenuto, Carniti

I metalmeccanici verso uno sciopero generale

L'azione dovrebbe essere concordata con le Confederazioni, ma potrebbe anche essere portata avanti solo con alcune categorie (chimici, tessili) - Forse venerdì un giorno di fermata alla Fiat - Le vertenze all'Alfa Romeo, alla Zanussi e all'Italsider

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 19 gennaio.

I metalmeccanici sono profondamente insoddisfatti di come stanno andando le cose: le grandi vertenze aziendali (Fiat, Alfa Romeo, Italsider, Zanussi) sono arenate o procedono stancamente; il governo è assente per la parte che lo riguarda in queste vertenze (gli investimenti nel Sud) e accumula ritardi sulle altre questioni (le pensioni, gli assegni familiari ed i prezzi); le confederazioni sindacali, a loro volta, tardano a mobilitare i lavoratori per un'azione di carattere generale.

I sindacalisti Benvenuto (a sin.), Carniti e Trentin (Team)

Questo, in sintesi, l'orientamento che i tre segretari generali della federazione lavoratori metalmeccanici (Trentin della Cgil, Benvenuto della Uil, Carniti della Cisl) hanno espresso oggi nella lunghissima conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i segretari nazionali impegnati direttamente nei vari negoziati aziendali: Mattina della Uil, Tridente della Cisl, Lettieri della Cgil e Papparella della Cisl. Bruno Trentin ha affermato che «*il governo è latitante*» sui problemi degli investimenti posti dal sindacato con le piattaforme aziendali, ed ha aggiunto: «*Noi stiamo preparando i metalmeccanici all'ipotesi di sciopero generale*».

Giorgio Benvenuto ha dichiarato che è ormai giunto il momento di passare «*dai giudizi sull'operato del governo al movimento, predisponendo un'azione generale su una precisa piattaforma*». Egli ha citato, tra gli altri, il «caso desolante» degli assegni familiari: «*Come risultato della battaglia per gli assegni familiari, questo mese i lavoratori, invece di avere gli assegni rivalutati (il provvedimento non è ancora stato approvato), percepiranno qualche centinaio di lire in meno per le ritenute fiscali*».

Pierre Carniti ha confermato «*la preparazione dello sciopero generale*» ed ha aggiunto: «*Stiamo sollecitando le confederazioni, ma non escludiamo nemmeno un'azione con le altre categorie, se non ci fosse l'intero movimento*». Ciò significa che se le confederazioni tardassero troppo, i metalmeccanici (con i chimici, i tessili ed altri) partirebbero da soli per uno sciopero nazionale. La minaccia non è imminente, perché bisognerà prima attendere la riunione del direttivo della federazione delle confederazioni (che rappresenta Cgil, Cisl, Uil) previsto per i primi giorni di febbraio.

Nella conferenza stampa — rispondendo alle domande dei giornalisti — i tre segretari generali dei metalmeccanici hanno parlato anche dell'ormai quasi inevitabile referendum sul divorzio e degli effetti che potrebbe avere sul processo di unità sindacale. Carniti ha fatto sul divorzio una vera e propria dichiarazione di voto: «*Come cattolico* — ha detto — *credo nel valore indissolubile del matrimonio, ma proprio per questo non ritengo che possa essere una scelta coatta*». A suo giudizio, anche se «*lo scontro sarà serio*», il movimento sindacale potrà superarlo con un «*rilancio dell'autonomia sindacale e del processo unitario*». Il leader della Uil, Benvenuto, spera che il referendum «*venga affrontato senza drammi*» e ritiene che «*non dovrebbero esistere divisioni nel movimento sindacale, se il discorso sarà allargato alla difesa dei diritti civili*». Anche il comunista Trentin non è apparso pessimista: «*Il referendum non era auspicabile. Se diventerà una realtà, sarà compito nostro di salvaguardare la solidarietà unitaria dei lavoratori, facendo sì che il 1974 non sia soltanto l'anno del referendum, ma anche l'anno di una tappa per l'unità organica*».

Mentre puntano allo sciopero generale, per il momento i metalmeccanici vanno avanti con le grandi vertenze aziendali. I lavoratori in lotta sono circa 700 mila, di cui la metà appartengono ai quattro gruppi maggiori: Fiat, Italsider, Alfa Romeo e Zanussi. Alla Fiat le trattative sono interrotte dal 15 gennaio e martedì prossimo si svolgerà a Torino l'assemblea nazionale dei delegati di fabbrica della Fiat Om Autobianchi «*con la partecipazione* — ha detto Tridente della Cisl — *delle altre aziende torinesi che hanno vertenze, dalla Facis alla gomma*». L'orientamento

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nella casa romana

Roma. Lucio De Lellis con la sorella dopo che aveva lasciato da poche ore il carcere romano (Telefoto Ansa)

L'assassino in libertà provvisoria

De Lellis è scomparso (ma era prevedibile)

Non è andato a firmare il registro dei vigilati speciali - Forse è già all'estero
Condannato a tornare in carcere per 16 anni, ha sfruttato una norma di legge

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 gennaio.

Lucio De Lellis, condannato a tornare in carcere per sedici anni dopo aver vissuto libero per sedici giorni, è scomparso. Il pomeriggio di venerdì 18 gennaio, la Cassazione gli ha definitivamente confermato vent'anni di reclusione per l'assassinio a scopo di rapina del pensionato Luigi Miliani: alle nove di sera lui non s'è presentato, come era suo obbligo tre volte al giorno, a firmare il registro dei «vigilati speciali» del commissariato di polizia del quartiere. Non si sa dove abbia passato la notte. Non s'è presentato al commissariato alle nove di stamani, né alle tre del pomeriggio. Se l'è filata, magari scappando clandestinamente all'estero, nel tentativo di rendere durevole la libertà provvisoria? Probabile.

«*Dovrò sostituire la parola futuro con la parola fine? Per me, può essere la seconda data di nascita o la data*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Giustizia sconfitta

Era prevedibile che Lucio De Lellis, conosciuta la sentenza di condanna della Cassazione, non attendesse in casa, e firmando tre volte al giorno un verbale di polizia, il nuovo mandato d'arresto che deve riportarlo in carcere per sedici anni. Alla certezza del penitenziario il giovane romano ha preferito la libertà precaria e affannosa del ricercato; soltanto la stanchezza o la disperazione potrebbero indurlo a costituirsi. La sua fuga non fa scandalo, e nemmeno il fatto, pur deplorevole, che un assassino tre volte condannato sfugga la pena: lo scandalo davvero inquietante è l'incapacità della macchina giudiziaria di chiudere nei tempi indicati dalla legge il cammino d'un processo per omicidio.

Se la giustizia esce sconfitta anche in questa prova, la responsabilità non va addossata alla riforma legislativa che ha posto un limite alla carcerazione preventiva. Forse la nuova legge è congegnata in modo imprudente: una clausola che consentisse di tenere in carcere oltre la scadenza dei termini, anche se l'iter processuale non è compiuto, il presunto colpevole di gravi delitti già condannato in primo e secondo grado, non offenderebbe né l'equità né il rispetto dell'uomo. Ma la riforma era indispensabile. La coscienza civile non tollerava più che si imponesse a un imputato di attendere in carcere magari per un decennio la sentenza definitiva, con il rischio d'infliggere a un innocente un lungo martirio e aggravando con un'interminabile incertezza la pena del criminale. La riforma ha soppresso una delle norme più crudeli del vecchio codice; toccava all'ordine giudiziario e allo Stato far sì che un'innovazione doverosa non si trasformasse in premio per il delitto.

Ancora una volta, dopo la liberazione per scadenza dei termini di rapinatori, assassini e pezzi da novanta della mafia, la fuga del De Lellis pone sotto accusa i tempi lunghi della Giustizia. I magistrati possono spiegare questa lentezza con validi motivi. I giudici sono distribuiti male. Le norme di procedura sembrano studiate apposta per rallentare i processi e favorire i giochi di avvocati accorti. Il carico processuale schiaccia le strutture insufficienti e arcaiche: il procuratore generale della Cassazione ha informato che i tribunali dei vari ordini, poveri di mezzi e ora privati di metà dei cancellieri, dovrebbero smaltire un arretrato di 140 mila processi penali e d'un milione di processi civili. Ma ci si può chiedere anche se la macchina giudiziaria lavori sempre a pieno ritmo, e non disperda troppe energie in procedimenti di dubbio interesse per la collettività: quanto tempo si è perduto per decidere se certi film siano arte o pornografia?

Comunque si dividano le responsabilità fra parlamentari, governo e magistratura, il fatto allarmante è che si moltiplicano i fallimenti della Giustizia e cresce la sfiducia dei cittadini. Il caso De Lellis è tutto diverso dal caso Spagnuolo, ma l'accumularsi di scandali e disfunzioni sta distruggendo uno dei pilastri su cui si regge la convivenza civile.

Carlo Casalegno

La moneta francese "fluttuerà" come lira e sterlina

Parigi esce dal "serpente" e non sostiene più il franco

La fluttuazione, che durerà 6 mesi, adottata dal Consiglio dei ministri convocato improvvisamente - Viaggio di Giscard d'Estaing a Bonn e Bruxelles - Reazioni nei principali Paesi - Dichiarazioni di La Malfa

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 19 gennaio.

La Francia è uscita dal serpente monetario decidendo di lasciare fluttuare il franco per sei mesi. La decisione è stata presa convocando un imprevisto Consiglio dei ministri (svegliati all'alba, trasportati per le undici di stamane a Parigi) e informando, a cose fatte, i soci europei. Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha infatti, dopo la riunione segretissima all'Eliseo, preso alle 13,30 un aereo per Bonn, per annunciarlo al ministro delle Finanze tedesco Schmidt, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee. Rientrando in serata Giscard d'Estaing ha informato anche il presidente della commissione europea Xavier Ortoli. La sua movimentata giornata si è chiusa alle 19,45, davanti alla televisione francese dove ha reso pubblico il provvedimento.

La sospensione di ogni intervento obbligatorio della Banca di Francia sul mercato dei cambi è stata anche accompagnata da un decreto di convocazione del Parlamento in sessione straordinaria per il prossimo 22 gennaio e con un ordine del giorno dedicato alla politica monetaria del governo francese. Non è facile infatti al governo francese lasciare senza spiegazioni politiche una decisione così importante che contraddice tutta la politica monetaria di Parigi basata sui cambi fissi. E che rappresenta un inatteso cedimento della linea di Giscard D'Estaing.

Il «blitz» monetario francese, compiuto di sabato, con le Borse chiuse, col franco debole, con l'oro alle stelle, è stato deciso — ha detto Giscard — «a freddo, senza subire influenze esterne. Le ragioni determinanti sono state due: la convinzione, ribadita dalla conferenza di Roma, che non vi sono possibilità di riforma monetaria internazionale nel '74 e nel '75 e che il problema del petrolio genererà nel 1974 un deficit di sessanta miliardi di dollari che non sappiamo come verrà colmato». La Francia, ha poi spiegato Giscard D'Estaing, si trova nella necessità di difendere le proprie riserve riprendendo la più completa libertà d'azione e «sciogliendosi da vincoli internazionali che danno priorità alle politiche monetarie in un momento in cui la politica economica richiede libertà di movimento rispetto ad altri Paesi».

L'allusione del ministro francese alla «necessità di difendere al massimo le riserve» ha sollevato voci, raccolte da *Le Monde* con un grande titolo in prima pagina, sopra una imminente decisione francese di rivalutare le riserve in oro e di consentire alle banche centrali di scambiare l'oro a prezzo di mercato. La tesi francese infatti è che l'oro (salito in questa settimana a 130 dollari l'oncia) ha triplicato il suo prezzo teorico (calcolato a 42,22) e che rivalutando le riserve delle banche centrali i Paesi europei potrebbero moltiplicare per tre loro disponibilità contanti.

Alberto Cavallari

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Decisioni scontate

La decisione del governo francese di lasciar fluttuare il franco per un periodo determinato (sei mesi) non ha suscitato alcuna sorpresa negli ambienti monetari e finanziari internazionali. Era già da tempo che la moneta transalpina era oggetto di fortissime pressioni speculative e la Banca di Francia non poteva polverizzare tutte le sue riserve valutarie al solo scopo di sostenere una questione di prestigio. Era infatti impensabile, in un momento economicamente e monetariamente così difficile come l'attuale, che fosse sufficiente una differenza del 2,25 per cento tra il franco francese e il marco tedesco, che rappresentavano la moneta più debole e quella più forte all'interno del «serpente» comunitario.

Occorre però notare che proprio la Francia è sempre stato il Paese più tenacemente agganciato alla teoria dei cambi fissi, e ad essa si può attribuire la paternità del sistema di oscillazioni contenute entro una ristretta banda creata nel 1972 e che venne subito chiamato il «serpente comunitario».

La sconfitta sotto il profilo psicologico è grave perché la libera fluttuazione di una moneta, come nel caso del franco francese, significa praticamente accettare una svalutazione di fatto, mentre Parigi ha sempre considerato fuori dalla realtà una qualsiasi svalutazione della moneta francese. Ora il serpente europeo è ridotto a ben poco: vi è il marco che è senza dubbio la moneta più forte e che non ha alcun bisogno di essere sostenuta da altri; vi sono le tre corone scandinave (danese, norvegese e svedese) che rappresentano non molto per gli scambi commerciali continentali e infine il fiorino olandese e il franco belga. Non è detto però che quest'ultimo possa resistere ad eventuali ondate speculative che saranno probabili in avvenire.

Il principio di una libera fluttuazione di tutte le più importanti monete dei Paesi industriali è ormai un fatto compiuto e sarà assai difficile fra sei mesi ritornare agli schemi monetari che sono stati posti alla base dell'accordo monetario europeo.

Cosa succederà alla lira? Il compito delle nostre autorità centrali sarà molto delicato perché dovranno decidere se mantenere l'attuale differenza di cambio col franco francese e questo significherebbe un'ulteriore svalutazione di fatto, oppure se seguire l'andamento delle altre monete comunitarie.

Lo sconquasso più grosso avverrà per il mercato comune agricolo perché il franco fluttuante creerà grossissimi problemi nella fissazione dei prezzi di intervento.

Renato Cantoni

IL SOMMARIO

Fanfani ha tolto ogni speranza di evitare il voto popolare

Il referendum si farà (in aprile?)

Forse alle urne il 21 o il 28 aprile - Il segretario dc polemico con socialisti e comunisti

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 gennaio.

Ormai è certo: il referendum ci sarà e al più presto. La conferma è venuta oggi da Fanfani, che, in pratica, ha aperto la campagna elettorale inaugurando l'«anno degasperiano» stamane all'«Isolotto» di Firenze, dove si manifestò la dissidenza del gruppo cristiano di don Mazzi, e nel pomeriggio a Grosseto.

Fanfani ha detto: «*A noi, che pur non richiedemmo il referendum, recò conforto, nei giorni scorsi, il pensare che lasciandolo celebrare — ed ormai, anzi, richiedendone la celebrazione più sollecita possibile — concorrevamo a far rispettare quella norma della Costituzione che ridà al popolo l'ultima parola anche in fatto di leggi*». «*Rispettiamo le preoccupazioni opposte in materia, ma consigliamo quanti le esprimono* — ha aggiunto, riferendosi a comunisti e socialisti — *a non rifarsi alle ragione delle difficoltà economiche, per non risultare involontariamente imitatori di quei colonnelli greci e di quei generali cileni che, con un identico pretesto, sciogliendo il Parlamento, tolsero ai loro popoli la possibilità di votare seriamente*».

E' probabile che questo richiamo causerà parecchie polemiche mentre i partiti di maggioranza ripetono di voler condurre una propaganda «civile», che non provochi ripercussioni di sorta sul centro-sinistra. L'esplicita risposta di Fanfani di tenere il referendum sollecitamente induce a pensare che possa aver luogo in aprile. Secondo la legge, deve celebrarsi in una domenica fra il 15 aprile e il 15 giugno. Quindi, gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne o domenica 21 aprile o domenica 28 aprile, dato che i liberali vogliono riunirsi a congresso anticipato entro il 15 maggio e il 16-17 giugno ci saranno le elezioni regionali in Sardegna.

A Grosseto Fanfani ha replicato all'intervista del sen. Bufalini, che, sull'Unità di stamane, ha addebitato alla dc la maggior responsabilità d'una mancata intesa sul divorzio-bis, rilanciando la proposta di un accordo. Ha risposto che la dc non si è rifiutata nel '70 e nel '71 e ancora negli ultimi tempi a esaminare le ipotesi divorzio-bis, ma ha precisato: «*Però mai la democrazia cristiana ha lasciato credere di poter assicurare il voto dei suoi parlamentari a norme che rinnegassero nei fatti i fermi convincenti che sempre, dal 1943, De Gasperi e sino ad oggi tutti i suoi esponenti hanno espresso in materia di indissolubilità del matrimonio civile, restando chiaro che circa l'indissolubilità di quello religioso nessun democratico, che si dica cristiano, ha bisogno di aggiungere alcunché alla dottrina morale che lo ispira*».

In altre parole, Fanfani non ha potuto garantire l'astensione di tutti i parlamentari dc, richiesta dai «laici» per varare un divorzio-bis.

Fanfani ha concluso che la dc ha «*dato prova di alto senso dello Stato*» e ha confermato che essa accetterà «*qualsiasi decisione del popolo, che non impedirà di estrarre dalle persistenti intese tra le forze democratiche il frutto migliore per la libertà del Paese, il suo progresso civile, la sua pace religiosa*».

Dopo la richiesta della «base» di una riunione straordinaria della direzione dc su tutta la vicenda, per mercoledì è annunciato un incontro di «forze nuove».

Si riuniranno in settimana anche le direzioni del pri e del psdi: evidentemente per prepararsi alla campagna elettorale.

Dopo le dichiarazioni di Fanfani, anche i comunisti hanno rinunciato a sperare in un tentativo in extremis che eviti il referendum: sull'*Unità* di domani contestano le affermazioni del segretario democristiano e assicurano che, per quanto li riguarda, lo scontro si svolgerà «*al più alto livello civile*».

Lamberto Furno

VOI E NOI

Scompiglio nei bilanci

Un paio di anni fa, mentre si stavano mettendo a punto i congegni di puntamento e tiro della riforma tributaria, il ministro delle Finanze (mi pare fosse l'on. Preti) ebbe a dire che i calcolatori elettronici sarebbero stati in grado di individuare quel che c'era di denaro nelle tasche di ciascun italiano «fino all'ultima lira»; e che di conseguenza a nessuno sarebbe stato più possibile evadere minimamente le imposte dovute. Era una notizia eccellente per quanti ritengono che gran parte dei guai e dei peccati che avviliscono l'economia, la politica e più in generale la società italiana trovino la loro origine in un sistema fiscale troppo tollerante con i ricchi, e viceversa esigente con chi ricco non è, e non ha la possibilità di difendersi.

Non sta qui a ricordare quanto cattivo sangue stavamo a farci ogni anno quando venivano pubblicati i redditi dichiarati da persone che al fisco asserivano di guadagnare solo qualche milioncino l'anno e che tuttavia vivevano da sibariti, notoriamente lucrando somme da capogiro nell'industria, nel commercio, nelle professioni libere o anche con un solo film o un solo disco.

Ed era una ventina di anni che si andava avanti così. Una volta l'inglese *The Economist* arrivò a dire che il nostro sistema fiscale presentava tutti gli aspetti di «una farsa all'italiana». Eppure, chi aveva lavorato a riformare il preesistente sistema, Ezio Vanoni, era un uomo di tutto riguardo e che nella sua azione di governo cercava di accordare il suo profondo spirito cristiano con gli ideali socialisti degli anni giovanili. E la famosa «Vanoni», ossia la dichiarazione annuale dei redditi, si proponeva principalmente di aprire un colloquio franco e onesto tra i contribuenti e il fisco: non più nemici, i cittadini e gli agenti delle imposte dovevano arrivare gradualmente a una fiduciosa collaborazione, e in questo modo ognuno sarebbe stato convinto a portare un peso fiscale proporzionato alle sue possibilità reali.

Non mette conto star qui a discutere perché mai intenzioni così buone, così civili, vennero ben presto accantonate. Sta di fatto che dopo vent'anni di «Vanoni» erano appena cinquemila gli italiani che ammettevano di guadagnare tra i 10 e i 20 milioni l'anno; e appena 39 mila i contribuenti che si lasciavano includere dal fisco nella categoria dei redditi tra i 5 e i 10 milioni l'anno. Per davvero, «una farsa all'italiana»; e a renderla più convulsa, provvedevano i ricorsi contro gli accertamenti del fisco. In questo momento sono tre milioni e mezzo. A mettere l'una sull'altra tutte le pratiche in contestazione, ne verrebbe fuori qualcosa come il Monte Bianco.

Ora siamo punto e a capo con una nuova riforma fiscale. Come andrà questa volta, nessuno può dirlo. Sappiamo solo che il fisco ha adottato una strategia diversa: rendendosi conto che uscirebbe con le ossa rotte se si scagliasse contro la Linea Maginot dei grandi contribuenti, per il momento ha deciso di invadere un terreno indifeso e indefendibile, quello dei lavoratori dipendenti. Da lì è praticamente impossibile evadere: adesso sono i datori di lavoro a prelevare «alla fonte», ossia dalla busta paga, la parte che spetta al fisco.

Secondo calcoli ufficiosi, gli italiani che in un modo o nell'altro riuscivano a nascondersi agli occhi del fisco erano più di otto milioni; e tra costoro, la maggior parte apparteneva alla categoria dei lavoratori dipendenti. Stando così le cose, è facile immaginare il vasto coro di imprecazioni che erompera da ogni angolo d'Italia alla fine del mese, quando milioni di lavoratori verranno a trovarsi tra le mani una busta paga più leggera, proprio in un momento in cui i prezzi continuano a farsi più pesanti. E col passare del tempo inevitabilmente verranno a formarsi situazioni del tutto paradossali: talora basterà un aumento mensile di poche migliaia di lire, per esempio in seguito alla nascita di un figlio, per far scattare una aliquota di imposta più alta e per rendere perciò la busta paga meno consistente di prima dell'aumento. E se prezzi e salari continueranno a inseguirsi in salita, come riuscirà lo Stato a convincere i lavoratori a lasciarsi tassare con aliquote sempre più alte?

Sono molti i dubbi che già cominciano ad affacciarsi sulla ragionevolezza della nuova riforma. E con tanta della promessa che certi cervelli elettronici onniveggenti riusciranno un giorno a scovare quel che c'è nelle tasche di tutti gli italiani, compresi gli arcimiliardari «fino all'ultima lira»; la gente si domanda piuttosto quando ciò avverrà.

Esperti di solito bene informati parlano vagamente di un anno intorno al 1980; e se questo fosse vero, non sarebbe giusto. Spremere subito gli indifesi e lasciare invece ai suoi trucchi di sempre chi possiede i mezzi per respingere gli attacchi del fisco; è facile, ma non è giusto. Per questo, in attesa che funzionino i calcolatori elettronici, mi pare strettamente necessaria una più concreta severità da parte del governo e della magistratura nei confronti di coloro che cercano di evadere il fisco per somme molto cospicue, talora centinaia di milioni.

Per dirla tutta, non vorrei davvero che gattopardescamente le innovazioni introdotte dalla riforma fiscale finissero col conservare le vecchie e cattive cose che preesistevano a Vanoni e che per tutti i 23 anni della riforma «rivoluzionaria» voluta da quell'esimio galantuomo abbiamo visto sopravvivere allegre e sfacciate come prima o più di prima.

Nicola Adelfi

Quattro passi al centro

Roma. A passeggio nell'inverno romano (Foto Team)

Adesso il franco non è più sostenuto

Parigi esce dal serpente

(Segue dalla 1ª pagina)

tro il prezzo del petrolio moltiplicato per quattro. Con una rivalutazione dell'oro la Francia passerebbe da una riserva di 4,2 miliardi di dollari a 12 miliardi, la Germania da 5 a 15 miliardi, l'Italia da 3,5 a 10 miliardi. L'insieme delle riserve dei Nove passerebbe quindi da 18 a 54 miliardi di dollari con un guadagno di 36 miliardi. Pagato in oro, il petrolio verrebbe a costare tre volte meno. Nessuna conferma di queste voci è stata data anche se Giscard D'Estaing ha annunciato «nuove e prossime decisioni».

La totale segretezza con cui è stata presa la decisione ha fatto correre anche la voce che il Consiglio dei ministri intendesse procedere alla svalutazione del franco. Giscard D'Estaing, uscendo dall'Eliseo, ha però smentito dicendo *«che non esisterà un problema di svalutazione ma di misure economiche da prendere nella giornata»*.

Quanto al crollo di tutte le illusioni europee, che la decisione comporta rispetto all'unità monetaria, Giscard D'Estaing l'ha freddamente registrato escludendo che le altre monete possano tornare alla parità fissa e quindi giustificando l'abbandono francese. Nonostante le promesse di consultazioni periodiche *«per continuare un processo d'unità europea che non va interrotto»* il *De Profundis* è stato gelido e tagliente.

Alberto Cavallari

Bruxelles, 19 gennaio.

La decisione del governo francese — annunciata stasera a Parigi dal ministro delle Finanze Giscard d'Estaing — di lasciar fluttuare liberamente il franco, staccandolo dal sistema di cambi europeo, è un altro colpo, si afferma a Bruxelles, alla solidarietà europea nel settore monetario. Si profila, ci ha detto un funzionario della Cee, una grave crisi per il «serpente» valutario della Comunità, al quale la Francia aveva sino ad ora partecipato. Ormai, nel «serpente» (dato che l'Italia e l'Inghilterra l'avevano già lasciato) è rimasto solo il marco, delle monete più importanti e quindi sorgono dubbi sulla possibilità che esso sopravviva. Il serpente prevede che le monete europee che vi prendono parte oscillino entro limiti massimi del 2,25 per cento.

Si attendono con impazienza le eventuali decisioni del governo di Bonn e anche di quello del Belgio (che però è dimissionario). La Cee entra comunque in una nuova crisi monetaria non facilmente risolvibile. Resta poi da vedere, si afferma a Bruxelles, se il franco francese rientrerà veramente, dopo la fluttuazione, nel sistema di cambi europei alla fine dei sei mesi. E' chiaro, infatti, che si porranno allora con urgenza anche i problemi del rientro della lira e della sterlina nel serpente, il che presuppone dei progressi reali nella cooperazione monetaria europea con la messa in comune progressiva delle riserve monetarie dei Paesi membri.

Secondo gli esperti di Bruxelles, la Francia ha adottato questa misura per parare gli effetti dell'alto costo del petrolio. Tutti qui danno per scontato, infatti, che il franco perderà valore lunedì, alla riapertura dei mercati dei cambi. Grazie a ciò, i prodotti francesi saranno più competitivi sui mercati mondiali. In sede Cee, dovranno poi essere applicati i cosiddetti «importi compensativi» per gli scambi agricoli.

E' probabile che lunedì la commissione europea si riunisca d'urgenza per esaminare la situazione monetaria dopo l'uscita dal serpente del franco.

Renato Proni

Bonn, 19 gennaio.

«Il governo tedesco si rammarica per la decisione di Parigi di abbandonare la fluttuazione comune delle monete europee, resasi necessaria in seguito alla pressione dei prezzi del petrolio greggio», ha detto stasera alla televisione il ministro delle Finanze di Bonn, Helmut Schmidt. Nel pomeriggio, nel suo studio privato, Schmidt aveva ricevuto — nella sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari della Comunità europea — il suo collega francese Giscard d'Estaing (che aveva visto ancora ieri a Roma) venuto per annunciargli il passo concordato in mattinata durante una riunione straordinaria di Gabinetto convocata dal presidente Pompidou.

Per dissuadere la Francia a uscire dal «serpente» monetario (sia pure per soli sei mesi) il ministro ha offerto a Giscard un credito di aiuto di 3 miliardi di dollari (quasi duemila miliardi di lire). La proposta è stata ripetuta più tardi a Giscard dal Cancelliere Brandt, consultatosi con il presidente della Bundesbank, Karl Klasen. Ma la somma, destinata a coprire il previsto deficit della bilancia dei pagamenti francesi del 1974, è stata considerata insufficiente dal ministro francese.

Sulle conseguenze che la fluttuazione del franco francese potrà avere per il futuro della cooperazione europea si è a Bonn meno pessimisti di quanto si sarebbe potuto aspettare, poiché — si sostiene — *«non muterà di molto»* la situazione attuale.

Tito Sansa

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 gennaio.

Il ministro del Tesoro La Malfa ha avuto questo pomeriggio un lungo incontro con il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dal governatore alla sua uscita dallo studio del ministro. In ambienti vicini al Gabinetto del Tesoro si ritiene che l'incontro sia stato centrato sulla crisi del franco.

In serata, il ministro La Malfa, appresa la decisione francese di far «fluttuare» per sei mesi il franco, ha dichiarato: *«Il governo francese, nel decidere di uscire dal "serpente", ha preso un provvedimento analogo a quello adottato a suo tempo dall'Italia; con la differenza che il nostro Paese non indicò termini di scadenza. Provvedimenti complementari* — ha aggiunto il ministro — *sono stati adottati dalla Francia e destinati a frenare l'uscita di capitali ed a incoraggiarne l'afflusso. Sulla scorta delle prime indicazioni, sembra trattarsi di provvedimenti analoghi a quelli che furono, a suo tempo, presi dal governo italiano»*.

Washington, 19 gennaio.

(v. z.) Un drammatico passo indietro per i tentativi di unificazione monetaria europea e un motivo in più di preoccupazione, seppur non grave, per il commercio estero americano: a Washington nessuno dubita che la fluttuazione libera del franco decisa stasera ed effettiva da lunedì porti ad una svalutazione di fatto della moneta francese.

I picchiatori sono giunti anche da Reggio e Messina

Catania: scontri e gravi disordini provocati da squadre di fascisti

Presidiano gli ingressi delle scuole, penetrano nell'Università - Poi si dirigono contro la federazione del pci, attaccandola con bombe molotov - Dispersi dalla polizia, tre gli arrestati

Catania, 19 gennaio.

Incidenti provocati da giovani aderenti a movimenti neofascisti sono avvenuti a Catania, davanti a due istituti medi superiori, all'Università centrale e alla facoltà di giurisprudenza, nonché davanti alla sede della federazione provinciale comunista. Contro quest'ultima sono state anche lanciate due bottiglie incendiarie. Tre giovani sono stati arrestati, dieci i feriti.

I movimenti giovanili di estrema destra, in particolare il Fuan e il Fronte della gioventù, avevano indetto per oggi uno sciopero generale degli studenti che è però fallito. Picchetti di attivisti hanno invano presidiato gli ingressi alle scuole medie, tentando di convincere gli studenti a disertare le lezioni, ma le astensioni sono state poche.

I primi incidenti sono avvenuti dinanzi agli ingressi di due licei scientifici, il «Boggiolera» e il «Galileo Galilei», dove alcuni giovani che avevano deciso di andare regolarmente a scuola sono stati picchiati.

Alle 11 un centinaio di giovani di estrema destra, con caschi, armati di bastoni e di catene, hanno fatto irruzione nell'atrio della sede centrale dell'Università, nella piazza omonima, tentando di occupare l'Ateneo. Un gruppo è anche riuscito a raggiungere i tetti. Frattanto è arrivato un reparto mobile di pubblica sicurezza: gli agenti hanno circondato l'università, tenendo lontani studenti di sinistra che avevano intenzione di allontanare subito gli occupanti. Poco dopo questi ultimi hanno cominciato a tirare tegole.

Un deputato regionale del msi, Benito Paolone, convinceva poco dopo gli occupanti ad abbandonare l'edificio prima che intervenisse la polizia.

Successivamente i neofascisti hanno formato un corteo e si sono diretti alla sede della federazione provinciale del pci. Contro l'edificio i gruppi hanno scagliato due bottiglie incendiarie, mentre una pioggia di biglie di vetro venivano lanciate con le fionde contro le finestre degli uffici. I neofascisti hanno anche tentato di invadere gli uffici, ma sono stati respinti in violenti corpo a corpo dai comunisti. Il corteo è stato infine disperso dagli agenti. I danni non sono gravi. La polizia ha fermato dieci persone: due giovani sono stati arrestati.

In serata Giulio Quercini, segretario della federazione del pci di Catania, ha dichiarato: *«I fascisti del movimento sociale hanno tentato per la prima volta dalla caduta del governo Andreotti una sortita in grande stile a Catania evidentemente ringalluzziti dalla prospettiva dello scontro sul divorzio. Lo sciopero studentesco da loro indetto è fallito clamorosamente. Isolati dagli studenti e dalla popolazione, politicamente battuti, non più di 70 teppisti, in gran parte provenienti da Reggio Calabria e da Messina hanno tentato di sfogare la loro rabbia con un assalto di sorpresa alla sede della federazione del pci. Sono stati duramente respinti dai militanti comunisti e dai cittadini democratici. Sorprende ed indigna come poche decine di delinquenti armati abbiano potuto scorrazzare impunemente per la città sino ad avvicinarsi alla sede del pci senza che la polizia abbia saputo o voluto intervenire»*.

(Ansa)

Rosa dei venti: coinvolti un generale e un colonnello?

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 19 gennaio.

Forse nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sui fascisti della «rosa dei venti». Si parla oggi di comunicazioni giudiziarie per due alti ufficiali: un generale della riserva e un colonnello in servizio. Sono voci che circolano con insistenza qui a Padova. A palazzo di giustizia non si conferma né si smentisce. Si tace. Inutili tutti i tentativi di sapere se questi avvisi di procedimento sono stati spediti, quale accusa verrebbe contestata ai due ufficiali. Del resto, da quando l'inchiesta è entrata in questa fase così delicata, si va a sbattere contro un muro di riserbo assai solido. La fuga di un particolare, ripetono gli inquirenti, potrebbe mettere in difficoltà una determinata indagine.

Dunque, silenzio sulle comunicazioni giudiziarie, mistero sui nomi delle persone che sarebbero indiziate. Non resta quindi che affidarsi alle voci, che sembrano avere un certo fondamento. Secondo queste indiscrezioni, la fila degli avvisi di procedimento nell'ambito dell'inchiesta sulla «trama nera», sempre più intricata, sarebbe destinata ad allungarsi: altra gente finirebbe nell'ampio cerchio dell'istruttoria sulla tenebrosa «rosa dei venti».

Ma il clamore, adesso, si leva attorno ad un generale a riposo e ad un colonnello che avrebbero richiamato l'attenzione degli inquirenti. Altri allarmanti interrogativi sulle «piste nere». Si dice che nei prossimi giorni i due alti ufficiali potrebbero essere sentiti a palazzo di giustizia di Padova: forse qualcosa alla fine si chiarirà, in questa nuova nebulosa vicenda che verrebbe a inserirsi nell'indagine sull'organizzazione neofascista che aveva preparato folli progetti di sovversione.

Le recenti visite dei magistrati padovani a Verona devono aver consentito di raccogliere un complesso di elementi sui quali ora si sta lavorando intensamente. Come si sa, uno dei primi atti compiuti nel Veronese fu la perquisizione nell'appartamento del tenente colonnello dell'esercito Amos Spiazzi, che condusse gli inquirenti davanti ad un'abbondante collezione di armi e, a quanto si dice, anche a certi documenti. Poi, l'arresto dell'ufficiale, convocato nell'ufficio del giudice istruttore la mattina del 13 gennaio scorso e condotto nel carcere di strada Due Palazzi nel pomeriggio, con un mandato di cattura contenente l'accusa di associazione sovversiva.

Un documento dal titolo «Smascherare la Trama nera» è stato reso noto oggi a Verona a cura dei partiti dc, pci, psi, psdi, pri, pli, pdup, dell'Anpi, delle associazioni volontari della libertà, perseguitati politici antifascisti, ex deportati nei campi nazisti, della Cgil, Cisl e Uil.

«Un altro filo della "Trama nera" — è detto nel documento — *è venuto alla luce, non casualmente, a Padova e a Verona, con gli ultimi arresti nel quadro dell'indagine sull'organizzazione eversiva "Rosa dei venti", confermando ancora una volta la criminosa attività dei fascisti di oggi e di ieri, non paghi delle nefandezze di trent'anni fa»*.

«Di fronte ai movimenti di estrema destra eversivi che tentano di coinvolgere le forze armate della Repubblica che, "espressione della Costituzione", sono chiamate a respingere ogni tentativo di infiltrazione e strumentalizzazione fascista e ad isolare i responsabili, Verona democratica ed antifascista — conclude il documento — *richiama gli organi competenti a una maggiore e più attenta vigilanza»*.

Giuliano Marchesini

La scomparsa di Lucio De Lellis

(Segue dalla 1ª pagina)

di morte». La data che De Lellis evocava con tanta drammaticità nel memoriale dettato a «Novella 2000» durante la sua breve libertà era appunto quella del 18 gennaio. *«Dopo di allora posso ricominciare a vivere, oppure debbo ricominciare a morire»*.

Intanto il scomparso, con una fretta paragonabile soltanto alla rapidità del tutto straordinaria con cui la procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Roma ha emesso stamani contro di lui un nuovo ordine di carcerazione. E' arrivato troppo tardi, come troppo tardi intorno alla casa di De Lellis è stata stabilita una sorveglianza che il buon senso avrebbe forse suggerito di organizzare prima. Adesso il giovanotto non si trova: la squadra mobile lo cerca senza sapere bene dove, ha avvertito pure l'Interpol; i genitori sostengono di non saperne nulla; alla gente la sua sparizione sembra prevedibile e anche umanamente comprensibile; quelli che sono contrari alla detenzione preventiva a termine vi vedono una conferma della loro diffidenza.

Soltanto la madre dice di temere il peggio: *«Se dovesse succedergli qualcosa, la responsabilità ricadrà su chi ha fatto condannare un innocente»*. Lui temeva soltanto di dover tornare in carcere. Si proclamava ostinatamente non colpevole. Ripeteva cifre ossessive: *«Sono stato dentro 4 anni, 3 mesi e 10 giorni d'inferno; avevano chiesto per la scarcerazione, col mio diritto, 30 milioni di cauzione, poi hanno sospeso il provvedimento; dovrei riscomparire nel buio per altri 5.400 giorni di sbarre?»*. Cercava di liberarsi della propria cattiva fama: *«Sarò magari un mediocre, un essere inferiore alla media, ma sentirmi descrivere come un mascalzone, un delinquente privo di scrupoli e di morale, privo di valori, privo di tutto, questo proprio no»*. Evitava di parlare della bella moglie Liliana, assolta in appello dall'accusa di averlo istigato alla rapina: non si frequentano più, lei va in giro con un bel ragazzo che somiglia al marito. Ricorreva magari inconsciamente alla mozione degli affetti, parlando molto dei genitori, dei fratelli e del figlio Camillo, un biondino di tre anni nato nel carcere femminile.

Nonostante tutto, risultava poco convincente: alla gente Lucio De Lellis, il «dottorino», non è mai stato troppo simpatico. Il delitto per cui veniva condannato era odioso: un giovanotto benestante che, per rubare un po' di soldi e tre statuine di giada, ammazza un vecchio zio della fidanzata con cinque colpi a raffica di «Colt 45», non ruba, si rimette al volante della «MG» e finisce la serata con la ragazza e gli amici prima al ristorante, poi a ballare. Pareva antipatico il suo mondo di «bohème» piccolo borghese: lui studente a carico del padre, lei direttrice di un'autoscuola vicina alla stazione ma fotomodella smaniosa di cinema, gli amici stranieri falsi trasteverini, droghe leggere, motociclette pesanti, idolatria per i vestiti, metedrina prima della rapina, matrimonio precipitoso dopo, soprannome inevitabile «lo sposino diabolico». Sembrava scostante ai processi il suo aspetto perfettamente «per bene», vestito e cravatta grigi, occhiali neri, scriminatura da una parte, poche parole, reazioni composte. Sembrava inutile in carcere la sua saggezza da ragazzo di buona famiglia, la laurea in scienze politiche discussa e gli esami di giurisprudenza dati in prigione.

La scarsa popolarità non era vinta neppure dai dubbi che alcuni avanzavano sulla sua colpevolezza: in fondo a denunciarlo era stato un trafficante di droga la cui lingua s'era sciolta dopo l'arresto, lui continuava a dirsi innocente, vittima del pregiudizio che condanna capelloni e figli di papà, colpevole soltanto di non confessarsi reo di «omicidio preterintenzionale».

Lietta Tornabuoni

Incidenti a Milano fra gruppi estremisti

Milano, 19 gennaio.

(m. l.) In piazza San Babila, abituale ritrovo dei neofascisti milanesi, si sono avuti questa sera incidenti tra giovani di opposte tendenze politiche. Tre i feriti, uno dei quali con prognosi riservata: per questi episodi sono stati fermati sei giovani, tre di destra e tre di sinistra. Altri quattro giovani di destra erano stati precedentemente fermati.

Metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

sembra quello di proclamare una giornata di sciopero alla Fiat per venerdì 25 gennaio, facendola seguire da un'azione nazionale dei lavoratori Fiat, Alfa Romeo, Italsider eccetera, per i primi di febbraio.

Il segretario Tridente ha illustrato i motivi che hanno indotto il sindacato a interrompere le trattative: *«Su investimenti, contribuzioni sociali, organizzazione del lavoro e miglioramenti economici, l'azienda non si è discostata dalle posizioni precedenti. In più, ha preso la decisione, dosatamente terroristica, di ridurre l'orario di lavoro a 6 mila operai della Lancia. L'atteggiamento della Fiat ha provocato una forte ripresa del movimento e ci sono già state manifestazioni di lotta in parecchi reparti»*. E' possibile un intervento governativo? Alla domanda ha risposto il segretario della Cgil, Trentin: *«Non siamo disponibili, né ora né mai, ad un incontro triangolare (sindacati, azienda, governo) che sarebbe la brutta copia della politica dei redditi. Inoltre le distanze tra le posizioni nostre e quelle dell'azienda oggi sono ancora troppo grandi. Ciò non esclude, se le parti non riuscissero a trovare un'intesa, un concorso del solo ministero del Lavoro»*.

Sullo stato della vertenza all'Alfa Romeo ha riferito il segretario nazionale della Uil, Vincenzo Mattina. L'azienda ha fornito risposte insoddisfacenti sul salario (aumento di 8-9 mila lire mensili e netto rifiuto all'unificazione del valore punto del cottimo e al salario garantito); risposte incomplete e vaghe sugli investimenti al Sud (tra l'altro, lo stabilimento di montaggio di auto per la Campania, con 5 mila posti di lavoro, è previsto per il 1976, ma potrebbe anche «slittare» al 1980, se il mercato fosse sfavorevole). Di conseguenza, è stato deciso di proporre alle assemblee dei lavoratori, che si terranno da lunedì, 10 ore di sciopero per il periodo dal 21 dicembre al primo febbraio.

Per la Zanussi — dove le trattative cominceranno mercoledì 23 — ha riferito l'operatore sindacale della Cisl, Papparella. Il punto principale è far riacquistare alla Zanussi una certa autonomia nei confronti del capitale tedesco della Aeg: *«Non vogliamo dichiarare guerra alla Aeg* — ha detto Papparella — *ma ottenere che la Zanussi apra programmi di progettazione autonomi in settori come quelli della conservazione dei prodotti agricoli, e delle apparecchiature sociali per la scuola e la sanità»*. La richiesta salariale è di 20 mila lire al mese.

Infine l'Italsider, sulla quale ha parlato il segretario della Cgil, Lettieri. Il punto centrale è il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. Lettieri ha detto: *«Il progetto che ci è stato illustrato prevede una grande acciaieria (la seconda d'Italia) con laminatoi a caldo per 4 milioni e mezzo di tonnellate annue e con laminatoi a freddo per un milione 200 mila tonnellate all'anno. Per gli impianti, la spesa sarebbe di 800-850 miliardi»*.

Sergio Devecchi

Stazioni

Più se ne vedono, di stazioni ferroviarie, più se ne vorrebbero vedere. Quel che c'è fuori degli atrii, delle pensiline, delle banchine, ai lati della loro gigantesca coda di ferro, eccetto alcuni alberghi e pensioni, è poco interessante. Il vero viaggiatore ricerca e visita soltanto le stazioni.

Meglio se opprimenti. Gravato dalle rimbombanti cupole di ferro, privilegio delle stazioni autentiche, il cuore si spezza più facilmente. Conservatele. Ricostruitele. Il cielo di una stazione è la sua nera volta ferrata. Sotto quel coperchio, la marmitta ferroviaria cuoce e ricuoce senza fine la sua straziante zuppa d'uomo così ardente che non si può toccarla col cucchiaio né portarla alla bocca senza mortali pericoli.

Niente è più umano, perché niente è più terrestre di una stazione. Tutto, lì dentro, ci ricorda che non siamo né pesci né angeli, mentre un porto, un aeroporto, un astroporto alimentano le rovinose illusioni di queste impossibili metamorfosi, mettendo con stravaganti trucchi le distese straniere d'acqua e d'aria alla nostra portata. In una stazione ferroviaria sei esattamente quello che sei: un rifiutato dell'acqua, un profugo (forse) del cielo molto malvisto dalla sua origine, un composto alchemico di sale, mercurio e zolfo che non sarà mai oro, coi piedi ingloriosamente incollati al suolo (non è il caso di vantarsene), nato e fatto per il treno, proprietario soltanto di quel che può essere contenuto in una valigia.

E' un mistero perché tutti gli affetti che legano tra loro gli esseri umani abbiano un veloce soprassalto e un aumento di acuto, di tenero e di morboso sulle banchine di una stazione ferroviaria. La risposta banale è che lì si parte e si arriva, e questo fa muovere gli spiriti, sferza le surrenali, dilata e stringe i vasi, agita strepitosamente le note potenti della Tristezza e della Gioia.

Questo è vero, ma non mi accontenta. Bisogna risalire ai giorni in cui il signor Edward Pease, industriale minerario, creò la *Stockton - Darlington Railway Comp.* e i punti di partenza e di arrivo dei treni si trasformarono in Stazioni. L'apparizione della locomotiva deve aver provocato, in tutti e dappertutto, un violento trauma psichico, che si è trasmesso, per le vie cieche, come un'eredità, di generazione in generazione.

Il treno fu per tutto il secolo XIX una grave e inedita avventura, un quasi cieco affidarsi a un barbaro corridore senza ossa e sangue, mosso da una forza ignota, avviluppato da un fumo infernale. L'*innaturale* era entrato nella nostra vita, ed è normale che il suo ricordo si svegli ogni volta che un treno parte o arriva portandoci o allontanandoci attaccamenti, tra singhiozzi, sorrisi, braccia protese e consolazioni sollecite di gola. La stazione è un *tapis roulant* che fa silenziosamente regredire chi entra verso il punto di una lacerazione irrisolta. Abbiamo visto arrivare migliaia di treni, decine di volti amati partire, ma, di notte, la pace di un fanale apparso sul rettilineo estremo, il suo avanzare alinito verso il punto di spegnimento e la morte iodolore del viaggio, sempre morderà chi aspetta, indifferente a tutto il resto, in fondo alla banchina. E se il treno avesse completamente cambiato l'essere che aspettiamo? Se invece di un padre scendesse un tapiro, se invece di una donna uno spruzzo di acqua gelata?

Nelle vecchie stazioni, il Ristorante era tenuto in grandissima considerazione. In genere si mangiava, nei ristoranti di stazione, benissimo. C'era gente che, dopo un matrimonio o un funerale, andava a mangiare *alla stazione*. Alla stazione li aspettavano cuochi sublimi, piatti sovrani, camerieri con bianchi favoriti e code nere, bicchieri di cristallo finissimo, montagne di frutta esotica matura, vini di grandi annate, gelati, torte, sigari immortali, e prezzi di prima e di seconda classe rigorosamente controllati. Questa magia ristoratrice, che cominciava dalla porta girevole e si protraeva nella soddisfatta memoria, muoveva dal bisogno profondo di medicare la vecchia ferita prodotta nel civilizzato dalla locomotiva. Il pranzo, prima o dopo il viaggio, per esorcizzare la macchina... Trasformandosi questi luoghi di raffinato sollazzo del cuore malato in funerei *Bunker* per la fornicazione gastrica di massa, la stazione ha ridotto a misure di squallore la sua capacità di risollevare quelli che deprime, mentre l'infelicità nel suo interno *continua* ad arrivare in perfetto orario, su lunghissime tradotte invisibili, senza mai partire.

Il primo treno del Cinematografo è un treno che arriva in una stazione. I Lumière lo aspettavano, come ladri, alla stazione di La Ciotat, per rubargli l'immagine in movimento. Quel furto contagiò: il cinema ferroviario nacque come un gemello in ritardo di pochi minuti insieme all'invenzione lumieresca. L'Inghilterra, patria del treno, lanciò una serie di film appassionanti dove non si vedevano che treni passare e sparire. Era una notevole trovata narrativa: perché, in un treno, succede tutto e chi ha visto passare il treno ha visto la vita, la morte, la passione, la fame, la sapienza, il sesso, tutto.

Una trama significativa è raccontata da *Kiss in the tunnel* (1900). In uno scompartimento, un passeggero sta fumando e leggendo il giornale. Di fronte a lui, una giovane signora. Ecco, il treno è risucchiato da un'enorme galleria! Il passeggero getta via sigaretta e giornale, bacia intrepido la sconosciuta. Il treno esce dalla galleria, entra in stazione. Fine.

Più realistica è una pittura di Adolf Menzel, intitolata *Dopo una notte trascorsa in treno*. Una donna dall'aria stanca ma costretta dal suo sesso a una dolorosa compostezza è seduta accanto a un barbuto sbracato di marito col cappello calato sugli occhi e la catena d'oro che gli sussulta sulla pancia. Ci sarà stata freddezza, tra i due, dopo quel viaggio?

Ci sono stazioni che sono simboli di potenza. Una di queste è la Centrale di Milano, alla quale tra il 1923 e il 1931 fu dato quello che si dice un *impulso decisivo*. Vediamo il testo di un apologeta: *La politica meschina d'altri tempi avrebbe forse avuto paura di questa grandiosità e avrebbe lasciato incompiuta la mole troppo superba. Quella d'oggi ha compreso che le affermazioni di potenza vogliono pure i loro simboli e le loro testimonianze* (Filippo Tajani: *Storia delle ferrovie italiane*, Garzanti 1939). Penso con angoscia a quella mole troppo superba, lasciata tristemente incompiuta dalla paura dei meschini. Forse, quando compose *La géante*, Baudelaire divinava Milano Centrale.

Treni e stazioni attiravano profondamente Tolstoj e si può quasi ascoltare, nelle musicali parti ferroviarie di *Anna Karenina* e di *Resurrezione*, in fondo alla ricca percezione delle realtà umane che s'impigliano con interminati capelli nei punti terminali delle strade ferrate, il canticchiare muto del destino che lo chiamava a Ostapovo. Le stazioni tolstoiane hanno il nitido formicolare e l'anima prensile di certe vecchie fotografie dove la vita immaginata e la vissuta si baciano più fortemente, con intorno la solennità da cattedrale e il mantice grosso del dramma. Indimenticabile la partenza dei forzati dalla stazione di Mosca, il suicidio di Anna nella stazione di Obiràlovka.

Sfilano i vagoni con le grate ai finestrini e le teste rase degli uomini affacciati; dalle carrozze delle deportate sale il gemito di una partoriente, la Màslova sorride triste cogli occhi strabici. Quando Anna arriva a Mosca, un vecchio ferroviere finisce sotto le ruote. I fischi delle caldaie, le campane di partenza, il telegrafo, i facchini, la neve che sbatte contro i finestrini, il vapore ghiacciato, i plaid, le pellegrine, i manicotti in continuo movimento, i macchinisti coperti di brina, sono i ritmi misteriosi e regolati di una vita claustrale. Stazione ferroviaria, convento? Anna incontra il misterioso contadino dei suoi incubi, fugge la folla degli altri passeggeri come lebbrosi, si ricorda del vecchio schiacciato quando il suo amante le sorrideva per la prima volta, cerca un punto esatto tra le ruote di un treno merci, si fa il segno di croce come se entrasse nell'acqua. La madre di Vrònskij, sul treno del partenti per la guerra serba, commenta che è stata una morte vile e bassa. L'osservazione è giusta. Buttarsi sotto un treno non è un suicidio aristocratico. La macchina di Stephenson non è il bagno di Petronio.

Tolstoj fuggiasco da casa, con una polmonite senza scampo, agonizza per cinque giorni nella camera del capostazione di Ostapovo. Sofia Andreevna, arrivata due giorni dopo il suo ricovero, è ospitata con un'infermiera nello stesso vagone speciale che l'ha portata, su un binario morto. La stazione si riempie di gente: figli, amici, giornalisti, fotografi, discepoli. Il telegrafo ronza ininterrottamente. Arriva anche un inviato del Santo Sinodo per convincere l'implacabile apostata a convertirsi.

Il 7 novembre 1910, alle 5,45 del mattino (l'ora dei primi treni), la piccola stazione di Ostapovo annuncia alla Russia che Tolstoj è morto. I giornali escono listati a lutto, i teatri chiudono, non si tengono lezioni nelle Università.

Guido Ceronetti

Turisti venuti da lontano

Roma. Aria di anticipata primavera in Piazza Navona (Foto Team)

CONTROCORRENTE DI MONTANELLI

Trombe da referendum

Dunque, non c'è più scampo: siamo al *referendum*. E, al punto cui ormai erano arrivate le cose, forse è meglio così. Ma a questo punto era proprio necessario arrivarci?

Quando fu approvata la legge Fortuna-Baslini, tuonarono le trombe dell'apocalisse. Tuonano un po' troppo spesso, queste trombe, in Italia: ormai hanno preso il posto dei mandolini. Ne fummo rintronati al momento della scelta istituzionale, quando la Repubblica venne presentata come «il salto nel buio», ma il buio di una voragine in fondo alla quale non c'erano che barricate, rivoluzione e la fine dell'unità nazionale. In fondo alla voragine siamo da un pezzo arrivati, e la Repubblica che sognavamo non ce l'abbiamo trovata, ma nemmeno lo sconquasso che gli altri ci annunziavano.

Di lì a poco, altra apocalisse: il 18 Aprile. Forse quella volta le trombe non erano del tutto fuori posto. Però l'apocalisse non ci fu. Venne di nuovo annunziata al momento della liberalizzazione degli scambi, anche se parziale e limitata agli *unhappy few*, voglio dire all'ambiente imprenditoriale. Ricordo lo sgomento dei miei amici lombardi: è la fine, dicevano. Denudata dei pannicelli caldi dell'autarchia, la nostra produzione sarà travolta dalla più agguerrita concorrenza straniera, e disoccupazione e inflazione faranno dell'Italia una nuova Weimar, disponibile a qualsiasi avventura. Invece venne il miracolo economico, la stabilizzazione della lira e delle istituzioni, e l'avvio di una democrazia che è quel che è, ma che è sempre meglio di quel che sarebbe se non ci fosse.

Ma mai tante riserve di fiato vennero mobilitate come per il divorzio. Altro che partiti, ideologie, parlamento e governo, dissero i *camelots* dell'indissolubilità. Qui si distrugge la famiglia, architrave del sistema non soltanto politico, ma anche morale perché gl'italiani, nella loro leggerezza e sconsideratezza, faranno di questo «licito» un «libito», e fra le macerie del distrutto focolare sarà tutto un pianto di mogli e di figli abbandonati.

Le vane paure

Sono trascorsi tre anni da quei sinistri vaticini. E i divorzi consumati sono stati in tutto poche decine di migliaia, di cui il novanta per cento non erano che la legittimazione di situazioni già in atto. Esaurito questo arretrato, la magistratura calcola che la media si stabilizzerà fra i sei e i diecimila divorzi all'anno: la più bassa di tutti i Paesi che lo praticano. Non sappiamo se l'italiano ne faccia così moderato uso per attaccamento alla famiglia o per attaccamento all'adulterio. Comunque, l'apocalisse ha fatto ancora una volta cilecca. Eppure le trombe continuano implacabili ad annunziarla, e l'ultimo squillo lo ha lanciato l'altro giorno il prof. Luigi Gedda, proclamando il divorzio «*un insulto ai giovani che hanno diritto di avere una famiglia che li educhi e che non sia l'anticamera del tribunale o del lupanare*». Squarcio oratorio, più che da tromba, da trombone.

Non abbiamo nessun dubbio sulla legittimità formale del *referendum*: le condizioni che lo prevedono ci sono tutte. In compenso, ne abbiamo parecchi sulla sua legittimità sostanziale perché ci sembra che l'intenzione dei Costituenti fosse quella di dare al cittadino uno strumento per chiedere l'abrogazione d'una legge quando impone degli obblighi, non quando concede una facoltà. Purtroppo, in questa patria del Diritto, è antica prassi che nell'interpretazione di una norma la lettera prevalga sullo spirito. E quindi abbiamo sempre seguito con scetticismo i goffi tentativi che si sono fatti per sbarrare la strada al *referendum* sul piano della costituzionalità. Era chiaro che, una volta lanciato il progetto, esso sarebbe arrivato in porto.

Solo, vorremmo sapere cos'hanno nel cervello i suoi promotori, ammesso che ci abbiano qualcosa. E' una curiosità che non soddisferemo mai perché con questi cattolici da *Sillabo* il dialogo non è possibile. A un certo punto esso si arresta dinanzi alla muraglia cinese di una pregiudiziale di base. Di qua ci siamo noi, convinti che un gesto è sacro, e quindi irrevocabile, solo quando la coscienza di chi lo compie lo considera tale. Di là ci sono loro, persuasi che un gesto è sacro quando tale è considerato da un'autorità in grado di affidare i trasgressori alla corda del boia.

Come si fa a stabilire un dialogo fra la coscienza e il boia, che in comune non hanno neanche il vocabolario? Non ci resta che una conclusione da trarre: e cioè che se hanno ragione loro (non siamo così presuntuosi da escluderlo *a priori*), se l'uomo è veramente quella povera creatura ch'essi dicono senza difese contro le tentazioni del Maligno, quell'eterno minorenne incapace di camminare sulla giusta strada se un Magistro non ve lo accompagna per mano, smettiamo una buona volta di parlare di democrazia; e non pensiamoci più. Invece ci si pensa tanto che si fa il *referendum*. Perché i suddetti cattolici negano al cittadino la capacità d'intendere e di volere quando si tratta di garantire un diritto, ma gliela riconoscono e vi si appellano quando si tratta di abrogarlo per ribadire un divieto.

Altra cosa che vorremmo sapere, e che non sapremo mai, è fino a che punto la Chiesa ha incoraggiato l'iniziativa di questi suoi scherani. Perché il problema fondamentale è questo. La democrazia cristiana c'interessa relativamente: anche se, come appare da chiari segni, il *referendum* la disturba, ci rendiamo conto ch'essa non aveva i mezzi, neanche materiali, per bloccarlo. Se non riesce a tenere in riga i De Mita e i Donat-Cattin, che bene o male sono uomini suoi, figuriamoci se può farlo coi Lombardi, i Gedda e i loro «Comitati Civici» che non sono legati a nessuna disciplina di partito. Ma la Chiesa? E' vero che la sua infallibilità si limita alle materie di fede. Ma anche in quelle temporali, essa ha dalla sua, se non altro, duemila anni di esperienza. E in questo caso c'è da chiedersi a cosa le sono serviti.

Tutti infatti ci affanniamo a dire che il *referendum* non deve diventare una guerra di religione. Lo diciamo anche noi perché ci sembra che questo sia il dovere di ogni cittadino responsabile. E per quanto riguarda il comportamento, forse la raccomandazione è perfino superflua perché siamo sicuri che gli italiani andranno alle urne come ci sono sempre andati: massicciamente e in perfetto ordine, senza atti d'intolleranza e di reciproca sopraffazione. Ma, ch'essi se ne rendano conto o no, che lo vogliano o non lo vogliano, questa, anche se combattuta nelle forme più civili, guerra di religione è, per il semplice motivo che la Chiesa vi interviene, direttamente, scopertamente, con un *ultimatum* alle coscienze che non lascia scampo, com'è fatale e inevitabile che accada quando la posta in giuoco è un sacramento.

Quali cattolici?

Non riusciamo a credere che lo abbia previsto e voluto. Ma non riusciamo nemmeno a credere che non lo abbia previsto e ne sia colta di sorpresa. L'ipotesi più plausibile è che anch'essa abbia dovuto cedere a un ricatto. La difesa dei sacramenti è sua prerogativa: non può appaltarla a nessuno. E se degli sconsigliati soldati la pongono sul terreno della consultazione popolare, la Chiesa deve assumerne il patronato salendo sulla sua tribuna, il pulpito, e brandendo le sue armi.

Non è, ripeto, che un'ipotesi. Mi sembra la più fondata. Ma anche se non lo è, questo non cambia nulla alla situazione oggettiva, ch'è giuocoforza prospettarci in tutta la sua gravità e conseguenze. Qui non sono a confronto, è vero, due religioni; ma sono a confronto due diverse e inconciliabili concezioni del cattolicesimo, delle quali il *referendum* rappresenterà il censimento. Da una parte i cattolici del boia, dall'altra quelli della coscienza; da una parte il sacramento impartito d'autorità e affidato ai carabinieri, dall'altra quello praticato come impegno di libera scelta, senza usurpazione dei diritti altrui. La Chiesa sta coi primi, e forse non poteva fare diversamente. Ma ora vedremo quanti stanno con la Chiesa. E non è cosa dappoco, perché da certe conclusioni non potremo esimerci. Comunque vada a finire, una cosa per esempio è sicura: che il presupposto della schiacciante maggioranza cattolica, su cui il Concordato basa il trattamento di favore riservato alla Chiesa, subirà un duro colpo da questa verifica, che la Chiesa fin qui aveva scrupolosamente evitato. E allora la revisione s'imporrà automaticamente.

Più che del cittadino, ci siamo di proposito messi nella prospettiva del «fedele» perché riconosciamo che il vero dramma di coscienza è il suo, e molto più angoscioso di quanto non immaginino i signori Gedda e Lombardi, che dai drammi di coscienza sono esentati dal fatto che la loro coscienza l'hanno affidata al prete: se la veda lui, come ha sempre fatto. Per il cittadino non ci sono problemi, o non dovrebbero esserci. Egli non può dubitare che il divorzio fa parte del patrimonio di diritti ormai acquisito da tutte le società moderne, o che tentano di diventarlo. E il parco uso che gl'italiani ne hanno fatto e seguitano a farne dovrebbe ormai averlo persuaso che questo Paese è in fondo migliore e più solido di quanto vadano dicendo certi bottoloni, annunciatori e propalatori di «*malanuerie*». Siamo stanchi delle loro trombe, del loro linguaggio millenaristico, delle loro perentorie alternative, dei loro giudizi manichei, del loro eterno «*Gott mit uns*».

Noi invidiamo, senz'ammirarla, la cieca fede ch'essi ripongono in ciò che dicono. Ma appunto perché non ne abbiamo altrettanta, saremo sempre dalla parte di quelle leggi che riconoscono all'uomo piena responsabilità e quindi libertà di scelta specie in un campo così delicato e soggettivo come quello dei rapporti coniugali, nel quale non c'è ingerenza esterna, fosse anche del sacerdote più comprensivo e del magistrato più umano, che non provochi disastri.

Sarebbe ben triste se di una libertà così faticosamente conquistata gl'italiani si servissero per rinunziarvi e rimettersi spontaneamente sotto tutela.

Indro Montanelli

COME CI PROTEGGE L'OMBRELLO INAM

Farmaci finti e cari

Un uomo investito da una bici, un ricorso del pretore alla Corte Costituzionale

«La signora Grillo Maria, residente in Vanzaghello, mentre viaggiava sulla propria ...». Uno s'aspetterebbe, dato che siamo in tema d'investimento stradale, di leggere: «Mercedes», oppure «Ferrari», oppure «Maserati». Ma la signora Grillo cavalca semplicemente la propria bicicletta, e siamo ancora in regime di pre-austerità. Purtroppo, si distrae e travolge il signor Giampietro Jelmini che pedonalmente procede per la stessa strada. Per buona fortuna, il signor Jelmini in pochi giorni d'ospedale è dimesso, guarito. Ma nell'istante medesimo si spicca dalla direzione generale dell'Inam una pesante tegola all'indirizzo della signora Grillo: si tratta di un'intimazione a pagare lire 126.420 quale rimborso di spese sanitarie sostenute dall'ente previdenziale per rimettere in piedi il suo assistito Jelmini.

Stupefazione e allarme nella signora Grillo: come può essere, si domanda, che l'Inam sia riuscita a spender tanti soldi in così pochi giorni? Morale: non paga. Conseguenza: ecco la signora Grillo davanti al pretore di Milano, Giovanni Mangione. Ma il pretore, esaminata la causa, sentite le parti, invece di emettere sentenza sospende il giudizio e trasmette le carte alla Corte Costituzionale. La cosa, in effetti, gli puzza d'incostituzionalità. Perché mai? L'Inam, argomenta il pretore nella sua ordinanza (3 agosto 1973), ha fatto le cose secondo la legge (4 agosto 1955). Ma è la legge che sembra scritta a dispetto delle buone norme fissate dalla Costituzione per una corretta attività amministrativa, ispirata a concetti di «buon andamento» e di contenimento d'ogni spreco in vista della migliore utilizzazione della ricchezza pubblica (articoli 97, 100, 101).

Quasi un tributo

Di più: l'intimazione dell'Inam ha il peso e l'ineluttabilità d'un tributo imposto ad un cittadino, senza che ciò sia previsto dalla legge e senza che la sua entità sia commisurata alla capacità contributiva di chi lo deve pagare. E anche questo contrasta con i dettati della Costituzione (articoli 23 e 25).

Riuscirà la signora Grillo, a cavallo della sua maldestra bicicletta, a far dirottare l'Inam dalle sue spietate determinazioni contabili? La decisione spetta ora alla Corte Costituzionale. Ma ci par giusto, nell'attesa, far conoscere le motivazioni che sorreggono l'ordinanza del pretore Mangione: sia perché investono gl'interessi di trenta milioni di assistiti dell'Inam, sia perché ruotano intorno a questi interessi anche le sorti dei 1200 ospedali italiani, e sia infine perché, se la riforma sanitaria da qualche parte deve incominciare, il discorso sulla salute dei cittadini non può essere avviato senza che si conoscano i termini essenziali della questione.

Moltissimi dei medicinali iscritti nel «Prontuario» dei farmaci ammessi e pagati dall'Inam e da quasi tutti gli enti assistenziali minori, hanno identica formula chimica: cambia il prezzo, il nome, l'involucro. Tanto per non restare nel vago, il pretore Mangione fa il caso dell'acidum ascorbicum, Vitamina C. Nel famoso «Prontuario» se ne trovano di sessanta tipi: prodotti da sessanta case, sotto sessanta nomi, in sessanta differenti confezioni.

Che cos'avrebbe dovuto fare l'Inam, se avesse voluto agire secondo l'interesse dei suoi assistiti e secondo le norme della Costituzione? Accertare il fabbisogno di acidum ascorbicum, bandire un'asta, infine commissionare ad un solo produttore il quantitativo verosimilmente necessario all'ente. Chiaro, osserva il pretore, che un prezzo e una qualità soddisfacenti si potranno ottenere più facilmente da una sola industria, sotto la spinta di un'imponente ordinazione, piuttosto che da sessanta differenti industrie in gara tra loro per contendersi il mercato.

Un'altra amara scoperta compie il pretore scavando nel passato non tanto remoto di questo «Prontuario»: una decina d'anni fa la rivista Quattrosoldi riuscì subdolamente a fare iscrivere nel librone persino medicinali inesistenti, fabbricati da ditte immaginarie, con nomi che sapevano di scherzo goliardico e con certificati clamorosamente fasulli. Dunque, non ci si venga a dire che l'Inam compie accertamenti sui medicinali che figurano nell'albo della medicina assistenziale italiana. O, perlomeno, che siano accertamenti seri sia dal lato tecnico sia dal lato economico. Non si direbbe proprio.

Ma il peggio non è nemmeno nell'allegra gestione del «Prontuario», ma nelle funeste conseguenze che tale modo di amministrare i farmaci produce sull'industria farmaceutica e sulla salute, in definitiva, dei cittadini. L'Italia non protegge con brevetto le specialità medicinali. Chiunque, in teoria, può improvvisarsi produttore di farmaci. Secondo l'ordinanza del pretore Mangione, su seicento aziende produttrici, in Italia, soltanto dodici o tredici meriterebbero il nome d'industrie, nel senso che sono in grado di svolgere l'intera gamma delle operazioni, dalla ricerca applicata fino all'immissione nel mercato.

Viceversa, la grande maggioranza delle altre ditte si limita a un lavoro d'imitazione: per semplificare il discorso, diremo che basta un analista di buon fiuto che tenga d'occhio la produzione straniera e ne carpisca qualche buona formula. Impresa non sovrumana, perché la formula è scritta a chiare lettere in ogni confezione. Si tratta di tradurre il tutto in italiano, quindi, aggiungere o togliere qualche ingrediente minore, inventare un bel nome, un brillante involucro, lo slogan per una fortunata campagna pubblicitaria. Il gioco è fatto: o quasi.

O quasi, perché le ditte che si contendono il mercato con prodotti d'imitazione non sono davvero poche. Di qui, la necessità di spese promozionali: promozionali da «promuovere». Promuovere le vendite, non già la salute pubblica, come l'ingenuo potrebbe credere.

Consumi aberranti

Il pretore Mangione, deducendo la cifra da riviste tecniche (Rassegna di diritto sanitario, Unità sanitaria), stima in dieci miliardi annui la spesa dell'industria farmaceutica «per conquistarsi i medici a colpi di elettrodomestici e di crociere».

«Poiché», osserva il pretore, «non è concepibile che tutti i medici siano contaminati dal fenomeno, dobbiamo concludere che accanto a quei medici che per consapevole impegno sanitario e sociale onorano la medicina, taluni loro colleghi utilizzano la "missione" per un elevato guadagno illecito e la sofferenza come veicolo di un consumo aberrante».

Che cosa consegue? L'ordinanza del pretore Mangione fa sue le ragioni della sfortunata signora Grillo: la spesa che le è stata addebitata, lire 126.420, non è commisurata all'assistenza prestata allo Jelmini: bensì è la media risultante dalle spese globali del servizio Inam suddiviso per le giornate di assistenza fruite dall'infortunato. Con questo metodo, si verrebbe a far pagare alla signora un plus di danaro che certo non è servito a curare il pedone Jelmini, ma, piuttosto, a finanziare in via indiretta qualche crociera o a pagare qualche frigidaire o qualche costosa campagna pubblicitaria in televisione.

Il guaio peggiore è che l'Inam ha agito secondo legge: le sue decisioni amministrative sono, formalmente, impeccabili. Che può fare un pretore davanti ad un mostro che divora migliaia di miliardi all'anno (il deficit dell'Inam nel 1969 fu di 116 miliardi; ogni ricovero costa mediamente 244.000 lire, e nel 1972 i ricoveri in Italia furono 4 milioni e 354 mila)? Può soltanto denunciare l'incostituzionalità della legge e ricordare mestamente che l'Italia è, nella Comunità europea, il paese a più basso costo del lavoro e a più alto tasso di «oneri sociali»; e che, purtroppo, «l'incidenza dei tributi è inversamente proporzionale al funzionamento delle mutue».

E tutto ciò, sotto gli sguardi di un Parlamento che, ben lungi dall'imporre leggi severe a salvaguardia della pubblica ricchezza e della non meno preziosa salute del cittadino, dà in mano all'Inam strumenti legislativi così tolleranti da rendere possibili e addirittura inevitabili tutti i mali simultaneamente: un'industria farmaceutica che non ricerca, una medicina mutualistica che non funziona, una spesa ospedaliera che aumenta. E un cittadino che crede di essere sotto l'ombrello: e invece è bagnato dalla testa ai piedi, e continua a pagare, come consumatore e come contribuente, un diluvio di sprechi.

Gigi Ghirotti

DAI "GUERRIGLIERI„ IN COLOMBIA

Rubata la spada di Bolivar

Bogotà, 19 gennaio.

La spada, le staffe e gli speroni di Simon Bolivar, il «libertador» del Sudamerica, sono stati rubati dalla sala del consiglio comunale di Bogotà dal primo gruppo di guerriglieri urbani che abbia finora manifestato la sua presenza in Colombia. Si tratta chiaramente di un gesto simbolico e pubblicitario per gli autori dell'impresa.

Del gruppo facevano parte cinque uomini, uno dei quali indossava una risplendente divisa di ufficiale dell'esercito colombiano, ed una ragazza bionda. Hanno compiuto il furto in tutta tranquillità e senza essere disturbati dai guardiani, ingannati dalla loro disinvoltura. Solo al momento di andarsene con il loro «bottino» hanno proclamato di essere guerriglieri del «Movimento del 19 aprile», hanno verniciato più volte sui muri, a caratteri cubitali, la scritta «M-19» ed hanno gettato dei volantini.

Nei volantini è spiegato che il 19 aprile del 1970 fu consumata «la frode più scandalosa» di tutta la storia del Paese: alludendo con questo all'elezione di Missael Pastrana Borrero alla presidenza della Repubblica. «*Bolivar, la tua spada torna a lottare*», è detto ancora nel manifestino, in cui si cita una nota frase del «libertador»: «*Non rimetterò nel fodero la mia spada, finché non si avrà la sicurezza che la mia patria è libera*».

In un comunicato trasmesso ad un giornale, il gruppo afferma di volersi battere per l'elezione alla massima carica dello Stato di Maria Eugenia Rojas De Moreno, figlia del generale Gustavo Rojas Pinilla, battuto nelle ultime elezioni, appunto, da Pastrana Borrero. Nello stesso documento si inneggia a Guevara, a Camilo Torres e ad Allende.

A proposito della scritta «M-19» tracciata dai guerriglieri, si fa notare che negli ultimi giorni quasi tutti i giornali colombiani hanno pubblicato vistosi annunci pubblicitari di un prodotto presentato come lo «M-19»: se ne raccomandava l'uso contro «i parassiti», la «mancanza di energia» e le «perdite di memoria». Lo slogan principale di questi annunci era: «*Abbiate fiducia in M-19*».

Dei guerriglieri del nuovo «movimento», frattanto, gli inquirenti della polizia e delle forze di sicurezza non hanno trovato la minima traccia. E' stato interrogato anche il generale Rojas Pinilla il quale ha detto di non avere nulla a che fare con i «guerriglieri» che hanno rubato la spada di Bolivar e di non avere la minima idea di chi possano essere. *(Ansa)*

LA STAMPA
Domenica 20 Gennaio 1974
Anno 108 - Numero 17

La Stampa, The Times, Le Monde, Die Welt

Un concorso tra i giovani d'Europa: che vita fanno?

Premi per venti milioni di lire e una grande mostra a maggio nel palazzo di Torino-Esposizioni per "Environment 74" - Possono partecipare studenti tra i 16 e i 22 anni

« I giovani e l'ambiente », un concorso avviato bene. C'è chi ne parla un po' dappertutto: Oltr'Alpe e di là della Manica, al gelo di Uppsala e nel tepore di Palermo. Abbiamo una misura per valutare l'interesse suscitato dall'iniziativa: le molte richieste di informazioni di giovani d'ogni nazionalità; le « proteste » di numerosi ragazzi di sapere in anticipo se un argomento da loro scelto per il concorso sarebbe bene accetto dalla giuria. Pochi giorni dopo l'annuncio de « La Stampa », sono piovute al giornale lettere e telefonate di potenziali candidati al concorso.

Non c'è da stupirsene. E' la prima volta che quattro grandi organi d'informazione europei di comune accordo decidono di coinvolgere in un discorso senza frontiere il loro « pubblico » giovane, le migliaia di lettori della nuova generazione. Chiamandoli a un impegno analitico su un problema di grande importanza, la difesa dell'ambiente. The Times, Le Monde e Die Welt, che con La Stampa hanno dato vita al concorso, sapevano di trovare terreno fertile e sensibilità fra chi doveva ricevere il messaggio.

L'ecologia non è più da un pezzo soltanto un argomento di moda. Un sempre maggior numero di persone nelle metropoli e nelle città del mondo prende coscienza, giorno dopo giorno, di quanto siano importanti e attuali le discussioni sulla « qualità della vita ». Il convegno ecologico « Per una Torino migliore », indetto da La Stampa nella primavera scorsa, lo ha dimostrato con l'imprevedibile valanga di adesioni.

Non si contano più le denunce di pericoli, disagi, deterioramenti ambientali, a ogni latitudine. Daniel Bovet, premio Nobel e direttore del laboratorio di psicobiologia del Centro nazionale delle Ricerche, poche settimane fa diceva al congresso della Società per il progresso delle scienze: « Rimangono sette anni di tempo per l'impostazione di un nuovo sistema di sfruttamento delle risorse, prima che si verifichi l'ecocatastrofe ». E ha citato la serie di « avvertimenti » che debbono essere meditati: il vertiginoso aumento della popolazione mondiale, la siccità e la carestia che continuano a investire taluni Paesi d'Africa e Asia, i segni precursori anche in Europa delle mancanze di proteine per l'alimentazione del bestiame, la crisi del mercato mondiale dei cereali, le prospettive di esaurimento delle fonti tradizionali d'energia, il solco ancora profondo fra Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo. E l'inquinamento che ormai non risparmia i mari dell'Asia e quelli dell'Europa, nè la vetta del Monte Bianco, i fiumi, le città grandi e piccole.

Giovani d'ogni nazionalità sono stati invitati a esprimere, con relazioni scritte o altri strumenti (pubblichiamo di nuovo il bando di concorso) le proprie riflessioni su questi temi, in base all'esperienza che ciascuno ha della « qualità della vita » nel proprio Paese. I promotori dell'iniziativa sono convinti che alla fine avremo un risultato da non disprezzare. Il padiglione di « Torino Esposizioni » che conterrà nel prossimo maggio (in occasione di « Environment 74 ») gli elaborati dei partecipanti al concorso, costituirà la prima occasione per una « radiografia » dell'Europa »: confronto di varie nazioni su un tema comune, fatto con la freschezza e l'incisività che è propria dei giovani; suggerimenti da non trascurare dai cittadini di un non lontano avvenire.

Ritorneremo sui motivi ispiratori dell'iniziativa. Oggi, soltanto per rispondere a quella che è la più insistente domanda di « chiarimenti » posta da numerosi giovani, abbiamo aggiungere questa precisazione: il concorso non è limitato agli abituali lettori di La Stampa, The Times, Le Monde e Die Welt, nè è circoscritto a Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania. Il bando specifica che vi possono partecipare giovani di qualsiasi nazionalità.

Il bando del concorso

Al Concorso possono partecipare studenti di qualsiasi nazionalità, d'età compresa tra i 16 e i 22 anni, i quali nella forma più efficace e sintetica mostrano svolgere il tema ecologico: i giovani e l'ambiente; per iscritto (inchieste, relazioni); grafiche (disegni, dipinti, sculture); con strumenti audiovisivi (registrazioni, film documentari, diapositive, collages, fotomontaggi). I partecipanti al Concorso dovranno inviare i propri elaborati entro il 15 aprile 1974 alla sede del giornale (La Stampa o The Times e Le Monde o Die Welt) che più comodamente potranno raggiungere a seconda della nazione d'appartenenza, citando il proprio indirizzo e la scuola frequentata. Gli elaborati saranno esposti in un padiglione di Torino Esposizioni dal 4 al 12 maggio prossimo, nell'ambito di Environment 74, primo salone internazionale sull'uomo e l'ambiente e sui problemi dell'energia.

Una giuria internazionale assegnerà premi per 20 milioni di lire (primo premio 5 milioni, secondo premio 3 milioni, terzo premio 2 milioni e dieci premi da 1 milione di lire ciascuno) agli elaborati giudicati meritevoli di riconoscimento. La giuria è composta da: Arrigo Levi e Carlo Bertinotti, presidenti; due rappresentanti di Torino Esposizioni; un giornalista di La Stampa, un giornalista di The Times, un giornalista di Le Monde, un giornalista di Die Welt; un comitato di esperti formato da Marziano Bernardi, Lorenzo Mondo e Leo Pestelli affiancherà la giuria per la valutazione di particolari espressioni artistiche degli elaborati. Le decisioni della giuria sono insindacabili.

Caratteristiche degli elaborati da presentare. Inchieste e relazioni: devono essere contenute in 10 pagine dattiloscritte. Film: da 16 mm, 8 mm e super 8, bianco e nero o a colori, sonori o muti, durata minima 5 minuti, massima 15 minuti. Disegni, incisioni, serigrafie, dipinti, fotografie, litografie: montati su supporti rigidi, formato 70 x 100 centimetri. Sculture, oggetti, modelli architettonici, manufatti: dimensione massima 50 x 50 x 50 centimetri, di peso non superiore a 30 kg. Videotapes da mezzo pollice. Diapositive: sistemabili su telaio universale 6 x 6.

L'accettazione di elaborati le cui caratteristiche non corrispondono a quelle sopra citate potrà essere presa in considerazione di volta in volta soltanto dalla giuria, il cui indirizzo è: Giuria del Concorso I giovani e l'ambiente, La Stampa, via Marenco 32, Torino. Gli elaborati saranno restituiti, con spese a carico del ricevente, soltanto se provvisti di imballo recuperabile.

Le spese di allestimento e di organizzazione del Concorso e della mostra nell'ambito di Environment 74 sono a carico di Torino Esposizioni. I premi sono messi a disposizione da Environment 74.

temperatura di ieri

massima	+ 11,5
minima	+ 1,0
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 56%. Cielo sereno. Temperature massima + 17,0; minima + 1; media + 7,1. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; venti da deboli a moderati; visibilità ottima; temperat. stazionaria. Sole: sorge 8,01; tram. 17,20. Temp. dell'anno scorso a Torino: mass. +6,7; min. +1.

Preoccupazione per l'avvenire di molte famiglie

Lancia: garanzie per i lavoratori

Saranno chieste in un incontro del Comune di Chivasso con la società - Convegno sindacale

Prime iniziative del Comune di Chivasso per la riduzione dell'orario alla Lancia. Ieri il sindaco Chiavarino ha spedito due telegrammi: al presidente della società dott. Umberto Agnelli, per proporgli un incontro con il Consiglio comunale; al presidente della Regione Oberto, perché riunisca gli amministratori di Torino e di Chivasso e promuova un esame approfondito della situazione. Per giovedì sera è convocato il Consiglio comunale di Chivasso. Il sindaco ha messo al primo punto dell'ordine del giorno la riduzione dell'orario alla Lancia.

Sono proseguiti frattanto gli incontri dei sindacalisti provinciali con quelli d'azienda, anche in preparazione di un'assemblea dei delegati di fabbrica dei grandi complessi industriali dei settori metalmeccanico, chimico e tessile, indetta per martedì alle 8,30 al Palasport dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Società Giacomelli di Mathi — Per iniziativa dei sindacati edili Cgil-Cisl-Uil, si è riunito a Mathi il consiglio di fabbrica della Giacomelli. Hanno partecipato all'assemblea una numerosa delegazione di dipendenti dell'azienda, gli amministratori degli enti locali interessati ed i rappresentanti dei partiti. E' stato deciso di chiedere un incontro urgente con Regione, Provincia e parlamentari per richiamare l'attenzione sulle difficoltà finanziarie della ditta. Nei mesi scorsi era stata prospettata la possibilità di un intervento della Gepi (finanziaria statale) e della Finanziaria regionale piemontese. Pareva che la pratica dovesse concludersi. Invece si è inceppata e non si sa perché. I lavoratori vogliono sollecitare l'interesse dell'opinione pubblica e delle autorità sulle condizioni dell'azienda in difesa del posto di lavoro e dell'economia della zona, già duramente colpita dalla crisi del cotonificio Valle Susa.

Centro unitario regionale Cgil-Cisl-Uil — Un comunicato informa: « *Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con la giunta regionale. Sollecitano un profondo mutamento di indirizzo nella politica dell'ente, in favore delle scelte prioritarie da compiere subito e sino alla fine della legislatura sui temi dell'occupazione, degli obiettivi sociali, delle rivendicazioni avanzate dal movimento sindacale: posti di lavoro ed assetto del territorio; agricoltura; distribuzione; trasporti; scuola; sanità ed assistenza; casa* ».

In 94 hanno concorso alla gara matematica

Sono stati 94 gli studenti che ieri pomeriggio si sono presentati al Politecnico per disputare la gara di matematica indetta dal Centro studi per i problemi didattici della matematica e dalla sezione di Torino della società « Mathesis ». Il prof. Tullio Viola, promotore dell'iniziativa arrivata già alla decima edizione, ha detto: « *In maggioranza studenti degli istituti superiori: licei classici e scientifici, istituti magistrali. Ma non sono mancati i giovanissimi: ragazzini di 12-13 anni che volevano a tutti i costi gareggiare. C'era però il limite di 14 anni* ».

La difficoltà del tema proposto era stata calcolata infatti sulle capacità medie di uno studente di quell'età.

Gli autori dei primi 30 elaborati migliori potranno, fra due settimane, partecipare ad una « semifinale ». Di qui usciranno sei giovani che fra due mesi saranno invitati a Roma per disputare un'altra prova a carattere nazionale.

L'orario ridotto alla Moncenisio

Discusso da sindacati e Consiglio di Valle: "In 20 anni persi 5 mila posti di lavoro"

Il presidente del Consiglio di valle Sergio Favro (al centro)

Da domani i 800 dipendenti della Moncenisio di Condove lavoreranno ad orario ridotto: 24 o 32 ore settimanali secondo i reparti. Il provvedimento, a quanto ha comunicato la direzione, è stato preso per mancanza di lavoro. La situazione dell'azienda è stata discussa ieri nel corso di un incontro fra il consiglio di fabbrica e la giunta della comunità montana nel municipio di Sant'Antonino.

I rappresentanti sindacali hanno manifestato preoccupazione per il futuro dei lavoratori già colpiti in passato dalle ricorrenti crisi della Moncenisio. E' stato lamentato che, al di là di generici impegni formali, manca una immediata prospettiva. Inoltre si teme che l'interessamento del ministro per le Partecipazioni statali, viste le resistenze dei dirigenti dell'Egam, possa ripiegare su interventi privatistici, già ventilati nei mesi scorsi, che non danno garanzie per il futuro dei 800 dipendenti.

Ai membri della giunta di valle sono state espresse anche le immediate esigenze di carattere finanziario delle maestranze. Secondo i sindacati, infatti, fin dal dicembre 1971, la Moncenisio non ha più versato i contributi previdenziali, rendendo così problematico l'intervento della Cassa integrazione. Nella prossima settimana sarà comunque richiesto un incontro con il ministro Gullotti: si tende ad ottenere un impegno del governo a intervenire sul comitato che decide le forniture di materiale per le ferrovie. Se la Moncenisio fosse ammessa a partecipare al piano nazionale di rammodernamento, ciò consentirebbe di dare impulso proprio al settore in cui la fabbrica di Condove si trova oggi in crisi.

Dice il presidente del consiglio di Valle, Sergio Favro: «*Dovremo discutere il piano di sviluppo preparato dall'Ires, ma non può esserci sviluppo in una zona che da oltre vent'anni non vede altro che crisi: nel '52 quella dei tessili, nel '60 la congiuntura, nel '65 il Vallesusa e subito dopo la Magnadyne. E poi c'è stata la Sisma di Bussoleno, la Nobel e la Ducco ad Avigliana, la Crosetto. Abbiamo perso almeno 5 mila posti di lavoro negli ultimi vent'anni e solo in parte sono stati recuperati con un grosso pendolarismo. Ora tocca alla Moncenisio: oltre 700 famiglie senza un futuro. Ci hanno accusato di non volere l'autostrada della Val di Susa: ma con quale faccia possono venire oggi ad espropriarci? L'autostrada si fa a condizioni che la valle non chieda soltanto l'autostrada e nient'altro. Ci chiediamo anche se di fronte alla crisi energetica il gioco vale ancora la candela*».

Per la prossima settimana si prepara uno sciopero generale in Val di Susa: oltre alla chiusura della Moncenisio si teme anche per la Seimart: secondo alcuni sindacalisti esisterebbe il pericolo del trasferimento degli impianti al Sud.

L'amministrazione dell'Università destituisce Dogliotti e Brunetti?

Pur essendo dimissionario, il Consiglio dovrebbe poter rendere esecutiva la mozione votata a maggioranza contro i due clinici mercoledì

Abbiamo pubblicato ieri la notizia riguardante la proposta, formulata mercoledì scorso dalla Commissione Istituti dell'Università al Consiglio d'amministrazione, di « *procedere alla sostituzione dei professori Dogliotti e Brunetti* », direttori rispettivamente della clinica medica e di quella di otorinolaringoiatria. Difficile stabilire in quale misura abbiano influito su questa presa di posizione — energica e inconsueta per l'ambiente universitario — sia le voci di un analogo provvedimento che sarebbe allo studio presso il ministero, sia i pesanti commenti (o le aperte richieste) di gruppi di studenti. Durante le ultime lezioni del prof. Brunetti prima delle vacanze invernali, alcuni studenti gli chiesero esplicitamente di abbandonare la cattedra.

La Commissione Istituti aveva presentato due mozioni: la prima del prof. Borello, preside di Scienze, che invitava il Consiglio « *a considerare l'opportunità di sospendere e sostituire* » i due docenti; la seconda del prof. Rigault, direttore dell'Istituto di mineralogia, che chiedeva più drasticamente di « *procedere alla destituzione* ». E' stata approvata a maggioranza quest'ultima. Dal provvedimento resta comunque escluso il prof. Midana, direttore dell'Istituto di dermosifilopatia, in quanto attualmente fuori ruolo.

La proposta diventerà esecutiva? Non è sicuro. Il Consiglio dell'Università, com'è noto, è dimissionario e può esplicare le sue funzioni soltanto in casi non eccedenti l'ordinaria amministrazione. Ma, secondo il prof. Borello, un eventuale provvedimento per i due clinici sarebbe compatibile con l'attuale situazione di crisi dell'Ateneo. In questo periodo, infatti, il consiglio di amministrazione ha proceduto ad alcune sostituzioni di presidi di facoltà, anche se per normale avvicendamento.

Come si è aggirato il blocco dei prezzi

I prezzi sono sempre al centro dell'attenzione: aumenti per ogni tipo di merce, a cominciare dai generi di prima necessità; rincari, soprattutto alla produzione e da parte dei grossisti, in spregio al blocco deciso lo scorso luglio. Si lamentano i dettaglianti: « *Siamo costretti a lavorare in perdita* ». Le massaie dal canto loro subiscono ogni giorno il peso dell'inflazione, delle manovre, della speculazione. Il [illegible] dei soldi che [illegible] [illegible]

tità, e qualità più scadente. Hanno cambiato nome decine di salumi, persino la comune pancetta è stata ribattezzata, ora si chiama « magretta », a quotazioni libere. Si potrebbero fare centinaia di esempi. Intanto è sempre introvabile la zucchero (a meno di acquistarlo sottobanco a prezzi maggiorati rispetto a quelli che i commercianti dicono « non remunerativi»). Per non parlare del sale: sembra di essere tornati ai tempi del dopoguerra. Quando si finirà dal caos? E che fine hanno fatto i famosi controlli?

Un capitolo particolare dei rincari è costituito dalla carta, soprattutto per i riflessi che il maggior costo della cellulosa ha sugli articoli scolastici. Le famiglie stanno già affrontando il caro-libri e il caro-quaderni (prezzi raddoppiati).

Polemiche e proteste per il riscaldamento. Scarseggia la nafta, la situazione del gasolio e del kerosene è migliore ma non tranquillizzante. Al disagio dovuto alla crisi petrolifera, fa da contrappunto il problema del maggior costo (più che raddoppiato). Dal canto loro le ditte distributrici hanno annunciato che [illegible] freddo.

Problemi primari: un tetto sulla testa e l'aria pura

La riforma della casa non si può attendere

Lauricella: "La legge 865 è uno strumento a favore delle classi operaie" - Dibattito a Palazzo Madama

Processo alla riforma della casa: l'accusa ha sostenuto che in oltre due anni la legge 865 ha fatto ben poco, per sopperire al fabbisogno urgente di nuove abitazioni; la difesa ne ha ribadito la validità politica, la capacità potenziale di contribuire alla ripresa economica e di rispondere in modo adeguato a un'esigenza vitale come quella dell'abitazione.

Il dibattito-verifica è stato organizzato dalla Provincia. Si è svolto ieri a Palazzo Madama con l'intervento di amministratori pubblici, politici e sindacalisti. Il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, chiamato a valutare le tesi sul delicato tema, ha detto: « *La 865 è lo strumento legislativo che accoglie gran parte dei contenuti sociali proposti dai sindacati e forze democratiche nell'interesse delle classi lavoratrici. Ma occorre che la legge sia sorretta da una forte volontà politica e dalla consapevolezza degli amministratori locali, i quali dovranno vincere le resistenze di una burocrazia non sempre pronta a recepire le innovazioni, ma soprattutto gli ostacoli degli interessi anacronistici e corporativi legati alla rendita parassitaria e alla speculazione fondiaria* ».

Lauricella ha presentato il programma pluriennale del suo dicastero. Punti qualificanti: la ristrutturazione del Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) come strumento a servizio dell'amministrazione centrale per i compiti di programmazione, indirizzo tecnico, promozione operativa, ricerca del fabbisogno; l'istituzione di un organismo pubblico per la raccolta e la gestione delle risorse finanziarie. Ha pure sostenuto la necessità di ristrutturare gli istituti, le case popolari e di costituire consorzi fra gli stessi.

I lavori sono stati introdotti dal presidente della Provincia, Borgogno. « *L'amministrazione* — ha detto — *svolge un'opera di sostegno delle strutture comunali, direttamente chiamate in causa dalla legge, ma spesso purtroppo inadeguate (per dimensioni e per strumenti operativi) ai nuovi compiti* ».

L'assessore Revelli ha parlato della necessità di promuovere un'azione per sensibilizzare gli operatori sociali ed economici del settore edilizio per favorire continuità ai processi di ripresa che interessano la provincia di Torino.

Il dott. Marzocci, del ministero Lavori Pubblici, ha fatto un'analisi dello sviluppo in Italia, indicando la 865 come « *una svolta importante per la ripresa della produzione edilizia* ». Il presidente del Consiglio regionale, Viglione, ha sostenuto la necessità di assicurare la casa come servizio sociale, valorizzando il ruolo delle autonomie locali per l'attuazione della riforma.

Il sindaco Picco s'è augurato che il convegno possa fornire al ministro « *puntuali riferimenti per dare alla riforma della casa un avvio deciso* ». Il giurista Lombardi ha lamentato il moltiplicarsi delle procedure che rallentano gli effetti di una legge.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Arnaud, ha individuato in una chiara e forte volontà politica la strada per colmare i vuoti e le carenze in molti settori primari della nostra vita nazionale. « *Ma volano essenziale e rilevante* — ha detto — *resta per sempre quello dell'edilizia residenziale* ». L'on. Todros ha proposto un'azione nuova e diversa per gli investimenti pubblici e privati nel settore della casa. Il presidente dell'Iacp, Dezani, ha detto di parlare « come muratore », sostenendo che la 865 ha affrontato per la prima volta il problema dell'abitazione con una visione organica.

I sindaci di Rivoli, Orbassano, Rivalta e Grugliasco hanno parlato del dramma della casa vissuto ogni giorno da migliaia di famiglie. L'ing. Gromazzo ha sottolineato la disponibilità del Collegio costruttori, sperando una lancia a favore dell'edilizia convenzionata. Contributo al dibattito hanno portato anche un esponente della Uil, gli assessori comunale e provinciale ai Lavori Pubblici, Carli e Brusila. L'ing. Bastianini ha chiuso gli interventi sostenendo che « *le poche cose sono di tipo sbagliato e costruite in posti sbagliati* ».

Convegno sui quartieri presente l'on. Arnaud

I numerosi problemi connessi all'attuazione del decentramento amministrativo nei quartieri sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di una conferenza svoltasi nella sede del cinema Lanteri, presieduta dall'onorevole Arnaud, sottosegretario ai Lavori Pubblici. L'onorevole ha preso la parola sostenendo che « *i Comitati di quartiere non devono essere strumentalizzati dai partiti* ».

Il secondo oratore, Borsano, dc, dopo una lunga catastrofica esposizione delle condizioni di vita alla Barriera di Milano, ha ricordato l'origine dei Comitati di quartiere: «*La quasi totalità dei partecipanti si riconoscono nel vangelo e nelle dottrine marxiste*». Un altro esponente del partito, Givone, ha riconosciuto ai quartieri una funzione politica, al decentramento una funzione amministrativa.

La carenza della legge comunale e provinciale, che risale al 1915, è stata sottolineata dall'avvocato di Stato Giardini. Il relatore ritiene che è *necessaria la chiarezza degli obbiettivi per un intervento unitario, efficace*. L'aspetto economico e politico è stato illustrato da Zandano, docente universitario: «*Il decentramento aumenta il grado di benessere ai cittadini e l'efficienza economica* ».

Il sindaco Picco e l'assessore Valente hanno chiarito la posizione del Comune nei confronti dei quartieri. Infine, in risposta all'assessore Costamagna, che ritiene questi argomenti di pertinenza del Parlamento, hanno preso la parola Beraudo e Goglio dei Comitati. Hanno detto: «*Le leggi devono rispecchiare le nostre reali esigenze, non ci devono essere imposte dall'alto*».

Nel nuovo piano collinare oltre 1600 ettari di verde

L'operazione (espropri compresi, costerà 10 miliardi) per arginare la disordinata proliferazione dei nuclei abitati - Gl'indici di fabbricabilità

In molte zone della collina il cemento ha divorato il verde, polmone salutare per la città

Sulla collina di Torino le aree comunali e demaniali coprono 120 ettari. Con l'applicazione della variante 18 al piano regolatore, se ne aggiungeranno altri 1480. Tenuto conto degli espropri, l'operazione costerà una decina di miliardi.

La variante 18 è nata per precisare i criteri di tutela della collina, fissati dalla variante 13 la quale stabiliva che ogni nuovo insediamento sul territorio urbano avvenisse soltanto dopo la verifica dei servizi esistenti, o da istituire. Le norme riguardavano la città, lasciando nel generico il centro storico e la collina.

Nell'aprile '71 il Comune incaricò l'urbanista Giampiero Vigliano di progettare la variante per l'area collinare, coordinando lo studio con quello d'inquadramento della zona nell'assetto dell'area metropolitana, affidato a un gruppo di lavoro formato da architetti, botanici, ecologi e sociologi.

Dice il prof. Vigliano: « *Si trattava di specificare gli intendimenti della "13" e di rimuovere le carenze normative del piano regolatore, di adeguare gli strumenti urbanistici in vigore, di ridimensionare la portata degli insediamenti previsti e di rivedere i criteri d'uso del territorio collinare* ». Cioè, oltre alla destinazione delle aree, bisognava fissare norme e criteri per la viabilità della zona, le attrezzature generali e un « *piano da gestire come strumento guida per un'attenta azione amministrativa* ».

Lo studio degli architetti ecologi doveva costituire una piattaforma al piano-quadro del territorio tra il Po, Casalborgone e Riva d'Asti, i comuni alla base del versante Sud della collina e la ferrovia di Chieri. Diviso in 150 parti — storia e usi, programmi, riorganizzazione tecnica e politica — lo studio definì i principi generali sui quali si sarebbe articolata la « 18 ». Era necessaria una disciplina alla disordinata proliferazione di nuclei abitati dell'area interessata.

« *Dinanzi alla mancanza di coesione dei comuni circostanti* — afferma Vigliano — *Torino deve assumere l'iniziativa per giungere a una formulazione politica del territorio, capace di risolvere unitariamente i problemi di un'area urbana sulla quale vivono un milione 600 mila abitanti e dove operano le principali attività industriali e terziarie della regione. Problemi dell'assetto industriale, compresi quelli derivanti dall'espulsione delle industrie torinesi in seguito al piano dei servizi e a indirizzi, tendenti a spostare all'esterno le attività più inquinanti. Ma anche problemi della casa, del verde, del tempo libero, dell'università, dei trasporti, delle commercializzazione* ».

Come verranno destinati i 1600 ettari di verde pubblico? Per le sponde del Po, 200 ettari; per i parchi attrezzati, 430; per i parchi non attrezzati (boschi ed aree agricole intermedie), 900; per i parchi di settore urbano, 40; per i giardini e i parchi di zona, 70.

Un interessante aspetto della « 18 », è costituito dalla parte normativa che fissa i criteri secondo i quali va attuato il piano regolatore. Il testo è formato da 18 articoli, con tabelle recanti le caratteristiche di ciascuna zona. Vi figurano gli interventi urbanistici prescritti e quelli possibili, qualora sia consentito costruire anche senza piani particolareggiati e di lottizzazione.

La cubatura non è più fissata in base all'altezza della zona, iscritta in determinate « fasce », ma in rapporto al numero degli abitanti. Oggi i residenti in collina sono circa 45 mila, prima dell'applicazione del piano saliranno a 51 mila, ma quando il centro storico risanato riassorbirà abitanti, dovrebbero scendere a 35 mila. Nelle zone residenziali — previste per un'estensione minore rispetto alla «13» — le densità fabbricative variano tra 3, 1,20 e 0,70 mc per mq nelle zone pianeggianti precollinari; tra 0,40 e 0,20 mc per mq nelle parti collinari interne. Vigliano nota che « *il dato di densità è in relazione con gli abitanti per ettaro* ». Ad esempio: a 1,20 mc per mq deve sempre corrispondere una popolazione non superiore a 80 abitanti per ettaro; e a 0,40 mc per mq una popolazione non superiore a 20 abitanti per ettaro. Attraverso questo congegno normativo si è voluto introdurre una specie di controllo per evitare insediamenti in contrasto con la previsione dei servizi. Le tabelle normative semplificano la lettura del piano ed eliminano gli equivoci.

Altre novità rispetto al piano regolatore vigente e alla variante 13, è l'obbligo di calcolare nella valutazione della cubatura tutto il volume edificabile, dentro e fuori terra. Questo spiega le cubature relativamente elevate (da 150 a 300 metri cubi) previste per ogni abitante. Il tutto è comunque allo stato di progetto, anche il testo della variante 18 è stato presentato ai comitati di quartiere. La giunta dovrà esaminarlo e approvarlo prima di portarlo in Consiglio comunale.

Pioggia di critiche per la variante 18

Nel dibattito organizzato dalla Pro Natura con i Quartieri alla galleria d'Arte Moderna

Dibattito sulla collina, ieri alla Galleria d'Arte Moderna, organizzato dalla Pro Natura. Al convegno hanno partecipato anche il Coordinamento dei comitati di quartiere, Italia Nostra, la sezione piemontese di « Kronos 1991 », e delegazioni dei comuni interessati. L'arch. Duployes, consigliere della Pro Natura, ha detto: « *La speculazione continua imperterrita grazie ad una trama fittissima di complicità. Patrimonio boschivo, fontane, ruscelli: tutto cede davanti all'avanzata del cemento. Revigliasco, strada dei Ronchi, strada Val Pattonera pullulano di cantieri. Le irregolarità proseguono. Un autentico "racket" edilizio. Molti dei 24 comuni collinari hanno piani regolatori assurdi. Se saranno realizzati, la collina diventerà una megalopoli di oltre 800 mila persone* ».

Critiche anche da parte del Coordinamento: « *La variante "18" non discende da precise politiche di settore nei diversi campi, dalla scuola alla sanità, al commercio, all'edilizia popolare. Inoltre elude, o tratta con pericolosa sommarietà di troppi problemi. Inconcepibile, ad esempio, parlare ancora della Tangenziale Est. Non serve a risolvere il traffico d'attraversamento di Torino. Inoltre l'autostrada, oltre a sottrarre decine di miliardi a servizi sociali, valorizzerà soltanto alcune fasce determinando la corsa alla lottizzazione e la degradazione del versante meridionale. In attesa dell'elaborazione della variante, bisogna studiare un piano provvisorio che freni lo scempio del territorio. I quartieri vi contribuiranno con un censimento delle aree libere e da risanare, analogo a quello in corso per la città* ».

Il presidente di Italia Nostra, arch. Vigliano, autore del piano per la collina, ha ricordato l'incontro con le autorità regionali di due anni fa: « *Da allora non è accaduto più nulla. Ma è continuata la deturpazione della collina. "Le mani sulla campagna": non si potrebbe definire meglio la condotta dei responsabili* ». L'arch. Duployes ha letto poi una petizione alla Procura perché sia aperta al più presto « *un'inchiesta contro le violazioni ai piani regolatori* ».

Il dibattito tra le delegazioni dei comuni collinari ha ribadito i soprusi ai danni della collina: « *E chi paga* — hanno detto i relatori — *sono soprattutto i contadini. L'economia agricola è in sfacelo, la produzione non ha più mercato* ».

Farmacie aperte oggi

Con servizio dalle 8,30 alle 19,30:

c. Regina Margherita 250; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 180; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; c. Borgaro 100; v. Exilles 46; v. G. Reni 156/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; p. Adriano 13; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 16; c. Taranto 13; v. Berino 0 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 148; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Specchio dei tempi

Ascolti il cuore - Abbiamo già troppe calamità - Una domanda angosciosa - Clandestine - Rapido e tifo - L'orologio di Porta Nuova

Una lettrice ci scrive:

« E' giusto mettere al mondo dei figli, al giorno d'oggi? Non so se qualcuno mi verrà aiutare non dico a risolvere, ma almeno a chiarirmi le idee su questo problema, che mi tormenta da molto.

« Ho 32 anni, sono sposata da alcuni anni, senza figli. A lungo me ne sono crucciata, ho fatto cure, frequentato specialisti. Circa sei mesi fa mi è stata proposta un'operazione che, assicurano, ha buone probabilità di riuscita, ma non mi sento più così sicura di volere davvero questo figlio. Dovendo decidere a "freddo" mi sono venuti tanti scrupoli; non per me, ma per "lui", guardando alle prospettive che gli si offrono mettendolo a vivere in questo mondo.

« Mi spaventa la prospettiva della sovrappopolazione, di questo mondo che non riuscirà più a mantenerci se continueremo a crescere a questo ritmo; questo è per me il motivo più grosso d'angoscia, ma poi ve ne sono tanti altri, che gli sono più o meno legati: l'inquinamento, la fame, la violenza.

« Certamente mi si dirà che sono troppo pessimista, che anche se questi problemi sono reali, bisogna avere fiducia nella vita, nell'uomo; eppure, mi chiedo, è giusto mettere allo sbaraglio i nostri figli? Ma vi ho scritto perché, nonostante sia convinta [illegible] A chi dare ascolto? ».

Giovanna Minetti

Un lettore ci scrive:

« Mi puoi permettere, almeno una volta, di potere rendere pubblico un mio giudizio dopo 60 anni di esperienza della vita e senza pregiudizi?

« Alla nostra Italia non bastano le calamità naturali ed inevitabili che quasi tutti gli anni la tempestano (come alluvioni, terremoti, colera, cicloni, frane — vedi Agrigento — petrolio) le quali hanno sempre dato alquanto percepibili scosse alla già logora economia dello Stato. Ora le calamità bisogna anche provocarle. Per esempio con il referendum sul divorzio.

« E' proprio necessario? Non si può (data anche la situazione economica attuale ed i grandi problemi vitali che ci travagliano) trovare un'altra soluzione per evitare questo nuovo ed inutile sperpero di miliardi, ed il sicuro inasprimento dei contrasti interni?

« Premetto che sono sposato da 30 anni e che non mi interessa affatto il divorzio ma l'[illegible] ».

A. Pedroni

Un lettore ci scrive:

« In merito al tragico, raccapricciante suicidio del giovane smemorato a Genova, si resta sgomenti nell'apprendere come l'ospedale e la polizia non abbiano ritenuto inumano dimettere e buttare sulla strada un uomo privo di memoria, analfabeta, miseramente vestito, con solo 1000 lire in tasca, senza alloggio, semplicemente perché "non pericoloso".

« Se così stanno le cose, questo suicidio dovrebbe pesare ben gravemente sulla nostra coscienza di uomini civili. Distinti saluti. ».

Giuseppe Cinzano

Una lettrice ci scrive:

« Sto cercando da parecchi giorni una collaboratrice domestica per 3-4 ore giornaliere. Fino ad oggi, tutte le persone interpellate, si sono dichiarate disposte a lavorare soltanto senza assicurazioni sociali (cioè a patto di non essere denunciate) [illegible] rire una proposta a tutte le persone che si trovano nella mia situazione: non offrire lavoro a chi vuole così deliberatamente violare una legge ben precisa, studiata per tutelare le lavoratrici domestiche che tanto lottarono per ottenerne l'approvazione. Cordiali saluti ».

Alberta Dainese

Un lettore ci scrive da Genova:

« Con riferimento a quanto pubblicato sul giornale "La Stampa" del 21 dicembre u.s., alla rubrica "*Specchio dei tempi*", desidero informare che il treno 830 del 9 dicembre, rapido Roma-Torino, ha sostato complessivamente 22 minuti a Chiavari e Zoagli perché il treno che lo precedeva, il 830 La Spezia-Milano, era impossibilitato a proseguire da Rapallo data l'affluenza degli sportivi accorrenti alla partita di calcio Genoa-Cagliari.

« Sulla base delle notizie che pervenivano al Coordinatore della linea sulla affluenza di viaggiatori in attesa del 830 nelle stazioni di S. Margherita, Camogli e Rapallo, allo scopo di evitare un blocco del 830 e conseguentemente del rapido che lo seguiva, si è deciso di ordinare al rapido le fermate di S. Margherita, Camogli e Recco, dando la massima diffusione al provvedimento a mezzo altoparlante nelle stazioni interessate. Ritengo che il provvedimento di emergenza attuato sia valso oltre che a ridurre il ritardo del 830 anche a evitare il blocco del 830 stesso e del rapido. Distinti saluti ».

Ing. Francesco Melis
(direttore compartimentale)

Un lettore ci scrive:

« E' mai possibile che, in osservanza delle disposizioni di austerità, si debba tenere spento l'orologio della stazione di Porta Nuova, mentre invece sono accesi i riflettori attorno alla vasca del giardino?

« Ma sia dinuovo illuminato l'importantissimo quadrante e si abbattano quei sei orribili pentoloni che tanto abbrutiscono il bel giardino ».

Carlo Valerio

Club "Giovani spastici" nuova sede e legatoria

Sono state inaugurate ieri mattina la scuola professionale del Club « Giovani spastici ed amici » in un alloggio del Lingotto e il nuovo laboratorio di legatoria in via Cassini 48. Il presidente Massetti ha guidato gli intervenuti nella visita alle due sedi, studiate secondo i criteri più moderni dell'edilizia scolastica.

Saper spendere

Preziose Colf

Un ritardo che costa caro: multa a chi non versa in tempo i contributi per le collaboratrici domestiche - Massaie esattrici?

Le nostre preziose collaboratrici domestiche sono talvolta fonte di guai per chi usufruisce del loro indispensabile aiuto [illegible] faccende di casa. Scrive la signora Angiolina C. pregandoci di darle «assoluta precedenza»: «Probabilmente ho fatto un grave errore e la mia sbadataggine mi costerà cara. Ho una collaboratrice domestica da qualche mese, otto ore alla settimana. Pago 700 lire l'ora e naturalmente non manco di versare i contributi richiesti dalla legge. Il [illegible] ultimo per tutto era il 10 gennaio; io me ne sono scordata. E' un modo come un altro di non saper spendere il proprio denaro: pagare una multa che poteva essere evitata equivale a voler gettare dalla finestra un mucchietto di soldi. Ormai il male è fatto. Come mi devo comportare ora?»

★★ Fare subito il versamento presso il più vicino ufficio postale. Spiega l'esperto cav. Nicola Pasquaro: «In caso di omesso o ritardato versamento sono applicabili a norma dell'articolo 23, II comma del decreto presidenziale n. 1403/1971 le sanzioni [illegible] previste dalle norme generali vigenti in materia di previdenza sociale. L'importo di tali sanzioni sarà determinato dall'Inps (il tasso corrisponde al 15 per cento del versamento annuo) e sarà comunicato, in seguito ad accertamenti, direttamente al datore di lavoro».

«Con l'entrata in vigore della riforma tributaria — scrive la signora Giusy Rossi — i giornali si sono affrettati a dare chiarimenti facendo esempi di [illegible] zioni alle quali sono soggetti i lavoratori. Io ho ancora un dubbio: ritengo che non siano tassabili i redditi delle collaboratrici domestiche e nemmeno quelli di custodi e portinai di stabili e condomini. Farete cosa grata a molti se ci spiegherete con un esempio quale prassi si deve seguire nei casi citati e [illegible] può un datore di lavoro (o un amministratore) fare la ritenuta con relativo versamento all'ufficio competente».

★★ Abbiamo rivolto la domanda al presidente dell'A.P.I.-Colf di Torino. «Non è ancora stato chiarito — ci ha detto — se l'attività della collaboratrice domestica sia produttiva o no. Esiste in merito un'interrogazione al governo. Posso anticipare inoltre che il 15 [illegible] prossimo si terrà a Roma una tavola rotonda, organizzata dalla nostra associazione alla presenza di un fiscalista e di un incaricato del governo, proprio per stabilire se il lavoro delle Colf deve o no essere considerato produttivo e di conseguenza il loro guadagno tassabile oppure no. Per ora non esistono norme di tassazione. Il datore di lavoro è tenuto a continuare i normali versamenti di contributi, come dispone la legge in materia».

Al secondo quesito sull'obbligatorietà o no per i condomini di fare la ritenute a titolo di acconto per la tassazione dei redditi di lavoro dipendente nei confronti di custodi, portinai o addetti alle pulizie, l'avvocato risponde che «com'è precisato nell'apposita circolare del [illegible] delle Finanze, diramata il 28 dicembre scorso, i condomini vengono esplicitamente esclusi da queste incombenze». Non saranno costretti dunque, né i condomini né gli amministratori, ad improvvisarsi agenti delle tasse.

In attesa di ulteriori decisioni, queste due categorie citate «custodi, portinai addetti alla pulizia di stabili e le collaboratrici domestiche» risultano esenti dalla ritenuta di acconto per la tassazione dei redditi di lavoro dipendente.

L'occhio della scienza si ferma sulle donne

«Vi rivolgete [illegible] alle donne e devo riconoscere con articoli di grande interesse e successo — scrive il signor Enrico D. — voglio farvi una domanda cattiva: perché non descrivete un po' anche pregi e difetti di queste donne? E non rispondetemi che la domanda esula dal carattere della vostra rubrica. Mi sentirei deluso».

★★ Lungi da noi l'idea di deludere un lettore, anche se la domanda ci sembra studiata apposta — e con malizia — per metterci in difficoltà. Perciò rispondiamo, anche se realmente l'argomento non richiederebbe risposta. Nel corso di una riunione scientifica il prof. Carlo Sirtori, presidente [illegible] Fondazione Carlo Erba, ha discusso proprio questo tema: «Caratteristiche femminili emerse da studi recenti». Ecco qualche punto della sua conversazione. Può essere oggetto di meditazione non soltanto delle donne, ma anche degli uomini. «La natura ha provvisto la donna di un autocontrollo ciclico ormonale contro l'aggressività». Lo sappiamo i mariti quando le accusano di un non repressa o di sfoghi aggressivi senza costrutto: l'instabilità femminile è in fondo un dono di madre natura. Circa il [illegible] intellettuale, «la donna è fatta per la dialettica rapida e [illegible], meno per quella a lungo termine» e a quest'ultima affermazione forse molte donne avrebbero qualcosa da obiettare, ma lo studioso [illegible] implacabile: «Per la dialettica a lungo termine infatti si richiede l'ormone maschile che dà tensione e [illegible] ai muscoli delle cellule cerebrali».

Persino nei sogni la donna è diversa dall'uomo. «Sono caratterizzati da un flume di ricordi. Lo si vede dall'onda teta, rivelatrice dell'attività del centro della memoria, particolarmente sviluppata nell'elettroencefalogramma ripreso durante i sogni». C'è soltanto un piccolo neo: «La maggiore precocità delle donne — secondo il prof. Sirtori — è dimostrata anche dall'età della menopausa: nelle bimbe si inizia a sei anni, nei maschietti a sette». [illegible] riconoscerlo?

Piccola posta

★ Colomba [illegible] ci ha inviato due ricette con un saluto ed un augurio: «Voglio in tal modo ricambiare tutte le cortesie ed i consigli che "Saper spendere" ci offre ad ogni puntata». La ringraziamo e tra le due ricette inviateci scegliamo quella della «minestra gallese», ingredienti: tre porri, uno spicchio di aglio, mezzo chilo di patate, una fetta di bacon magro da 50 gr. circa, mezzo litro di brodo preparato anche con un dado, 300 gr. di latte, sale, pepe, un cucchiaino di prezzemolo trito. Si tagliano a dadini il bacon, e lo si fa soffriggere aggiungendo lo spicchio d'aglio schiacciato, i porri tagliati a fettine, le patate a dadi. Dopo aver fatto insaporire il tutto si unisce il brodo. Appena le patate [illegible] cotte, aggiungere il latte e portare ad ebollizione. Salare e pepare a proprio gusto, spegnere il fuoco e cospargere il prezzemolo tritato. Servire subito.

★ Una lettrice di Vado Ligure (Savona) ha un figlio «piuttosto rotondetto anche a causa della vita sedentaria». «Ora ha iniziato una dieta a base di limoni, pompelmi e miele, il tutto bollito in un po' di acqua — scrive —. Ne deve bere un bicchiere prima dei pasti. Gli farà male?». Male forse no, ma non contribuirà al suo dimagramento. Mandi suo figlio da un medico. Soltanto una dieta suggerita dallo specialista risulterà veramente efficace e salutare.

★ Abbiamo deluso Letizia di [illegible]. Ci aveva scritto: «E' possibile far [illegible] per Natale un'anziana signora di 88 anni ospite di una Casa di Riposo? Da anni vorrebbe leggere il libro "Il mandorlo fiorito" di Paolo Emilio d'Emilia. Io l'ho cercato senza fortuna. Ma sono sicura che la generosità dei lettori di "Saper spendere", tutti amici fra loro, riuscirà a fare felice questo desiderio. Vi lascio il mio indirizzo. Chi fosse in possesso del libro, potrebbe richiederlo a voi e poi spedirmi l'opera contrassegno».

★ Giuseppina di Verbania ha un problema che non riusciremo a risolvere se ci mancherà il consiglio dei lettori: «Ho un vecchissimo apparecchio radio Philips tipo 831, che ha funzionato bene fino allo scorso anno. Ora si è bruciata una valvola B.M. 8952-FF 13246. L'apparecchio apparteneva a mia madre, ora morta, e [illegible] molto grata a chi riuscisse a fermi avere una valvola del tipo cercato: rimettendo la radio in funzione mi sentirei meno sola».

★ Un insegnante scrive da Maddaloni, a pochi chilometri da Napoli: «Ho cercato invano in tutte le librerie napoletane due pubblicazioni che riscuotono il mio interesse: "Studiare sognando" di Mary A. Forster e "Il sesto senso" di Hans Bender. Purtroppo non ne conosco la Casa editrice. Vi sarò molto grato se saprete darmene notizia».

Simonetta

Il delitto di Rivalta, una vera e propria esecuzione a freddo

Sono stati due a sparare e uccidere

Dal cadavere estratte quattro pallottole: due cal. 7,65 (esplose con un'automatica, scomparsa) e due calibro 38. Buio fitto sui moventi, inspiegabili lo spostamento del corpo, il cappotto sul sedile - Si cercano due auto sospette

Hanno sparato in due, con fredda determinazione, dopo un agguato che non lasciava alla vittima alcuna via di scampo. Tutto, nell'assassinio di Otello Contaldo, fa pensare alla classica esecuzione per «regolamento di conti». Cinque colpi di due armi diverse, calibro 7,65 e 38, sparati quasi a bruciapelo attraverso i finestrini dell'auto: un'azione da «killers» che ricorda omicidi analoghi avvenuti in passato e ancora avvolti dal mistero. Il direttore del deposito «Extragas» doveva morire, qualcuno aveva deciso così.

Ma perché? Quando si darà una risposta a questo interrogativo le indagini per catturare gli assassini avranno finalmente una pista sicura. Ieri il prof. Baima Bollone ha eseguito alla presenza del sostituto procuratore Arcidiacono l'autopsia del cadavere. Uno dei proiettili 7,65 era già stato rinvenuto a fior di pelle, tra schiena e camicia, la sera del delitto. A quanto è dato sapere, un altro dello stesso calibro e due di 38 avrebbero raggiunto il Contaldo al petto mentre il quinto colpo che ha attraversato da guancia a guancia il capo della vittima è andato probabilmente perduto. Con quelli estratti dall'imbottitura delle porte rappresentano quasi il contenuto del tamburo dell'«Astra special» e di un caricatore per pistola automatica, esplosi con ferocia selvaggia contro il bersaglio.

L'agguato è teso quasi certamente all'imbocco della strada di casa, che costeggia il deposito. I «killers» attendono che l'uomo rincasi, nascosti nell'ombra. La curva è a gomito, molto stretta. Quando la «Citroën» di Otello Contaldo transita [illegible] con la seconda marcia innestata gli sbarrano il passo, alla vista delle armi spianate il dirigente non ha neppure il tempo per reagire accelerando. Forse non potrebbe nemmeno, se la strada, come pare, era sbarrata da altre auto. Cade fulminato sul sedile mentre gli spari scheggiano secchi, in rapida successione. Quando torna il silenzio è già privo di vita all'interno dell'auto [illegible] dalle pallottole, tra frammenti di vetro insanguinati.

Il dirigente assassinato, Giovanni Contaldo, fotografato con padre e madre - Il figlio Giuseppe ha scoperto il cadavere

Che cosa [illegible] dopo? I movimenti degli assassini hanno da questo istante una logica ancora da appurare. Trascinano il cadavere sul sedile posteriore e gli mettono in pugno una delle armi, l'«Astra special» a tamburo. Probabilmente fanno esplodere ancora un colpo: sulla mano del Contaldo sono stati rinvenuti infatti residui di polvere da sparo. [illegible]dono simulare così, in modo piuttosto rozzo, un suicidio, confondere semplicemente le tracce, o predisporre le prove per sostenere, se scoperti, la legittima [illegible]?

Il cappotto abbandonato col berretto sul sedile anteriore è un altro particolare in contrasto con la meccanica del delitto: secondo il titolare del bar «Toiu», Vittorio Mazza, e il figlio [illegible]nio, quando Otello Contaldo si è [illegible] al volante dell'auto, per tornare a casa, indossava [illegible] berretto, sia soprabito. Quando e perché li ha tolti, lungo il tragitto di poche centinaia di metri per arrivare a casa?

L'omicidio ha luogo tra le 20,20 e le 20,45, ora in cui Giuseppe Contaldo scopre il cadavere del padre. Forse il giovane ha incrociato sulla strada per Torino le auto con cui fuggivano gli assassini: «Due, abbastanza grandi» avrebbe riferito ai [illegible] del nucleo investigativo. C'è un altro testimone, Giuseppe Parinetti, strada Circonvallazione 20, che ha parlato di queste vetture. «Mentre rincasavo verso le otto e venti — racconta — ho visto dopo il ponte che porta a Villaggio Sangone due grosse auto ferme con il motore acceso. Erano una "Mercedes" ed un'auto bianca, probabilmente straniera perché non l'ho riconosciuta; una per lato della strada, con almeno quattro persone intorno che discutevano». Una traccia, forse, ma è poco probabile che i «killers» volessero farsi notare così stupidamente. Il tipo delle auto potrebbe indirizzare le indagini verso la carovana di zingari con cui la vittima aveva rapporti. Era di una tribù «ricca», con molte «Mercedes» e macchine straniere, e tra i suoi componenti c'erano oltre a polacchi anche slavi e spagnoli (l'«Astra special» calibro 38 abbandonata sull'auto con il cadavere è appunto spagnola). Ma quale offesa avrebbero dovuto vendicare gli zingari? Non c'è infatti alcuna prova che il direttore del deposito di gas abbia avuto con loro altri rapporti, anche commerciali, che non quelli di semplice amicizia indicati dai figli.

Anche le indagini sull'azienda e tra i dipendenti sembrano per ora ad un punto morto. Con la denuncia presentata due anni fa dalla Finanza contro la ditta «Extragas» per truffa di miliardi allo Stato sono in ballo grossi interessi, e l'istruttoria è ancora in corso. Ma che cosa poteva sapere di tanto importante Otello Contaldo perché qualcuno decidesse la sua morte? Oppure il movente è da ricercare in altri fatti, sconosciuti anche alla famiglia, che implicassero la conoscenza di segreti pericolosi?

A Rivalta, ancora scossa dall'omicidio, un episodio avvenuto l'altra sera ha contribuito a rinfittire il mistero. Due strani clienti entrati al bar «Toiu» si sono fatti notare per strane domande che rivolgevano sul delitto. «Volevano sapere che cosa si diceva — hanno riferito i presenti — se la gente pensava che fosse stata una vendetta, un regolamento di conti». Non sembravano carabinieri o poliziotti, quando sono usciti hanno raggiunto una «Giulia» parcheggiata molti metri più avanti.

I funerali di Otello Contaldo avverranno lunedì pomeriggio, quattro giorni dopo la selvaggia aggressione che per lui ha concluso nel sangue, sul nascere, una [illegible] che doveva [illegible] di festa.

Roberto Reale

Avrebbero rapinato cinque tabaccherie e oreficerie

Ragazza di 25 anni capeggiava una "gang,, di giovani rapinatori

Identificata e arrestata dalla "mobile" con il fratello e altri due complici - Sgominata dalla Criminalpol un'altra banda che imperversava da tempo nella Val di Susa

Maria Ariotta, capeggiava la banda - Giulio Draicchio e Carmelo Quattrocchio

Due bande di giovani rapinatori [illegible] avrebbero compiuto in questi ultimi mesi almeno una ventina di «colpi» in città e in Valle di Susa, sono state sgominate dagli agenti della Criminalpol e della Squadra Mobile al termine di una vasta operazione coordinata dal nuovo questore, dottor Santillo. Nove gli arrestati, tra essi una ragazza di 25 anni, che capeggiava uno dei gruppi.

La giovane, Maria Ariotta, corso Molise 67, è stata fermata due giorni fa: [illegible] a bordo di un'auto rubata, nella borsetta nascondeva una pistola. Bella, alta, bionda, [illegible] i primi interrogatori ha tenuto un atteggiamento spavaldo: «Ma cosa volete da me? Mi fate perdere tempo e [illegible] perdete col vostri». I sospetti erano precisi: durante una serie di rapine compiute da novembre, era sempre stata vista al volante dell'auto usata dai banditi una ragazza bionda. La Ariotta è stata messa a confronto con alcuni testimoni, più di uno l'ha riconosciuta.

Le indagini hanno portato alla identificazione degli altri componenti la banda: il fratello della Ariotta, Gianni, 24 anni; Giulio Draicchio, 19 anni, Moncalieri, corso Roma 27 e Fernando Corradino, 19 anni, via Cera 33. Secondo il rapporto presentato al magistrato dai funzionari della Mobile avrebbero compiuto 5 rapine (in pellicceria, tabaccherie e in due oreficerie) e due spaccate in negozi di elettrodomestici. Si sospetta però abbiano preso parte ad altri assalti. Il dottor Moschella ha emesso nel loro confronti ordine di cattura.

Contemporaneamente la Criminalpol ha identificato cinque giovani, i quali farebbero parte di una grossa banda che da tempo imperversa nella Valle di Susa, in particolare a Sant'Ambrogio. Si tratta di una quindicina di persone: vestono bene, hanno soldi in tasca, non lavorano. Appena si fa notte appaiono in paese. Circolano molte voci: si parla di taglieggiamenti di negozianti, di pestaggi e di accoltellamenti notturni.

I funzionari avevano saputo che stavano preparando una rapina in Torino: una ventina di agenti della Criminalpol si sono appostati nella zona (in via San Martino) e hanno atteso alcune ore. Verso le 15, è passata più volte una Giulia sulla quale erano le persone sospettate.

L'auto è stata fermata, a bordo c'erano cinque giovani che hanno tentato di fuggire. Sono stati bloccati e accompagnati in questura. Sono S. M., 17 anni; Vincenzo Vardinelli, 18 anni; Carmelo Quattrocchi, 19 anni; Cosimo Schirripa, 18 anni e Giuseppe Scalzo, 20 anni. I primi tre abitano in una soffitta di Torino, in via Consolata 15, gli altri a Sant'Ambrogio di Susa. Sulla loro auto, oltre a un fucile a canne mozze, è stata trovata refurtiva per quasi 30 milioni. L'avevano rubata poche ore prima in una villa di Moncalieri, in strada Torino 23, di cui è proprietario Remo Fausone, 50 anni.

★ Un giovane di 23 anni, Carlo Pignatelli, via Lusema 23, è stato aggredito e rapinato la scorsa notte da due sconosciuti, che lo avevano fermato ad un semaforo. «Stavo rincasando — ha raccontato agli agenti della Mobile — in corso Peschiera angolo via San Paolo mi sono fermato perché il semaforo era rosso. Improvvisamente due giovani si sono avvicinati alla mia auto, hanno aperto la portiera. Mi hanno colpito a pugni, poi mi hanno sfilato di tasca il portamonete».

I [illegible] aggressori sono fuggiti a piedi. [illegible] il Pignatelli: «Li ho visti per un solo attimo, erano giovani, sui 20-22 anni. Mi hanno preso circa 200 mila lire». E' stato accompagnato all'ospedale Maria Vittoria, [illegible] per contusioni al volto. Guarirà in 10 giorni.

Trovata nel burrone la moto bruciata indizio contro la vedova di Magliacani

Nei pressi di Nizza - Stabilirebbe la connessione fra la donna, Paolo Pan e il marito assassinato

L'ultima [illegible] mancante di quell'intricato mosaico che è il duplice delitto Magliacani-La Chioma, è stata trovata ieri dagli inquirenti, a 30 chilometri da Nizza. Si tratta della «Kawasaki», la moto che il rappresentante torinese [illegible] comperato pochi mesi prima di essere ucciso e che era scomparsa. Le indagini, condotte dal maresciallo Savoia del nucleo investigativo, avevano [illegible] accertato che era stata portata in Francia da Paolo Pan per venderla a Giovanni La Chioma. I due decisero però di disfarsene: era una prova troppo compromettente, mentre a Torino polizia e carabinieri indagavano sulla scomparsa di Fulvio Magliacani.

Il cugino del La Chioma, Germano (che sta scontando due anni di carcere ad Aix-en-Provence) aveva confessato: «L'hanno bruciata, poi l'hanno gettata in un burrone». Ieri ha accompagnato gli inquirenti sul posto, in località Saint-Martin, a non più di un chilometro e mezzo dalla casa diroccata sull'impervia collina dove nel novembre dello scorso anno è stato trovato il cadavere di Giovanni La Chioma.

Ha spiegato Germano: «Prima l'hanno bruciata in un boschetto, a poche decine di metri di distanza, poi l'hanno gettata in una scarpata». L'ha indicata: i rottami della moto sono stati recuperati. Rappresentano un ennesimo elemento che collega i due delitti, compiuti da Paolo Pan, a Torino e a Nizza. Ma soprattutto comprova che i personaggi di questa vicenda sono «legati» tra loro: è accertato infatti che il Pan portò in Francia la «Kawasaki» con [illegible] Ballerini, la vedova del Magliacani da tre mesi in carcere con i fratelli Pan, accusata di avere aiutato gli assassini del marito.

Scoppia una stufa calzolaio ustionato

Ieri mattina, verso le nove, il calzolaio [illegible] Azzarili, 36 anni, via Aosta 31, è rimasto ustionato al volto e alle mani per l'esplosione della stufa a cherosene che riscaldava il suo laboratorio in via Porri 3. E' ricoverato al Maria Adelaide con 18 giorni di prognosi per ustioni di secondo grado.

Racconta: «La stufa era in funzione da pochi minuti e stavo già lavorando. Improvvisamente uno scoppio violento. Non mi sono subito reso conto di cosa stesse accadendo, poi ho avvertito un forte dolore alla testa». Le fiamme si erano appiccate ai capelli e il ciabattino urlando è uscito dalla bottega.

L'esplosione è stata udita in tutto il quartiere e da un negozio di barbiere posto a pochi passi dal laboratorio sono accorsi i clienti. Lo hanno soccorso e portato all'ospedale, mentre un operaio Fiat, Angelo Carlone, 34 anni, abitante in via Oropa 132 con un estintore è entrato nel locale estinguendo l'incendio. I danni al negozio sono ingenti, mobili e suppellettili distrutti. Non si conoscono le cause che hanno provocato lo scoppio.

★ Raffaele Truscigito, 13 anni, piazza don Albera 15, ieri a mezzogiorno, percorrendo in «Vespa» corso Giulio Cesare, ha investito [illegible] di Lelio in Milano, 28 anni, via Aosta 29. La donna ha riportato [illegible] e contusioni guaribili in 20 giorni; il ragazzo, che in seguito all'urto ha compiuto un pauroso volo, è stato ricoverato al Maria Adelaide con riserva di prognosi, per fratture al cranio, al naso e alla mandibola.

I tagli sulle spese delle finanze locali

Incontro con i parlamentari

Domani alle 11, promosso dalla sezione piemontese dell'Anci, si svolgerà a Palazzo Civico un incontro con i parlamentari torinesi per un esame dei recenti provvedimenti della Commissione centrale della finanza locale in merito ai disavanzi dei bilanci 1973, «Tali provvedimenti — [illegible] l'assessore al bilancio dott. Valente — riducendo o eliminando talune spese essenziali per le comunità rappresentate accrescono le difficoltà attuali e future delle amministrazioni comunali in genere».

Cinque medaglie d'oro per i "vini pregiati"

Sono stati premiati alla Galleria d'arte moderna i vincitori del «Quinto concorso dei vini pregiati del Piemonte e della Valle di Aosta», indetto dall'assessorato all'Annona. La medaglia d'oro è toccata alle ditte: Osvaldo Barisone (Barbera 1971); Cattaneo Adorno Giustiniani (Barbera 1969); Cantina Sociale del Ciliegio (Dolcetto 1971); Ercole Marchese (Freisa secco 1968); Giovanni Veglia (Barbera 1970).

Nomine insegnanti — Per i corsi degli studenti lavoratori il Provveditorato avverte che gli insegnanti saranno nominati secondo le graduatorie già pubblicate dal provveditorato agli Studi di Torino ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 5 marzo '73.

Estrazione Lotto: n. 3

Bari	33	42	36	44	70
Cagliari	56	68	76	66	7
Firenze	71	81	54	16	79
Genova	59	7	34	89	11
Milano	73	65	43	33	[illegible]
Napoli	67	8	59	83	50
Palermo	52	16	17	30	32
Roma	37	40	10	51	52
Torino	46	33	07	77	78
Venezia	57	64	25	79	86

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	3	—	13.762.000
«11»	403	37	84.300
«10»	1847	35	20.000

Il monte premi è di 181.371.845

La colonna vincente risulta: x x 2 - x 1 1 - x x x - x 1 x

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI MOSTRE VARIETA'

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: oggi ore 15,30 unica recita: Macario in « Pautasso Antonio esperto in matrimonio », grande successo comico. Bigl. via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in « E venne il giorno della fusione: Juve e Toro vissero per sempre uniti, contenti e... infelici », 2 tempi di Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, t. 690.467.

TEATRO REGIO: oggi ore 15,30 « Francesca da Rimini » di R. Zandonai. Direttore F. Vernizzi, regia F. Guandalini (abb. turno « C »).

TEATRO STABILE: all'Alfieri ore 15,45 « Amleto », di William Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazione Teatro Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.347-538.381 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultima recita.

TEATRO STABILE: al Gobetti ore 15,45 « Il tumulto dei ciompi », di Massimo Dursi. Edizione Compagnia « Il gruppo della Rocca ». Spettacolo in abbon. a libera scelta degli abbonati. Pren. T. Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.347 - 538.381.

UNIONE MUSICALE - Auditorium Rai: questo pomeriggio alle 17 precise concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone dedicato all'esecuzione della seconda parte dell'« Estro Armonico » di Vivaldi. Ingressi lire 1000 (giovani lire 500) all'Auditorium a partire dalle 16.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 7): oggi ore 16 « Cappuccetto rosso 1974 ».

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Paris 24 ang. C. Moncalieri): oggi ore 16,15 « Sordo libero tutti », per ragazzi.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono [illegible]): [illegible] piemontese.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « New Strip and Variety Supershow », con Sofy Cristel, Terry, Junny Jeck, Saldes. Pres. G. Linoni. Viet. 18. Orario 15,30 - 18,30 - 21,30.

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE - Quartiere Nizza Lingotto, salone S. Remigio, ore 16: « Bertoldo Azzurro » di Marco Messeri.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): ore 16 ingr. e cons. lire 1500 (bus 67).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.322): ore 15,30-19; 20,30-24 Rommy.
ARLECCHINO: 15,30-20,30 Tino Pigni.
BELLE ARTI: 15,30-20,30 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,30-20,30 orch. Andarsi.
CLUB 84: 15,30-20,30 Le libre d'acciaio.
DU PARC: 15,30-20,30, Bruiona.
EDEN: 15,30-20,30 Accorsi.
FORTINO: 15,30-20,30 ballo liscio.
FARO: ore 16-24 orario continuato.
GARDEN (l. Valentino 3, cap. 52 barr., t. 655.859): 16-20,30 La S.p.A.
GAY SALA: 16-20,30-24. Cid-cu-chà.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 34, t. 830.775): 16-20,30 orch. Aramis.
LA PERLA: 15,30; 20,30 L'Elite.
LE ROI: 15,30-20,30 La Nuova Riforma.
NUOVO PRINCIPE: 15,30 per i giovani; 20,30 ballo liscio.
MASSAUA: 15,30-20,30 I Paladini.
PLANETARIO: ore 15 per i giovani; ore 20,30 musiche per tutti.
REPOSI: 15,30-20,30 Le Ombre.
TROCADERO: 15,30-20,30 orch. Veniero.

BLOW-UP (Cavour 9, 544.790): 16-20.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 695.668).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 355, t. 613.660): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Sottofalto e danze: I Frenesi.
SHAKER - PIANO BAR: (v. C. Battisti 3): Duo Thomas.
WEST END CLUB: Discoteca: 16-20.

ABATJOUR (Sacchi 38, tel. 541.025): 16-20,30.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 10, 551.526): 16-20,30.
HOLIDAY (Vinzaglio 5): ore 16-21.
KB (via Porri 12): 16,30-20,30.
LA GROTTA DANZE (tel. 545.207).
MUSIC HALL Discoteca-Ristorante (via Rosalmi 14, t. 652.917).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 887.563): 21.

Oggi alla televisione

programma nazionale

11 — Messa. Al termine Domenica ore 12
12,15 « A » come Agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — Parliamo tanto di loro
15 — Scaramouche, romanzo musicale con Domenico Modugno
16 — La pietra meravigliosa, telefilm
16,30 Tv dei ragazzi: a) Disneyland; b) Le Arti
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18 — Prossimamente
18,15 Attenti a quei due: « Eventi a catena », telefilm
19,10 Cronaca di un tempo di una partita
20 — Telegiornale
20,30 L'edera, di Grazia Deledda, con Ugo Pagliai, Fosco Giachetti, Nicoletta Rizzi. Regia di Giuseppe Fina
21,35 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale.

secondo programma

14 — Cortina d'Ampezzo: sport invernali — Svizzera: Wengen, Campionato del Mondo di sci: slalom speciale
18,40 Sintesi di un tempo di una partita
19 — Chitarra amore mio, spettacolo musicale presentato da Arnaldo Foà
19,50 Sport
20 — Ore 20, a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — Concerto per Napoli, canzoni napoletane presentate da Corrado
22 — Settimo giorno, programma culturale.

TELEVISIONE SVIZZERA — 9,55: Sci: slalom speciale maschile; 13,10: Sci: slalom speciale maschile; 14,20: Telerama; 14,45: Campionati del Mondo di bob a due; 17: Circo sul ghiaccio, di Moira Orfei; 17,50: Telegiornale; 17,55: Domenica sport; 18: Il naufragio della Elisabetta Rabsey, telefilm; 18,50: Concerto; 19,50: Incontri; 20,15: Il mondo in cui viviamo, documentario; 20,45: Telegiornale; 21: La cugina Betta, di Honoré de Balzac; 22: La domenica sportiva.

CAPODISTRIA TV — Ore 15: Sci: slalom speciale; 19,45: L'angolino dei ragazzi; 20,30: « I tre violenti », film con Charlton Heston; 22: Jazz.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13; 15; 19; 21; 22,50
6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,55 Napoli rivisitata
11,30 Intervallo musicale
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi-parade
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Milva presenta: palcoscenico musicale
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica: Orchestra filarmonica di Leningrado
19,30 Intervallo musicale
19,40 Jazz concerto
20,20 Ranieri presenta: andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto del violinista Dino Asciolla e del pianista Arnaldo Graziosi
22,15 L'uomo che ride, di Hugo

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,35 Buongiorno con Antonella Bottazzi e i Rare Earth
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Orchestre e cantanti alla ribalta
18,40 Canzoni canzoni Uncia
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta
21,40 Il diavolo nell'arte e nella letteratura
22,10 Il girasketches

TERZO

Giornale radio: ore 21
7,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Vienna
11,30 Pagine organistiche
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: gli albori del melodramma
15,30 « Storie del bosco viennese », di Odon von Horvath
17 — Concerto del Quartetto italiano
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Musica fuori schema.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan », Clint Eastwood. Techn. Viet. 14. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
ARISTON: « La signora del blues », Diana Ross. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.
ARLECCHINO: « Ad un'ora della notte », Elisabeth Taylor, Laurence Harvey. Col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
ASTOR: « Un tipo che mi piace », J. P. Belmondo, A. Girardot. Colori. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.
AUGUSTUS: « Federico Fellini Amarcord », Techn. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.
CAPITOL: « Zanna bianca », Franco Nero, Virna Lisi. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,05; 22,10.
CENTRALE: « Pazzo per pazzo spudoratamente » (Una squillo per 4 svitati) di A. Mazursky con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle. Col. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CORSO: « Agente 007 vivi e lascia morire », R. Moore, J. Seymour. Col. Or.: 14,25; 17; 19,25; 22.
CRISTALLO: « Sesso matto », G. Giannini, L. Antonelli. Viet. 14. Col. Or.: 14,10; 16; 18; 20; 22.
DORIA: « Il rompiballe », Lino Ventura, Jacques Brel. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,25; 19,05; 20,40; 22,25.
GIOIELLO: « Trash, i rifiuti di New York ». Colori; a cura di Pier Paolo Pasolini. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
IDEAL: « La grande abbuffata », Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Techn. Viet. 18. Or.: 13,45; 15,50; 17,50; 19,50; 22.
LUX: « Il mio nome è Nessuno », Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Or.: 14,05; 17,15; 19,35; 22.
METROPOL: « Afrika », Ivano Staccioli, I. Avril, Z. Asia. Techn. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « L'uomo che uccise se stesso », Roger Moore, Olga Georges-Picot, H. Neil. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
REPOSI: « Papillon », D. Hoffman, S. McQueen. Colori. Non vietato. Ap. 13. Film: 13,20; 15,50; 18,40; 21,30.
RITZ d'Essai: « La febbre dell'oro », di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, segue mediometraggio « Vita da cani », di C. Chaplin. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,20.
ROMANO: « Due contro la città », A. Delon, J. Gabin, M. Farmer. Techn. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
TORINO: « Ladro di sesso » (The sex thief). Techn. Viet. 18. David Warbeck, Diane Keen, Terence Edmond.
VITTORIA: « Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo », Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset. Col. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,20; 22,20. Indispensabile vederlo dall'inizio.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Storia di una monaca di clausura », C. Spaak, S. Kendall, E. Giorgi. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
COLOSSEO: « Teresa la ladra », Monica Vitti. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.
FORTINO: « Contratto carnale », G. Hilton, A. Strindberg. Col. Viet. 18. Spett. feriali dalle ore 18.
MAFFEI: « Paolo il caldo », G. Giannini, R. Podestà. Techn. Vietato 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22.
MASSIMO: « La quinta offensiva », Richard Burton, Irene Papas. Colori.
ORFEO: « Contratto carnale », G. Hilton, A. Strindberg, E. M. Salerno. Tec. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,15.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 38): « L'agente speciale Mackintosh », P. Newman. Col. Non viet. Ult. 22,15.
CONTINENTAL: « L'agente speciale Mackintosh », P. Newman, D. Sanda, J. Mason. Colori Non vietato. Ult. 22,10.
ERBA: film per ragazzi: giovedì « Avventure di caccia del prof. De Paperis ».
FARO: « La lunga spiaggia della legge », P. Leroy, S. Monti. Col. V. 18.
FIAMMA: « Teresa la ladra », Monica Vitti. Colori.
HOLLYWOOD: « Mani d'acciaio: furia cinese », Tina Pena. Colori. Non vietato. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
LA PERLA: « L'ultima chance », Fabio Testi, Ursula Andress. Col. Viet. 18. Ultimo ore 22,15.
MASSAUA: « Quattro bastardi per un posto all'inferno », A. Kennedy, B. Reynolds, B. Sullivan. Colori. Non vietato. Orario: 14-22,25.
PIEMONTE: « Un tocco di classe », G. Segal, G. Jackson. Techn. Non viet. Ult. 22,10.
PRINCIPE: « L'assassino di pietra », C. Bronson, M. Balsam. Col. Viet. 14. Apertura 14,30; ultimo 22,15.
STATUTO: « La lunga spiaggia della legge », P. Leroy, K. Kinski. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,15; 22,15.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: « Il sergente Rompiglioni », Franco Franchi. Technicolor.
CRAVESANA*: « Per amore ho catturato una spia russa », Kirk Douglas, Marlène Jobert. Colori. Ap. 14,45.
GIOBERTI: « Due fratelli in un posto chiamato Trinità », Colori.
MILANO: « I gladiatori » e « Dita d'acciaio ».
PO: « La prima notte di quiete », Alain Delon. Techn. Viet. 18.
P. NUOVA: « Rachel nella valle del re », col.; « Il furto è l'anima del commercio », A. Noschese, E. Montesano. Colori.
REGINA: « I cavalieri della Tavola Rotonda », Robert Taylor, Janet Leigh. Techn.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO: « Alfredo, Alfredo », D. Hoffman, S. Sandrelli. Techn.
AGNELLI*: « Storia di fifa e di coltello », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Apertura ore 14.
GIARDINO: « La schiava io ce l'ho e tu no », L. Buzzanca, C. Spaak. Tec. Non viet. Ult. 22,10.
MIRAFIORI: « Piedone lo sbirro », Bud Spencer. Technicolor.
S. RITA*: « I due pompieri d'oro », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Ult. 22.
SMERALDO: « Bisturi la mafia bianca », E. M. Salerno, S. Berger. Techn. Viet. 14. Ult. 22,30.
VENZAGLIO: « Tony Arzenta », Alain Delon, Carla Gravina, R. Conte. Tec. Vietato 14. Ult. 22,15.

S. PAOLO

AMERICA: « 3 matti allo stadio », Les Charlots, M. Kelly. Colori.
ARALDO*: « Per qualche dollaro in più ». Colori.
ELISEO: « Il mio nome è Shangai Joe », K. Kinski, Hayakawa. Techn. Viet. 14.
ORATORIO SALESIANO: « Tepepa, oltre il bene », A. Dobin, D. Martin. Technicolor.
SAN PAOLO: « La schiava io ce l'ho e tu no », L. Buzzanca, C. Spaak. Techn. Non viet. Ult. 22,10.

FRANCIA

ASTRA: « Troppo rischio per un uomo solo », G. Gemma, S. Scott, V. Venantini. Techn. Viet. 14.
BERNINI: « Il cane di paglia », D. Hoffman, S. George, regia S. Peckinpah. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22.

DIVINA PROVVIDENZA: « Eroe di Sparta », technicolor. « Il grande mosaico », technicolor.
ELIOS: « Joe Valachi: i segreti di cosa nostra », C. Bronson, L. Ventura.
ESEDRA*: « La guerra dei mondi ». Col.
ODEON: « Anche gli angeli mangiano fagioli », G. Gemma, B. Spencer. Tec. Non viet. Ult. 22.
STAR: « Scorpio », A. Delon, B. Lancaster. Techn. Viet. 14. Ult. 22.
ZETA d'Essai (Cibrario 88, 772.507): « Una breve vacanza », di V. De Sica con F. Bolkan, R. Salvatori. Non vietato. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.

S. DONATO

DIANA: « Scorpio », B. Lancaster A. Delon. Techn. Vietato 14.
DORA: « Campa carogna... la taglia cresce », G. Garko, S. Boyd. Techn.
ROMA: « 3 matti allo Stadio », Les Charlots, M. Kelly. Techn.
UMBRIA*: « Killer adios », P. L. Lawrence; « Vendicatore Mayas », K. Morris. Col.
VALDOCCO*: « E per tetto un cielo di stelle », Gemma. tc. col.; « Dennis contro nostro Ossa », scope. colori.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « Lo chiamavano Trinità », Terence Hill, Bud Spencer. Techn.
AMBRA: « Amore e ginnastica », di F. D'Amico, con L. Capolicchio, S. Berger, A. Asti. Colori. Non vietato. Apertura 14; ultimo ore 22,15.
APOLLO: « Il mio nome è Shangai Joe », K. Kinski, Hayakawa. Techn. Vietato 14. Apertura 14,30; ultimo 22,15.
CAFASSO: « Non stuzzicate i cow boys che dormono », J. Stewart, H. Fonda, colori. « Batman », colori.
EDERA: « Tony Arzenta », A. Delon, C. Gravina. Techn. Viet. 14.
JOLLY: « 3 per una grande rapina », M. Constantin. Tec. Non v. U. 22,15.
LUCE*: « I giorni dell'ira », Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Col. scope.
LUINI*: « Straniero fatti il segno della croce ». Tec.; « Totò e Cleopatra ». Col.
LUTRARIO: « Il consigliori », T. Milian, M. Balsam, D. Lassander. Techn. Viet. 14.
MASSAIA*: « Spina dorsale del diavolo », B. Fehmiu, W. Simpson. Col.
SPLENDOR: « Ci risiamo vero Provvidenza? », T. Milian, G. Palmer. Tech. scope.

MILANO - REGIO PARCO

ADUA: « Occhio per occhio dente per dente nel fragaso Cobra », C. Mitchell. Techn. Non viet. Ult. 22,30.
ARS: « Alleluja e Sartana figli di Dio », R. Widmark, R. Ely. Colori. Ult. 22.
AURORA: « Dacci i ricchi », P. Villaggio, L. Toffolo, S. Koscina. Col.
FALCHERA: « 1999: conquista della terra », R. Montalban. Col. Non viet. (Bus 50).
LANTERI*: « Due paladini alle crociate », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
MAIOR: « I protagonisti dello sterminio svedese », M. Wright. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
MONTEROSA*: « Borsalino », A. Delon, J. P. Belmondo. Colori.
ORIENTE: « Wanted », Giuliano Gemma. Col., scope.
PALERMO: « Il collegio di abbaccio », Alan Scott. Techn. Non viet. U. 22,25.
RENAUDINO*: « Grande duello ».
SEMPIONE: « Partirono preti tornarono curati », L. Stander. Techn. Non viet. Ult. 22,20.
SOCIALE: « Un tocco di classe », G. Segal, G. Jackson. Techn. Non viet. Ult. 22,10.
ZENIT: « La schiava io ce l'ho e tu no », L. Buzzanca. Techn. Non viet. Ult. 22,10.

VANCHIGLIA - BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7 bis): « Fratel coniglietto, compare orso e somaro volpe » (La canzone del sud) (film coi cartoni animati a colori di W. Disney. Orario: 14,30; 16; 17,30.
ARIZONA: « Tony Arzenta », A. Delon, N. Macchiavelli. Colori. Viet. 14.
ARTISTI: « Il cacciatore solitario », Ron Ely. Colori.
ERIDANO d'Essai: « La proprietà non è più un furto » di Elio Petri con U. Tognazzi, D. Nicolodi. Vietato 18. Orario: 14; 16,45; 19,15; 21,45.
LA SALLE*: « Il West ti va stretto amico è arrivato Alleluja », G. Hilton. Colori.
OROPA: « I sei diventano i tre magnifici del West », G. Martin. Colori.
ROSSINI*: « Ama dei santi », L. Van Cleef. « Spada per Brando », techn.
VITT. VENETO: « Capitan Apache », Lee Van Cleef. Colori.

NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: « Anastasia mio fratello », di S. Vanzina, con A. Sordi, R. Conte. Colori. Non viet. Apert. 14,30; ult. 22.
BARETTI*: « Biancaneve e i 7 nani », di W. Disney. Col.
CUORE* (Nizza 36): « Più forte ragazzi », B. Spencer, T. Hill. Tech. Ap. 14.
ITALIA: « L'assassino di pietra », C. Bronson. Techn. Viet. 14. Ult. 22,20.
LINGOTTO*: « Confessioni di un commissario di polizia », F. Nero. Ap. 14,10.
NIZZA*: « I 4 dell'Ave Maria », B. Spencer, B. Peters.
S. LUIGI* (Orace 4): « Gli eroi di Telemark ». Col.
SPEZIA: « Una colt in mano al diavolo », Robert Wood. Colori.
* Cinema a carattere parrocchiale

ALPIGNANO
DORA: « Valdez il mezzosangue », Charles Bronson. Col.

BEINASCO
ITALIA: « Mina, ragazzi », T. Scott. Techn. Non viet. Ult. 22,15.

BORGARO
ROYAL: « Tarzan e la pantera nera », Steve Hawkens, Kitty Swan.

CARIGNANO
PETER: « Carica dei 101 », di Walt Disney, techn. Non vietato. Apertura 14,30; ult. 16. « L'uomo che uccideva a sangue freddo », A. Delon, techn. Vietato 14. Ultimo 22,30.

CARMAGNOLA
ELIOS: « La febbre dell'oro », Charlie Chaplin.
LUX: « La proprietà non è più un furto », Tognazzi, regia E. Petri. Col. Viet. 18.
MARGHERITA: « Valdez il mezzosangue », C. Bronson. Col. Non viet.
SPLENDOR: « Sole rosso sul Bosforo », Colori.

CASELLE
ITALIA: « 7 cervelli per un colpo perfetto », colori.
ROMA: « La polizia incrimina la legge assolve », Franco Nero.

CASTIGLIONE
FLORIDA: « Il ragazzo e la quarantenne ». Colori.

CIRIE'
CATALANO: « Tony Arzenta », A. Delon, C. Gravina, Vietato 14.
ITALIA: « Scorpio », A. Delon, Techn. Vietato 14.

CUORGNE'
MARGHERITA: « Bisturi la mafia bianca », E. M. Salerno, G. Ferzetti, S. Berger. Techn. Vietato 14.
PERONA: « Rugantino », Adriano Celentano, Claudia Mori. Col.

FORNO CANAVESE
STELLA ALPINA: « Giuliano Gemma il gladiatore ».

GASSINO
ITALIA: « Diario segreto da un carcere femminile ». Colori.

LANZO
CATALANO: « La gang dei dobermann », B. Mabe, H. Reid.

LEINI'
NUOVO AMBRA: « Ci risiamo vero Provvidenza? », T. Milian. Tec.

MAPPANO
JOLLY: « Karatè pugni e fagioli ». Tec.

MONCALIERI
CASTELLO: « Ti combino qualcosa di grosso », D. Martin. Techn.
EXCELSIOR: « Violenza carnale in un carcere femminile », D. Prince; C. Delolt. Vietato 18.
ITALIA: « Il sergente Rompiglioni », F. Franchi. Non vietato.
NAZIONALE: « Campa carogna la taglia cresce », G. Garko. Non vietato.

NONE
EDEN: « Ciao », Colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Tre uomini in fuga », L. De Funès, Bourvil.

POIRINO
ITALIA: « Il furore con gli occhi storti », A. Noschese, E. Montesano. Colori.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Ufo, allarme rosso attacco alla Terra », J. Bishop. colori.

RIVARA
CORALLO: « Uomo d'acciaio ».

SETTIMO
BECCARIS: « Anche i ciucci mangiano fagioli ».
GARIBALDI: « Il magnate », Lando Buzzanca, Rossana Schiaffino.
MODERNO: « I magnifici 7 cavalcano ancora ».
ORATORIO: « Il terrore con gli occhi storti », Noschese, Montesano, colori.

S. AMBROGIO DI SUSA
AMBROSIANO: « Amore e ginnastica ».

SUSA
CENISIO: « Il sergente Rompiglioni », Franco Franchi.
CIVICO: « Bisturi la mafia bianca », S. Berger, E. M. Salerno, G. Ferzetti. Vietato 14.

VALPERGA
AMBRA: « Troppo rischio per un uomo solo ».

VESTONA
FULGOR: « L'altra faccia del padrino », A. Noschese, M. Minoprio. Col.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casale 12, 760.303): mainge, oli di Giuliano Romano.
BOTTEGA SAN GIORS (v. San Simone 15): Personale R. Aprile.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. 830.169): Le ceramiche di Bechoreel.
CIRCOLO LA SALETTA (Regina 37): opere del I premio « Piemonte ».
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.283): Personale di Pietro Bargelio.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 519.344): Rudolf Lechleitner.
FOYER TEATRO ERBA: dall'(?) al 30 Postumi di Angelo Brina. Or. 9-21.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 5, t. 531.103): Carla Cerati, fotografie.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9 c, tel. 543.923): personale A. Omal e G. Musca.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 510.765): espone O. Pompiani. 10,30-11.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 33 - tel. 538.356): Personale Antonio Saba.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, t. 531.874): Gabriele Oriolesa.
L'INCONTRO (Polonia 179, 779.320).
LO SGUARDO (c. S. Uniti 3, telef. 540.113): personale di Paolo Ambrosio.
MAGINAWA (v. Rinaldo 7, 661.403): Italo Mus e 40 Artisti Piemontesi. Or.: 16-20 (mattino su appuntamento), festivi 10-13 servizio pullman 60.
MERCANTINI (v. Mercantini 4A): Maestri contemporanei e Grafica.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.129): antologica di Bonfantini.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Rassegna del piccolo formato.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Accademia Albert. 3): Luciano Sciltone.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maria Luisa Arduino.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.410): Umberto Levi.
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - CUNEO: personale H. Jochems.
FLORIANA (Fossano, t. 0172-60.961): Rassegna pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Adolf Vallazza. Or. 10-13.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Orari 10-13, 16-20.
I PORTICI (p. Mlica 19, t. 533.136): Otto Dix e il realismo tedesco.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 D): Opere grafiche.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ivan Mirò, « Ubu Roi » 1953. Or.: 10-13, 16-19. Festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 652.464): William Bailey. Dipinti e disegni.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, tel. 587.110): personale Pinot Gallizio.
LE IMMAGINI (Rocca 3): Grafica.
ROUSSEAU (via Roma 78, Pinerolo): Artisti moderni.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 837.857): E. Guglielminetti: scenogr. costumi.
TRE A (Acc. Albertina 3A, t. 876.843): Gastone Novelli.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Corrado Terracciano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: alle 16 e 21,15 Ricordo di E. G. Robinson « La bionda di Pechino » con E. G. Robinson, M. Darc. (Italia 1966, col., min. 90).
MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17): orario oggi: 9-12, ingresso libero.

All'Auditorium della Rai

Arduo concerto per pianoforte

La composizione di Sandro Fuga, solista Adriana Brugnolini, direttore Previtali

Dopo il lusinghiero successo riportato a Roma e in altre città, anche Torino ha potuto conoscere il *Concerto per pianoforte e orchestra* scritto da Sandro Fuga nel 1969. E' una vasta composizione in tre tempi, anzi, praticamente quattro, perché nell'«andantino tranquillo» è inserito uno scherzo, dove lo strumento solista è accompagnato dalla sola percussione. Non è il solo fatto nuovo che questo *Concerto* introduce nell'arte del compositore veneto-torinese. Chi conosce le sue consuetudini espressive e stilistiche sgranerà magari tanto d'occhi a leggere che il primo tempo è un «moderato, *alla marcia*» e l'ultimo una «danza». Va detto subito che la marcia non ha nulla di atletico o di marziale, è una marcia che viene da lontano, valicando i tempi, piuttosto che gli spazi, e reca qualcosa di solenne e grave. Né la danza dell'ultimo tempo presenta caratteri di frivola leggerezza; ma è un fatto che pur nella sua elevatezza di tono non allenta mai un momento la sollecitazione ritmica.

Su ogni carattere espressivo e su ogni aspetto dei contenuti sovrasta la qualità sopraffina della scrittura pianistica, che intesse la parte solistica d'una maglia fitta, omogenea, elastica e solidissima a un tempo. Certo, è un lavoro per padreterni del pianoforte, e tale si è dimostrata la brava Adriana Brugnolini, che ne ha superato le difficoltà, talvolta superlative, con una sorprendente disinvoltura. Ben meritati quindi gli applausi che l'hanno salutata, insieme col direttore Fernando Previtali e con l'autore, riuniti ancora una volta nel successo come lo erano da giovani nella solidarietà studentesca presso il nostro Conservatorio, allora Liceo Musicale.

Previtali ha dato inizio al concerto con l'esecuzione d'una delle *Sinfonie* di G. B. Sammartini, il famoso «imbrattacarte» che dava fastidio a Haydn, contendendogli il titolo di «padre della Sinfonia». A un primo tempo quasi insignificante ne fa seguire due molto notevoli, un «andantino e grazioso» per soli archi, in patetico tono minore, e un curioso Rondò, che parrebbe piuttosto un Minuetto con Trio.

A conclusione del concerto, applauditissima esecuzione della gloriosa *Sinfonia* in do minore di Brahms.

m. m.

"Ballo in maschera" coi nuovi interpreti

(m. m.) Con una rappresentazione diurna destinata soprattutto agli studenti, è ritornata ieri al Regio, per il nuovo ciclo di quattro recite, l'opera d'apertura, cioè *Un ballo in maschera* di Verdi. Ferma restando l'impostazione generale dello spettacolo, garantita dalla presenza di Gavazzeni sul podio e dalla regia della Wallmann (sottoposta ad alcune modificazioni), l'interesse della ripresa si appunta sul cambiamento della compagnia di canto per le parti principali.

Principalmente il soprano Martina Arroyo propone una interpretazione alquanto diversa, più consona alle consuetudini, da quella offerta dalla Scotto. Mettendo un grandioso volume di voce a servizio d'un forte temperamento drammatico, la Arroyo disegna, anzi, scolpisce una Amelia a forti tinte, generosa e trascinante. Meno favorita là dove la parte più s'assottiglia liricamente (il «Morrò» del terzo atto), nel duetto del second'atto si scatena come una forza della natura, pur senza valicare i limiti della convenienza stilistica.

Nessuna novità sostanziale, invece, nel Riccardo del tenore Ludovic Spiess e nel Renato del baritono Mastromei (un italo-argentino, che val la pena di tener d'occhio). Il nuovo Oscar, Giovanna Santelli, ha gli acuti necessari per la parte, alla però manca anche un buon registro medio. Nuovo Samuel è Francesco Signor, gli altri immutati: Stella Silva, cupa e pittoresca nella parte dell'indovina Ulrica, Alessandro Cassis, Giovanni Foiani, Arone Ceroni, Augusto Vicentini.

In sala il pubblico giovanile, foltissimo, costituiva uno spettacolo a sé, purtroppo anche sonoro. Applausi a non finire, anche a scena aperta, ma spesso intempestivi, agli artisti, a Gavazzeni, al maestro del coro Tullio Boni.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Canzonette del sabato

Un recital di Ornella Vanoni come pezzo forte del programma - Sul secondo un ricordo di Baseggio - Stasera "L'edera" e il debutto della rubrica "Settimo giorno", con un dibattito su "Amarcord"

In attesa della rivista in quattro puntate Sabato sera dalle nove alle dieci di Ugo Gregoretti, con Gigi Proietti protagonista, che debutterà la settimana prossima, ieri è andato in onda non diciamo un riempitivo, il che suonerebbe offensivo, ma una trasmissione di passaggio. Non è facile, recital di Ornella Vanoni ripreso dal Teatro Olimpico di Roma.

Quindi non un varietà, ma sessanta minuti di Ornella Vanoni che cantava davanti al microfono canzoni vecchie e nuove del suo repertorio sullo sfondo dell'orchestra o di Pino Calvi al pianoforte.

Qua i casi sono due, o la Vanoni piace, o non piace. Immaginiamo cosa può aver detto al termine del recital un suo sfegatato ammiratore: «Stupendo! Un programma che aspettavamo ansiosamente da tempo. La signora Vanoni è stata bravissima e avendo finalmente un'ora intera a disposizione s'è sfogata interpretando tutti i suoi motivi più applauditi: interpretazione di grande classe che è stata evidenziata dalle telecamere le quali, giustamente, non l'hanno lasciata un solo attimo. Che finezza, che arte, come passava con abile disinvoltura dal tono tragico a quello languido, dal cinico al birichino... nel finale ha persino accennato a ballare! Unico neo, se vogliamo, gli interventi di Aldo Giuffrè... cosa c'entrava Giuffrè? Disturbava soltanto... Assurdo. Forse che i concerti della Malibran venivano disturbati da un seccatore?».

E quello cui la Vanoni proprio non va giù: «Ah, una bella idea piazzare il sabato sera la beneficiata di una canzonettista... Si ha o non si ha il diritto di avere per fine settimana un vero varietà? Questa Vanoni, poi, sarà anche bravina, non dico di no, un po' sofisticata, un po' snob, ma bravina, però reggere da sola una trasmissione completa non ce la fa neanche lei... e quei primi piani continui... uhm, le giovavano? Meno male che c'è stato un intermezzo umoristico... va be' che quell'Aldo Giuffrè ormai sta dappertutto come il prezzemolo, ma in ogni caso s'è interrotto per qualche minuto il flusso delle canzonette che salvo una, dove si parlava di amanti giovinetti morti suicidi in una camera d'albergo, mi hanno fatto, lo confesso, un po' dormire».

Immaginazioni, naturalmente; supposizioni temerarie... Intanto sul «secondo» è stato trasmesso un Ricordo di Cesco Baseggio, *caro ed eccellente attore su cui è sempre aperta la discussione se fosse o non fosse un attendibile interprete goldoniano: ci guardiamo bene, qui, dall'entrare nella disputa, vogliamo solo rammentare che i suoi personaggi parevano, ogni volta, essere saliti in quel momento sul palcoscenico da qualche piazzetta o da qualche «sottoportego» di Venezia. Il che è stato dimostrato da alcuni pezzi dell'antologia di ieri.*

★ ★

Stasera scelta tra il cupo romanzo L'edera *e una rassegna di canzonette napoletane. Alle 22, sul «secondo», debutterà* Settimo giorno, *rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano: il tema di stasera è il film «Amarcord», presente in studio Fellini.*

Radio: «nazionale» 18,15 Orchestra di Leningrado, «secondo» 13,35 Alto gradimento; terzo *alle 21,30* Musica club.

★ ★

Tre dati da rilevare nelle statistiche del Servizio Opinioni riguardanti il mese di ottobre: Uno sguardo dal ponte *con Vallone ha ottenuto il più alto indice di gradimento del mese (85); il film* San Michele aveva un gallo *dei Taviani è stato accolto, ma era scontato, con perplessità e contrasti (indice 54); le prime quattro puntate di* Canzonissima *sono state un fiasco clamoroso (indice 48, il più basso del mese, uno dei più bassi dell'anno).*

u. bz.

Per la suspense televisiva

Roma. Beba Loncar, nel «thrilling» televisivo «Ho incontrato un'ombra» (Ansa)

Incontro con la Kabaivanska, "Francesca da Rimini,,

Che fatica essere primadonna

La soprano sottoposta ogni sera a una tensione estenuante: "Perdiamo peso come i giocatori di calcio" Ha accettato di interpretare scene audaci, ma non giustifica la diffusione del nudo anche nell'opera lirica

In un segreto camerino del Regio, Raina Kabaivanska sta per trasformarsi nella romantica e disperata Francesca da Rimini. Il rituale è complesso e laborioso. Comincia alcune ore prima dello spettacolo. Il trucco, poi i costumi, l'acconciatura, tra sarti e parrucchieri, infine la metamorfosi della voce che rompe i toni sommessi dell'avara attesa per cantare il tragico esito di un amore infelice.

«*Il canto è importante, ma non è tutto nella vita* — sussurra la soprano —. *Non sono una fanatica. Ho impiegato quindici anni per affermarmi nel mondo della lirica, ma appena mi sentirò stanca sarò pronta a ritirarmi senza alcun rimpianto*». Qualcuno, sullo specchio, ha scritto «*Brava*» col rossetto. Intorno ci sono fiori, due poltrone, un divano, un tavolino. E' il camerino di una prima donna, ma la Kabaivanska non sembra disposta a subire le tentazioni del divismo: «*A volte penso che la mia vita sia molto noiosa* — dice —. *Non faccio altro che dormire, mangiare e cantare. Un monotono succedersi delle stesse cose per mesi e anni. Sogno di essere libera qualche giorno per poter leggere ed ascoltare un po' di musica senza pensare a Francesca o a Tosca*».

L'avvertono che ci sarà in sala un critico famoso. Lo sfogo s'arresta subito, interrotto dalle preoccupazioni professionali. «*Stasera bisogna impegnarsi a fondo*», commenta continuando a spalmare cerone sul volto. La notizia si diffonde nei sotterranei del teatro. Biancofiore, Garsenda e Malatestino si affacciano alla porta per chiedere conferma. I corridoi si animano. Paolo e Ostasio interrompono il sommesso bisbigliare dell'attesa con una cascata di vocalizzi. «*Ogni sera un nuovo esame* — spiega la Kabaivanska —. *Siamo sottoposti ad una tensione continua, estenuante. Paura e fatica ci consumano. Dopo ogni rappresentazione perdiamo peso come i calciatori. A volte lo calo di quasi mezzo chilo*».

E' possibile fare un confronto anche con gli alti stipendi dei calciatori: «*I compensi dei grandi cantanti sono soltanto una goccia nell'oceano della lirica* — si difende, dimenticando per un momento i timori della critica —. *Il difetto dei teatri d'opera sta nella loro struttura, ingigantitasi negli anni per megalomania. Si dovrebbe chiudere tutti i teatro e riaprirli dopo un'efficace riforma. Ci sono sprechi immorali e senza scopo. Ogni Ente vuol fare le cose meglio del vicino. Invece di esistere collaborazione culturale c'è concorrenza. Eppure si potrebbe risparmiare, volendo. L'allestimento della nostra Francesca da Rimini costa cinque milioni ed è facilmente adattabile a qualsiasi palcoscenico*».

Si parla tanto di crisi della lirica, mentre le sale sono affollatissime e i botteghini annunciano il tutto esaurito per interi cicli di repliche. «*La gente dimostra di amare l'opera. Non si tratta di un'arte da museo. Il melodramma è ancor vivissimo. Quando il regista è intelligente trova sempre i mezzi per rendere attuale e interessante il recupero*». Come le soprano a seni nudi sulla scena? chiediamo. E' di questi giorni la mormorata edizione del *Gallo d'oro* di Rimski-Korsakov allestita a Trieste con la protagonista e le ancelle audacemente discinte alla corte degli zar. «*Anche la Favero si spogliava 40 anni fa interpretando Taide*», dice la Kabaivanska. Tutti ricordano i salaci commenti che ella sollevò per la scena di *Manon* da lei recitata lo scorso anno su un grande letto, con una sottile camiciola: «*Quando il testo lo suggerisce, sarebbe ipocrita e falso tentare di evitare il nudo. Ma speriamo che il sexy non diventi anche nella lirica una componente commerciale così come accade ormai in quasi tutti gli altri generi di spettacolo. Questo accanimento sul nudo porta soltanto effetti negativi. Più aumenta il nudo e più diminuisce l'erotismo*».

La metamorfosi si è quasi compiuta. Raina Kabaivanska ha già assunto l'aspetto esteriore di Francesca. L'abito, il volto, i lunghi capelli sciolti sulle spalle. Ancora mezz'ora di silenzio assoluto, poi il canto.

Sandro Casazza

La settimana teatrale

Una satira sul sesso da martedì all'Alfieri

(r.) Al Teatro Alfieri, terminate, con la replica di oggi pomeriggio, le recite dell'*Amleto* presentato dallo Stabile di Bolzano, esordirà martedì sera la commedia «*Niente sesso, siamo inglesi*», di Anthony Marriott e Alistair Foot, tradotta per l'Italia da Garinei e Giovannini, che ne hanno anche curato la produzione e la regia. Ne sono interpreti Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli, Gianni Bonagura, Milla Sannoner, Gabriele Tozzi.

Negli altri teatri torinesi proseguono gli spettacoli già in programma. Al Gobetti, ultima settimana del «Tumulto dei Ciompi» di Dursi, col Gruppo della Rocca, diretto da Roberto Guicciardini, nella stagione di abbonamento dello Stabile. Al Carignano, Macario si avvia alla novantesima replica di «Pautasso Antonio sensale di matrimonio» (record assoluto per un teatro torinese). All'Erba, è iniziato il secondo mese di recite della commedia di Nello Pacifico su Toro e Juve, con Gipo Farassino e Mario Ferrero.

Manifestazioni e dibattiti

I Solisti Veneti — Oggi alle 17, all'Auditorium della Rai, per la stagione fuori abbonamento dell'Unione Musicale, concerto vivaldiano dei solisti veneti, diretti da Claudio Scimone. In programma L'estro armonico op. III, concerti dal n. 7 al 12. La sala sarà aperta alle ore 16.

I burattini di Torino — Va in scena oggi alle 16,15, nella sala di via Parini 14, angolo corso Matteotti, il terzo spettacolo della stagione per il Teatro dell'Angolo. Sotto il titolo «Sordo libera tutti» si raccolgono due favole di Giambattista Basile, il secentista autore del «Cunto de li cunti».

Marionette Gianduja — Oggi alle 15, nel teatro di via S. Teresa 5, la compagnia di Luigi VI Lupi presenta «Cappuccetto rosso 1974». Le repliche proseguono il giovedì, sabato e festivi.

«Entrare a Torino» — La documentazione fotografica, organizzata dalla Fondazione Giovanni Agnelli presso la sua sede in via Giuseppe Giacosa 38, rimarrà aperta sino a venerdì 15 febbraio. La rassegna, aperta il 19 dicembre scorso, è stata sinora visitata da oltre 5000 persone. Orario feriale: 15-22; festivo: 10-12, 15-22.

Incontro con «Francesca da Rimini» — Si svolgerà domani ore 21 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Gli interpreti dell'opera di Zandonai in scena al Regio risponderanno alle domande dei giornalisti e del pubblico.

Centro franco-italien — Domani alle 18,15 nella sede di via Donati 6, François Georges Dreyfus, direttore dell'Istituto di studi politici di Strasburgo, parlerà sul tema «La mutation française».

Centro Pannunzio — Domani alle 21, nella sede di via Barbaroux 2 Enzo Pezzati parlerà sul tema: «Il divieto di fumare nei locali pubblici: una legge in fumo?». Seguirà un dibattito col pubblico.

Centro Baha'i — La sede dell'assemblea spirituale dei Baha'i di Torino si inaugurerà domani alle 20,30 in via Umberto Cosmo 19. Sarà presentato il libro «Uomo svegliati», di Augusto Robiati, presente l'autore.

Il no di Ravera, Gigante, Salvetti

Il festival di Sanremo è senza organizzatori

A 30 giorni dalla data d'apertura - I tre designati dalla giunta non vogliono allestire la manifestazione - Una lettera al sindaco

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 gennaio.

Si farà o non si farà il Festival quest'anno? Le incognite sono ancora molte. Stamane i partiti di minoranza, nel tentativo di sbloccare la situazione, hanno occupato la sede del Consiglio comunale invocandone l'immediata seduta.

La settimana scorsa, i rappresentanti della minoranza avevano chiesto esplicitamente al sindaco Piero Parise, senza ottenere risposta, di convocare il Consiglio comunale, sia per risolvere il problema Festival che quelli del bilancio '74, della revisione del piano regolatore e dei trasporti. Nel documento stilato nella tarda serata di oggi, i tredici consiglieri di minoranza hanno chiesto le dimissioni del primo cittadino e di tutta la giunta. «Se entro poche ore la questione del Festival non si risolverà — ha dichiarato in risposta Parise — convocheremo il Consiglio comunale per lunedì sera e tutti insieme decideremo sul da farsi».

Alle 20 la giunta si è riunita per tentare di risolvere in extremis la questione del Festival. Il sindaco e i suoi collaboratori hanno ritelefonato a Vittorio Salvetti, Gianni Ravera ed Elio Gigante per tentare, se possibile, un accordo a poche ore di distanza dal loro secco rifiuto per una soluzione a tre.

Raggiunto a Roma per telefono, Gigante ci ha risposto: «Ho ricevuto una telefonata da parte di un membro della giunta sanremese che mi ha chiesto se sono disposto ad assumermi l'incarico da solo. Ho risposto no. Mi è stato allora chiesto se avrei accettato la formula a tre e ho riconfermato il mio no del mattino. Infine mi è stato detto se organizzerei il Festival con Ravera. Ho risposto di sì perché così potrei svolgere il mio programma».

Vittorio Salvetti, rimasto a Sanremo, ha dichiarato che è disposto ad accettare quanto dice Gigante. Il sindaco, raggiunto in casa dopo la riunione di giunta, ha dichiarato: «Non so ancora nulla di preciso. Se la risposta viene respinta da Gigante, da Ravera e da Salvetti toccherà lunedì al Consiglio comunale dire l'ultima parola».

Il Festival della canzone sembra in agonia. Mai come quest'anno il varo della rassegna è stato tanto travagliato. Mancano soltanto 30 giorni al suo inizio e tutto è ancora in alto mare: non c'è l'organizzatore, mancano i presentatori, non si è provveduto a stilare un regolamento di partecipazione, bisogna ancora scegliere le canzoni e i cantanti. A dare l'ultimo colpo stamane sono stati Gianni Ravera, Elio Gigante e Vittorio Salvetti. Alle 10,15 in punto il manager di Mina ha consegnato al sindaco Piero Parise, una lettera firmata da tutti e tre, dove si comunica il loro netto rifiuto ad organizzare insieme la ventiquattresima edizione del Festival.

Ieri sera la giunta, dopo 10 ore di colloqui e scontri anche politici, aveva affidato a tutti e tre l'organizzazione della gara canora. Elio Gigante ha rifiutato quasi subito la proposta. Su invito del collega Ravera aveva accettato successivamente di discutere per cercare una possibile intesa con Salvetti. I due programmi però erano troppo lontani tra loro e stamane è stato interrotto ogni rapporto con un deciso rifiuto.

Nella loro lettera si legge, tra l'altro: «La giunta con la sua decisione vorrebbe creare una unione forzata, una sintesi di impostazioni inconciliabili, cioè vorrebbe generare una situazione che non ha nulla a che fare con l'arte e quindi con il Festival. Noi amiamo il Festival, esso appartiene a tutti come fatto umano oltre che indispensabile elemento dello spettacolo del nostro Paese. Confonderlo con il compromesso significa ucciderlo e di questo crimine non vogliamo macchiarci. Preferiamo rinunciare. E' una rinuncia amara ma meditata e responsabile. Essa non è revocabile anche se la giunta ritornando sui suoi passi decidesse di affidare l'incarico ad uno soltanto di noi. Il tempo a disposizione è ormai troppo breve e l'atmosfera creata dal gioco della partitocrazia non è respirabile da chi intende operare con serenità. Siamo certi che in questa decisione troveremo il consenso di tutte le persone dotate di buon senso».

Da parecchio tempo nel palazzo del Comune si stanno fronteggiando opposte fazioni: una, quella del sindaco Parise, appoggiava Ravera e Gigante; l'altra, quella degli assessori Napoleone Cavaliere e Roberto Lardera, era favorevole a Vittorio Salvetti. Con le canzonette e il Festival si sono riaperte antiche polemiche politiche. Erano così già finite nel cassetto le proposte di Ezio Radaelli, Sabatini e Alain Delon. Stamane sono stati «bruciati» anche Ravera, Gigante e Salvetti: per il Festival si ricomincia da zero.

r. b.

Gianni Ravera, forfait

"Oh Calcutta!" in italiano non piace all'autore

Berna, 19 gennaio.

Oh Calcutta!, il film tratto dal tanto discusso musical di Kenneth Tynan, sta per uscire sugli schermi italiani dopo essere stato bloccato un anno in censura. «E' un film che si propone di stimolare l'erotismo della gente costretta da una vita alienante a trascurare l'importanza del sesso», dice Tynan giunto a Roma per vedere l'edizione italiana definitiva.

Kenneth Tynan ha dichiarato di essere soddisfatto che la pellicola «bloccata in Gran Bretagna da censori sessualmente frustrati» venga programmata anche in Italia dopo il successo statunitense. Ma il suo parere sulla traduzione del testo, curata da Enrico Medioli e Patroni Griffi, non è stato altrettanto favorevole. «Hanno deformato il linguaggio volutamente aggressivo che io avevo creato — ha detto polemicamente. — Ne hanno inventato uno adatto piuttosto ad un meeting di educande. La storia raccontata impone parole terribili, violente, squalate».

Le accuse di Tynan si sono rivolte soprattutto contro Patroni Griffi: «Mi meraviglio specialmente di lui — ha detto — perché, secondo quanto mi è stato riferito, non si è fatto certo scrupoli per i dialoghi della sua ultima commedia presentata a Roma Persone naturali e strafottenti».

(Ansa)

PRIME SULLO SCHERMO

L'aereo per Utopia

"Pezzo per pezzo spudoratamente", grottesco politico - "L'uomo che uccise se stesso": Jekyll moderno

Pezzo per pezzo spudoratamente di Alan Myerson, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle. Americano, grottesco. Cinema Centrale d'Essai.

Jess è il perfetto contrario del fratello Frank: questi un rigido campione del conformismo ufficiale, astuto e freddo; quello un cervello balzano, estroso, che per le sue mattie, del resto innocue, ha già assaggiato il carcere. Sdegnando la pelosa protezione di Frank, Jess si rifugia con gli amici nel relitto di un aereo abbandonato alla periferia della città; vi abita, ma anche sogna di riatturlo e poi spiccare il volo con quello verso un'utopica regione dove la vita sia migliore che da noi. Ma prima occorre trovare i necessari pezzi di ricambio, al che si provvede con furterelli e con un'ardita incursione in un aeroporto militare, a cercarvi un certo pannello. Quando l'apparecchio è armato e pronto a volare, arrivano i soliti nemici d'Utopia, a guastare la festa. L'aereo è rifatto a pezzi, ma i nostri amici trovano ugualmente modo di svignarsela a bordo di un elicottero.

Ci viene dall'America questo «grottesco» cucito col filo bianco della contestazione e strutturato sui ritmi di una favola populistica. Sebbene regista e sceneggiatore (David S. Ward) facciano del loro meglio, il film non ha sempre la levità di tocco e l'agilità di trapassi che l'assunto fantastico richiedeva. Ma d'altra parte non gli mancano tratti pungenti ed episodi spassosi; non gli manca almeno un personaggio felicemente intuito, al di là dello schema di un'astratta denuncia, quello d'una piccola prostituta che si sente attratta da Jess quanto respinta da Frank, personaggio-simbolo, ma sinceramente sentito, di quello spirito contestativo che ferve nelle vene di Jane Fonda e che perciò ella rende con tanta giustezza d'accento. Con lei, ma non così in fuoco come lei, sono Sutherland e il bravo Boyle.

l. p.

* *

L'uomo che uccise se stesso di Basil Dearden, con Roger Moore, Olga Georges-Picot, Hildegard Neil. Inglese a colori. Cinema Nazionale.

(a. v.) L'attore inglese quarantacinquenne Roger Moore, oltre a essere l'attuale «007» e a condividere con Tony Curtis ogni domenica pomeriggio il successo televisivo con la serie «Attenti a quei due», è anche il duplice protagonista di questo «Strange case of Mister Pelham»: rielaborazione modernizzata e liberissima d'un testo classico, Il dottor Jekyll.

Mister Pelham è, nella Londra d'oggi, un executive molto formalista e rigoroso: questa sua irreprensibilità contrasta con la sua vera natura d'uomo spregiudicato. Un incidente e un successivo intervento operatorio «sdoppiano» il dirigente che acquista, insieme con una seconda anima, un secondo corpo. Ci sarà così, pirandellianamente, il signor Pelham uno e due: il primo gelido e accecante modello di incensurabilità (anche con l'imbronciata consorte); l'alter ego tutto l'opposto. Tra i due, scontri ai ferri corti, benché gli urti frontali siano difficili a concretarsi. Non diremo chi, all'epilogo, risulterà soccombente.

L'uomo che uccise se stesso è l'ultimo film di Basil Dearden, regista sessantaduenne rimasto vittima l'anno scorso d'una disgrazia automobilistica. Di solito corretto artigiano, ebbe un paio di eccellenti impennate (I giovani uccidono e Victim, presentato a Venezia). Il film d'oggi rientra tra quelli di routine: il regista, dopo aver impostato con qualche scaltrezza il racconto, lo svolge poi appena decorosamente, non molto aiutato dall'interprete, che soggiace a una certa monotonia espressiva. Roger Moore è meglio come James Bond oppure quale spiritoso protagonista dei telefilmetti domenicali.

La ragazzina di Ovada e l'eredità contesa

L'orfanella lotta con il fisco Se perde, niente università

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 19 gennaio.

Maria Angela Mauriziani, una quindicenne graziosa, capelli biondi, occhi azzurri. Dall'età di otto anni vive presso le suore dell'istituto Sant'Anna di Ovada. Figlia di un agricoltore di Casaleggio Boiro, Angelo Mazzarello, morto settantottenne sotto un treno all'inizio di settembre, e di una domestica ovadese, Settimia Vannucci di 52 anni, non fu riconosciuta — la legge lo impediva — né dal padre né dalla madre, entrambi sposati (anche se separati). A imporre il cognome Mauriziani fu l'ufficiale di stato civile. La sua vita, in un istituto assistenziale, si svolgeva tranquilla. Poi un giorno le fu detto che era un'ereditiera; da quel giorno ha perso la serenità e, forse, non riuscirà neppure a divenire ricca. E neppure a studiare. La ragazza, dopo la notizia dell'eredità, si è iscritta al liceo intendendo poi proseguire gli studi, all'università. Ora ostacoli legali mettono in forse anche la possibilità di affrontare le spese scolastiche.

Tutto iniziò nel settembre scorso, quando Angelo Mazzarello, che conduceva una vita apparentemente povera nella sua vecchia cascina di Casaleggio Boiro, partì dal paese per recarsi a una fiera equina a Tortona. Non tornò più a casa: finì stritolato da un treno presso San Giuliano Piemonte. Appresa la notizia della morte, don Luigi Reverdito, vecchio parroco di Mornese, si presentò ai carabinieri per consegnare il testamento olografo avuto tanti anni prima dalla vittima del treno. «Maria Angela è mia figlia naturale — dice il documento —, a lei lascio tutto quanto possiedo».

Malgrado lo stato di povertà in cui viveva, il Mazzarello poteva considerarsi ricco: una tenuta agricola con parecchi terreni, parte dei quali situati in zona residenziale e quindi edificabili. Un capitale di almeno trenta milioni. Forse un tesoro nascosto (nessuno l'ha ancora scoperto), sotterrato in qualche punto del cascinale. Maria Angela, grazie al riconoscimento del padre naturale e al testamento, poteva considerarsi un'ereditiera. Ma se i legali non riusciranno a trovare una soluzione, la sua bella favola rischia di dissolversi. La situazione si è capovolta per alcuni ostacoli legali al riconoscimento della ragazza come figlia naturale dell'agricoltore, morto sotto il treno.

Maria Angela non potrebbe essere riconosciuta quale figlia naturale del Mazzarello in quanto la sua posizione, per la legge, sarebbe di figlia adulterina. Quando infatti la bimba venne alla luce, l'agricoltore era sposato.

f. m.

Mariangela Mauriziani

Per l'avvocato generale della Cassazione

"Caso Mangano": forse l'indagine resta a Roma

Inviate ad un giudice fuori del Lazio le denunce per calunnia presentate a Spagnuolo e i verbali degli interrogatori di Ferrara e Greco - I giudici di sinistra denunciano la gravità delle infiltrazioni mafiose

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 gennaio.

L'inchiesta giudiziaria condotta dall'ufficio istruzione sull'attentato compiuto nell'aprile scorso contro il questore Angelo Mangano resterà probabilmente a Roma. L'avvocato generale presso la Cassazione, prof. Francesco De Gennaro, si è detto non d'accordo sulla richiesta di affidare ad un magistrato che non appartenga al distretto di Roma gli atti dell'istruttoria. La richiesta era stata avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico De Nicola, dopo aver esaminato le compromettenti dichiarazioni con le quali l'ex pregiudicato Salvatore Ferrara ed il tecnico Francesco Greco avevano coinvolto nella vicenda il procuratore generale Carmelo Spagnuolo. Mentre gli atti venivano mandati alla suprema corte, Spagnuolo reagì presentando contro i suoi denigratori denuncia per calunnia.

Oggi l'avvocato generale della Cassazione ha depositato in cancelleria le conclusioni. A suo giudizio l'inchiesta che coinvolge quali responsabili dell'aggressione a Mangano, Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi deve restare a Roma. Piuttosto debbono essere inviate all'esame di un giudice che non sia del distretto del Lazio (come impone l'articolo 60 del codice di procedura penale) sia le denunce per calunnia presentate da Spagnuolo contro Salvatore Ferrara e Franco Greco, sia i verbali contenenti le dichiarazioni rese da costoro durante il loro interrogatorio in veste di testimoni.

Gli addebiti mossi all'alto magistrato da queste persone sono di due specie. In particolare, Salvatore Ferrara, ex detenuto e confidente del questore Mangano, presentatosi come testimone volontario, ha accusato Spagnuolo d'aver intrattenuto rapporti con Frank Coppola. Secondo Ferrara, questi contatti ci sarebbero stati nel periodo in cui si dovette, previo versamento di una cospicua somma di denaro, alterare le cosiddette «bobine mafiose» registrate durante le indagini sulla fuga di Luciano Liggio, «spurgandole» dei nomi di note personalità politiche.

A rincarare la dose è intervenuto successivamente Greco. «Mi risulta per certo — ha dichiarato il tecnico elettronico (che una volta è stato commissario di pubblica sicurezza) — che il dottor Carmelo Spagnuolo ha informato il professor Mario Spallone, proprietario della clinica dove fu ricoverato Frank Coppola, che i telefoni erano controllati». Naturalmente la reazione del procuratore generale fu immediata, con due denunce per calunnia.

Roma, 19 gennaio.

«L'indagine disposta dal ministro di Grazia e Giustizia sul caso Spagnuolo appare assolutamente insufficiente. Essa infatti non sarà estesa all'esame di quei processi (Anas, Montedison, registrazione delle telefonate di Frank Coppola) in relazione ai quali è stata denunciata l'interferenza di alcuni magistrati e la manipolazione di prove. Qui si rivela ancora una volta come il segreto istruttorio e l'indipendenza della magistratura vengono usati come paraventi per coprire responsabilità nella gestione del potere».

Con queste critiche e queste accuse, il consiglio nazionale di «magistratura democratica», riunito oggi a Roma per un esame del «caso Spagnuolo», ha preparato un documento nel quale viene denunciata la gravità delle infiltrazioni mafiose e della corruzione in settori già individuati delle strutture dello Stato. Nei clamorosi episodi giunti di recente alla ribalta della cronaca, fatti di ricatti, intimidazioni e minacce, il tutto esasperato dall'uso spregiudicato di strumenti di spionaggio e da manipolazione di prove, «magistratura democratica» trova confermate «in una analisi sullo stretto rapporto strumentale esistente fra potere politico, gestione della società e magistratura». Rileva inoltre che i pur necessari provvedimenti contro i responsabili non possono chiudere la vicenda, «che rappresenta emblematicamente i guasti che a livello istituzionale si producono in una società classista che esclude ogni effettiva e diretta partecipazione popolare alla gestione del potere».

In merito al «caso Spagnuolo», il senatore Armando Cossutta della direzione del pci ha dichiarato: «Le accuse lanciate dal procuratore generale Spagnuolo contro magistrati e amministratori pubblici sono gravissime e sconcertanti. Il modo e i mezzi che egli ha usato, il momento che ha scelto per formularle pubblicamente, impongono a qualsiasi persona responsabile un giudizio estremamente severo. Non si comporta così un magistrato, e tantomeno un magistrato di quel grado, al quale è demandata la vigilanza sull'amministrazione della giustizia in un distretto importante come quello della capitale. Per sua stessa ammissione egli ha quantomeno sollecitato il sospetto non solo sull'esistenza di atti delittuosi compiuti da singole persone, ma di situazioni di degenerazione politica nelle istituzioni. Noi comunisti vogliamo conoscere tutta la verità su tutti i fatti, giudiziari e non giudiziari, emersi in questa vicenda».

L'onorevole Antonio Cariglia, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera, ha detto «che il Paese resta sempre più sbalordito da una serie di episodi che scuotono la sua fiducia nei pubblici poteri. Per le forze democratiche è quindi giunto il momento di assumere coraggiosamente l'iniziativa per restaurare l'autorità dello Stato, che poggia sul consenso democratico del popolo. In caso contrario gli italiani si lasceranno convincere ad accettare supinamente le soluzioni che, comunque siano presentate e giustificate, potrebbero essere l'inizio di un sistema involutivo del nostro sistema democratico. Anziché fare tanti vertici quanti sono i singoli problemi, bisogna perciò farne uno risolutivo che serva a restaurare la credibilità dello Stato».

Angelo Mangano

Un primario del San Paolo di Savona

Accusato di sperimentare nuovi farmaci sui malati

L'esposto contro il dermatologo è stato presentato da un consigliere d'amministrazione dell'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 gennaio.

(s.ch.) Un consigliere di amministrazione dell'ospedale di Savona, Raffaele Mazzarella, di 46 anni, ha presentato alla procura della Repubblica un esposto sull'operato del primario di dermatologia del San Paolo, Luigi Bruni, di 48 anni. Secondo l'esposto, il professor Bruni avrebbe sperimentato sui pazienti un farmaco nuovo senza le dovute cautele, e prima che fosse commercializzato in Italia. Inoltre, i pazienti non sarebbero stati avvisati, sul tipo di sperimentazione in corso.

Il professor Bruni informato della denuncia ha dichiarato: «Ho la coscienza a posto. Abbiamo eseguito nel mio reparto degli studi per conto del ministero della Sanità su di un prodotto, il dobesilato di calcio, con cui è stato curato di recente anche papa Paolo VI. Il Mazzarella ha presentato l'esposto per una ripicca personale nei miei confronti. Era venuto in corsia senza qualificarsi, ed io senza mezzi termini lo avevo invitato ad allontanarsi».

Il presidente del San Paolo, avv. Renzo Pastrengo, ha dichiarato: «Il professor Bruni gode della nostra completa fiducia. E' uno studioso di fama internazionale, che lo stesso Mazzarella ha sempre affermato di stimare. La sua attività messa sotto accusa era stata regolarmente autorizzata dal consiglio di amministrazione del nostro ente con una delibera. In ogni caso, il Mazzarella, prima di rivolgersi alla magistratura, avrebbe dovuto esporre il caso davanti al consiglio di amministrazione del San Paolo».

Il dobesilato di calcio viene usato nei casi di sofferenza vasculare. Il professor Bruni se n'è servito per curare i pazienti affetti da sindrome varicosa degli arti inferiori.

Secondo il primario non è vero che i malati non siano stati avvertiti delle cure loro praticate. «Per abitudine, li informiamo delle terapie e dei prodotti che adoperiamo, anche se nessuna norma ce lo impone. Nessuno, al San Paolo, ha fatto da cavia».

In un quartiere romano

Per abusi edilizi 140 incriminati

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 gennaio.

Il presidente della Regione Lazio Rinaldo Santini (dc), alcuni assessori in carica del Comune, tra i quali il socialdemocratico Antonio Pala (urbanistica), la democristiana Maria Carla Muu (piano regolatore) e il socialista Carlo Crescenzi (lavori pubblici), diversi costruttori, quali Gaetano Annalone ed Alvaro Marchini, sono gli imputati di maggior spicco nell'inchiesta giudiziaria riguardante le costruzioni abusive del «quartiere Magliana Nuova».

Oggi, dopo che è diventata di pubblica conoscenza la formalizzazione di una inchiesta iniziata nel 1972 dal pretore Gabriele Cerminara e proseguita poi, per la gravità delle accuse contestate, dalla procura della Repubblica, si è saputo che sono centoquaranta le persone incriminate.

DIETRO IL MITO DI PARMA

Tra i "tenori" dell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, gennaio.

La leggenda di Parma, che [illegible] in segreto ogni emiliano (e che inferisce su tutti gli italiani sensibili ai miti civici) segna un altro punto: Bernardo Bertolucci, dopo *Ultimo tango a Parigi*, girerà un film alle porte di casa, affrontando quasi un secolo di storia locale; Attilio Bertolucci, poeta tra i più fini e padre del regista, sta completando un grande libro di versi (ne ha già scritti novemila) interamente legati alla città.

La pellicola di Bernardo avrà per titolo *Novecento*. «*Due bambini* — spiega l'autore — *nascono agli inizi del secolo, nello stesso giorno, in una fattoria parmigiana: il figlio del padrone e il figlio di un bracciante. Faranno insieme i primi giochi, vedranno gli scioperi agricoli del 1908, parteciperanno alla guerra. Si divideranno di fronte al fascismo, dopo le barricate che Parma impetuosamente eresse nel '22 contro gli squadristi del ferrarese Balbo*».

La crisi del mondo contadino e la decadenza della famiglia padronale si svolgeranno durante la dittatura, come controcanto privato alla vicenda politica, e precipiteranno nel dopoguerra fino ai giorni nostri. Ci sono già alcuni interpreti: Orson Welles, patriarca della fattoria, Dominique Sanda, Adriana Asti, Laura Betti. Mancano i due coetanei. Bernardo è andato a cercarli in America per ragioni produttive; batterà anche la Russia, se necessario. Ma prima ha trascorso alcuni giorni a Parma per prendere lo stampo sull'originale.

* *

Così avremo lunghe stagioni per parlare della città ed anche il *set* internazionale, agli inizi dubbioso, ormai si piega all'imposizione. Nella casata Bertolucci, incrocio di due ceppi contadini tra l'Appennino e il Po, si riassume la dittatura di un luogo inimitabile, forse introvabile. Esiste davvero Parma, fuori dei libri e dei film? C'è gente che ci lavora, passioni politiche, profumo di cappelletti?

Siamo venuti a cercarla in mezzo ad una nebbia fittissima, che non può non avere un valore di simbolo. Dietro la tenda pesante della caligine, in una notte autenticamente padana, Parma ha appena il segno di qualche lampada stradale; la facciata del Teatro Regio s'intravede evanescente, oltre il quadrato della locandina. Questa sera *Rigoletto*. Nel deserto, qualcuno verrà all'opera? D'improvviso, sbucate dal nulla, centinaia di persone. Un corteo, una processione, la folla di un comizio. I biglietti li tengono i capicomitiva ed entrano sventolando tagliandi e proclamando numeri: «*Sei, quattro, cinque, undici*».

Prima delle [illegible] il teatro è gremito, l'orchestra si schiarisce la voce, il sipario ondeggia di impazienza. Troviamo posto in loggione, solo per rispetto alla nostra qualità di osservatori stranieri. Ma com'è faticoso il mestiere di spia nel cuore di un luogo comune. I famosi loggionisti, terrore delle compagnie di canto, stanno stretti in piedi lungo una specie di camminamento bellico, sporgono tutti insieme orecchi e occhi verso il baratro della platea, ed è rischio calcolato che qualcuno precipiti. Più che applaudire, zittiscono gli intemperanti.

Nel buio si ricompone la tipologia delle facce: gli uomini un po' grevi e incisi, le donne con una grazia spigolosa e vorace (come sarebbe quella della parmigiana Paola Pitagora). S'intendono di musica? E' probabile: ma soprattutto sono personaggi d'opera. «*La lirica ha interpretato la nostra storia alla metà dell'Ottocento*» dice il sindaco. Attilio Bertolucci ricorda le osservazioni di Bruno Barilli sul «paese del melodramma»: i cittadini di Parma sono creature verdiane.

Le romanze («Cortigiani, vil razza dannata», «Questa o quella per me pari sono») non rappresentano solo una pagina musicale, ma interpretano una piega profonda della psicologia, come lo sdegno verso i sopraffattori o l'ironica autonomia delle scelte. Del resto, anche la vocazione melodrammatica del popolo è stata bene sfruttata dai creatori del mito, insieme con le suggestioni della storia cittadina.

Reduci dall'opera e perdurando la nebbia, chiediamo ad Attilio Bertolucci, uno dei maggiori responsabili, come sia nato, rinato in veste moderne, il mito di Parma. «*Nel ritratto ideale della città* — dice — *concorrono due elementi. Da un lato la grazia sottile del Parmigianino, poi tornatoci dal Settecento francese, dall'altro un costume generoso e ribelle, durissimo con i peccati, ma tollerante con i peccatori. Dopo la guerra, contro i responsabili fascisti, la giustizia privata lasciò volentieri il posto a quella pubblica. Non ci fu un periodo sanguinoso, come in altre città emiliane*».

Durante il fascismo, nel clima di rispetto imposto dalla resistenza contro Balbo dell'Oltretorrente, gli intellettuali si dedicarono all'edificazione indipendente del proprio mito casalingo. Negli Anni Trenta Attilio Bertolucci insegnava in un convitto privato, scriveva recensioni cinematografiche, discuteva con gli amici sugli ultimi libri francesi. All'Università approdavano ingegni come Paci, Macrì, Luzi, Borlenghi, Spagnoletti.

Il Cineguf proiettava film d'autore. «*Quando gli altoparlanti diffusero il discorso di Mussolini con la dichiarazione di guerra, noi stavamo assistendo a Tabu di Murnau. Con Bianchi e gli altri eravamo patiti di cinema, e convertimmo anche Cesare Zavattini che allora preferiva il teatro*». Parma non ebbe gerarchi, il personaggio più popolare fu Guido Picelli, l'antifascista caduto in Spagna, particolarmente amato nell'Oltretorrente.

L'aria parmigiana, scarsamente inquinata, consentiva al gusto locale per le parole, fossero le vanterie verbali nei caffè di piazza Garibaldi o, nei più raffinati, l'inclinazione verso la poesia. Venne da Modena Ugo Guanda e impiantò una piccola casa editrice tutta poetica, trovando fertile terreno. «*Eravamo spinti* — dice Bertolucci — *da un forte orgoglio civico*». Forse anche da una mania perfezionistica, da uno snobismo che faceva di Parma la capitale dell'eleganza, con nobildonne calibrate e signori in impermeabile inglese, direttamente importato da Londra.

Il brivido campanilistico dura ancora, anche se imprese e sentimenti emigrano nei centri culturali. L'editore Franco Maria Ricci ha lasciato a Parma un club di bibliofili e una galleria d'avanguardia ed ha portato a Milano i suoi libri [illegible]tissimi. (Ma in patria gli incontentabili dicono: «*Figurarsi, ha ristampato Bodoni in litografia: un vero tradimento dell'originale*»).

Alberto Bevilacqua sta a Roma, ma coltiva i ricordi parmigiani come fiori sul balcone: la sua città in amore, il suo paese di Califfe sono una letteratura tanto contagiosa che merita premi e sollecita imitazioni. Anche se non [illegible] i rimpianti («*Cosa ci risponde il pubblico di Parma, in nome del quale abbiamo dato il meglio di noi stessi? Ci ha davvero seguito, ci segue? O non siamo piuttosto degli esuli?*»). Vane parole, non preservano dalla malattia. La moglie dello scrittore, Marianna, ha incominciato a scrivere poesie: «*Al mondo non ci sono / altri paesi con questa luce*».

Baldassarre Molossi, direttore della *Gazzetta di Parma*, osserva: «*La città è severa con i suoi figli, non concede facilmente gratitudine. In chi resta si instaura spesso un rapporto di odio-amore, chi se ne va cede ai sentimenti*». Molossi ha un elenco aggiornato di tutti i giornalisti parmigiani «emigrati»: una schiera tanto ampia da coprire quasi un terzo dell'editoria italiana, una mafia nostalgica e fedele, un baluardo di affetti contro il quale nulla può il sarcasmo degli infelici nati altrove. Domenica scorsa gli esuli si sono riuniti in una vecchia osteria ed hanno consegnato a Molossi (qualcuno deve pur rimanere in patria) il premio S. Ilario. Piatti classici, conversazione brillante, ricordi effervescenti come il Lambrusco. Dice il neo premiato: «*Anche l'industria da noi si sente condizionata da un certo clima colto. La colpa più grave sarebbe l'errore di gusto*». Infatti il menu del premio è stampato in bei caratteri bodoniani dagli allievi dell'Istituto d'arte.

* *

La parola, la forma sono sempre più aggressive del contenuto. Francesco Borri, presidente, fra le altre cariche, della Deputazione di storia patria, siede con noi ad una ideale tavola rotonda parmigiana in vista del Battistero dell'Antelami. Partecipano il presidente dell'Accademia, Carlo Corvi e la direttrice dell'Ente turismo, Gianna Spezia. Il dibattito pone subito in luce le Grandi Idee e i Nobili Vanti: l'eredità ducale di Maria Luigia (soave governante, donna europea, sulla sua tomba a Vienna ci sono sempre fiori freschi da Parma), il professionismo nelle passioni (per cui all'istinto dei loggionisti fa riscontro la serietà dell'Istituto verdiano), l'autonomia politica (che vede in Bologna solo una appendice delle Romagne, un resto di Stato pontificio).

Vorremo credere che anche la gastronomia non soffra di questo complesso di specialità? No, affatto: è un'arte tutta parmigiana, distante dalla pesantezza della cucina regionale, moderata nei grassi, precisa nelle definizioni. Borri recita: «*Ha mai visto le cattedrali di prosciutti che si alzano nella Valparma? Conosce le dolcezze di Langhirano, il salame di Felino, la spalla di San Secondo?*».

Questi miracoli, per non parlare del celebrato formaggio, si compiono in virtù dell'aria che scende dai monti, salsa di Tirreno e resinosa di foreste. Perfino il culatello ha avuto commerci con la poesia; D'Annunzio lo chiamava «*quella salata e rossa compattezza porcina*» e per lui si abbandonava «*al delirio del Famelico in bellezza*». A tavola si spende forse più tempo a parlare che a masticare. Gli aggettivi sono graditi al palato come lo [illegible].

* *

«*La polemica, il confronto accompagnano idealmente la giornata d'ogni cittadino* — conferma il sindaco, Cesare Gherri —. *Noi siamo diversi da tutti gli altri emiliani, siamo un poco anarchici, non irreggimentabili, testardi*». Dunque, la Parma della leggenda in realtà non esiste: è una città inventata dai suoi abitanti, è vera e affascinante solo nei discorsi. Se per avventura chiudessimo la bocca a tutti i parmigiani «strajè pr'al mond», sparsi per il mondo, ne riceveremmo forse un ingiusto sollievo.

Privata delle parole, che resterebbe di Parma? Il Duomo, il Battistero, la pasta Barilla, i vetri Bormioli, la mostra delle conserve, i mobili Salvarani: cose encomiabili, ma incapaci di giustificare una situazione di privilegio. La fierezza cittadina, che alla grazia francese unisce l'autoritarismo asburgico, ha bisogno avido di decantarsi e di abbellirsi.

Nel Teatro Farnese, capolavoro di architettura lignea che già si vide in *Prima della rivoluzione* di Bertolucci, pensiamo ad uno straordinario ritratto della città: una bellezza che sfida i secoli, perché è continuamente curata dagli specialisti. Oggi un gradino, domani una panca, il restauro della memoria. Anzi, il Teatro Farnese è tutto ricostruito, con minuziosa fedeltà, dopo le distruzioni dell'ultima guerra: un inganno benefico, in nome dell'arte. Non diversamente accadrebbe al mito di Parma se qualche incauto tentasse di distruggerlo dal di dentro: lo rifarebbero com'era e dov'era, con quell'entusiasmo verdiano che accomuna i coristi del Regio ai conversatori di piazza Garibaldi. Tutti rapiti sull'onda di una musica che sono i soli a capire, perché la interpretano.

Stefano Reggiani

A TRENT'ANNI DALLE TRAGICHE DEPORTAZIONI

Il salvataggio degli ebrei

Al processo contro Eichmann, nessun Paese ottenne un così alto attestato di generosità come l'Italia: "Tutti gli strati della popolazione ci hanno aiutato" - Migliaia di persone furono nascoste e fatte espatriare - L'apporto dei sacerdoti cattolici

Accadde durante la centocinquesima udienza del processo contro Adolf Eichmann, il mercoledì 21 maggio 1961. Sul banco dei testimoni della «Beth Ha'am», la «Casa del popolo» di Gerusalemme dove si svolgeva il dibattito, erano sfilati per tutta la mattina i superstiti dei ghetti di Vilna e di Lodz e gli scampati delle comunità ebraiche tedesche, francesi, austriache, ungheresi. Il giudice Halevi aveva sempre chiesto ai testi: «Ricevevate qualche aiuto?»; e le risposte erano state sempre più o meno identiche: «Tutta la popolazione era contro di noi»; oppure: «Nessuno aveva il coraggio di muovere un dito»; o ancora: «Aiutarci voleva dire fare la nostra stessa fine». Dalla sua gabbia di vetro a prova di proiettile Eichmann ascoltava a testa china. Alle 11 il procuratore generale Hausner chiamò a testimoniare una professoressa di matematica, Hulda Campagnano, vedova del dottor Nathan Cassuto, rabbino di Firenze; suo marito, catturato dalle SS nel novembre '43, era morto ad Auschwitz.

La professoressa Campagnano narrò la propria storia, una vicenda di persecuzioni, di fughe, di soffer[enze] ma quando il giudice Halevi le rivolse la consueta domanda: «Ricevevate qualche aiuto?», la sua risposta fu, per la prima volta, diversa da quelle dei testimoni che l'avevano preceduta: «Sì — disse —. Tutti gli strati della popolazione italiana ci hanno aiutato: professionisti, intellettuali, protestanti, cattolici, militanti di ogni partito». E, nel silenzio che si era fatto nell'aula, Hulda Campagnano aggiunse: «Ci sono molte ragioni per spiegare il comportamento degli italiani: odio tradizionale e profondamente radicato per i nazisti, l'azione partigiana, il buon cuore e il profondo senso umano. Ogni ebreo italiano sopravvissuto deve la sua vita agli italiani».

Le varie fedi

E' difficile stabilire con esattezza, oggi, a trent'anni dalla tragedia della deportazione, quanti furono gli ebrei che vennero soccorsi in Italia fra il settembre 1943 e il maggio 1945. Se esistono dati per quanto concerne l'opera condotta, ad esempio, dalla Chiesa cattolica mancano quelli di altre confessioni, dai quaccheri ai protestanti (in Piemonte i valdesi ospitarono nelle loro valli decine e decine di famiglie di ebrei e in un tempio di Roma accolsero a lungo il professor Ugo Della Seta che, ad ogni perquisizione fascista, veniva nascosto nel mantice dell'organo).

Non si sa neppure quanti erano gli ebrei all'epoca della Repubblica di Salò. Secondo il censimento del 1938 si sarebbe trattato di 45.361 ebrei italiani e 9742 ebrei stranieri, specialmente profughi dai Balcani e dalla Francia. Queste cifre fluttuarono durante la guerra. Nel 1941, ad esempio, dei 10.000 ebrei stranieri ne rimasero circa 7000 e altri 6000 ebrei italiani emigrarono all'estero ma, a complicare i calcoli, parte dei 28.600 ebrei libici, dei 4732 dell'Egeo e dei 193 dell'Eritrea furono costretti dagli eventi bellici a trasferirsi sul territorio metropolitano. Nel complesso, la proporzione degli ebrei nella popolazione italiana era di circa l'uno e un quarto per mille — mentre in Germania era dell'uno per cento — e quasi tutti residenti nel Nord e nel Centro Italia.

Se la deportazione degli ebrei italiani non ebbe le proporzioni tragiche di altri Paesi europei, questo fu dunque dovuto al fatto che da noi l'assimilazione era stata una realtà. In Italia, inoltre, l'antisemitismo non era una ideologia, qualcosa in cui si potesse credere come avveniva in tutte le nazioni di lingua tedesca, o un mito od un pretesto come in Francia.

Da noi, malgrado la caccia all'ebreo dilagasse giusti i bandi di Salò e gli interventi nazisti, migliaia di israeliti vennero nascosti, protetti, aiutati e fatti espatriare e, dopo la guerra, le Comunità israelitiche assegnarono 23 medaglie d'oro, di cui sette alla memoria, e centinaia di diplomi di benemerenza a coloro che avevano soccorso gli ebrei pagando talvolta con la propria vita: Peppino Candiani, un giovane dell'Azione Cattolica di Crescenzago, morì nel 1944 aiutando un ebreo lituano ad attraversare il confine con la Svizzera sul fiume Tresa; il rag. Odoardo Focherini, trentaseienne, padre di sette figli, amministratore del giornale bolognese L'Avvenire d'Italia e che dal 1940 si era adoperato a procurare asilo in case religiose, travestimenti e salvacondotti ad ebrei sfuggiti ai «pogrom» polacchi, venne arrestato l'11 marzo 1944 mentre organizzava la fuga di un israelita dal campo di concentramento di Fossoli e, deportato in Germania, vi morì pochi mesi dopo.

La solidarietà verso i perseguitati vide l'impegno di uomini di ogni ceto e condizione, civili e militari, che ricoprivano talvolta anche cariche pubbliche e che di queste cariche non esitarono a servirsi proprio per soccorrere le vittime, come i carabinieri che il 5 aprile '44 salvarono dalla morte i 17 bimbi dell'orfanotrofio israelitico di Livorno, o il dottor Angelo de Fiore, della questura di Roma, che fornì documenti falsi agli ebrei della capitale, o un altro funzionario di polizia, il dottor Giovanni Palatucci, dirigente dell'Ufficio stranieri alla questura di Fiume, che distrusse il registro degli ebrei e diede ordine all'anagrafe di non rilasciare alcuna indicazione sui cittadini di origine israelita senza il suo consenso (scoperto nel 1944, i nazifascisti deportarono Palatucci in Germania e là morì: una città in Israele, dopo la guerra, ha intestato una strada al suo nome; un'altra città gli ha dedicato un parco).

Così si comprende perché, già nel dicembre 1943, il ministero degli Esteri tedesco aveva scritto al capo della Gestapo, Müller: «In considerazione del poco zelo mostrato dai funzionari italiani nel mettere in atto i provvedimenti antiebraici raccomandati dal Duce, noi del ministero degli Esteri riteniamo urgente e necessario che l'adempimento di tali provvedimenti (...) sia controllato da funzionari tedeschi».

Il maggior apporto all'opera di aiuto (fornire un nascondiglio, del cibo, dei documenti falsi) fu dato dai sacerdoti cattolici e dalle loro organizzazioni. Soltanto a Roma oltre 150 case religiose ospitarono più di 4000 ebrei: le suore di Nostra Signora di Sion diedero asilo a 187 donne israelite; le suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue ne accolsero altre 136; i padri francescani di San Bartolomeo all'Isola ospitarono [illegible] uomini ebrei. In Italia, fin dal 1939, svolgeva la sua attività la «Delasem» (Delegazione assistenza emigranti ebrei), ente organizzato ed amministrato dall'avvocato Lelio Vittorio Valobra, genovese, e che ancora nel maggio 1944 riusciva ad assistere, nella sola Roma, 2500 israeliti.

Quando i suoi dirigenti vennero braccati ed arrestati, l'opera di soccorso fu assunta da un cappuccino francese, padre Benedetto, che si meritò in seguito il nome di «padre degli ebrei». A Milano e Varese, il 12 settembre 1943, quattro sacerdoti — don Ghetti, don Bigatti, don Giussani e don Motta — crearono una organizzazione per il soccorso ai perseguitati politici e razziali che, in breve, ebbe una quarantina di collaboratori. Grazie ad essa decine di ebrei poterono espatriare in Svizzera attraverso i valichi di Saltrio, Clivio, Ligurno, Rodero e al fiume Tresa.

L'impresa più clamorosa fu il salvataggio di un bambino ebreo di quattro anni, Gabriele Balcone: il piccolo, fatto ricoverare in ospedale col pretesto di un attacco di appendicite, fu poi «rapito» e condotto, assieme alla madre, in Svizzera dove agiva a favore dei perseguitati il banchiere modenese Angelo Donati che, nel 1942-1943, aveva soccorso gli ebrei rifugiati nella zona di occupazione italiana in Francia.

In montagna

Il mondo contadino e montanaro rappresentò il principale rifugio per i braccati. Nelle valli di Cuneo si disperse, ad esempio, una larghissima parte degli ebrei fuggiti l'8 settembre dalla Francia: accolti a gruppi di due-tre nelle case private, nelle baite, nelle canoniche, riuscirono a sopravvivere fino alla Liberazione. Quelli catturati dalle SS, circa 400, vennero rinchiusi nel campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo.

Il giorno della loro partenza per la Slesia, 20 novembre 1943, il parroco del paese, don Raimondo Viale, allora trentaseienne e che nella canonica aveva già nascosto una trentina di israeliti cuneesi, cercò con l'amico Luigi Peano di portare via dalla colonna dei deportati due sorelline, di 5 e 7 anni (figlie dell'ebrea francese Lohrber, rifugiata in montagna) che si trovavano assieme alla madre. Purtroppo la donna non capì l'intenzione del sacerdote e del Peano: quando il [illegible] avvicinarsi alle figlie, lanciò un grido che richiamò l'attenzione delle SS di scorta e il tentativo fallì. Si sa che dopo la «grande razzia» di Roma del 16 ottobre 1943, il Papa diede disposizione perché conventi ed istituti religiosi si aprissero ai perseguitati.

Ma a «Villa Emma» di Nonantola, a 9 chilometri da Modena, dove erano accolti a cura della «Delasem» una cinquantina di giovani ebrei dai 9 ai 21 anni, orfani o superstiti dei massacri nazisti in Slovenia, non si attese questo invito. Quando il 9 settembre 1943, guidati dai repubblichini, i tedeschi arrivarono a «Villa Emma» per arrestare e deportare i piccoli ospiti, trovarono l'edificio vuoto: come narra la professoressa Ilva Vaccari in un suo documentato studio («Il tempo di decidere», Modena, 1968) i ragazzi ebrei erano già stati posti in salvo e nascosti in un seminario da monsignor Ottavio Pelati e da don Arrigo Beccari.

L'opera del Cln

L'opera di soccorso fu instancabile e, senza mai arrestarsi, si svolse a tutti i livelli, dal Cln — che costituì un apposito comitato per l'assistenza agli ebrei «siano essi detenuti, chiusi in campo di concentramento o costretti a vita clandestina» — ai privati, professionisti, magistrati, medici, operai, impiegati. Proprio un collaboratore de La Stampa, il giudice Emilio Germano, salvò a Torino parecchi israeliti ricorrendo al sotterfugio di citarli come testimoni in processi civili — cioè in cause che si protraevano mesi e mesi — mantenendoli a disposizione del tribunale e strappandoli così alla deportazione.

Lo storico Renzo De Felice cita anche il caso di un medico torinese, il dottor Domenico Coggiola, che all'ospedale Mauriziano aveva istituito una «sezione infettiva» col solo scopo di ospitare ebrei ricercati (vi fu accolto fra gli altri il noto compositore e musicista Leone Sinigaglia, settantasettenne, che morì il 16 maggio 1944, ucciso da sincope, mentre i fascisti stavano per arrestarlo nell'ospedale).

A scorrere gli elenchi di nomi di coloro che, spontaneamente, senza pensare al rischio mortale che correvano, per carità cristiana, o impegno politico, o senso di umana solidarietà, prestarono il loro aiuto ai perseguitati, ci si accorge che tutte le categorie sociali furono partecipi di quest'opera.

Con ragione la scrittrice Hannah Arendt, esaminando il comportamento delle popolazioni europee verso gli ebrei nel periodo 1938-1945, nota come «quello che in Danimarca fu il risultato di una profonda sensibilità politica, di una innata comprensione dei doveri e delle responsabilità di una Nazione che vuol essere veramente indipendente (...) in Italia fu il prodotto della generale, spontanea umanità di un popolo di antica civiltà».

Giuseppe Mayda

Roma, 1942. Una foto Luce dal titolo eloquente: «Ebrei al lavoro»

PRINCIPI CORAGGIOSI DELLA NUOVA LEGGE

Il processo del lavoro

La legge 11 agosto 1973, n. 533, istitutiva del nuovo processo del lavoro, ha avuto, come è noto, un iter parlamentare alquanto tormentato, ha suscitato incondizionati consensi e al tempo stesso è stata oggetto di vivaci critiche, specie sotto il profilo funzionale.

La recente entrata in vigore della legge dovrebbe comunque costituire per i cittadini di buona volontà o semplicemente per chi, abituato ad operare, considera le cose con realismo e concretezza, la fine di uno studio puramente critico ed insieme l'inizio di una fase costruttiva, di ricerca del modo migliore per attuare gli scopi che il provvedimento medesimo si propone.

La nuova legge deve pertanto essere considerata per quello che è, per ciò che essa obbiettivamente esprime, non per quello che vorremmo che fosse secondo la nostra ideologia.

In primo luogo vorrei porre l'accento su un aspetto della nuova disciplina, che mi sembra sia stato trascurato o comunque non posto nel dovuto rilievo.

Intendo riferirmi al profilo costituzionale della nuova normativa, la quale ripropone, sia pur in termini specifici, l'antico e pur sempre attuale problema del rapporto fra i cittadini e lo Stato e fra il giudice e la legge.

La giustizia è finalmente concepita come pubblico servizio, che, come tale, deve essere rapido ed efficiente.

In tale prospettiva il legislatore, partendo dalla constatazione che una tutela tardiva dei diritti dei cittadini (dovuta in parte alla lentezza dei processi) equivale nella maggior parte dei casi all'assenza di qualsiasi protezione e dovendo per forza di cose scegliere fra una decisione che offrisse le maggiori garanzie di ponderatezza e di obbiettività, ma a lungo termine ed un giudizio più approssimativo ma rapido, ha optato con spirito moderno per la seconda soluzione, approntando una procedura accentrata in un'unica udienza di discussione e di decisione.

Tuttavia la mancanza nel nuovo processo di una fase preliminare costituisce indubbiamente una grave lacuna, specie per le controversie di maggiore impegno.

L'inconveniente potrà però in molti casi essere superato dall'accorto uso da parte del giudice della facoltà di rinvio, che può essere, in casi particolari, legittimamente esercitata per tre volte. Ma la novità più importante della legge è costituita, a mio parere, dalla posizione data al giudice nel nuovo processo.

La nuova procedura supera infatti la secolare diffidenza del legislatore nei confronti della capacità del giudice civile di giungere alla scoperta della verità di sua iniziativa.

La nuova legge processuale amplia notevolmente la sfera di azione del magistrato del lavoro, cosicché il medesimo diventa veramente il cardine della nuova procedura: finalmente il principio generale stabilito dal codice di rito, per cui spetta al giudice la direzione del procedimento, acquista un contenuto concreto.

La condizione del giudice nel processo del lavoro non è più una posizione statica bensì dinamica: in particolare egli può intervenire in modo determinante nello svolgimento della lite esercitando con ponderatezza ed equilibrio il nuovo potere conferitogli dalla legge di emettere, nel corso del giudizio, ordinanze per il pagamento delle somme non contestate dal debitore o di provvisionali.

Alla luce di tale principio dominante nel nuovo processo e in virtù del quale il potere direttivo del giudice si sovrappone a quello dispositivo delle parti, riterrei che la facoltà attribuita alle associazioni sindacali di rendere in giudizio informazioni e osservazioni, orali o scritte, non soltanto risulta condizionata, come espressamente previsto dalla legge, dalla relativa istanza della parte interessata, che in tal modo difende il proprio diritto, ma risulta pure subordinata all'autorizzazione del giudice.

Rimane infine uno dei problemi più delicati della nuova procedura e cioè quello relativo alla posizione delle parti nel processo del lavoro.

Secondo alcuni la legge avrebbe favorito sul piano processuale l'attore (che di regola nelle cause di questo tipo è il prestatore di lavoro), poiché soltanto il convenuto e non il primo, deve nella prima memoria difensiva, sotto pena di decadenza, proporre le eccezioni processuali e di merito nonché indicare i mezzi di prova.

Risulterebbe così violato il fondamentale principio di uguaglianza delle parti nel processo.

Idealmente, sotto il profilo etico-sociale, si è cercato di giustificare il sistema delineato dalla legge affermando che la posizione privilegiata del lavoratore nel processo compenserebbe in un certo senso la situazione di inferiorità, nella quale il medesimo si trova sul piano pratico nei confronti del datore di lavoro.

La tesi, pur apprezzabile sotto il profilo dell'equità, non convince. La difesa della posizione paritetica delle parti nel processo, garantita dalla Costituzione, è invece affidata all'imparzialità del giudice.

In conclusione mi pare che si possa aver fiducia nella validità della legge e soprattutto nella collaborazione che ad essa daranno i magistrati del lavoro.

Tale provvedimento legislativo costituisce una presa di coscienza del legislatore nei confronti di una categoria di cittadini, che ha nel proprio lavoro l'unica fonte di reddito e sarà tanto più giusto, quanto in più breve tempo sarà esteso a tutte le controversie.

Alberto Eula
Magistrato d'Appello del Lavoro

Da ieri ad Alessandria

Il municipio automatizzato

Il ministro Giolitti partecipa alla cerimonia - L'elaboratore elettronico consentirà l'immediata consegna dei documenti

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 19 gennaio.

Chiedere e ritirare un certificato all'anagrafe di Alessandria, diventerà questione di pochi istanti. Questa la conclusione che si può trarre dopo l'inaugurazione, avvenuta oggi alla presenza del ministro al Bilancio e alla Programmazione Antonio Giolitti, delle massime autorità cittadine e militari e di parlamentari, del Centro elettronico elaborazione dati del Comune.

Il nuovo «centro» si avvale di un sistema realizzato da un elaboratore elettronico Siemens 4004, collegato a cinque terminali Olivetti, tipo TE 300, sistemati agli sportelli degli uffici: con la tastiera del terminale l'operatore invia la richiesta all'elaboratore che fornisce immediatamente, attraverso il terminale, il documento.

Il sindaco socialista Borgoglio, dopo avere rivolto parole di saluto, ha illustrato l'attività della Giunta con riferimento al piano di automazione dei servizi comunali: «Alessandria — ha detto Borgoglio — è oggi tra gli unici comuni in tutta Italia per i quali l'automazione dei servizi anagrafici, e quindi l'avvio sulla strada di una gestione più moderna, è una realtà».

Hanno inoltre parlato l'assessore Barrera e l'assessore Pasino che ha ricordato come mediante l'automazione integrata sia in grado di fornire gli strumenti per assicurare decisioni pronte e ponderate sullo sviluppo e la vita della comunità.

Il ministro Giolitti, sottolineata l'importanza che nello sviluppo di una nazione è rappresentata dalla programmazione per la quale purtroppo si è ancora fatto troppo poco, ha affermato che l'inaugurazione di un centro elettronico per l'automazione dei servizi comunali, assume un significato emblematico, molto attuale, sotto vari punti di vista. «Anzitutto — ha detto Giolitti — è un esempio di tecnologia avanzata messa al servizio dell'uomo, come cittadino, per il migliore esercizio dei suoi diritti. Inoltre è un esempio di capacità e di crescita, di efficienza della pubblica amministrazione: proprio al livello più diretto e il contatto tra amministratori e amministrati, quindi tra domanda e offerta di servizio pubblico».

Infine ha concluso il ministro, è un esempio che induce a riflettere sulla estensione dei compiti che gli enti locali sono chiamati a svolgere e sulla gravità dei problemi finanziari e organizzativi che devono affrontare.

Il ministro ha quindi assistito ad una dimostrazione del servizio che, con l'aggiornamento continuo dell'archivio anagrafico della popolazione, assicurerà l'esattezza di ogni documento. Il Centro elaborazione dati sarà anche utilizzato per altri servizi: stato civile, igiene e sanità, servizio elettorale, bilancio eccetera.

Nel pomeriggio, invece, presso il Comune di Alessandria, si è svolta una riunione di sindaci dei Comuni della provincia per studiare la possibilità di utilizzare il sistema, grazie alla estensione della rete di terminali. Si arriverebbe così ad un sistema informativo consorziale veramente all'avanguardia in Italia.

Il ministro Giolitti, dopo la cerimonia in municipio, ha raggiunto Valenza Po, per inaugurare la nuova sede, in piazza XXXI Marzo, della sezione del partito socialista italiano. Si è quindi trattenuto con esponenti socialisti.

Franco Marchiaro

Chiesto l'aumento prezzi dai commercianti biellesi

Gli alimentaristi sostengono che è impossibile vendere con le quotazioni bloccate

(Dal nostro corrispondente) Biella, 19 gennaio.

(f.m.) Il sindacato alimentaristi biellesi, aderente alla locale Associazione dei Commercianti, ha chiesto al Comitato provinciale l'autorizzazione ad aumentare il prezzo di diversi generi alimentari, saponi e detersivi, per adeguarli alla effettiva situazione di mercato.

I negozianti fanno osservare che le quotazioni fissate nel listino dei prezzi del 16 luglio 1973 sono attualmente insostenibili. E' praticamente impossibile, inoltre, ricostituire le scorte di determinati prodotti, i cui prezzi all'ingrosso hanno subito sensibili aumenti: i negozianti, se li vendessero alle quotazioni del listino «bloccato», ci rimetterebbero.

Il sindacato chiede per i generi alimentari i seguenti aumenti: vino comune 30 lire il litro; conigli 350 lire il chilo; carni suine 250 lire il chilo per le carni da taglio e gli insaccati freschi e 400 lire per gli insaccati stagionati; formaggi da 100 a 200 lire il chilo; pomodori pelati 40-45 lire la lattina da 500 grammi; olio di oliva 300 lire il chilo (viene inoltre segnalato il fatto che le case produttrici non attuano più consegne); olio di semi 350 lire il litro; marmellate 25 lire per le confezioni da 350-400 grammi; riso 40 lire il chilo per il Comune originario e 30 lire per gli altri tipi; tonno in scatola: 100 lire l'etto.

Quasi la metà

Danneggiate in Liguria le cabine telefoniche

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 gennaio.

(p. l.) Durante il 1973, secondo un comunicato ufficiale della Sip, in Liguria sono state danneggiate 200 cabine telefoniche pubbliche su un totale di 521. La Sip ha invitato tutti i cittadini a combattere il «gratuito vandalismo».

Nel comunicato la Sip informa che, secondo un programma in fase di attuazione, alla fine del '74, in Liguria, la rete telefonica pubblica sarà potenziata notevolmente. I posti pubblici passeranno da 11.972 (1 ogni 147 abitanti) a 14.200 (1 ogni 135 abitanti). Le cabine passeranno da 521 a 700.

Chiede l'aiuto ai sindacati

Prete operaio viene licenziato

Lavorava come manovale in una fabbrica di Altare - Con lui allontanato un altro operaio

(Dal nostro corrispondente) Altare, 19 gennaio.

(b. b.) Un giovane prete-operaio, don Angelo Billia, è stato licenziato dalla fabbrica dove lavorava in qualità di manovale, la «First» di Altare. La motivazione ufficiale del licenziamento è questa: «esuberanza di personale». Con il sacerdote ha perso il posto un altro operaio.

Don Billia ha impugnato il provvedimento, affidando la tutela del suo diritto al lavoro ai sindacati. Poi si è iscritto nelle liste dei disoccupati dell'Ufficio di collocamento.

Don Angelo Billia, un giovane sacerdote chiamato alcuni anni fa ad esercitare il suo apostolato nella parrocchia del Vispa, popoloso rione di Carcare, gode della generale simpatia dei parrocchiani. Numerosi professionisti, studenti e operai hanno costituito con lui la «comunità del Vispa», un circolo progressista noto per aver ospitato nella chiesa locale uno spettacolo di Dario Fo.

L'attività sociale della «comunità del Vispa» si sviluppa nell'insegnamento e nella assistenza gratuita ai bambini e in manifestazioni culturali. Per il momento non si hanno reazioni al licenziamento di don Angelo Billia, unico prete-operaio della provincia di Savona.

Un'inchiesta a Milano contro settanta notai

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 gennaio.

(g. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio ha aperto una inchiesta nei confronti di una settantina di notai di Milano e provincia indiziati di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 478), falso ideologico (art. 479) e truffa (art. 640).

I fatti risalgono a quattro-cinque anni orsono quando era in vigore la vecchia legge sui protesti cambiari secondo la quale il notaio avrebbe dovuto presentarsi di persona al debitore per contestargli la scadenza del suo impegno e dopo aver redatto un verbale protestare la cambiale. Con la nuova legge questa procedura è stata abrogata, e i notai ora sotto inchiesta non sarebbero più perseguibili.

La vecchia disposizione comunque non veniva quasi mai seguita alla lettera. I notai, infatti, dietro compenso di poche migliaia di lire incaricavano persone di loro fiducia, per lo più pensionati, di recarsi al domicilio dei debitori lasciando in portineria un avviso per avvertirli che l'effetto sottoscritto sarebbe stato protestato qualora nel giro di pochi giorni non fosse stato onorato. Con questo sistema i notai, senza alcuna perdita di tempo, incassavano le percentuali loro spettanti, varianti a seconda dell'importo della cambiale. In questo modo spicciolo, secondo l'accusa, effetti per l'importo di parecchi miliardi sarebbero andati in protesto.

Non è stato possibile sapere chi ha fatto aprire le indagini: pare sia stato l'ufficio legale di una banca a presentare un dettagliato esposto alla procura.

Le azioni della malavita in provincia di Asti

Moncalvo: identificati i rapinatori di banca

Uno è stato riconosciuto (dagli impiegati) dalla fotografia segnaletica - I due complici abitano a Torino

(Dal nostro corrispondente) Asti, 19 gennaio.

(v.m.) Sono stati identificati i tre rapinatori che hanno assalito ieri la filiale di Moncalvo della Cassa di Risparmio di Asti. Uno di essi, Giacomo Maino, 25 anni, di Cuneo, sarebbe stato riconosciuto, attraverso le foto segnaletiche, dagli impiegati della banca e da alcuni passanti che hanno assistito alla rapina. Contro di lui, il procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, competente per territorio, ha spiccato ordine di cattura. Era già noto alla polizia quale autore di altri furti.

Anche i presunti complici sarebbero stati identificati e sono ora ricercati. Pare siano due giovani che abitano a Torino. L'auto usata per la fuga, una «Alfa Romeo Montreal» rossa targata Torino, non è stata ancora ritrovata. Non è escluso che i tre abbiano compiuto altre rapine nell'Astigiano ai danni di agenzie bancarie.

Il «colpo» di ieri ha fruttato ai rapinatori quattro milioni. Due rapinatori sono entrati nel locale a viso scoperto, uno armato di mitra, l'altro di una rivoltella. Il terzo complice è rimasto al volante di una «Giulia» parcheggiata nei pressi di Calliano, sulla statale Casale-Asti, dove i rapinatori, per eludere i posti di blocco, sono saliti sulla «Montreal».

Giacomo Maino

Vedono un cervo brucare nei campi del Vercellese

(Dal nostro corrispondente) Cigliano, 19 gennaio.

(n.o.) Un cervo è stato visto stamane nella riserva di caccia di Cigliano in località «Sorte Sutte». L'animale è stato notato dall'agricoltore Piero Ardissino, residente nella frazione Petiva di Cigliano, mentre era intento in un boschetto nei pressi dell'autostrada Torino-Milano a brucare erba.

Il cervo era di colore grigio scuro, alto almeno un metro e 30, ritenuto del peso di un quintale e mezzo circa. L'animale, alla vista dell'agricoltore, è fuggito. E' stato notato da altri contadini passare di corsa attraverso la frazione Petiva, raggiungere poco dopo la località Pozzo e dopo aver attraversato il naviglio di Ivrea e alcune strade interpoderali a raggiungere quindi località S. Anna. Qui è stato visto attraversare la statale 11 Torino-Milano, passare accanto al ristorante La Campagnola e addentrarsi nella vicina riserva di caccia di Borgo d'Ale, dove ha fatto perdere le sue tracce.

Sparano da un'auto contro un furgone

Nessun ferito - Sul camioncino c'erano quattro fratelli - Secondo gli inquirenti sarebbe una vendetta

(Dal nostro corrispondente) Asti, 19 gennaio.

(v.m.) Quattro colpi di pistola sono stati esplosi da un'auto in corsa contro un furgoncino con sei persone a bordo. I proiettili hanno mandato in frantumi il parabrezza e bucato la parte sinistra della carrozzeria, senza però ferire i passeggeri. La misteriosa sparatoria è avvenuta stamane nei pressi della frazione Casacoppi, sulla statale Casale-Asti.

Verso le 9 nella località transitava a lenta andatura un furgoncino «Volkswagen» condotto da Pietro Artale, 42 anni, nativo di Rocca Palumba (Palermo) con a bordo i suoi fratelli Salvatore, 40 anni, Filippo, 33, e Antonio, 36, e altri due operai, tutti residenti a Casale Monferrato. Il furgoncino era diretto a Ferrere d'Asti dove i sei dovevano abbattere degli alberi per conto di un agricoltore della zona.

A un certo momento il furgoncino è stato superato da un'auto di grossa cilindrata e da un finestrino dell'automobile è spuntata una rivoltella. Subito dopo sono echeggiati quattro colpi. Il conducente del mezzo è stato sfiorato da uno dei proiettili. Sul posto intervenivano subito i carabinieri, ma l'auto non è stata rintracciata.

I fratelli Artale sono stati condotti nella caserma dei carabinieri del capoluogo e sottoposti a un lungo interrogatorio insieme ai compagni di viaggio. Tutti sostengono di non aver riconosciuto l'autore della sparatoria e di non sapere perché ha fatto fuoco. Secondo i carabinieri può trattarsi di una vendetta, ma i fratelli Artale sostengono di non avere nemici e che forse è una bravata di qualche automobilista. L'autorità giudiziaria ha predisposto indagini che sono state estese anche a Casale Monferrato.

Ladri inseguiti e bloccati a un passaggio a livello

(Dal nostro corrispondente) Asti, 19 gennaio.

(v.m.) Tre giovani residenti nella cintura di Torino sono stati arrestati per il furto di un'auto dopo un lungo inseguimento da parte di una pattuglia della Stradale. Sono Angelo Locci, 26 anni, di La Loggia, Giuseppe Perna, 24 anni, e Franco Manai, di 22, entrambi di Nichelino.

Stamane a Nizza Monferrato i tre si sono impossessati di un'auto sotto gli occhi dello stesso proprietario: Michele Rampone, 34 anni, da Asti, impiegato. Quest'ultimo ha cercato di fermare la vettura afferrandosi a una maniglia della vettura: è stato trascinato per alcuni metri, poi è stato costretto a desistere per non finire sotto le ruote.

Il derubato ha però segnalato prontamente il furto alla polizia stradale; una pattuglia di agenti ha inseguito i fuggiaschi bloccandoli sull'auto a un passaggio a livello chiuso.

Bloccata mentre tenta di gettarsi dal vagone

E' una vedova di Pinerolo - Trattenuta in tempo da un passeggero - E' stata ricoverata in manicomio

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 19 gennaio.

(f.m.) Sul direttissimo «601» Torino-Napoli, nel tratto tra Asti e Alessandria, una viaggiatrice, poi identificata per Udine Bui, di 39 anni, residente a Pinerolo, in via del Pino 41, stamane ha tentato di gettarsi dal convoglio in corsa dopo aver aperto lo sportello del suo scompartimento.

Un compagno di viaggio se n'è però accorto in tempo e gliel'ha impedito, afferrandola per la gonna e trascinandola nello scompartimento. Quindi ha informato il capotreno.

La donna ha detto, senza però spiegare i motivi che l'avevano indotta al tentativo di suicidio, che stava andando a Crotone per trovare il marito; senonché gli accertamenti subito esperiti hanno stabilito che l'uomo è morto a Pinerolo il 16 maggio 1965. Poiché appariva in uno stato di agitazione psicomotoria, la Bui è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale e qui ha fornito un'altra versione circa il suo viaggio a Crotone. Stava cioè recandosi a visitare la figlia sedicenne da poco sposata.

Altri accertamenti hanno però appurato che la donna non ha figli. A questo punto il medico di guardia ne ha ordinato il ricovero all'ospedale psichiatrico.

Due ladri arrestati sul camion rubato

Asti, 19 gennaio.

(v. m.) Due giovani di Tortona sono stati arrestati stamane da agenti della stradale per il furto di un «Tir» carico di macchine da cucire per un valore di 40 milioni di lire. Sono Gianfiore Fazzi, 25 anni, autista, e Paolino Costignoli, 24 anni, cuoco.

I due avevano rubato il camion nella notte nel porto di Genova, dove le macchine per cucire erano in attesa di essere imbarcate su una nave, e si stavano recando a Torino per trattare l'affare con un ricettatore. L'arresto è avvenuto sull'autostrada Piacenza-Torino nei pressi di Asti.

Morto il giovane accoltellato dal padre

Borgosesia, 19 gennaio.

(r. s.) E' morto nell'ospedale di Borgosesia Mario Scopel, di 33 anni, il manovale di Caprile ferito dal patrigno Antonio, di 65 anni, con otto coltellate domenica scorsa dopo una lite.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri l'uomo che è ora nel carcere di Vercelli, avrebbe compiuto il delitto per gelosia. Antonio Scopel accusava il figlio di corteggiare la madre, Maria Minozzo, di 59 anni. Domenica sera era scoppiata nell'alloggio degli Scopel un'ennesima lite.

L'uomo è stato invitato dai fratelli della vittima — Giacomo, di 28 anni, e Remo, di 18 — a smetterla con i suoi sospetti. Antonio Scopel, sempre secondo quanto affermano i carabinieri, si sarebbe per questo sentito offeso nel suo orgoglio. Si è armato di un coltello da «boy-scout» e ha aggredito il figlio Mario, ferendolo gravemente.

Il giovane è stato operato poche ore dopo il ricovero nell'ospedale di Borgosesia. I medici gli avevano dovuto asportare la milza; anche dopo l'intervento, però, le sue condizioni sono migliorate.

Una bimba mentre gioca cade nel pozzo e annega

La vittima aveva 5 anni - La disgrazia nel Cuneese

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 19 gennaio.

(s.m.) A Cervasca una bambina di 5 anni, Cinzia Massa, è caduta e annegata in un pozzo. La disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio poco dopo le 17 in borgata Ronta Massa dove la piccola, figlia del geom. Romano Massa, abitava assieme ai genitori e alla sorella Chiara di 7 anni.

Cinzia e la sorella maggiore giocavano nel cortile di casa dove c'è un pozzo di proprietà di vicini. La bambina si è avvicinata all'apertura del pozzo, che in quel momento era scoperto, ed affacciatasi per guardare è stata probabilmente colta da capogiro: è così finita nell'acqua dopo un volo di circa dieci metri.

Alle invocazioni della sorella Chiara, sono accorsi il padre e alcuni vicini. Il geom. Massa si è fatto legare alla catena del secchio e sostenuto dagli astanti si è calato nel pozzo, riportando alla superficie la figlioletta. Dopo un tentativo di respirazione artificiale, la bimba è stata trasportata all'ospedale, ma il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto fare altro che constatare il decesso dovuto ad asfissia da annegamento.

E' pazzo l'operaio che sparò alla moglie

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 19 gennaio.

(r. a.) Il perito psichiatrico ha dichiarato totalmente incapace d'intendere e volere e socialmente pericoloso l'operaio Adriano Versino, 37 anni, di Pont Canavese, che il 23 settembre scorso, a conclusione di un litigio, aveva tentato di uccidere la moglie, Graziella Ruscio, 30 anni, sparandole un colpo di pistola.

il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenza di sereno; durante la notte e le prime ore del mattino isolati banchi di nebbia nelle valli delle regioni centrali. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli settentrionali con residui rinforzi dal Nord-Est sulle regioni del basso Adriatico. **Mari:** mossi con moto ondoso in diminuzione.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	10	Pescara	3	16
Trento	6	14	L'Aquila	−2	11
Verona	−1	13	Roma	−2	15
Trieste	3	6	Campobasso	3	8
Venezia	1	9	Bari	8	15
Milano	1	10	Napoli	3	16
Torino	1	10	Potenza	2	6
Genova	5	14	Catanzaro	7	14
Bologna	3	16	Reggio C.	11	16
Firenze	1	12	Messina	12	15
Pisa	0	16	Palermo	9	14
Ancona	8	14	Catania	6	18
Perugia	3	12	Cagliari	4	15

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Città	Min	Max
Belgrado	0	5
Ginevra	5	7
Parigi	8	10
Londra	8	12
Berlino	7	8
Mosca	−10	−12
New York	−10	−6
San Francisco	13	16
Chicago	1	4
Buenos Aires	16	23
Montreal	−10	−17
Rio de Janeiro	21	33
Tokio	6	9

urgentissimi

AFFARONE cartolibreria moderna cerca socio opportunità senza giornata. Telefonare 772.048.

ATTENZIONE! Importante impresa montaggi cerca per potenziamento propri quadri: meccanici pratici metal pesanti autogrù trattori; carrellisti; gruisti pratici autogrù pesanti e pesantissimi; montatori di carpenteria capannoni. Telefonare, ore ufficio, 804.755.

AZIENDA commerciale assume dattilografa volenterosa pratica lavori ufficio, massimo 22 anni. Presentarsi: Saffi, via Cigna 81.

CAMERA cucina cantina primo piano vendesi Torino corso Raffaello. Telefoni 390.139 - 323.913.

INDUSTRIA alimentare cerca impiegata pratica di contabilità. Telefonare 790.141.

ECONOMICI

1 Commerciali

CERCASI rettificatrice diametro mm 6 n. 2 profilatrici pluriamandrino. Telefono 347.788 - 347.043.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** accordiamo immediatamente a tutti. Nessuna spesa anticipata, nessuna informazione. Finanziamo inoltre proprietari auto e alloggi anche se ipotecati, dipendenti qualunque azienda, commercianti, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Mutui coteri su case, appartamenti, negozi. Operazioni ovunque. Ricordate la

FINANZIARIA FID-

Sede Centrale, via Cernaia 18. E' la prima Società del settore specializzata per tutte le Vostre necessità; finanzia i Vostri acquisti, le Vostre vacanze, i Vostri affari. Interpellateci con fiducia: serietà e cortesia sono al Vostro servizio. Finanziaria Fid- (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi). Tel. [illegible] - 530.845.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** su auto portando libretto circolazione, mutui su appartamenti anche seconda ipoteca portando atto acquisto, prestiti sulla fiducia portando foglio stipendio e documenti reddito. Incasso immediato, rimborso massimo entro 60 mesi

FINCOTEX

corso Francia 35, telefoni 760.203 - 779.826; via [illegible] 5 (angolo via Roma), telefoni 549.021 - 549.015.

A.A.A.A.A.A. A.A. **FIDAUTO** è la società specializzata per finanziamenti su auto. Basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in poche ore:

FIDAUTO

piazza Statuto 21 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti, pratiche semplici con ricevutatre.

F.I.F.A.T.

via Garibaldi 35, telefoni 516.290 - 538.422.

A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà.

FI.SE.T. S.p.A.

piazza Statuto 10, telefoni 534.176 - 548.837.

A.A.A. **MUTUI** ipotecari finanziamento acquisto alloggio tasso 8%-9% annuo. Visite domiciliari Piemonte Liguria Lombardia. Prestiti fiduciari 24 mesi. Telefono 613.572 via Madama Cristina 74 cercasi procacciatori.

ACCORDIAMO entro 48 ore prestiti sulla fiducia, mutui [illegible]. Finanziaria Nord, via S. [illegible] 21, telefono 539.026.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi Vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 683.903 - 658.512.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Bertolotti 7, telefono 547.410.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 553.067.

RISERVATAMENTE e subito prestiti ad operai impiegati artigiani commercianti. Finomnia, via XX Settembre 51, telefono 552.323.

ZENITH accorda prestiti minimi interessi operai impiegati e su alloggi anche ipotecati. Corso Vinzaglio 2, telefoni 533.643 - 519.857.

3 Aziende, negozi

AFFIDATE cessioni aziende commerciali-industriali, negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fenaco, 844.180.

AVVIATISSIMA pensione ristorante bar sul mare riviera Levante 80 posti letto prezzi trattabili. Scrivere: Casella postale 5, Riva Trigoso.

AVVIATISSIMO bar tavola fredda Genova centro, Quattro Luci, incasso controllabile, cedesi. Telefonare 010 282.643 ore ufficio.

CEDESI affermata, rinomata, redditizia agenzia immobiliare. Scrivere: «Publikompass 84 — 10100 Torino».

CEDESI avviato istituto estetico. Telefono 841.180 ore 9-12 15-18.

CEDO panificio alimentari lavoro assicurato per tre persone con alloggio ottimo affare. Telefonare 290.754.

NEGOZIO abbigliamento rilevasi con licenza, possibilmente senza merce; solo in via Garibaldi, via Milano, piazza Sabotino. Pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 5578 — 10100 Torino».

RIVENDITA pane cedesi 4 milioni alimentari. Telefonare 595.654.

S. MARGHERITA Ligure parrucchiere signora e profumeria centralissimo eventualmente cedesi. Telefonare 0185 87.462.

TENARIA cedesi rivendita pane con alimentari. Telefonare 491.409 ore pasti.

4 Terreni

AFFITTASI zona Moncalieri terreno mq 3000 circa con tutto fabbricato mq 100. Telefonare 655.486, ore ufficio.

OTTIMA posizione vendesi terreno 20 km da Torino 4000 mq progetto approvato. Telefono 348.741.

TERRENO industriale progetto approvato ottima posizione Beinasco, strada Cebrosa, vendesi lotti 7, 11, 15, 21 mila mq. Telefonare 891.557.

VALLE di Gressoney vendesi terreno con licenza edilizia per 2 ville. Telefonare 560.438.

VERRERA acquista vende immobili progetta valorizza i Vostri terreni via Carlo Alberto 41.

ZONA Fiat Rivalta, statale Torino Piossasco, vendesi terreno con progetto approvato per fabbricato industriale con annessi uffici e abitazioni. Telefonare 587.865.

5 Locali e negozi

domande

INDUSTRIA meccanica non rumorosa cerca affitto acquisto preferibilmente Torino locali mq 1500-2000 in parte altezza m 5 e uffici. Telefonare 939.363 ore ufficio.

offerte

A. UFFICIO corso Rosselli 105/10 b libero subito, 2 locali più servizi, affitto 42 mila mensili. Telefonare 0171 63.354 sera.

AFFITTANSI negozi mq 50 circa strada provinciale confine Trofarello-Moncalieri. Telefono 845.710.

AFFITTASI mq 1700 locali uso uffici e laboratori. Telefono 857.137.

AFFITTASI zona scalo Vanchiglia magazzino con uffici mq 3000 possibilità carico-scarico raccordo ferroviario. Scrivere: «Publikompass 6428 — 10100 Torino».

AFFITTO capannone uso deposito mq 200 zona Martinetto altezza mt 5,50 lire 300 mila mensili. Telefonare 472.421.

AUTORIMESSA di mq 1300 circa con annesso ufficio e alloggio custode. Posizione valutissima all'incrocio di due corsi Unione Casa 535.904 532.781.

AUTORIMESSA

al piano interrato di mq 1436 più 280 mq di rampa, via Pallavi 32. Richiesta: 117 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

BARRIERA MILANO

nuovi negozi di recente costruzione anche liberi subito, via Mercadante 102, prezzi da 11 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

CAPANNONI industriali affittasi mq 400-800 strada Torino Leinì. Telefonare 751.202 o 754.345.

IN edificio di prestigio su corso U. Sovietica vendesi o affittasi grandi negozi, con ampissimi sottonegozi particolarmente adatti per esposizione o grandi abbigliamento. Per informazioni e visite ufficio vendite in loco via Nichelino 6 aperto anche giorni festivi. Telefonare 618.774.

LEINI', S.S. Torino, affittasi locale esposizione mq 200, con seminterrato mq 50, ottima posizione. Gabetti. Via Mercantini 5.

LIBERO

subito nuovi negozio più retro di recente costruzione, via Leinì 47. Prezzo 6 milioni 700 mila mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

SAMPEYRE affittasi/vendesi vasto locale da adibirsi a tavola calda, bar c/o negozio superficie mq 140 e attiguo magazzino mq 70. Telefonare 0175 45.067, ore ufficio.

VALGESTA ampi locali su 2 piani uso magazzino-laboratorio zona centrale, via Bagetti 25, mq 500 circa, vendonsi. Telefonare 540.122.

VALGESTA ampi locali uso magazzino mq 150 vendonsi o affittansi, via Sanremo 3 angolo corso Cosenza. Visite ore ufficio.

VENDESI 4 piano seminterrato e piano terreno mq 1000 in piazza Bengasi. Telefonare 677.471.

VENDESI muri negozio causa trasferimento ubicazione commerciale; prezzo mite. Telefonare 758.831.

VIA BOTTICELLI

18, nuovi negozi anche liberi subito, dotati di ogni comfort, prezzi a partire da 7 milioni 800 mila mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. FULMINO disponendo nuovo posti 12/15 autista offresi ditta trasporto dipendenti scuole consegne viaggi. Telefonare 887.136.

AUTISTA 36enne di lunga esperienza con patente D-E pubblica offresi sabato e domenica. Telefonare 716.605.

COMPOSITORE a mano, impaginatore, esperto campo editoriale, linotipista offresi. Telefonare 301.866, pomeriggio.

LATTONIERE idraulico offresi ad amministratore per manutenzione vari lavori ore. Telefonare 295.228.

OFFRESI autista domestico giardiniere esperto referenziato. Telefonare, ore 18-21, 743.721.

REFERENZIATA distinta diplomata media età offresi compagnia eventuale assistenza giornaliera casa e signora. Scrivere: «Publikompass 6592 — 10100 Torino».

31ENNE solo referenziatissimo 22 specialità pizzeria salumiere minimo pensione uccamerebbe mansioni fiducia magazziniere custode commesso panetteria frutti vendita drogheria. Telefonare 800.670 mattino.

commessi, baristi

CUOCA offresi per ristorante mensa, eventuale garanzia. Telefonare 470.1934.

OFFRESI commessa o cassiera in qualsiasi genere solo il sabato. Telefonare 788.432.

impiegati

A esperienza maestra pluriennale direzione laboratori camiceria maglieria massima serietà professionale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Publikompass 6806 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE tedesco lingua madre, con esperienza segreteria, abile interprete convegni disponibile per viaggi all'estero. Scrivere: «Publikompass 6418 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista compilazione manuali operativi e cataloghi ricambi esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Publikompass 6808 — 10100 Torino».

ESPERTA paghe contributi pratiche sindacali enti previdenziali capace gestione autonoma mano opera, libera subito. Telefonare 711.195 - 780.1837.

ESPERTA ufficio spedizioni contabilità carico e scarico magazzino archivista. Referenziata cerca impiego. Scrivere: «Publikompass 6612 — 10100 Torino».

ESPERTO organizzazione del lavoro relazioni col personale disponibilità esame esaminerebbe proposte. Scrivere: «Publikompass 6594 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico neolaureato militesente accetterebbe proposta impiego. Telefonare 43.863 Aosta ore 8-14.

MAGAZZINIERE referenziato offresi. Scrivere: «Publikompass 6823 — 10100 Torino».

RAGIONIERE pratico amministrazioni stabili ufficio acquisti cerca conveniente sistemazione. Scrivere: «Publikompass 6591 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 25enne perfetta conoscenza lingua tedesca esperienza pratiche d'ufficio offresi. Scrivere: «Publikompass 6458 — 10100 Torino».

SIGNORA pratica contabilità offresi per impiego mezza giornata zona Mirafiori Beinasco. Telefonare, ore pasti, 340.654.

SIGNORINA torinese occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio presso seria ditta, zona piazza Statuto Rivoli città. Telefonare 765.396.

24ENNE pratica triennale ufficio commerciale pensodattilografa velocissima buona conoscenza francese inglese lavoro autonomo, ottime referenze, offresi. Telefonare 745.111.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI macchine, operai generici, rettificatori interni esterni, operatori macchine utensili, collaudatori, assume primaria azienda costruttrice ingranaggi. Presentarsi: C.G.T., via Cumiana 14 - Cascine Vica.

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria pratico manutenzione impianti industriali assume industria legno. Presentarsi località Aladasso via Stroppiana 29 Borgaro Torinese.

AFFILATORI apprendisti operai svelte fresa cercansi. Telefonare [illegible].

AGGIUSTATORI [illegible] Borgaretto [illegible] presentarsi [illegible] 347.134.

AGGIUSTATORE [illegible] 191. Telefono [illegible]

ANALISTI

chimici sono ricercati dalla Michelin Italiana per lo stabilimento di Torino Stura, per destinazione al laboratorio di analisi. Inviare le domande a: Michelin Italiana, Servizio Personale, corso Vercelli 460, 10156 Torino.

ASSUMEREI [illegible] Telefonare 945.3[illegible]

ASSUMIAMO [illegible] Telefonare 470.1527.

ASSUMIAMO apprendisti S.T. [illegible] Telefono [illegible]

ASSUMIAMO operai specializzati [illegible] fabbrica [illegible]

AUTISTA esterno trasporti eccezionali [illegible] Telefonare [illegible]

AUTISTA patente [illegible] lavoro a lima [illegible] serie metallurgica [illegible] Campagna. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

AUTISTA patente [illegible] Torino e provincia [illegible] 798.314.

AZIENDA meccanica [illegible] fresatore primo [illegible] piazza Bengasi [illegible]

AZIENDA metalmeccanica [illegible] Telefonare 954.8[illegible]

AZIENDA

torinese cerca [illegible] orfani guerra [illegible] amministrativi [illegible] Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino», precisando [illegible] posti occupati [illegible]

CARRELLISTI [illegible] azienda [illegible] 954.653.

CARROZZERIA [illegible] per i reparti [illegible] stabilimenti di [illegible] Mappano (Caselle Torinese) [illegible] Porta Susa.

CARTOTECNICA [illegible] Telefonare 645.[illegible]

CERCANSI [illegible] 55 bis. Telefonare [illegible]

CERCANSI operai [illegible] Telefono 851.517.

CERCANSI operai [illegible] Cabial via [illegible]

CERCANSI [illegible] al 263.537 ore [illegible]

CERCASI apprendista [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] 690.787 [illegible]

CERCASI [illegible] bambini [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI seria [illegible] con due bambini [illegible] 643.717.

CERCASI [illegible] Telefonare 310.8[illegible]

CERCASI [illegible] Telefonare 710.[illegible] Cipa, via Tiziano [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible] lavaggio vetture [illegible]

DOMESTICA [illegible] 890.148.

DOMESTICO [illegible] 314.444 [illegible]

ELETTRAUTO [illegible] Madonna di Campagna. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

ELETTRICISTA [illegible] «Publikompass [illegible]».

ELETTRICISTA [illegible] «Publikompass [illegible]».

ELETTRICISTA [illegible] «Publikompass 694 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI [illegible] Telefonare 719.3043.

ELETTRICISTI [illegible] 186.313.

ELETTRICISTI

sono ricercati dalla Michelin Italiana per lo stabilimento di Torino [illegible] Michelin Italiana, Servizio Personale, corso Vercelli 460, 10156 Torino.

ELETTROMECCANICI

sono ricercati dalla Michelin Italiana per lo stabilimento di Torino Stura [illegible] Michelin Italiana, Servizio Personale, corso Vercelli 460, 10156 Torino.

EX [illegible] Moncalieri [illegible] 637.147 ore ufficio.

EX VIGILI DEL FUOCO

sono ricercati dalla Michelin Italiana per lo stabilimento di Torino Stura, per destinazione [illegible] Michelin Italiana, Servizio Personale, corso Vercelli 460, 10156 Torino.

(Continua a pag. 13)

La tecnica dei banditi si ripete ad ogni occasione

Rapimento ■ di Bergamo Silenzio e molte ipotesi

Secondo voci ■ ufficiali i malviventi si sarebbero fatti vivi chiedendo ■ riscatto: 200, ■ milioni, un miliardo? - L'avvocato della famiglia ha smentito tutto - Sembra certo che i rapitori fossero ■ conoscenza delle possibilità economiche della vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 19 gennaio.

Come sempre ■ questi ■ si, si è ■ ■ serie delle ipotesi, delle contraddizioni: anche la cronaca del rapimento ■ figlio dell'industriale Bolis ■ viene meno ■ questa regola. A cinque giorni dalla scomparsa ■ giovane Pierangelo, ■ notizie sfuggono ■ ogni controllo. Da una parte stanno i genitori del ragazzo, chiusi ■ loro dolore, preoccupati di rispettare ■ consegna del silenzio imposto dai banditi. Dall'altra polizia e carabinieri costretti ad un ingrato compito, cercano di dare nell'occhio ■ meno possibile conducendo indagini ■screte in ■ ambiente decisamente ostile, ostacolati, ed ■ comprensibile, dai parenti e dagli amici della vittima che in ■ loro mossa paventano ■ pericolo per la sorte del rapito.

■ Ieri mattina, quando alcuni parenti hanno letto ai giornalisti un messaggio del padre ■ Pierangelo ai rapitori, i familiari non hanno più avuto nessun contatto con noi. Anche l'avvocato Zonca, che fino a ieri aveva tenuto i contatti ■ il mondo esterno, rifiuta ■ rispondere alle nostre domande. Una impenetrabile cortina di silenzio circonda i protagonisti di questa angosciosa vicenda: ■ rischia la vita di un ■ di 17 ■ni, prigioniero di banditi pri■ ■ scrupoli, decisi a tutto per garantirsi l'impunità.

Il mestiere del cronista è ingrato, costretto ■ cercare la verità vagliando le «voci» che circolano e ■ moltiplicano attorno a questo caso che ■ passiona tutta l'opinione pubblica, sollevando emozione, paura, sdegno. Sembra certo che i rapitori ■ ■ messi in contatto nella giornata di ieri con la famiglia della vittima.

Si era sparsa ■ notizia ieri notte che fosse stata comunicata la cifra ■ riscatto. Anche in questo caso le notizie sono discordanti. Duecento milioni, cinquecento milioni. Un miliardo. Una cifra da capogiro, assurda. La società dei fratelli Bolis, presieduta dall'anziana madre Ernestina, ■ denunciato l'anno scorso un capitale sociale ■ novanta milioni. ■ a ponte San Pietro la fortuna di ognuno ■ ■ fratelli, tutti interessati nell'industria ■ famiglia, ■ calcolata intorno ■ cento milioni. Cento milioni moltiplicati ■ dieci ■ un miliardo. I conti tornano: in passato, in occasione di altri rapimenti (ricordiamo quello dell'industriale Torielli ■ Vigevano), i banditi avevano ■ mostrato di conoscere perfettamente ■ situazione patrimoniale delle loro vittime. Significative ■ questo proposito le dichiarazioni fatte ieri ■ uno dei fratelli Bolis, Tino. *«Non abbiamo mai fatto un giorno ■ ferie, abbiamo sempre lavorato per l'avvenire dei nostri figli. ■ Luigi l'anno scorso si era concesso venti giorni di vacanza. Che cosa ■ rimane adesso ■ tutto questo? Sinora ■ lavorato per noi, d'ora in avanti saremo costretti a lavorare per ■ la vita ■ nessun guadagno».*

Se la cronologia degli ■nimenti ricostruita sulla base delle ipotesi è reale, quando lo zio di Pierangelo ha fatto questa dichiarazione i banditi si erano già fatti vivi con ■ loro richieste. Queste parole assumerebbero allora ■ particolare significato: ■ il «clan» dei Bolis dovesse sborsare ■ un miliardo ■ ■ liberazione di Pierangelo, ■ ■ gli finirebbe sull'orlo della catastrofe economica e, come ■ detto l'industriale, *«non basterebbe tutta la nostra vita».*

In merito alla cifra ■ riscatto gli inquirenti non parlano. Alla stazione dei carabinieri ■ Ponte San ■ un brigadiere ■ ■ estrema cortesia che non esiste ■ nessuna pratica inerente al sequestro ■ ragazzo. Nessuna ■ è stata fatta, ufficialmente non ■ svol■ indagini. Ma ■ cinque giorni tutti gli uomini della Criminalpol ■ Milano si trovano ■ Bergamo. ■ farebbe presupporre che gli inquiren■ sospettano che ■ nascondiglio in cui ■ tenuto prigioniero Pierangelo non sia ■ lontano. Un'ipotesi, che non trova conferma ■ parte dei funzionari. Il dottor Li Donni, capo della Criminalpol, dice che *«in questi casi le indagini della polizia mettono ■ luce le infinite tessere di un complicato mosaico che la magistratura dovrà poi ricostruire».* Il dottor Li Donni ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto ■ cinque ■ implicate nel rapimento ■ ■ Getty junior. *«Ogni rapimento presenta sorprendenti analogie con i precedenti. ■ non per questo si ■ necessariamente pensare che siano sempre opera ■ una medesima organizzazione».* Il ■ della Criminalpol lascia intendere che ■ ■ ■ Pierangelo ■ potrebbe trattarsi *«dell'opera di un ■ ■ sbandati locali».* Non sembra propenso ■ credere ■ alla base di ■ste azioni criminali, che si stanno ripetendo con impressionante frequenza, possa trovarsi un'organizzazione ■ stampo mafioso. *«La mafia ha altre attività: droga, prostituzione, edilizia».*

Sono le attività della mafia tradizionale. Molti funzionari, però, da tempo parlano di una nuova mafia, trapiantata nell'Italia settentrionale, che trae i ■ profitti proprio da questa *«industria del ricatto».* La perfezione ■ cui vengo■ eseguiti i rapimenti, l'accuratezza dimostrata nella scelta ■ vittime, la complessa organizzazione ■ cui dispongono i banditi mo■ che ■ si tratta di azioni ideate da gruppi isolati.

Il rapimento ■ Pierangelo potrebbe rientrare in questo quadro. L'organizzazione si è mossa ■ la consueta tecnica: la vittima è stata scelta ■ cura fra le famiglie più abbienti della zona, tenendo conto anche ■ un altro importante particolare. Il clan ■ è legato da vecchie tradizioni affettive. Una famiglia ■ stampo patriarcale, dove tutti i componenti vivono e lavorano strettamente uniti. I rapitori hanno tenuto conto proprio di questo: dieci fratelli, la vecchia madre, diciannove nipoti, un gruppo compatto che non ■ ■ mai incrinato ■ fronte alle avversità. Per la salvezza di uno di loro, gli ■tri sono disposti ad affrontare qualunque prova, qualunque sacrificio. Questo ■ quanto dicono in paese.

A tarda sera l'avvocato Zonca ha smentito ■ i rapitori abbiano preso un secondo ■ contatto con la famiglia e ha rilasciato questa dichiarazione: *«La famiglia Bolis ha dovuto constatare come alcuni organi di stampa ■ mattino e della sera, pur nella manifestazione gradita e apprezzata di solidarietà, abbiano diffuso ■ una serie ■ ■ non corrispondenti alla ■. In particolare, non corrisponde purtroppo al vero che i rapitori di Pierangelo abbiano preso una seconda volta ■tatto con i genitori dello stesso ■ ■ notizie difformi dal vero, ad avviso ■ genitori Bolis, ■ pregiudizio alle possibilità ■ un rapido ritor■ ■ Pierangelo in seno alla famiglia e pertanto la stampa viene cortesemente invitata ad astenersi dal diffondere notizie incontrollate. La famiglia ■ spera che i giornalisti vorranno, ■ un momento per ■ estremamente doloroso e drammatico, accogliere la sua legittima richiesta. La famiglia Bolis ha inoltre richiesto agli organi inquirenti di non svolgere né indagini né interventi, e ciò per facilitare il rilascio ■ ■.*

Francesco Fornari

Domani il magistrato ■ Lagonegro inizia gli interrogatori

Non sarà cosa facile far confessare gli arrestati per il sequestro Getty

Secondo un funzionario di Reggio Calabria, Vincenzo Mammoliti ■ Antonio Mancuso terranno la bocca chiusa - "Sono abituati a tacere con la giustizia" - Il procuratore spera, invece, di arrivare ai boss mafiosi della piana di Gioia Tauro

(Dal nostro inviato speciale)
Lagonegro, ■ gennaio.

Nella minuscola procura di Lagonegro, sulle pendici del Sirino, il sostituto Rossi ■mina il gigantesco fascicolo ■ caso Getty. In 1200 cartelle, ■ in cinque volumi, c'è tutta la storia ■ rapimento, dalla notte del ■ luglio, a Roma, in piazza Farnese, all'alba del 15 dicembre, in Lucania, quando il diciassettenne Paul, infreddolito ■ confuso, fu raccolto da un ufficiale dei carabinieri sull'Autostrada del Sole, allo svincolo per Loria.

«Il volume più interessante — dice il giovane magistrato — *è il quinto ■ cartello) che contiene il resoconto affascinante della grande operazione che ha portato alla scoperta dei rapitori, ai primi arresti fra Roma, il Piemonte e la Calabria, alle prove decisive. Sto rivedendo ■ il carteggio per preparar■ agli interrogatori di lunedì prossimo. Alle ■ del mattino ascolterò Vincenzo Mammoliti, subito dopo ■rà ■ volta ■ Mancuso. Da allora si aprirà un nuovo capitolo, forse più lungo, senz'altro imprevedibile».*

Le parole del magistrato, ■ confermare una ■ di arresto nelle indagini, sembrano preannunciare per i prossimi giorni ■ lavoro oscuro di ricerca e di controlli da ■ degli inquirenti ma ■ la strada ■ segnata, ci si prepara alla grande svolta che porta ■ boss mafiosi della piana ■ Gioia Tauro, alle storie di droga e ■ inquietanti che l'inchiesta sul rapimento dell'anno ■ messo in luce nelle sue grandi ■.

Lunedì, ha detto il dott. Rossi, sarà ■ momento della verità e delle contestazioni: Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso non potranno tenere la bocca chiusa. C'è, ■ alla procura, chi esprime riserve ■ loquacità dei due arrestati; ci si domanda però come reagiranno gli «esattori» della banda quando il sostituto Rossi mostrerà loro le fotografie scattate dalla squadra mobile che ■ ritrae nell'istante ■ cui mister ■ consegnava il denaro del riscatto.

«Terranno la bocca serrata — afferma ■ funzionario di Reggio Calabria — *sono abituati ■ tacere con la giustizia ■ generazioni: mai faranno i ■ dei mandanti, mai diranno per conto ■ chi hanno lavorato».*

E', questa dei mandanti, ■ ■ più velata della storia e lo stesso magistrato ■ra di ■ avere elementi sufficienti per pronunciarsi. A ■ gli domanda se l'istruttoria segue la pista del rapimento organizzato ■ impinguare la ■ di una ■nizzazione estremista, risponde: *«Dagli atti, sino ad oggi, non risulta nulla».* La voce continua ■ circolare: ■ però improbabile ■ nei prossimi giorni l'ipotesi possa guada■ o perdere credito.

Tutto dipende dagli sviluppi dell'istruttoria, dagli elementi ■ ■ informazioni che nei prossimi giorni i funzionari della Mobile ■ e delle questure calabresi raccoglieranno ■ il magistrato.

Un'ultima notizia da registrare. Viene dalla redazione ■ «Giornale di Calabria», dove ieri sera è giunto per posta ■ minaccioso messaggio. Su un cartoncino, a pennarello, era scritto: *«Fate sa■ a Paul Getty ■ vuole mozzato anche l'altro ■chio».* Gli inquirenti non danno rilievo alla lettera anonima e considerano la minaccia ■ uno scherzo ■ dubbio ■. Non escludono però che, in previsione di un ■fronto con i rapitori, i banditi vogliano intimorire ■ giovane Getty.

Da qualche giorno, si è diffusa poi a Lagonegro una ■ce ■ la quale un attentato dimostrativo potrebbe essere fatto ■ la sede della procura della Repubblica e che ■ potrebbero ■ fatte ai magistrati che si stanno occupando ■ rapi■. ■ «voci» però che vengono definite dal ■ fantasiose.

All'ipotesi ■ le persone arrestate siano *«manovali»* del crimine, un investigatore ha fatto notare che *«tutto quanto riguarda la mafia e i personaggi ■ ■ collegati ha un doppio volto sicché i cosiddetti "manovali" potrebbero anche non esserlo».*

Intanto, dopo Vincenzo Mammoliti, anche Antonio Mancuso ha scelto il proprio difensore: l'avvocato Mario Casalinuovo, ■ Catanzaro. In un primo momento, com'è noto, poiché Mancuso si era riservato di decidere, era stato nominato ■ difensore d'ufficio, l'avvocato ■. E' stata la famiglia ■ ■ cuso a scegliere il difensore comunicando al familiare detenuto ■ ■ dell'avvocato con telegramma.

Vincenzo Mammoliti sarà invece difeso ■ avvocati Domenico D'Ascona e Piero Labate, entrambi di Reggio Calabria. Mammoliti, in ■ primo tempo, aveva scelto l'avvocato Raffaele Barone ma la famiglia ■ ha cambiato il difensore. A Lagonegro per comunicare alla procura i nomi dei nuovi difensori si sono recati ■ stessi avvocati insieme ■ un cognato e omonimo del detenuto. Intanto ■ si è appreso che il procedimento, quando sarà formalizzato, ■ affidato ■ giudice istruttore dottor Matteo Casale che ■ l'unico giudice istruttore del tribunale di La■. ■ ha 30 anni ed è di Pontecagnano (Salerno).

Francesco Santini

Milano: orefice reagisce e picchia i rapinatori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 gennaio.

(g. m.) ■ ■ milanesi hanno cominciato ■ reagire ■ banditi: dopo l'arresto ■ ■ rapinatore avvenuto ieri ■ termine di una colluttazione, ■ un altro orefice ha messo ■ in fuga ■ banditi.

L'episodio ■ avvenuto stamane in via Unione 1, in pie■ centro, dove ■ primo piano ■ stabile si trova ■ laboratorio di oreficeria ■ Dante Manni di 62 anni abitante nel palazzo. Nei locali, in quel momento, oltre al proprietario ■ si trovavano due suoi ■laboratori.

Improvvisamente ■ entrati 3 individui armati di pistola; quello che sembrava il ■ ed aveva ■ volto mascherato, ha intimato a tutti di alzare le mani. L'orefice, superato il primo attimo di sbigottimento, si è avventato contro ■ ■ malviventi cercando di disarmarlo. La reazione ■ malviventi è stata immediata: i rapinatori si sono gettati sul Manni. I collaboratori dell'orefice vedendo il loro principale ■ balìa dei banditi ■ accorsi in ■ aiuto ingaggiando un violento corpo a corpo. A ■ ■ punto temendo il peggio i rapinatori sono riusciti a fuggire senza prendere nulla.

Quattro dirigenti ■ ■ ■ Cagliari per l'inceneritore

Tra essi, ■ segretario provinciale - Avrebbero preteso 13 milioni

Cagliari, 19 gennaio.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato nel tardo pomeriggio a Cagliari quattro esponenti della democrazia cristiana, tra i quali il segretario provinciale ■ Cagliari. L'operazione è scattata nel primo pomeriggio, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dr. Altieri, aveva emesso ordine di cattura per concussione nei confronti del consigliere regionale Leonardo Tronci, ■gretario provinciale della dc; di un assessore e di due consiglieri comunali democristiani ■ Quartu, France■ Caria, Guido Angioni e Giacomo Cabras.

I quattro sono accusati di tentata concussione: secondo il rapporto inviato dai ■binieri alla Procura della Repubblica, nell'ottobre dell'anno scorso si sarebbero fatti promettere ■ procuratore legale della società Saspi la somma di tredici milioni per ottenere ■ concessione ■ ■vori di costruzione dell'inceneritore dei rifiuti solidi nel comune ■ Quartu.

I quattro esponenti democristiani sono stati arrestati nelle loro abitazioni e trasfe■ in ■ a disposizione del magistrato.

Sulla vicenda, che ■ suscitato notevole scalpore, viene mantenuto ■ ora ■ più stretto riserbo.

m. g.

Rubava uccelli rari per poi mangiarli

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 gennaio.

(a. r.) Piccioni d'Australia ■ tortore giapponesi, «*Colombe di Calcutta*», «*Cardinal della Virginia*» ■ altri uccelli esotici piuttosto rari ■ valore di oltre ■ milioni ■ stati rubati dalle voliere del parco d'Orléans dove ha sede, ■ Palermo, la presidenza della Regione.

La donna che ■ faceva ■bare da vari ragazzini, Ma■ Perrone, 40 anni, è ■ scoperta ■ denunciata: i preziosi pennuti finivano in pen■.

Ritorna in Italia la bella Sonia

L'attrice francese Sonia Petrova ■ in Italia per interpretare ■ film ■ Alfredo Giannetti (Foto Team)

È fuggita più volte da ■ e da alcuni istituti

Nessuno vuole la «ragazza terribile»

Ha 17 anni - Nel 1972 si è trasferita ■ la famiglia a Lione ■ dove è fuggita per l'ennesima volta - A Genova nessun istituto la vuole ospitare perché è troppo vivace - "A casa ■ torno, dice, ■ picchiano"

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 gennaio.

Una ragazza di diciassette anni, fuggita più volte da casa e dal collegio, ■ trova un istituto disposto ad accoglierla. In famiglia non vuole tornare, non ha un mestiere e non è quindi in grado di provvedere al proprio sostentamento. In tutti i collegi e gli istituti di rieducazione di Genova, interpellati dalla questura, ■ ■ trovato posto, ovunque la stessa risposta: *«Non possiamo accoglierla, è troppo ribelle».* E allora, che ■ deve fare questa ragazza? E' possibile che la società la respinga, perché viene considerata, ■ ■ po' troppo superficialmente, un carattere ribelle?

La vicenda è quella di Maria Di Bona, fisico da ragazzina, nata ad Asti da una famiglia di immigrati che due anni or sono si è trasferita in ■ piccolo centro presso Lio■. *«A casa,* racconta la ■ze, *non stavo bene, mia mamma mi picchiava sempre, e le botte toccavano anche ai miei quattro tra fratelli e sorelle».* Maria dice che lei avrebbe ■luto lavorare in una fabbrica di giocattoli, ma la mamma si è sempre opposta, ■ alcun motivo specifico. E il padre? *«Lui era d'accordo con la mamma».*

Succede che Maria, stanca di percosse e di una vita ■ma, scappa ■ casa una prima volta, poi ■ seconda ■ una terza. *«Tutte fughe,* commenta, *di poche ■ ■ allontana■ alle ■ del mattino ma al massimo verso la ■ di notte la polizia mi rintracciava e mi riconsegnava ai genitori».* Ne seguivano, ovviamente, altre punizioni corporali. La ragazza, insofferente di questo stato di cose, poco dopo le feste natalizie sale su un treno a Lione, senza ■ e senza biglietto oltre ■ senza documenti, e riesce ad arrivare, malgrado i controlli di frontiera, a Torino. *«Ci ■ ■ poco però, perché nei pressi della stazione di Porta Nuova c'erano dei poliziotti, ed ■ paura che mi prendessero».*

Maria sale su un altro treno diretto ad Asti, dove si reca presso un'amica che la ospita ■ ■ notte. Ad Asti conosceva ■ ragazzo ■ ■ anni, impiegato in municipio. Lo va a cercare, si considera ■ fidanzata, ma non lo trova. E se lo ■ rintracciato? *«Sarei scappata con lui».*

Maria Di Bona è irrequieta.

Anna Maria ■ Bona

Non ha trovato il fidanzato ad Asti e pensa bene di allontanarsi dal Piemonte. Sa che a Nervi, presso Genova, abita l'ex direttrice di un collegio ■ Moncalvo d'Asti nel quale, poco prima di emigrare in Francia, era stata ospite e dal quale era fuggita perché ■ la piaceva studiare. Ecco quindi la ■ sul ■ ■ Liguria, questa volta con regolare biglietto grazie ai soldi dell'amica che l'ha ospitata. ■ Nervi, ■ va nell'abitazione dell'ex direttri■ ■ costei telefona immediatamente alla questura. Poco dopo ■ dottoressa Fontana, della polizia femminile, preleva la ragazza. E' il 14 gennaio, inizia la ricerca di un posto ■ qualche istituto, ma, come s'è detto, nessuno vuole ■ «specialista ■ fughe». Finalmente, ieri, la dottoressa Fontana ■ il vicequestore dottor Molinari riescono a sistemare Maria ■ Bona presso la «Casa della giovane», una casa - famiglia frequentata da ■. Dice ■ ■rigente signorina Crocco: *«Non ■ ■ prima volta che aiutiamo la questura ■ casi del genere, ma non possiamo tenere la ■ ■ non per qualche giorno soltanto».* Ma che tipo è questa sorta ■ ■ Burrasca in gonnella? *«Non mi sembra affatto una ■ ■ l'hanno definita,* dice la signorina Crocco, *anzi,* ■ *abbastanza tranquilla. Ieri sera era pallida ed affamata, s'è letteralmente divorata ■ ■ che ■ abbiamo preparato. Non capisco perché gli altri istituti ■ la vogliano accogliere».*

La questura avrebbe voluto rimandare Maria Di Bona in Francia, presso la famiglia, ma la ragazza s'è opposta decisamente: *«No, a casa non ■ torno. In Francia ci vado ■ vogliono, ma solo, senza accompagnatore».* E che cosa faresti una volta ■ *«Mi arrangerei, tutti si arrangiano».* ■ che ■ intendi per arrangiarti? ■ ■ *certe ■ in giro che s'arrangiano...».*

Se ti trovassero un lavoro presso qualche famiglia, lo accetteresti volentieri? ■ *penderebbe dalla famiglia, e a patto che ci sia libertà».* Vorresti ■ tornare ad Asti a ■ ■ tuo fidanzato? ■ ■ria Di Bona non risponde subito, ha una s■ ■ sorriso che ■ ■ nascondere, poi, quasi sussurrando, dice: *«Se ■ avessi trovato qualche giorno fa, adesso non sarei qui».* Forse non è tanto ribelle come la dipingono, questa ragazza, ma probabilmente ha le idee molto chiare su quello ■ vuole.

Vittorio Preve

A ■ di due giorni dalla fuga

■: i 2 evasi tornano in prigione

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, ■ gennaio.

(p. n.) Sono di nuovo in carcere Umberto Angioletti, ■ anni, ■ Costa Volpino (Bergamo), in attesa di ■dizio ■ furto, ■ il più noto pregiudicato Virginio Floris, 25 anni, originario di Nuoro, ma residente a Bologna, e ritenuto uno ■ responsabili dell'uccisione dell'appunta■ dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuta subito dopo la rapina nell'agenzia del Credito agrario di Pontelagoscuro (Ferrara) il 12 ■naio dello scorso anno. Entrambi erano fuggiti dal carcere di Ravenna la sera di giovedì scorso.

L'Angioletti ■ stato ■to dai carabinieri di Ferrara ieri ■ quando a bordo ■ una «500», rubata a Pian■ nel Ravennate, stava transitando nei pressi ■ Pontelagoscuro diretto al Nord. Ha tentato di sottrarsi alla ■ fuggendo a piedi attraverso i campi, ■ raggiunto ed ammanettato, poche ■ dopo ■ ■ ■ ■ soglia del ■ ■nate.

Le ricerche di Virginio Floris ■ ■ giunte invece a buon fine stamane, quando un appuntato dei carabinieri ■ stazione ■ Castel ■ Pietro (Bologna) lo ha scovato mentre stava dormendo profondamente in un grande fienile in ■ casolare isolato.

Con in mano il mitra ben puntato sull'evaso l'appuntato, Lino Bucci, ha svegliato il Floris e, senza perdere tempo, ■ ■ fatto scattare le manette attorno ai polsi. Questi sul ■ non ha reagito, poi mentre stava ■dendo nell'aia del ■ servendosi ■ uno scivolo ha dato ■ spinta al militare che lo precedeva. L'appuntato è caduto rovinosamente a terra (trasportato successivamente all'ospedale più vicino ■ stato medicato ■ progno■ di dieci giorni) trattenendo però con fermezza sia il mitra che la catenella delle manette. Floris, rimasto illeso, è stato immediatamente circondato da altri carabinieri ed è stato prima portato nella sede del comando della compagnia dei carabinieri di Imola e poi di nuovo nel ■ ■ Ravenna dal quale era fuggito appena 38 ore prima.

NOTA AZIENDA [illegible]

leader nel settore di attività

ricerca per il proprio

CENTRO ELABORAZIONE DATI

un

PROGRAMMATORE

con esperienza almeno biennale nell'uso del linguaggio Assembler 360-370 e di un linguaggio avanzato (Cobol o PL/1), e la co[illegible] del sistema operativo DOS-IBM.
Il candidato, che dovrà essere in possesso del diploma di scuola media superiore, dovrà essere in grado di gestire autonomamente intere procedure.
Il personale dell'azienda è a conoscenza della presente ricerca.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 125 — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA SITA NELLA IMMEDIATA CINTURA TORINESE RICERCA PER [illegible] UFFICIO METODI:

N. 1 DISEGNATORE MECCANICO

N. 1 ANALISTA

per stesure cicli e preventivi di lavorazione

N. [illegible] CRONOMETRISTI

per rilievo tempi e sviluppo dati rilevati

SI RICHIEDE buona esperienza di base nei settori specifici maturata in analoga posizione con almeno [illegible] anni di anzianità.
Lo stipendio sarà commisurato alle effettive capacità.
Manoscrivere indicando età, titolo di studio, esperienze precedenti, pretese a: « Publikompass 4601 — 10100 Torino ».

Società italiana consociata grande gruppo industriale nazionale

ricerca

per vendita di moquettes e tappeti

A - Responsabile reti vendita

Sede di lavoro: Toscana.

Si richiedono:
— Buona conoscenza tecnica dei prodotti.
— Comprovata esperienza ed [illegible] del mercato [illegible] e possibilmente su quello internazionale.

Offriamo:
— Trattamento economico adeguato alle effettive capacità.
— Inserimento in un'azienda in sviluppo, ambiente giovane e dinamico che può dare molte interessanti opportunità.

B - Venditori

Zone di lavoro: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio.

Si richiedono:
— Spiccate doti di serietà ed iniziativa professionale.
— Buon livello culturale.
— Eventuale esperienza di vendita già maturata nel settore, può costituire titolo preferenziale.

Offriamo:
— Stipendio e trattamento economico adeguato alle effettive capacità.
— Rimborso [illegible].

Curriculum e referenze a:
CASSETTA 14/P — SPI — [illegible] FIRENZE

Importante società [illegible]

produttrice e distributrice esclusiva di apparecchiature medico-sanitarie, operante [illegible] ospedaliero RICERCA AGENTE con buona preparazione tecnica al quale affidare la promozione e vendita della sua produzione a TORINO e provincia.
Si richiede: età [illegible] anni, buona introduzione nel mercato ospedaliero, capacità ed esperienza nello sviluppo di trattative tecnico-commerciali.
Ad [illegible] persona in possesso [illegible] requisiti si offre [illegible] interessante possibilità.

Curriculum indicando le richieste economiche.
Scrivere a: « Publikompass 58 — [illegible] Torino »

La ERCA S.p.A., la più importante azienda italiana di distribuzione nel mercato foto-cine, cerca

AGENTI

per la vendita di apparecchiature [illegible]

arti grafiche - copying - microfilm

per Piemonte, Lombardia, 3 Venezie e Lazio

Si desidera entrare in contatto con persone dinamiche, capaci di svolgere un lavoro autonomo, con una alta dose di iniziativa personale e con un'ottima introduzione presso la potenziale clientela italiana. Costituirà quindi titolo assolutamente preferenziale lo svolgere già un'attività di vendita per marche leader nei suddetti settori.

Si offre la possibilità di esplicare a tempo pieno o parziale un lavoro indipendente e motivante per l'affermazione sul mercato italiano di marche prestigiose quali [illegible] e altre il cui nome verrà rivelato in seguito a [illegible] personali. Compenso a percentuale sul venduto, secondo livelli da definire in base all'effettiva introduzione sul mercato ma comunque di sicuro interesse per candidati realmente in possesso dei requisiti sopra indicati.

Inviare dettagliato curriculum a: ERCA S.p.A. - Direzione Commerciale Viale Certosa 49 — 20149 Milano.

INDUSTRIA MACCHINE MOVIMENTO TERRA RICERCA

a) VENDITORI

[illegible] le seguenti provincie: TORINO, CUNEO, VERCELLI, VALLE D'AOSTA.

REQUISITI RICHIESTI:
— età 25-35 anni
— precedenti esperienze di lavoro nel settore macchine movimento terra
— una documentabile conoscenza della clientela costituirà titolo preferenziale.

b) IMPIEGATA PER UFFICIO ESPORTAZIONE

con buona conoscenza lingua inglese e francese.
Scrivere, precisando curriculum e pretese a: Publikompass 5594 — 10100 Torino.

EATON Eaton S.p.A. Rivarolo Canavese (To)

ricerca

per il proprio Product Development Center di Bosconero

A) INGEGNERE MECCANICO

[illegible] esperienza di 2-3 anni preferibilmente maturata [illegible] sviluppo di [illegible] prodotti.

B) PERITO INDUSTRIALE

con esperienza di 2-3 anni preferibilmente maturata nella sperimentazione di nuovi prodotti.

C) OPERAIO ELETTRICISTA GENERICO

per i propri laboratori.

La conoscenza della lingua inglese [illegible] titolo preferenziale.

[illegible] a: EATON S.p.A. Product Development Center - Via Toselli 55 - 10080 Bosconero (Torino)

NOTA AZIENDA [illegible]
PRODUTTRICE DI PRESSE ED IMPIANTI
PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

facente parte di un affermato gruppo industriale, ricerca, nell'ambito di un programma di espansione condotto in collaborazione con la nostra Società:

Responsabile metodi futuro capo officina

PROGETTO N° 7408/A

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, comporta in un primo tempo la responsabile attività di studio della ottimizzazione dei cicli e dei metodi di lavoro e prevede in un secondo tempo la responsabilità della conduzione dell'officina mediante supervisione sui responsabili dei centri di lavorazioni meccaniche e di montaggio.

La PERSONA dovrà possedere: buona preparazione scolastica di tipo tecnico - ottima conoscenza del disegno e dello studio del lavoro - esperienza di vita di officina e di conduzione di uomini possibilmente acquisita in aziende di produzione su commessa - buone capacità organizzative e di decisione per far fronte alla natura del lavoro di fabbricazione di macchinari medio-pesanti e non di serie.

[illegible] vendite

PROGETTO N° 7409/A

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale comporta, dopo un periodo di graduale inserimento, la programmazione (da svolgere in collaborazione con il diretto superiore) e la realizzazione (da svolgere in maniera autonoma ma in collegamento con i servizi tecnici dell'Azienda) di una proficua azione di vendita interessante dapprima l'area di Torino e in secondo tempo altre aree (alcune regioni italiane e Paesi europei), e prevede inoltre prospezioni di opportunità di inserimento in settori nuovi.

La PERSONA dovrà possedere: età intorno ai 35 anni - studi di livello medio-superiore preferibilmente tecnici, la conoscenza di una o più lingue straniere - esperienza di lavoro acquisita in aziende di beni strumentali in posizione di venditore tecnico o di assistente di responsabili di territorio o di linea di prodotto - forti motivazioni e buone attitudini per l'attività proposta.

Responsabile programmazione produzione

PROGETTO N° 7410/A

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, comporta la graduale assunzione della responsabilità di programmazione e controllo dell'avanzamento della produzione e degli approvvigionamenti, previo graduale addestramento su criteri e procedure che verranno mano a mano adottati.

La PERSONA dovrà possedere: età intorno ai 25 ÷ 30 anni - diploma tecnico o amministrativo - esperienze maturate possibilmente in aziende operanti su commesse - la conoscenza delle lavorazioni meccaniche costituirà titolo preferenziale.

Addetto contabilità

PROGETTO N° 7411/A

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, comporta il coordinamento e l'effettuazione delle attività operative concernenti determinate procedure di contabilità generale, contabilità di costi e Budget, sia attraverso il trattamento di dati, sia mediante contatti con i vari settori aziendali.

La PERSONA dovrà possedere: età intorno ai 20 ÷ 25 anni - preparazione scolastica di tipo amministrativo - esperienza di procedure contabili [illegible] costi e, preferibilmente, esperienze di officina.

Responsabile magazzino

PROGETTO N° 7412/A

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, comporta, inizialmente la collaborazione nella riorganizzazione del magazzino, successivamente la supervisione del ricevimento, della conservazione e della distribuzione dei materiali di produzione e di consumo secondo programmi e procedure definiti, ed inoltre la spedizione dei macchinari finiti.

La PERSONA dovrà possedere esperienza di magazzino acquisita in aziende meccaniche possibilmente operanti su commessa e con impiego di materiali diversificati per origine, tipo, qualità, valore e destinazione. E' preferenziale la conoscenza del disegno meccanico.

Per tutte le posizioni:
— si richiedono: iniziativa, esperienza acquisita in Aziende modernamente organizzate, disponibilità a collaborare nella fase riorganizzativa;
— si offrono: prospettive interessanti, l'opportunità di lavorare in un ambiente umano particolarmente favorevole e una buona assistenza all'inserimento da parte dell'Azienda e da parte della consulenza esterna.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto cui si aderisce e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività esplicate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza; indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

[illegible] S.P.A. - CORSO VINZAGLIO 12 - 10121 TORINO

---

impiegato ufficio vendite

La Società con sede in Torino (settore maglieria) desidera assumere una persona da inserire nel suo staff commerciale, alla quale sarà affidata la responsabilità dell'ufficio vendite.

L'età del candidato non dovrà superare i [illegible] anni, dovrà curare i rapporti con agenti e rappresentanti, realizzare i programmi commerciali, la disponibilità a viaggiare periodicamente.

La retribuzione sarà legata alla capacità ed esperienza del candidato.

Scrivere: « PUBLIKOMPASS 4579 — 10100 TORINO ».

Non [illegible] è [illegible] banchi [illegible] [illegible] migliori per [illegible] di un [illegible]. [illegible] proposta un po' diversa, [illegible].

Per un giovane neolaureato può [illegible] facile iniziare [illegible] subito una carriera interessante.

A patto però di [illegible] un po' di fantasia e di uscire dalle vecchie strade, quelle pensate sui banchi di scuola, per intenderci.

Noi, per esempio, cerchiamo giovani con preparazione a livello universitario, al primo impiego, o con qualche esperienza, da inserire nella nostra organizzazione di vendita nelle sedi di Milano, Torino, Verona, Bologna.

La prospettiva è quella di raggiungere in breve tempo una posizione e un trattamento di tutto interesse.

E' quello che promettono tutti?

Probabilmente.

Noi abbiamo comunque ottime possibilità di trasformare le aspet[illegible] in traguardi concreti per due ragioni molto semplici: interveniamo in un mercato in piena espansione e disponiamo di una gamma di prodotti sicuramente concorrenziali.

Questo non tutti possono garantirlo.

Lei è interessato alla proposta?

Ci sono perplessità da chiarire?

Perchè non parlarne? Ci scriva, allora, e sarà un piacere vederci.

Indirizzare a PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible] MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

STILISTA

cui affidare l'impostazione, il coordinamento e il controllo di [illegible] proprie collezioni.

La persona prescelta dovrà essere di età non superiore ai [illegible] anni, possibilmente con un titolo di studio di scuola media superiore. Inoltre dovrà avere una esperienza specifica di almeno due [illegible] acquisita in altra importante azienda.

Per questo incarico è prevista una retribuzione interessante e [illegible] adeguata alle effettive capacità.

Le persone interessate a questa ricerca, svolta con la massima discrezione, sono [illegible] a scrivere a: « Publikompass 6613 — 10100 Torino ».

METALLO DURO

Importante azienda internazionale operante nel campo della utensileria in metallo duro per la lavorazione dei metalli cerca per il potenziamento della sua organizzazione [illegible] co-commerciale in Piemonte un

VENDITORE TECNICO

L'area di vendita è servita dalla filiale di Torino.

Si richiede:
— Specifica esperienza tecnica nel campo delle lavorazioni meccaniche con asportazione di truciolo, meglio se maturata nell'industria automobilistica o complementare.
— Attitudine ai [illegible] umani [illegible] trattative [illegible] merciali.
— Il diploma di perito industriale e la conoscenza dell'inglese può essere titolo preferenziale.

Si offre:
— Retribuzione interessante, commisurata alle effettive capacità del candidato.
— Possibilità di operare in un'azienda in forte sviluppo; in un ambiente orientato non solo verso il mercato [illegible] anche verso l'uomo come individuo creatore del proprio [illegible]

Scrivere: PUBLIKOMPASS 44 — [illegible] MILANO.

INDUSTRIA serramenti in legno - legno [illegible] alluminio - alluminio - facciate continue - pareti mobili

CERCA PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] TECNICO

veramente [illegible]ore del ramo, introdotto presso imprese di costruzioni, studi di architettura e ingegneria.
Scrivere: Publikompass 42 — 20123 Milano.

PRIMARIA SOCIETA' INTERNAZIONALE

ricerca

per la propria Divisione Industriale produttrice di elementi prefabbricati per l'edilizia industriale e civile, nell'ambito di programmi per nuove iniziative prevalentemente a Milano ed altrove in Italia, con possibilità anche all'estero:

personale tecnico edile

da inserire a vari livelli di responsabilità nel proprio organico di stabilimenti di prefabbricazione e cantieri edili.

Saranno ritenuti titoli preferenziali una esperienza di lavoro minima di 2 anni ed un titolo di studio specifico del ramo.

La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienza.

Indirizzare curriculum dettagliato a:
« Publikompass 61 — [illegible] Milano ».

Biscotti [illegible] la famosa [illegible] del Tuc

[illegible] PER LA [illegible] DI [illegible] VALLE SUSA, ASTI, [illegible] Offresi inquadramento Enasarco, [illegible] alte provvigioni e premi. Possibilità [illegible] guadagni. Presentarsi lunedì, giorno 21 gennaio, ore ufficio: Deposito Parsin, via Valprato [illegible] Dora, compart. D.

Importante [illegible] alimentare ricerca:

Agenti [illegible]vi per Aosta

con o senza esperienza nella vendita al dettaglio di prodotti alimentari. Offriamo guadagno medio [illegible] di L. 300.000 [illegible] possibilità di miglioramento per il futuro; inquadramento ENASARCO.
[illegible] PRESENTARSI:
giorno 21 gennaio prossimo, dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19;
giorno 22 gennaio prossimo, dalle ore 15 alle ore 19
presso: HOTEL [illegible] - Via Duca degli Abruzzi - Aosta chiedendo del [illegible], DATURI - oppure scrivere a:
« [illegible] 08 — 20100 MILANO ».

LA OVR - [illegible] S.p.A.

sussidiaria del gruppo BORG-WARNER produttrice di cuscinetti e [illegible] e supporti autoallineanti

[illegible] caporeparto

esperto torneria plurimandrino per nuova sezione di Rebassomero.

Inviare curriculum o presentarsi precisando condizioni a: [illegible] - [illegible] S.p.A. - Via [illegible] - 10078 Venaria (Torino) - Telefono 492.887.

LUIGI SAVIO S.p.A.

azienda leader nel settore degli accessori per tessili, con sede in provincia di Torino, assume:

CAPO REPARTO PRODUZIONE

DISEGNATORE PROGETTISTA

CRONOTECNICO

SI RICHIEDE:
— esperienza di 2-3 anni maturata presso industrie meccaniche con produzione di serie
— età fra 22 e 27 anni.

Inviare dettagliato curriculum precisando condizioni a:
LUIGI SAVIO S.p.A.
10050 Chiusa S. Michele (To).

Industria di importanza mondiale

operante nel settore elettromeccanico di produzione di grandi serie di beni strumentali, con stabilimenti in Torino, ricerca:

Funzionari e Agenti di Vendita

Progettisti e Disegnatori

con valida preparazione di base e precedente esperienza nella progettazione e disegno di:
1) prodotti in lamiera e plastica di componenti meccanici di piccole apparecchiature elettriche
2) stampi per lamiera e plastica
3) macchine automatiche di assemblaggio e taratura.

Segretaria - Corrispondente

Programmatori EDP

con esperienza pluriennale su IBM 360 in RPG

Perito chimico

con buona esperienza dei bagni galvanici

Fresatori e Rettificatori Lapidellatori

Operai
— addetti ai bagni galvanici disposti a lavorare a turni
— addetti al magazzino

Si offre ambiente di lavoro giovane e dinamico, qualificante stimolante professionale, retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 93 — 10100 TORINO

CASA EDITRICE

importanza nazionale cerca

Laureato scienze naturali o biologia

pratica inglese e tedesco o francese, per lavoro a tempo pieno. La provenienza dal [illegible] specifico costituirà titolo preferenziale.
Sede di lavoro: Torino.
Inutile scrivere se non in [illegible] dei requisiti richiesti. Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 92 — 10100 TORINO.

Primaria Azienda Alimentare

all'avanguardia nel proprio [illegible]

cerca

per la propria organizzazione di

TORINO

responsabile vendite

con provata capacità professionale

Il candidato prescelto dovrà possedere i seguenti requisiti:
— Età [illegible] 30 anni
— Esperienza di vendita documentata
— Titolo di scuola media superiore
— Automezzo proprio
— Personalità, comunicativa, entusiasmo e spirito di collaborazione.

Si offre un trattamento economico interessante, comunque, in rapporto alle effettive capacità.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 90 — 10100 TORINO

SOCIETA' COMMERCIALE

appartenente a un gruppo multinazionale operante nel settore delle parti staccate per auto, cerca un

Responsabile dei servizi amministrativi

Si richiede esperienza specifica nel [illegible] contabilità generale. E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e/o francese. Sede di lavoro Torino.

Il personale [illegible] Società è a conoscenza della ricerca.

Scrivere: « Publikompass 4332 — 10100 Torino ».

CATENA [illegible]
OLTRE 100 LOCALI
(Ristoranti, Bar, Negozi, Alberghi)
cerca

assistente di manutenzione

cui affidare manutenzione dei locali e controllo e guida della squadra di intervento nel tratto compreso tra Milano e Bologna oppure nel tratto compreso tra Bologna e Roma.
E' richiesta una esperienza almeno triennale o di manutenzione o di montaggio o di cantiere di costruzione e la disponibilità di automezzo.
Siamo orientati verso un perito industriale o un geometra di età fra i 25 e 32 anni [illegible] il titolo di studio [illegible] è tassativo.

Inviare curriculum, referenze, pretese, a:
Publikompass 59 — [illegible] Milano.

AESCULAPIUS S.p.A. - Laboratorio Chimico Farmaceutico - Telef. 250.1341 - 20090 Vimodrone (Milano)

[illegible] ispettore propaganda medica

per Piemonte e Liguria

Il Candidato ideale sarà laureato in discipline scientifiche attinenti il campo farmaceutico e avrà già maturato esperienza di organizzazione e guida di uomini.

Si offre retribuzione adeguata alle reali capacità operative.

STAFF VENDITORI

introdottissimi
RICAMBI ACCESSORI AUTO 3 VENEZIE ex dipendenti primaria Azienda torinese del settore CERCA [illegible] RAPPRESENTANZE CON/SENZA DEPOSITO.
Cassetta 79/P Publikompass Bolzano, via Portici 30/A.

Importante FONDERIA [illegible]
situata in Puglia

cerca

a) Capo fonderia ed aiuto

(con esperienza ghise comuni - sferoidali e [illegible] plici - forni a [illegible] - moderni sistemi di formatura e preparazione anime)

b) Responsabili manutenzione

(preferibilmente con esperienza nel settore fonderia)

c) Operai

(formatori a mano e a macchina - animisti - sbavatori - operai di fonderia).

Inviare curriculum dettagliando referenze e pretese a « Publikompass 109 - [illegible] Torino ».

Con i prezzi saliti alle stelle

Più petrolio molti problemi

Con la riunione recente dell'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio e [illegible] l'esito favorevole [illegible] missione del segretario di [illegible] americano Kissinger in Egitto [illegible] Israele, [illegible] situazione dei rifornimenti petroliferi si va chiarendo. Dopo le minacce iniziali da parte dei Paesi arabi di ridurre in misura massiccia le esportazioni di petrolio verso i Paesi [illegible] matori ed in particolare verso i Paesi europei occidentali, nelle ultime settimane il problema dei rifornimenti si è venuto caratterizzando come un problema di prezzo più che di quantità.

Sfortunatamente ciò [illegible] vuol dire che [illegible] situazione dei Paesi consumatori cessi di essere preoccupante e per molti versi drammatica, come del resto [illegible] strano le recenti vicende di alcune monete [illegible] lo yen e, da ieri, il franco francese secondo l'annuncio dato [illegible] governo di fluttuare per sei mesi.

Essa diviene soltanto più chiara [illegible] senso che ciascun Paese diverrà [illegible] stesso arbitro della quantità [illegible] petrolio di cui vorrà disporre ai nuovi prezzi, assai elevati e suscettibili, secondo tutte le previsioni, di ulteriori aumenti. L'ordine di grandezza di questi fenomeni [illegible] ancora è difficile da stimare esattamente; [illegible] appare estremamente elevato: il Fondo Monetario Internazionale calcola che le importazioni di prodotti petroliferi comporteranno [illegible] 1974 per i Paesi [illegible] un esborso pari a 55 miliardi di dollari, cioè a circa [illegible] miliardi [illegible] lire. Il ministro [illegible] Tesoro americano, Shultz, [illegible] nei giorni scorsi, a Roma, una previsione ancora più pessimistica (75 miliardi) [illegible] parlato di [illegible] deficit mammouth» che comporterà un indebitamento colossale e una redistribuzione imponente di riserve valutarie v[illegible] i Paesi produttori di petrolio [illegible] gravi problemi di aggiustamento delle bilance dei pagamenti dei Paesi consumatori.

Per l'Italia sarebbe [illegible] pericoloso sottovalutare [illegible] [illegible]vità di questi problemi. Pur calcolando, prudentemente rispetto alle cifre indicate dal ministero del Bilancio e dell'Eni nella scorse settimane, un agravio netto dei costi [illegible] importazioni [illegible] petrolio nel 1974 per [illegible] miliardi di lire, ciò comporterà [illegible] aggravamento considerevole della bil[illegible]cia italiana dei pagamenti. Si tenga presente che, in base ai dati disponibili, [illegible] può stimare il saldo negativo della nostra bilancia commerciale nel 1973 in circa 2600-2700 miliardi di lire e quello delle partite correnti in circa 1500 miliardi di lire con una situazione delle riserve valutarie [illegible] presa a prestito [illegible] certo soddisfacente.

In queste circostanze i termini [illegible] problemi [illegible] politica economica per il nostro Paese nei prossimi mesi sono piuttosto semplici: o [illegible] riducono le importazioni e [illegible] particolare quelle di petrolio o si aumen[illegible] le esportazioni. Naturalmente si può introdurre un qualche correttivo [illegible] l'ulteriore indebitamento sul mercato internazionale, ma, a parte [illegible] carattere transitorio di questa soluzione, vi [illegible] [illegible] dire che, visto il deficit complessivo dei Paesi consumatori, le disponibilità finanziarie internazionali per ciascun Paese [illegible] saranno così abbondanti come in passato, mentre tenderanno ad aumentare considerevolmen[illegible] i tassi [illegible] interesse e quindi [illegible] costo di queste operazioni.

Volendo scartare la soluzione di una riduzione massiccia delle importazioni di prodotti petroliferi per le dirette [illegible]guenze negative sulle capacità di produzione del sistema economico italiano, da un lato sa[illegible] [illegible]sarie misure di contenimento [illegible] consumi «finali» di prodotti petroliferi, dall'altro sarà necessario stimolare [illegible] esportazioni, pur tenendo presente il fatto che [illegible] molti i Paesi industriali e cer[illegible] questa stessa soluzione. Questo accentuerà alcune caratteristiche proprie [illegible] nostro sviluppo industriale nel dopoguerra che è stato largamente basato — e non per scelta, da[illegible] [illegible] scarsità delle fonti nazionali [illegible] [illegible] prime — [illegible] un largo volume di commercio internazionale.

Questo tipo di sviluppo, basato sulle esportazioni, se [illegible] avuto alcuni aspetti negativi, ha tuttavia permesso un rapido aumento delle dimensioni industriali [illegible] nostro Paese ed ha rafforzato, nel [illegible] stesso del [illegible] svolgimento, la capacità concorrenziale dell'industria italiana. Nelle condizioni attuali una scelta in questa [illegible] ne appare obbligata, anche se [illegible] va guidata con molta attenzione.

[illegible] [illegible] [illegible] la prospettiva, essa comporta, fra [illegible] varie [illegible] dizioni necessarie, ciascuna delle quali merita [illegible] esame particolareggiato, un impegno antinflazionistico molto marcato per garantire la competitività [illegible] nostre esportazioni. Una politica di progressiva svalutazione esterna della lira [illegible] costituisce un'alternativa valida alla politica antinflazionistica, anche perché essa comporterebbe due conseguenze: un peggioramento immediato delle ragioni di scambio del nostro Paese, e una rivalutazione dei debiti internazionali da noi contratti in questi anni e quindi un ulteriore peso che l'economia italiana dovrebbe assorbire in futuro.

Del resto, a conclusione della recente riunione dei Paesi produttori di petrolio, fra le condizioni poste ai Paesi consumatori per garantir loro un flusso adeguato di rifornimenti petroliferi, vi è stato anche quello [illegible] un serio impegno antinflazionistico [illegible] parte dei Paesi industriali. In questo [illegible] ragioni interne e ragioni internazionali [illegible] [illegible] nell'indicare una direttiva di politica economica. Vi è [illegible] augurarsi che il governo voglia perseguirla con la necessaria fermezza.

Giorgio La Malfa

Borsa in rialzo del 4,8 per cento

L'indice è salito da 71,44 a 74,87 - Terminato il mese borsistico di gennaio con guadagni del 13,36% - Impennata dei valori bancari

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 gennaio.

Il mese borsistico di gennaio ha avuto un finale a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] denza-premi» quasi tutte le partite sono state ritirate e qualche operatore è stato costretto a far leva sulle quotazioni di [illegible] titoli per rispettare i suoi impegni. Venerdì mattina è stato subito evidente [illegible] le posizioni al ribasso costituite negli ultimi mesi erano [illegible] una consistenza superiore al previsto. [illegible] [illegible] limite è stato quello della Toro Assicurazioni che è salita spettacolarmente per effetto [illegible] forzate ricoperture. [illegible] [illegible] culazione non ha mancato di approfittare immediatamente [illegible] favorevole condizione del mercato e [illegible] la quota [illegible] è messa in [illegible] vimento. La riunione [illegible] stata lunga e concitata e alla fine i guadagni erano del 2,1%.

Nell'ottava [illegible] [illegible] [illegible] stato del 4,8% col numero indice che [illegible] passato da 71,44 di venerdì 11 a 74,87 del 18. Nel primo mese borsistico del 1974 il [illegible] [illegible] stato vistoso (13,36%) a dimostrazione che in Borsa tutto è possibile e non ci [illegible] [illegible] [illegible] alla logica e a decisioni precipitose quando si vuole speculare.

I prezzi sono saliti dappertutto, [illegible] potere d'acquisto [illegible] le monete è ulteriormente diminuito e i risparmiatori sono [illegible] preoccupati per la sorte delle loro economie. E' [illegible] perciò convincerli a trasformare denaro liquido [illegible] qualcosa di più consistente, almeno in apparenza. Gli speculatori, nel frattempo, erano nettamente divisi. Una parte aveva messo in cantiere operazioni [illegible] ribasso, in previsione di una grave crisi economica e finanziaria a breve scadenza; [illegible] altri, [illegible] maggioranza tradizionalmente rialzisti e in buon numero già impegnati in iniziative all'au[illegible]to, hanno difeso le quotazioni prima e sono passati al contrattacco poi. Aiutati nel loro compito dai soliti diffusi interventi tonificatori della Banca d'Italia e da acquisti selezionati di alcuni gruppi finanziari, essi hanno avuto facilmente la meglio.

Finché il vento dell'inflazione spirerà gagliardo le quotazioni saliranno. Tutto sta a vedere se i governi a un certo punto [illegible] costretti a intervenire per impedire o ridurre i disastrosi effetti di una svalutazione selvaggia.

La [illegible] speculativa delle iniziative è stata ancora una volta dimostrata dalla nuova impressionante impennata dei titoli bancari al *mercatino*: [illegible] lavoro si è quasi raddoppiato e rialzi del 10-20% [illegible] [illegible] la norma.

Renato Cantoni

Entrate in vigore dal 1° gennaio 1974

Le nuove aliquote Invim nella provincia di Torino

L'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili varia per ogni comune in relazione alle decisioni adottate

L'art. 15 del Decreto 26 ottobre 1972 n. [illegible] istitutivo dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili dispone che l'imposta [illegible] applica per scaglioni di incremento imponibile con aliquote stabilite dai Comuni nei limiti seguenti:

a) fino [illegible] [illegible] del valore iniziale: dal 3 al 5%; b) da oltre il 10 fino al 50% del valore iniziale: [illegible] 5 al 10%; c) [illegible] oltre il [illegible] fino al 100% del valore iniziale: dal 10 al 15%; d) da oltre il 100 fino al 150%: dal 15 al 20%; e) da oltre il 150% fino al 200% del valore iniziale: dal [illegible] al 25%; f) oltre il 200% del valore iniziale: dal 25 al 30%.

Molte tra le città più importanti hanno provveduto ad elevare le aliquote Invim al massimo consentito dalla legge e tra [illegible] Torino, Roma, Genova, Firenze, Venezia, Bologna, Ancona, Bari. Fanno eccezione Milano e Napoli che hanno adottato aliquote intermedie e Palermo che non avendo deliberato ha confermato l'aliquota minima.

In provincia [illegible] Torino hanno [illegible] adottato l'aliquota massima i seguenti Comuni:

Alpignano; Andrate; Angrogna; Baldissero Canavese; Barbania; Beinasco; Caselette; Castellamonte; Chiaverano; Chieri; Chiomonte; Collegno; Cuceglio; Druento; Fenestrelle; Grugliasco; Ivrea; La Cassa; Montalenghe; Orbassano; Oseqna; Palazzo Canavese; Pianezza; Piossasco; Piverone; Rivoli; Sestriere; Strambino; Torino; Torre Canavese; Torre Pellice; Venaria; Villar Focchiardo.

Hanno conservato l'aliquota minima:

Ala di Stura; Albiano d'Ivrea; Almese; Alpette; Andezeno; Arignano; Azeglio; Balangero; Baldissero Torinese; [illegible] Balme; Banchette; Ba[illegible] [illegible] Canavese; Bibiana; Bob[illegible]o Pellice; Borgiallo; Borgofranco d'Ivrea; Borgomasino; Brandizzo; Bricherasio; Brosso; Brusasco; Bruino; Bruzolo; Busano; Bussoleno; Buttigliera Alta; Cafasse; Candia Canavese; Candiolo; Cantalupa; Caprie; Caravino; Carignano; Carmagnola; Cascinette d'Ivrea; Castagneto Po; Castagnole Piemonte; Castiglione Torinese; Cercenasco; Ceres; Ceresole Reale; Cesana Torinese; Chialamberto; Chianocco; Chiesanuova; Chiusa di San Michele; Ciconio; Cintano; Cinzano; Coassolo Torinese; Coazze; Colleretto Castelnuovo; [illegible]lleretto Giacosa; Condove; Cossano Canavese; Cuorgnè; Exilles; Favria; Fenestrelle; Fiorano Canavese; Forno Canavese; Frassinetto; Front; Frossasco; Gassino Torinese; Germagnano; Giaglione; Giaveno; Givoletto; Gra[illegible]; G[illegible]so; Ingria; Inverso Pinasca; Isolabella; Issiglio; La Loggia; Lanzo Torinese; Lauriano; Leinì; Lemie; Lessolo; Levone; Lombardore; Lombriasco; Loranzè; Lugnacco; Lusigliè; Macello; Magliano; Marentino; Massello; Mathi; Mattie; Mazzè; Meana di Susa; Mercenasco; Meugliano; Mezzenile; Mombello di Torino; Mompantero; Monastero [illegible] Lanzo; Moncenisio; Montaldo Torinese; Montalto Dora; Montanaro; Moriondo Torinese; Noasca; Nole; Nomaglio; None; Novalesa; Oglianico; Osasco; Osasio; Oulx; Pancalieri; Pavarolo; Pavone Canavese; Pecetto Torinese; Perosa Argentina; Perosa Canavese; Perrero; Pertusio; Pessinetto; Pinasca; Pino Torinese; Piobesi Torinese; Piscina; Poirino; Pomaretto; Pont Canavese; Porte; Pragelato; Prali; Pralormo; Pramollo; Prarostino; Prascorsano; Pratiglione; Quagliuzzo; Quassolo; Ribordone; Rivalba; Rivalta di Torino; Riva presso Chieri; [illegible]ra; Rivarolo Canavese; Rivarossa; Rocca Canavese; Romano Canavese; Roreto Chisone; Rosta; Rueglio; Salassa; Salbertrand; Salerano Canavese; Salza di Pinerolo; Samone; S. Benigno Canavese; S. Carlo Canavese; S. Colombano Belmonte; S. Didero; Sangano; [illegible] Germano Chisone; S. Gillio; S. Giorgio di [illegible]; [illegible] Giusto Canavese; S. Martino Canavese; S. Maurizio Canavese; S. Pietro Val Lemina; San Ponso; S. Raffaele Cimena; S. Sebastiano Po; S. Ambrogio di Torino; Sauze [illegible] Cesana; Sauze d'Oulx; Scalenghe; Sciolze; Settimo Rottaro; Settimo Torinese; Sparone; Torrazza Piemonte; Trana; Trausella; Traversella; Traves; Usseaux; Usseglio; Val della Torre; Valgioie; Vallo Torinese; Valperga; Valprato Soana; Varisella; Vauda Canavese; Venaus; Verolengo; Verrua Savoia; Vestignè; Vialfrè; Vico Canavese; Vidracco; Vigone; Villafranca Piemonte; Villanova Canavese; Villarbasse; Villar Pellice; Villar Perosa; Villastellone; Vinovo; Virle Piemonte; Vische; Vistrorio; Viù; Volpiano; Volvera; Villareggia.

Hanno adottato aliquote intermedie:

Agliè; Airasca; Alice Superiore; Avigliana; Bairo; Bardonecchia; Bollengo; Borgaro Torinese; Borgone di Susa; Bosconero; Brusasco; [illegible]asco; Burolo; Caluso; Cambiano; Campiglione Fenile; Cantoira; Carema; Casalborgone; Caselle Torinese; Cavagnolo; Cavour; Chivasso; Ciriè; Claviere; Corio; Cumiana; Feletto; Fiano Torinese; Foglizzo; Garzigliana; Grosscavallo; Locana; Luserna; Moncalieri; Monteu da Po; Nichelino; Orio Canavese; Parella; Pinerolo; Quincinetto; Reano; Robassomero; Roletto; Rondissone; Rorà; Ronco Canavese; Rubiana; S. Francesco al Campo; S. Giorgio Canavese; S. Mauro Torinese; S. Secondo di Pinerolo; S. Antonino di Susa; Santena; Scarmagno; Settimo Vittone; Strambinello; Susa; Trofarello; Vale; Villar dora.

g. g. a.

Il "Dow Jones„ sale dell'1,7%

Wall Street in rialzo

Il volume d'affari [illegible] ulteriormente diminuito a [illegible] milioni di azioni al giorno

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 gennaio.

(a.) Impennata a Wall Street per il tanto atteso primo accordo fra Israele e Egitto, ma altrettanto brusco ribasso ieri all'incalzare di notizie economiche poco incoraggianti. La [illegible] «Dow Jones» degli industriali, [illegible] giovedì era salita del 3% a 872,16, con un rialzo del 3,6% sull'841,48 dell'11 gennaio, è scesa ieri a 855,47 limitando il progresso della [illegible]timana all'1,7%.

Volume [illegible] affari ulteriormente contratto e [illegible] milioni di azioni trattate, contro i 17,3 milioni del periodo precedente. Al buon andamento [illegible] mercato avevano anche contribuito gli ottimi risultati di alcune società fra cui Ibm, ma poi l'attenzione [illegible] [illegible] spostata dall'accordo nel Medio Oriente, e quindi dalla possibile abolizione dell'embargo petrolifero, all'economia nazionale e la quota ha ceduto. Essa infatti denuncia una riduzione della produzione industriale in dicembre per la prima volta in due anni, l'aumento in termini reali del Pnl ridotto a 1,3% per il 4° trimestre e al 5,9% per l'an[illegible] intero, la flessione del 13 per cento nella costruzione di abitazioni nel 1973.

L'andamento nei Paesi europei e in Giappone

Solo Londra ha chiuso in ribasso

Guadagni a Parigi (5%), Francoforte (3,9%), Zurigo (2,6%) e Tokio (4%)

Londra, 19 gennaio.

(b.) Il [illegible] [illegible] di liquidazione aveva avuto inizio su una nota depressa: la vertenza con minatori e la possibilità di imminenti elezioni avevano indebolito la sterlina e il mercato azionario. L'indice del «Financial Times» era così sceso del 3,2% passando da 337,8 dell'11 gennaio a 327 di mercoledì. L'annuncio del ritorno a una settimana lavorativa di quattro giorni e alla normalità per l'industria siderurgica, [illegible] lonando la necessità [illegible] [illegible] elezioni, ha riconfortato il mercato: l'indice chiude a 334,7. La perdita della settimana si riduce a meno dell'1%.

Parigi, 19 gennaio.

(c.) Lo slancio della Borsa non è stato frenato questa settimana e ancora una volta si è assistito a un forte rialzo dell'oro accompagnato da un generale rafforzamento delle quote. L'indice dei valori francesi è salito da 101,8 dell'11 gennaio a 106,8 con un aumento del 5%.

Spettacolare l'aumento della rendita 4,5% 1973, legata alla moneta d'oro da 20 franchi. Questa generale fuga dalla moneta rispecchia le incertezze valutarie, le possibili conseguenze della crisi petrolifera e i timori di un accentuarsi dell'inflazione. Cosa quest'ultima che non invoglia i risparmi.

Francoforte, 19 gennaio.

(m.) Ancora una settimana di vivace attività e di buoni guadagni. L'indice generale guadagna il 3,9%, passando da 112,65 dell'11 gennaio a 117,03 di ieri.

Da segnalare l'ottimo andamento del reddito fisso. Le misure annunciate dalla Bundesbank per aumentare la liquidità libereranno circa 4,5 miliardi di marchi, importo pressocché pari alle disponibilità liquide perdute dall'inizio di dicembre nel vendere dollari contro marchi, per moderare i rialzi della valuta americana. Inoltre si attende la rimozione dei controlli sull'afflusso di capitali esteri.

Zurigo, [illegible] gennaio.

(l.) Borsa ancora bene orientata ma non priva di qualche contrasto. La ripresa di Wall Street, l'aumento di capitale dell'Alusuisse [illegible] e l'allentamento di alcune restrizioni [illegible] il [illegible] di prestiti di [illegible] entità e per gli acquisti a rate hanno più che neutralizzato il saldo passivo record della bilancia commerciale per il 1973 e le prospettive poco brillanti per il 1974.

L'indice dei valori svizzeri chiude a 335,7 in rialzo del 2,6% sul 320,3 dell'11 gennaio.

Tokio, 19 gennaio.

(n.) Atmosfera più distesa in Borsa. Le disposizioni governative destinate a proteggere la bilancia commerciale sono state accolte con un rialzo pressocché generale, in cui spiccava netta la preferenza per i valori di società orientate all'esportazione.

L'indice dei valori giapponesi ha messo al suo attivo un guadagno del 4% salendo a 4369,97 dal 4201,39 dell'11 gennaio.

Prezzi internazionali delle materie prime

Londra, [illegible] gennaio.

(a. c.) Rame — Previsioni di un ribasso nelle scorte e una buona domanda hanno portato il disponibile a 907 sterline per tonnellata dalle 890 dell'11 gennaio.

Stagno — Irregolare, ma su un fondo resistente, il disponibile chiude a 2990 sterline in rialzo di 160 sul venerdì precedente.

Piombo e zinco — Appena stabile il piombo chiude a 253 1/2 dalle 251 1/2 sterline dell'11 gennaio; buon rialzo per lo zinco a 920 sterline (contro 906) di fronte alla carenza di disponibilità.

rappresentanti che vendete ai negozi abbigliamento giovani

Una ditta seria, forte, organizzata, decisa ad operare in questo campo per il settore camicie, ha ancora a disposizione alcuni incarichi agenti rappresentanti.

vi interessa rispondete subito perché questo annuncio, con ogni probabilità, non sarà ripetuto.

SI RICHIEDE:
- età superiore ad anni
- specifica conoscenza e introduzione negozi abbigliamento giovani
- curriculum vitae
- precise in cui operate attualmente.

Scrivere a:
« Publikompass 65 — 20100 Milano ».

Azienda commerciale che opera nel settore dell'abbigliamento cerca:

CAPO UFFICIO VENDITE

a cui affidare le seguenti mansioni svolgere:
- Seguire-coordinare e sviluppare la di vendita costituite da venditori diretti e rappresentanti;
- Curare particolarmente la gestione degli ordini;
- La corrispondenza commerciale;
- Lavori logistici vari d'ufficio;
- Disponibilità a viaggiare saltuariamente.

Questa ricerca è rivolta ad una persona, max 35 anni, cultura medio-superiore, con capacità commerciali maturate in aziende . La sede di lavoro è Torino.

L'inquadramento e la retribuzione concordati sulla base delle esperienze e delle capacità.

Scrivere: « PUBLIKOMPASS 4578 — 10100 TORINO ».

Gruppo di industrie Chimiche
sede a nord di Milano
cerca

Direttore amministrativo

di alto livello, quale assistente CONSIGLIERE DELEGATO, che lo assista nella risoluzione dei problemi finanziari e gestionali del gruppo.

La persona dovrà agire con criteri imprenditoriali e il profilo ideale prevede perciò il candidato abbia maturato esperienze in campo amministrativo, finanziario e gestionale, che gli per avere una visione degli investimenti, del marketing, dei costi, tale da poter con scelte ottimali.

Egli dovrà inoltre capacità contatti ad alto livello una perfetta della lingua inglese parlata e scritta.

Data la grande responsabilità dell'incarico, che comporta fiducia e l'affiancamento Consigliere Delegato, il candidato dovrà essere in possesso di qualità morali e professionali ineccepibili.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum con numero telefonico a:
« Publikompass 55 — Milano ».

DINAMICA AZIENDA PRODUTTRICE DI ARTICOLI TECNICI DI CONSUMO
con sede nell'immediata periferia Torino

assume disegnatore meccanico

max anni, per proprio Ufficio Tecnico, 3-5 anni di esperienza di disegno meccanico.
Offresi stipendio annuo lordo di L. 3.600.000.

Scrivere dettagliando curriculum a: Publikompass 119, 10100 Torino.

Azienda livello mondiale distributrice prodotto leader settore beni consumo durevoli cerca per programma espansione in **PIEMONTE - LIGURIA**

FUNZIONARI di VENDITA

con SERIETA' - INTELLIGENZA - VOLONTA'

La nostra Azienda può qualificare in breve tempo elementi giovani aventi i suddetti elementi base e aprire loro una carriera p piano.

candidato occorre quel minimo di esperienza vera Azienda che gli abbia consentito di stabilire senza incertezze che la vendita è il Suo lavoro.
Età ideale 25-28 anni.

Dare ai riferimenti per vagliare situazione familiare, affidabilità, precedenti studio e di lavoro.

Scrivere: « Publikompass — Milano ».

PRIMARIA INDUSTRIA CARPENTERIA metalli operante da oltre vent'anni nel campo delle costruzioni prefabbricate ricerca urgentemente

MONTATORI ESTERNI

età 20-35, militesenti, disponibilità continue trasferte anche all'estero, buono capacità ed autonomia nel lavoro, offresi retribuzione molto .
Telefonare o scrivere inviando curriculum a:
S.p.A. - Corso Matteotti n. 19 - 10121 Torino.
Telefono 51.34.73.

E' IL MARCHIO CHE CONTRADDISTINGUE IL COLLANT PIU' VENDUTO IN EUROPA

Per la strutturazione di un'adeguata organizzazione di vendita cerchiamo

VENDITORI

per il Piemonte

che vogliano partecipare alla nostra introduzione sul mercato italiano, in un ambiente dinamico con concrete possibilità sviluppo economico e carriera.

Il candidato ideale è un giovane precedente esperienza di vendita, meglio se acquisita nel settore, con cultura a livello medio-superiore.

Il trattamento economico offerto è competitivo.

Si prega inoltrare dettagliato curriculum vitae corredato fotografia recente a:
ROSY S.p.A. - Direzione Commerciale DIM
Monte 24 - 10135

Siamo una delle aziende industriali più note tra quelle operanti gamma completa dei prodotti per la riproduzione dei disegni e dei documenti. Abbiamo programmi di sviluppo quindi dobbiamo assumere a

TORINO - ALESSANDRIA e IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
per una

ATTIVITÀ DI VENDITA

giovani
LAUREATI
o con cultura a livello superiore sia umanistica che tecnica

giovani
DIPLOMATI
GEOMETRI - PERITI - RAGIONIERI

La selezione che opereremo verificherà essenzialmente la capacità e volontà di vendere a cui seguirà l'immediata assunzione e addestramento. Oltre al normale rimborso delle spese, la retribuzione sarà composta da una parte fissa e una parte a provvigione onde permettere grossi guadagni. Inviateci il curriculum vitae dettagliato e la zona di lavoro a cui siete interessati oltre quella di residenza.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS — 20100 MILANO

CINTURA DI TORINO,

PROGRAMMATORI RPG II

con biennale per il proprio IBM S/3 mod. 10.
Si assicura la massima riservatezza ed i dipendenti dell'azienda sono informati del presente annuncio

1 ELETTROTECNICO

giovane con qualche anno di esperienza di ufficio tecnico maturata nel campo dei componenti o degli impianti elettrici di autoveicoli. Militare assolto. Inviare dettagliato curriculum.
Scrivere a: Publikompass 5393 — Torino.

Importante Società Torinese Leader Settore costruttrice di apparecchiature destinate all'industria cerca:

CAPO FILIALE

a cui affidare la responsabilità della costituenda filiale di città di BARI.

RICHIEDESI:
- diploma ad indirizzo tecnico o preparazione equivalente
- età massima 30 anni
- esperienza almeno biennale.

OFFRESI:
- ottimo stipendio commisurato alle effettive capacità
- ambiente giovane e dinamico in una azienda in forte espansione.

Scrivere dettagliando « curriculum vitae » a:
PUBLIKOMPASS 6517 — 10100 TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA SCARPE DA SCI ricerca

RAPPRESENTANTE

LA ZONA PIEMONTE

RICHIEDESI:
- ottima introduzione presso tutti i più qualificati dettaglianti di articoli sportivi;
- conoscenze personali nell'ambiente dello sci (maestri, atleti, etc.);
- esperienza pluriennale;
- serietà documentabile.

Scrivere specificando referenze, curriculum, rappresentate ed ogni altra notizia atta ad una migliore valutazione dei candidati.

Scrivere: « Publikompass 1087 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE METALMECCANICA
ricerca per il proprio
CENTRO ELABORAZIONE DATI
dotato IBM a e dischi

Rif. a) esperienza almeno biennale nell'uso del COBOL e la conoscenza del sistema operativo DOS-IBM.
I candidati dovranno essere in possesso del diploma scuola media superiore.

Rif. b) con esperienza almeno biennale nell'uso operativo DOS-IBM.

I candidati dovranno avere assolto il servizio militare essere esenti. Si assicura una retribuzione adeguata alle reali capacità individuali e comunque sicuro interesse. La sede lavoro è Torino.
Rispondere indicando il riferimento corredando un curriculum dettagliato. Scrivere: Publikompass 6580 - Torino.

BIMARMI S.p.A. - BISCEGLIE

Importante Industria pavimenti e lavorazione marmi di Trani con cave proprie prima qualità **CERCA ALCUNI SENTANTI** seri ed introdotti particolarmente presso primarie imprese costruzioni Italia settentrionale anche in provincia Emilia, Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte.
Scrivere Bimarmi S.p.A., Bisceglie.

Società fase di sviluppo
cerca

RAGIONIERE
pratico prima e bilanci per Ufficio Contabilità Generale

RAGIONIERE
pratico Contabilità e corrispondenza commerciale Ufficio Clienti.

curriculum dettagliato a:
Publikompass 106 — 10100 Torino.

GRUPPO INDUSTRIALE

ricerca per ruoli a vari livelli nell'Azienda leader e nelle Società collegate italiane ed estere

ESPERTI IN CONTROLLO GESTIONALE

ESPERTI IN CONTABILITÀ FINANZIARIA

L'esperienza dei di rilevazione e controllo dei costi, bancaria e finanziaria, dovrà maturata in Aziende industriali e Istituti di credito, in posizioni dirigenziali o di responsabilità specialistica.

È richiesta cultura universitaria in discipline tecniche e economiche, e sarà considerata interessante la eventuale esperienza nell'utilizzo della elaborazione elettronica.

L'età dei candidati dovrà essere superiore ai 35 anni.

Ogni posizione sarà esaminata individualmente, in modo incentivante.

La carriera potrà essere aperta anche a ruoli di gestione per coloro che dimostreranno attitudini adeguate.

Entro 45 giorni sarà risposto a tutte le offerte di collaborazione, concordando con i candidati prescelti sulla base del dettagliato curriculum, che si prega di inviare entro dieci giorni, sede e data del colloquio individuale di orientamento.

Indirizzare a:
Publikompass 694 - 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA DEL NOSTRO GRUPPO NELLE VICINANZE DI TORINO RICERCA

PROGRAMMATORE ANALISTA

per proprio dotato elaboratore a dischi e nastri Honeywell della serie .

Saranno la considerazione anche candidature di persone con esperienza nella mansione maturata elaboratori IBM.

Dettagliare curriculum a:
Publikompass — 10100 Torino.

IMPORTANTE AZIENDA COSTRUTTRICE ACCESSORI E MOBILI DA BAGNO

AGENTE DI VENDITA

la del PIEMONTE.

SI RICHIEDE: introduzione nel settore; accettazione di un impegnativo minimo di vendita, età max 40 anni **SI OFFRE:** elevata provvigione, incentivo, inquadramento Enasarco.

Scrivere: Pubbliman 209 — 42100 Reggio Emilia.

FOTOLABORATORIO STAMPA COLORE

modernamente attrezzato, proprio stabilimento Nord Italia, in fase espansiva, cerca per subito

UN CAPO LABORATORIO

con documentata esperienza, operativa e capacità direzione e istruzione personale di laboratorio

3 OPERATORI/TRICI STAMPA COLORE

solo se veramente esperti (per standard e su Gretag e Pako) alta produttività

Retribuzioni adeguate.

Scrivere, allegando curriculum, a:
« Publikompass 1 — 10100 Torino ».

MIDEC S.p.A. Edili Industriali
Via Stromboli 1
Milano

cerca DIRETTORE OFFICINA

Esperto revisioni, assemblaggi macchinario movimento terra, aria compressa, pompe calcestruzzo, assistenza esterna, complesso di 60 operai in Trezzano sul Naviglio (Milano).
Supervisione, magazzino ricambi.
- Via Stromboli 1 - Milano - tel. (10 linee).

IMPORTANTE INDUSTRIA A LIVELLO EUROPEO
cerca:

DISEGNATORE AIUTO PROGETTISTA

esperienza materiali plastici nei veicoli.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 6547 — 10100 TORINO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE operante nel per l'industria in forte e costante sviluppo, cerca per il potenziamento dei propri reparti lavorazione:

SALDATORI ELETTRICI 4° e 3° livello
CARPENTIERI 4°, 3° e 2° livello
TORNITORI 4° e 3° livello
AGGIUSTATORI - MONTATORI 4° e 3° livello
RADIALISTI 3° e 2° livello
ALESUARISTI 4° livello

Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 17-19
Corso Giulio Cesare 18 bis, Torino

RESPONSABILE MAGAZZINO ELETTRONICO

materiali di produzione, ricerca primaria industria torinese di importanza internazionale. E' richiesta formazione preferibilmente a livello diploma ed una effettiva e valida esperienza specifica. Indirizzare curriculum vitae a:
« PUBLIKOMPASS 5586 — 10100 TORINO ».

Importante Azienda Grafica
assume

DIPLOMATO

consuntivazione e istruzione commesse di lavorazione.

Scrivere: « Publikompass 5559 — Torino ».

PERITO MECCANICO
o ELETTROTECNICO

cerca società italo-americana, operante **SETTORE OLEODINAMICO**, per compiti di **STUDIO IMPIANTI ED ELABORAZIONE DI SCHEMI**, nell'ambito della Filiale di Torino.

Si richiede un'età non superiore ai 25 anni e una posizione militare risolta. Una breve esperienza di Tecnico e la conoscenza dell'inglese costituiscono elemento preferenziale.

Inviare il proprio curriculum a: Publikompass 58, 20100 Milano

---

INDUSTRIA MECCANICA IN BEINASCO

ricerca
operai qualificati e specializzati

FRESATORI
RETTIFICATORI
AGGIUSTATORI
ALESUARISTI

MAX RETRIBUZIONE

Le persone interessate sono pregate di
telef. 340.593 -

La BRILL S.p.A.

Una maggiori aziende prodotti per la , presente su tutto il territorio nazionale con una di prodotti altamente reclamizzati, come:
VETRIL - - LUCIDO BRILL - INSETTICIDA - DORIL - KEK
in relazione ai programmi di ulteriore grande sviluppo, assume

GIOVANI FUNZIONARI DI VENDITA

con residenza nella città e provincia di:

Torino

L'importanza dell'azienda è tale da garantire ad elementi veramente qualificati ed esperti nell'arte del vendere sicure prospettive di miglioramento e di carriera.

Si assicura:
- Inquadramento sindacale 1° categoria viaggiatori
- Stipendio fisso molto elevato per 14 mensilità
- Forti incentivi di vendita
- Rimborso spese.

Assicuriamo una risposta alle persone non selezionate già in precedenza e comunque in possesso dei requisiti richiesti.

Si prega di inviare PER completo curriculum di lavoro indicando il trattamento goduto e foto recente a
BRILL S.p.A. - USAP - Via Per Iociano, 26 - 20054 MILANESE

GERVAIS DANONE

GERVAIS DANONE ITALIANA S.p.A.

La Società che fa parte del gruppo internazionale BSN - ed opera settore dei prodotti alimentari freschi con una dinamica politica marketing-oriented

RICERCA il DIRETTORE MARKETING

La posizione prevede la dipendenza diretta dalla Direzione Generale. Il ha una buona padronanza della lingua francese e comprovata esperienza settore o dei beni di largo consumo, impostare e definire sistematicamente programmi di ricerca e sviluppo, analizzare la potenzialità dei prodotti esistenti e nuovi, controllare validità e seguire l'aggiornamento del packaging, studiare e ricercare linee di diversificazione, impostare metodi e procedure di rilevazioni statistiche, pianificare le campagne pubblicitarie e promozionali, espletare tutte le mansioni normalmente alla posizione.

La Sede lavoro è Torino

Per la posizione è previsto un trattamento retributivo nettamente superiore alla media e comunque commisurato alle effettive capacità ed esperienze.

Si prega inviare un curriculum « manoscritto », dettagliato e completo, a
GERVAIS DANONE ITALIANA S.p.A.
Selezioni - Via Valprato, 68 -

Da Firenze a Foggia, da Bologna a Torino un'infuocata "quattordicesima,,

Campi caldi per Juve, Lazio e Milan

È una giornata per i goleador

Carico di gagliardi propositi, arriva il vapore della quattordicesima giornata. A Bologna e a Firenze, a Foggia e a Torino si decide il « passo » dello scudetto, mentre le ultime, cioè genovesi e veneto, incrociano le spade (o forse solo gli uncini) per un disperato arrembaggio.

Chi avrebbe mai supposto che un « mister » qual [illegible] Tonsatto sarebbe apparso arbitro non solo dei [illegible] massime vicende in campionato? Neppure il più comandato « computer » può riuscire in quelle manipolazioni che il football, grazie alla sua estemporaneità e ai suoi magnifici misteri, riserva al campo, al gioco vero: ecco invece l'allenatore foggiano incontrare, [illegible] gito di tre [illegible]che, Lazio poi Milan e infine Juventus. Il peso e gli schemi [illegible] squadra di Tonsatto offriranno dunque una verifica notevole ai valori più [illegible] e quindi al sentiero dello scudetto. Degna[illegible] piazzata [illegible] classifica, malgrado [illegible] sconfitta subita domenica scorsa [illegible] Verona (ove l'allenatore, che uomo tranquillo non è, avrebbe voluto [illegible] sul terreno per prendere a calci i suoi prodi) il Foggia si qualifica come « test » arduo. Lo temono, in ordine di tempo, [illegible] Maestrelli, sia Rocco, [illegible] Vycpalek.

Tre squadre [illegible] rivincita: [illegible] Lazio umiliata [illegible] Torino otto giorni fa, e che vuole liberarsi [illegible] possibile, non ancora riscontrata ruggine; il Milan, sbranato ad Amsterdam, atteso dal sornione Bulgarelli bolognese, [illegible] di tattiche [illegible] se privo [illegible] nischi; la Juventus, che a Firenze, un anno [illegible] circa, si distese con soave magnanimità in una partita ove rischiò lo scudetto per eccessiva convinzione o mollezza (non a caso dic[illegible] alcuni giorni or sono, che la Juve-jet, se è jet vero, d[illegible] svolgere nello stadio dei « viola » due partite, quella del '73 che incoronò solo il toscanello Desolati e quella di oggi).

Bastano questi tre richiami a [illegible] da cartello nella « quattordicesima ». Noi non vogliamo credere ad [illegible] La[illegible] lo spirito di rivalsa che nutre i cuori [illegible] Chinaglia, [illegible] e compagnia biancoceleste è troppo [illegible] per stimolare ulteriori elogi. Ma li attende [illegible] campo foggiano con sete vampiresca: già vi [illegible] penne il Napoli. Maestrelli [illegible] suo daffare.

Il Milan è attraversato [illegible] un velo nero, come le « roulettes » nei casinò degli Anni Venti, quando venivano sbancate da (rari) principi russi. Il ricordo di Neeskens e Rep, di Haan e Blankenburg può essere veleno mortale nel sangue rossonero. Se non resiste a Bologna, renderà ancora più anomalo il campionato. I « delicati equilibri » che reg[illegible]no oggi le sorti societarie del club meneghino po[illegible]bbero degenerare, dopo una sconfitta contro gli uomini di Pesaola: i quali si divertono a intrigare le « grandi » o cosiddette tali, e le incastrano, [illegible] lavorano con recite di football giocato, [illegible] a romper le uova nei panieri altrui. Il momento di Rivera è quasi patetico. « Non c'è », ha risposto il capitano milanista all'invocazione d'un tifoso italo-olandese, mercoledì scorso, che si sgolava [illegible] suo nome. Vorremmo che ci fosse, da oggi in poi: il campionato è più serio di [illegible] qualsiasi squagliamento in supercoppe, e la Nazionale continua a presentarsi come assillo e traguardo [illegible]renni.

Il Torino riceve il Napoli, che Clerici guida con allegria. La squadra di Vinicio non lascia entrare facilmente [illegible] in [illegible], i granata « tremendisti » non godranno certo dell'abbondanza di palloni-gol lasciatigli dai laziali all'Olimpico. Sia il Napoli sia il Torino sono indispensabili alla primavera che deciderà lo scudetto: per questo prevediamo una partita come « opera aperta », una gara da « Cena delle beffe », naturalmente arbitrata da Carmelo Bene. I « granatieri » hanno tutto nel tascapane: orgoglio, necessaria umiltà, doti di amalgama. Se ripetono la prova di Roma, nessuno può fermarli. E li aiuti il pubblico, dimenticando i suoi istinti d'amore esasperato.

Ancora sulla Juve a Firenze: stavolta [illegible] più [illegible]strarsi. Toccare la testa della classifica è già buon segno. Mantenerla è indispensabile. Se i motori si avviano, vedremo sul campo to[illegible]gnifici duelli e [illegible] mature tattiche nella zona mediana. I « viola » masticano football con ottimi denti, anche se la loro platea li pretende sempre avanzanti in bellezza. Qui può scaturire, in ondata controffensiva, l'esperienza juventina, facendo leva su [illegible] « trio » Capello-Causio-Cuccu che ha Furino come « jolly » e vari assi [illegible] lspi[illegible].

E' domenica da goleador. Compreso Riva a San Siro, dove il Cagliari non delude mai, e dove l'Inter potrebbe fare un [illegible] saltino in avanti. Ma [illegible] soprattutto domenica di riscoperte: volete [illegible] un Bobby Bettega o un « Gordon » Pulici o [illegible] Anastasi stavolta [illegible] a rete?

Giovanni Arpino

Previsto allo stadio viola un incasso di 125 milioni

È il match dei bagarini

Fanno affari d'oro, perché i biglietti sono esauriti da parecchi giorni - Un bar ha offerto alla Juventus duemila tagliandi col prezzo maggiorato del dieci per cento - Anastasi rientra sotto gli occhi di Valcareggi

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 19 gennaio.

Da parecchi giorni sono esauriti i biglietti per Fiorentina-Juventus. La segreteria viola è costretta a respingere le [illegible] richieste ed ai tifosi sprovvisti di tagliando non resta che rivolgersi ai bagarini, i quali stanno realizzando affari d'oro. Nel quadro dell'« ope[illegible] bagarinaggio », si è inserita una nuova iniziativa: un bar di Firenze ha addirittura offerto [illegible] Juventus uno « stock » di due[illegible] biglietti a prezzo maggiorato del dieci per cento. La proposta è stata naturalmente respinta, anche se sarebbero migliaia i tifosi juventini disposti ad aggiungersi ai seimila corregionali che, a bordo di un centinaio di pullman, invaderanno domani Firenze. L'Ataf, l'azienda tranviaria, è molto preoccupata per l'assalto degli sportivi e sta rafforzando i servizi pubblici per consentire un afflusso regolare alla partita: i cancelli dello stadio si apriranno addirittura alle 11,45.

Al « Comunale » ci sarà l'incas[illegible]ord di 125 milioni (tre in più di Fiorentina-Juventus dell'anno scorso) e si calcola che assisteranno alla partita circa 53 mila spettatori, di cui 15 mila simpatizzanti juventini. In tribuna ci [illegible] Valcareggi. La presenza del commissario tecnico azzurro — anche se manca più d'un mese all'appuntamento amichevole della nazionale [illegible] la Germania Ovest — stimolerà parecchi « azzurrabili » al massimo impegno. Tra questi c'è Anastasi, che riprende il suo posto nella Juve dopo averlo ceduto per tre partite e mezzo ad Altafini: il bianconero vuole dimostrare a Valcareggi di [illegible] pre degno della maglia di centravanti della nazionale (che a Wembley era stata, però, indossata da Chinaglia). « [illegible] bene — dice Pietro — e sono sicuro di disputare una bella partita. Logicamente, tengo alla nazionale: Monaco è per me un traguardo importantissimo ».

Altafini andrà in panchina: se non si registreranno infortuni, è previsto il suo impiego, in staffetta con Anastasi, nell'ultima mezz'ora. L'obiettivo minimo della Juventus è il pareggio. Tra i bianconeri, giunti a Firenze nel pomeriggio dopo un viaggio in pullman, c'è il desiderio di riscattare la sconfitta subita nello scorso torneo e che parve pregiudicare la conquista del titolo. Quella partita venne giocata con poca [illegible] concentrazione: molti si erano ormai rassegnati alla superiorità del Milan (che aveva un vantaggio di tre punti) e pensavano soprattutto alla trasferta di Derby County, tappa decisiva verso la finale di Coppa dei Campioni.

Boniperti non vuole ricordare il passato: « Bisogna guardare avanti, verso il sedicesimo scudetto. Spero, naturalmente, che la Juventus [illegible] senza danno da Firenze: è uno scontro tecnico molto interessante, tra due compagini giovani. Ci sono elementi già affermati ed altri di [illegible] avvenire. E' una gara [illegible] seguire con molta attenzione e spero che, sul piano del gioco, [illegible] all'altezza della situazione ».

Vycpalek rispetta molto la Fiorentina della « linea verde », una squadra che si avvicina alla Juventus, e dice: « Con De Sisti, quelli giovani viola ritroveranno [illegible] guida in campo. Ma più pericoloso è Merlo: fermato lui, si può fermare la Fiorentina. Ho posto Furino. Le altre marcature principali sono scontate: Capello a zona su De Sisti, Spinosi su Speggiorin e Morini su Saltutti ».

In campo viola, Saltutti è euforico e promette di andare a bersaglio: « Per me ci vorrebbe una Juventus tutte le domeniche ». *[illegible] Sisti, al suo [illegible] cessalingo, dopo quello esterno di Cesena, è più cauto del compagno. Il « vecchio » capitano ha portato via il posto ad Antognoni, che forse non andrà neppure in panchina, ma [illegible] si preoccupa d[illegible] reazioni dei fiorentini:* « Il pubblico mi vuol bene e non mi fischierà perché sostituisco Antognoni ».

Galdiolo ha chiesto a Radice di non marcare Bettega, perché è la sua « bestia nera »: « Ha quasi sempre segnato quando era [illegible] di me, preferirei quindi controllare Anastasi o Altafini ». *Radice accontenterà il suo roccioso stopper: su Bettega piazzerà il giovane Della [illegible], un difensore ricco di grinta, che non fa certo complimenti.*

Fiorentina-Juventus è un incontro di cartello, molto importante per le due squadre e in particolare per i bianconeri, consapevoli che la strada dello scudetto passa nuovamente da Firenze. Nella scorsa stagione, un [illegible] gol di Desolati parve chiudere alla Juventus la porta del quindicesimo titolo, poi tutto finì nel migliore dei modi. Adesso, la Juventus ha ritrovato la [illegible] giusta e non dovrebbe commettere passi falsi.

Bruno Bernardi

La classifica

Juventus punti	16
Lazio	19
Napoli	[illegible]
Fiorentina	16
Milan	16
Inter	15
Foggia	15
Bologna	13
[illegible]	13
Torino	[illegible]
Cagliari	[illegible]
Roma	9
Verona	8
Genova	7
Vicenza	7
Sampdoria	6

Prati diventerà cieco? "Macché, sono storie,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, [illegible] gennaio.

Ogni giorno saltano fuori novità clamorose sulle condizioni di salute [illegible] Pierino Prati. Si sono avanzate le più disparate supposizioni, si è parlato [illegible] girovagare [illegible] un medico all'altro del giocatore facendo [illegible] il sospetto che effettivamente Prati fosse afflitto da un male oscuro. Il comunicato ufficiale [illegible] della Roma, nella serata [illegible] ieri, sembrava [illegible] ridimensionato il caso.

La puntualizzazione della società non ha fatto [illegible] tempo neppure a raggiungere le redazioni dei giornali, che già prendevano [illegible] sistenza nuove voci allarmistiche. Si è avanzata l'ipotesi di un distacco della retina che un famoso oculista avrebbe riscontrato nel visitare gli occhi di Prati.

La notizia, se avesse avuto un serio fondamento, avrebbe precluso all'ex rossonero la carriera di calciatore così come avvenne per Montuori e Testeo. Qual è la verità sulla misteriosa vicenda?

Pierino Prati è andato stamane allo stadio Flaminio, dove i compagni stavano svolgendo l'ultimo allenamento settimanale. Aveva la barba lunga, appariva giù di morale. Ma il peggio è passato. L'attaccante romanista, se non si verificheranno fatti nuovi, è avviato verso la guarigione che tuttavia potrebbe richiedere anche un mese.

Non si tratta né di pubalgia e tantomeno di scoliosi come avevano riferito le voci dei giorni scorsi. La malattia di Prati è molto più semplice anche se purtroppo è stata complicata dalla fretta di guarire. L'esatta diagnosi fu fatta dall'ex massaggiatore della Juventus Spinitini il quale, prima della partita della Roma con i bianconeri, disse [illegible] spicciamente a Prati che si trattava di un normalissimo stiramento alla guaina del muscolo anteriore [illegible] coscia destra.

« *Per guadagnare tempo* — ha [illegible] Pierino — *mi sono rivolto ad uno specialista e qui sono cominciati i miei guai. In quattro giorni [illegible] hanno praticato una ventina di punture in varie parti [illegible] corpo. Invece di migliorare stavo sempre peggio. Giovedì è stato il giorno più brutto. Ho cominciato ad avvertire dolore alla testa, [illegible] denti, alla gamba. Mi si è annebbiata la vista, mentre sul viso cominciavano ad apparire delle bollicine. Anche mia moglie si è spaventata. D'accordo con il medico sociale della Roma dr. Todaro, sotto le cui cure sono immediatamente tornato anche dietro consiglio della società, ho sospeso la cura dello specialista* ».

C'è stato un momento di grande tensione in casa Prati non soltanto per le condizioni di salute del giocatore. La consorte dell'attaccante avrebbe voluto sollevare un [illegible] scandalo rivelando [illegible] giornalisti i particolari della [illegible] pia consigliata dallo specialista, che avrebbero [illegible] l'intossicazione [illegible], [illegible] si escluse, tuttavia, [illegible] denuncia all'autorità giudiziaria.

« Comunque eccomi qui — ha commentato Prati [illegible] aria sconsolata —. *L'oscar della sfortuna non me lo toglie più nessuno. Non so che altro mi può capitare. Tuttavia in questa triste vicenda mi [illegible] il fatto che il malanno attuale [illegible] ha nulla a che vedere con [illegible] pubalgia [illegible] cui soffrivo a Milano e che la mia colonna vertebrale è perfettamente integra. [illegible] quanto riguarda il distacco della retina, giudicato voi* — ha aggiunto togliendosi gli occhiali neri —, *anche questa è un'altra barzelletta* ».

Mario Bianchini

Per i pugliesi niente milione

Negato ai giocatori del Foggia il "superpremio" avuto contro il Napoli - Incerte le formazioni

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 19 gennaio.

Questa mattina, dopo l'allenamento, i giocatori del Foggia si sono radunati in una sala per un colloquio segreto col presidente dr. Fesce. La riunione è durata circa mezz'ora. Dall'esterno [illegible] udivano voci concitate: alla fine, giocatori e dirigenti sono [illegible]ti scuri in volto. Cos'era successo? Nessuno ha risposto. Pare, comunque, che si sia parlato di soldi. I giocatori avrebbero chiesto, [illegible] per la gara Foggia-Lazio, un premio speciale: un milione, come concesso per il match col Napoli. La risposta è stata « no ». Allora, la gara con gli azzurri di Vinicio era importante per raggiungere il terzo posto; questo incontro con i biancazzurri laziali, invece, non è giudicato ugualmente importante. [illegible] è detto che lo scontro debba lasciare tracce: certo, però, gli umori dei giocatori non sono buoni come in altre circostanze.

Ed ora parliamo delle squadre. Più dei tecnici, oggi lavorano i medici e i massaggiatori, alle prese con numerosi infortunati che agitano la vigilia di Foggia-Lazio. La Lazio arriva in Puglia trasc[illegible] dubbi sull'opportunità di utilizzare eventualmente Re Cecconi, giudicato al settanta per cento delle sue possibilità; c'è Chinaglia che accusa una leggera contusione a una caviglia; Maestrelli, inoltre, conserva qualche perplessità sulla scelta del terzino destro: meglio Facco o meglio Polentes? L'infermo più illustre, comunque, è Re Cecconi, [illegible] cui impiego Maestrelli deciderà domani, di comune accordo con il medico e con l'interessato.

Re Cecconi assicura gli amici che non diserterà l'impegno con il Foggia: « *Sto meglio di sette giorni fa. Se ho rischiato contro il Torino, non vedo perché dovrei disertare Foggia. [illegible] praticamente sano di casa* ». Chinaglia giocherà. Nonostante le titubanze di Maestrelli sul terzino, la scelta sembra fatta: toccherà a Polentes, meno deciso ma più classico di Facco.

Ed eccoci al Foggia. Pirazzini ha uno stiramento; Colla pure; Liguori lamenta una contusione alla gamba destra. Stamane la lista si è arricchita del nome del portiere di riserva Giacinti, colpito in allenamento alla caviglia [illegible]. Giacinti è irrecuperabile e domani in panchina esordirà il giovane Bumella. Tonsatto aspetta notizie dal medico, scuote la testa e teme il peggio. Dice: « *Cosa faremo senza tutti e tre?* ». Riscuote la testa e aggiunge: « *Io devo pensare anche al futuro. Dopo la Lazio, andiamo a San Siro per incontrare il Milan e, subito dopo, ospiteremo a Foggia la Juventus* ». I giocatori interessati, invece, sono ottimisti. Liguori afferma: « *Posso anche giocare* », e Pirazzini aggiunge: « *Finirò per dire di sì, purché non pretendano da me il massimo* ». Colla non [illegible] nulla, aspetta. E' opinione generale che giocheranno tutti e tre, [illegible] qualche riserva per Pirazzini, che potrebbe essere sostituito [illegible] Luigi Villa, che esordirebbe così nel ruolo di « libero ».

Giulio Accatino

Turone sarà il libero

Rocco a Bologna: "Il Milan non cede"

Bologna, 19 gennaio.

(o. m.) Il Milan approda a Bologna... dopo il diluvio. Avrà superato lo choc? Nereo Rocco alza le spalle e dice: « A me sembra che si sia esagerato nel farne un dramma. [illegible]lo, è stata una brutta sconfitta, ma la giornata storta può capitare a tutti. Il Milan è sempre il Milan, ossia una squadra europea, e lo dimostrerà anche a Salonicco. Si è sparato a zero soprattutto su di me, si è parlato di rinuncia, si è insistito su contrasti col presidente Buticchi: il mio impegno scade il 30 giugno e soltanto allora si conoscerà il mio destino. Per adesso resto qui a lavorare e a soffrire. Ci mancherebbe che mi avvilissi per una pur grossa sconfitta! ».

Il tecnico rossonero è convinto che la sua squadra abbia assorbito la botta. « Ora si riapre il discorso sul campionato: e domani puntiamo a non perdere. Sarebbe un passo avanti. Dopo, avremo due incontri casalinghi che possiamo vincere. Così facendo avremmo realizzato nove punti in cinque partite e tutto sarebbe ancora possibile. Perché dunque parlare di un Milan morto? ».

L'allenatore rossoblù è tutt'altro che convinto che il Milan si presenti giù [illegible] tono: « Non ci credo — dice Pesaola — il Milan avrà una feroce determinazione di rivalsa e quindi una carica eccezionale. E' una squadra di carattere, [illegible] grande esperienza e quindi con notevoli capacità di reazione. Partita difficilissima: [illegible]iamo sempre in campo per vincere, ma ci accontenteremo domani anche di un pari ».

Genoa - Verona con Lo Bello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

(a. r.) A Marassi si giocherà domani il primo [illegible] « spareggi » per non retrocedere che il Genoa dovrà affrontare da qui al 24 marzo, in nove partite. Infatti, la squadra rossoblù ne avrà sei in casa, fra le quali vi sono Vicenza, [illegible] Sampdoria e Cesena, tutte dirette concorrenti. Domani è la volta del Verona e Silvestri [illegible] la cura nei minimi particolari. Si è addirittura rifiutato di dare la formazione, per non offrire il minimo vantaggio agli avversari.

Nonostante i misteri di Silvestri i dubbi sullo schieramento sono pochi: dovrebbe essere confermato il giovane Mendoza all'ala destra e non è improbabile che Ferrari venga sostituito da un altro giovane, Della Bianchina, in difesa.

Anche Cadè, come il collega, fa il misterioso sulla formazione ma per lui il dubbio è soltanto uno: il nome di chi, tra Pace e Franzot, sostituirà Zigoni, un ex che era molto temuto. Il resto dello schieramento, infatti, sarà lo stesso che ha battuto così nettamente la « rivelazione » Foggia.

[illegible] si tratti di partita molto calda è confermato dalla designazione arbitrale: ci sarà « il principe » Lo Bello.

Serie A - 14ª giornata (inizio ore 14,30)

Bologna-Milan
(arbitro PANZINO)

BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Landini.
12. Battara, 13. Caporale, 14. [illegible].

[illegible] Vecchi; Sabadini, Maldera; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Trasoldi, Rivera, Chiarugi.
12. Pizzaballa, 13. Bianchi, 14. Bergamaschi.

Foggia-Lazio
(arbitro TORELLI)

FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Valente; S. Villa, Del Neri, Bognoni, Liguori, Pavone.
12. Bumella, 13. Salvori, 14. Colla.

LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; [illegible]on, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.
12. Moriggi, 13. Inselvini, 14. Franzoni.

Inter-Cagliari
(arbitro CANTELLI)

INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Muraro.
12. Martina, 13. Oriali, 14. Moro.

CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Mancin; Poli, Dessi, Roffi; Marchesi, [illegible], Gori, Butti, Riva.
12. Copparoni, 13. Poletti, 14. Brugnera.

Torino-Napoli
(arbitro LATTANZI)

TORINO: Castellini; Lombardo, Salvadori; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Mascetti, Graziani, [illegible], Pulici.
12. Sattolo, 13. Bui, [illegible], Vernacchia.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, [illegible]ri, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Troja.
12. Da Pozzo, 13. Braglia, 14. Albano.

Fiorentina-Juve
(arbitro MICHELOTTI)

[illegible] Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, [illegible] Merlo, Saltutti, [illegible], Speggiorin.
12. Favaro, [illegible] Desolati, 14. Guerini.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega.
12. Piloni, 13. Gentile, 14. Altafini.

Genoa-Verona
(arbitro LO BELLO)

GENOA: Spalazzi; Maggioni, Della Bianchina; Mascia, Rosato, Garbarini; Mendoza, Bittolo; Pruzzo, Corso, Corradi.
12. Lonardi, 13. Bordon, 14. Derlin.

VERONA: Porrino; Ranghino, Si[illegible] Busatta, Bet, Cozzi; Maddè, Mazzanti, Fagni, Zaccarelli, [illegible].
12. Giaconi, 13. Bachlechner, 14. Franzot.

Roma-Cesena
(arbitro PICASSO)

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Batistoni; Orazi, Domenghini, Cappellini, Cordova, Spadoni.
12. Ginulfi, 13. Peccenini, 14. Salvaggi.

CESENA: Boranga; Ammoniaci, Ceccarelli; Festa, Danova, [illegible] Orlandi, Brignani, [illegible] II, Savoldi II, Toschi.
12. M[illegible], 13. Frosio, [illegible], Braida.

Vicenza-Samp
(arbitro SERAFINI)

L.R. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Perego, Fontana, [illegible], Faloppa, Damiani.
12. Sulfaro, [illegible], Berti, 14. Gorin.

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Arnuzzo, Lippi; Badiani, Boni, Cristin, Improta, Chiarenza.
12. Sandoni, 13. Sabatini, [illegible], Petrini.

Dopo l'exploit [illegible] i granata (con Sala) tornano al Comunale

Il Torino "aspetterà,, Clerici

Contro il Napoli, i granata vogliono evitare gli assalti affannosi e confusi delle precedenti gare [illegible] casa - Tattica tipo trasferta, per continuare [illegible] vincere - In alternativa [illegible] Sala, la possibile conferma del recuperato Fossati oppure l'impiego di Vernacchia

Vinicio [illegible] «ciuccio» napoletano, in un disegno di Bruna

Il Torino torna oggi sul campo dei maggiori dispiaceri, per quanto riguarda la stagione in corso. La squadra granata l'hanno vista sinora giocar bene i supertifosi che, [illegible] sacrifici vari, la seguono abitualmente in trasferta, e gli sportivi che domenica scorsa hanno visto il secondo tempo del match con la Lazio alla televisione. Una situazione di certo anomala che potrebbe diventare una regola non solo per il Torino, ma per molte società. Fuori casa una squadra non ha l'obbligo di «comandare» il gioco, può attendere, impostare la gara di rimessa. Partendo dall'obbiettivo del pareggio si può arrivare anche a vincere disinvoltamente come a Roma (od a sfiorare il successo [illegible] a [illegible] Bologna ed a San Siro contro il Milan; di fronte ai propri tifosi è obbligatorio vincere, le [illegible] si complicano per tutti, [illegible] solo per i granata.

Per tutte queste considerazioni Giagnoni chiede oggi l'appoggio ai tifosi, dopo [illegible] riconosciuto gli indubbi meriti per il costante appoggio che danno al Torino. Spera che abbiano pazienza, non pretendano che i granata partano all'assalto e facciano a pezzi il Napoli. Indubbiamente ha ragione. Chi voleva dal Torino un test di controllo a sette giorni dall'exploit sul terreno della capolista, è accontentato: il Napoli è l'avversario adatto per costituire un banco di prova quanto mai severo. La squadra di Vinicio gioca un ottimo football, ha una difesa solida, si muove bene in copertura e centrocampo; ha davanti un Clerici forte, ma che non è il solo a segnare. Canè sa calciare e tale con precisione e potenza, Troja si è riaffacciato sulla scena della serie A ed ha validi motivi personali (oltre che di squadra) per dare tutto, con Braglia in panchina pronto alla sostituzione.

Per non [illegible] rischi, il Torino non deve assolutamente sbilanciarsi: logicamente non può attuare la tattica da trasferta, ma [illegible] almeno di non intasare l'area avversaria. Giagnoni («non mi diverto certo a fare il misterioso», ha detto ieri sera) ha trascorso la vigilia pensando e ripensando alla squadra da mandare in campo: era intenzionato a confermare gli undici del secondo tempo di Roma, perdurando l'assenza di Ferrini, ma a metà settimana l'infortunio d'allenamento toccato a Fossati [illegible] costretto a rimescolare le carte. Ieri mattina il difensore è di nuovo rientrato tra i «disponibili» allenandosi a parte mentre i compagni disputavano la breve partita che ha chiuso la preparazione, ma questo [illegible] è bastato a sciogliere i dubbi del trainer, già bruciato troppe volte da recuperi troppo rapidi dopo infortuni di natura muscolare.

Giagnoni sembra così orientato ad anticipare di una settimana il rientro di Sala, previsto per la trasferta a Verona. Il giocatore è d'accordo, ha una gran voglia di andare in campo dopo una assenza così lunga. Salvadori arretrerà nel ruolo di terzino (probabilmente a guardia di Canè) che ha già interpretato benissimo nel secondo tempo contro il Milan, bloccando Bergamaschi. Dopo tanta attesa, non è che il trainer ripresenti Sala senza timori: è possibile anche una soluzione di [illegible] Vernacchia subito in campo e Sala in panchina in [illegible] do — se l'ex atalantino dimostrasse di inserirsi nel complesso di consentire al titolare ancora una settimana di allenamento, in vista di Verona.

Dubbi che Giagnoni intende risolvere con l'appoggio del medico sociale prof. Cattaneo. A parte gli uomini, [illegible] lo spirito di Roma [illegible] il Torino deve dimostrare nuovamente. Alle incertezze granata fa riscontro la serenità del Napoli, la cui formazione è decisa da tempo, da mercoledì sera quando si è saputo che Clerici non era stato squalificato. Sul capirewenti sarà Zecchini, ma gli azzurri (a parte [illegible] individualità) sono temibili [illegible] non [illegible] praticamente punti deboli, ed avranno oggi un nutrito [illegible] di tifosi. Per i granata, oggi, non sarà difficile sentirsi in trasferta.

Bruno Perucca

Inter: [illegible] esordiente Muraro [illegible] "Jair,,

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 gennaio.

(g. l.) Non potendo disporre dello squalificato Mariani, Helenio Herrera prende il coraggio a due mani e decide di far esordire in campionato Franco Muraro, 18 [illegible], ala sinistra. Chi è mai costui?

Dice il «mago»: «*Lo stavo preparando da tempo per il gran giorno.* [illegible] *piaciuto subito sin dai tempi di San Pellegrino. Aveva bisogno di irrobustirsi e perciò lo feci giocare come terzino in qualche partita dell'Under 23. Le* [illegible] *doti sono velocità, dribbling e tiro: sembra* [illegible] *po' Jair. E' gio*[illegible] *ma è già una realtà. Potrà fare carriera, ripetere le orme dei Facchetti e dei Mazzola. Vuole riuscire perché ha* [illegible]*. Penso che questa novità sarà gradita ai tifosi.* [illegible] *ritorna alla tradizione, all'Herrera che lancia i giovani*».

[illegible] Cagliari [illegible] Riva, Herrera oppone dunque un inedito tandem di punta formato da Boninsegna e Muraro: «*Il ragazzo non mi sembra* [illegible] *quelli facilmente emozionabili* — continua Herrera —. *Gli ho detto semplicemente: dimentica lo stadio, la gente, e gioca come sai, da ala vera*». L'esordio di Muraro che [illegible] nato a Padova nel 1955, rientra nei tentativi del trainer sempre alla ricerca [illegible] valida spalla per Boninsegna.

Quanto ai cagliaritani, Chiappella dice: «*Credo che il periodo di sbandamento, culminato nel 4 a 1 di Firenze* [illegible] *ormai superato. Per i nostri giovani San Siro rappresenta un* [illegible] *di maturità*».

Nella "libera,, del Lauberhorn nuovo trionfo dello svizzero

Collombin, re della discesa

Ha già vinto la Coppa nella sua specialità ed è in testa nella graduatoria mondiale - Klammer, Plank [illegible] Russi gli altri più bravi - Ancora sfortunato Stricker (9° dietro a Besson) - Oggi lo "speciale": si punta su Gros e su Thoeni

(Dal nostro inviato speciale) Wengen, 19 [illegible].

[illegible]nd Collombin completa il suo tris [illegible] gennaio sulla pista classica del Lauberhorn. Vola oltre il traguardo, fa una piroetta per vedere tempo e piazzamento, e sul suo volto irregolare compare il consueto sorriso ebilenco. Il successo però è più importante questa volta, disperatamente voluto contro il nemico più accanito: il compagno Russi, che il pubblico [illegible] qui voleva e tutti i costi vincitore. E la faida di sempre tra vallesani e svizzeri tedeschi, e Roux — amicone inseparabile di Collombin — sottolinea il successo con un abbraccio violento che lo porta sulle spalle del vincitore. C'è un po' di bagarre attorno ai due che rimangono in questa insolita posizione — sopra il decimo arrivato e sotto il primo — e la gara sembra ormai conclusa, convinti come sono tutti che, risolto per la giornata il dilemma fra i tre più forti, non ci sia molto da attendersi dagli altri.

L'ordine d'arrivo replica esattamente quello di Garmisch, e riporta in evidenza i tre protagonisti della discesa libera di quest'anno. Collombin è stato il più bravo nella parte alta, è sbucato sull'Hahnenschuss con un vantaggio già [illegible] ha continuato con la consueta potenza, soltanto un po' timoroso sulla penultima curva, [illegible] virata [illegible] destra su ghiaccio già [illegible] poco scalinato. Era l'ultimo del gruppo e quindi l'ultimo dei big e il [illegible] tempo ha risolto ogni incertezza.

Klammer era [illegible] sette minuti prima, lui pure con un solo fazzoletto di nebbia su tutto il tracciato. Gran parte del distacco al tempo intermedio lo recuperava proprio alla «fossa degli austriaci» — Tritscher che è ormai trentenne probabilmente ricordava bene il terribile '61 e in quel tratto si è bloccato perdendo la possibilità di un successo — e al traguardo si presentava con il miglior tempo davanti a [illegible] batteria ci provava Plank, regolare dall'inizio alla fine, semplicissimo nell'azione tesa da riuscire a recuperare facilmente un palo di volte lo sci destro, che le sollecitazioni di una lunga serie di cunette gli volevano portare via. Al traguardo è [illegible] per una manciata di centesimi e poi terzo definitivamente qualche minuto dopo.

Gli altri bravi e bravissimi danno una volta di più l'impressione di [illegible] riuscire ad appanciare i tre «grandi». Russi questa volta perfetto e per di più su una pista che conosce a memoria, Tritscher bloccato da una paura antica, Zwilling corretto e nulla più. Potenzialmente migliori sono stati Grissmann che ha [illegible] un possibile [illegible] all'ultima curva, Besson che ha buscato un distacco [illegible] me nella prima parte per ascendere poi impeccabilmente nella seconda, e soprattutto Stricker che [illegible] stato il solo ad incontrare nebbia in alto, a metà e al fondo.

Prolungando il discorso più avanti verso il traguardo dei mondiali il gruppo dei possibili vincitori si restringe sempre più. Collombin a rigor di logica come ha vinto la coppa del mondo della specialità, dovrebbe vincere la gara singola; ma Klammer e Plank gli son troppo vicini per consentirgli un successo sicuro. La sorpresa potrebbe [illegible] da Grissmann, da [illegible], dallo [illegible] Stricker [illegible] convinto e deciso.

Grosse sorprese non ce ne sono [illegible] state tranne quella positiva del giovane azzurro Marconi che, malgrado abbia ripetuto il medesimo [illegible] Grissmann, si è piazzato [illegible] a ridosso dei migliori.

Varallo dopo una [illegible] di risultati negativi ha compiuto una [illegible] scesa che è soddisfacente malgrado il piazzamento [illegible] lontano; ha perso tutto in alto Marcello ed anta delle [illegible] doti di scivolatore, mentre dalla metà in giù nella parte tecnica è stato fra i più bravi insieme [illegible] l'altro azzurro Anzi. Soltanto Franco [illegible]ler ha [illegible] la [illegible] giornata negativa e [illegible] è poi nemmeno tanto grave visto che era alla prima [illegible] rientro dopo l'incidente di Schladming. [illegible] bilancio [illegible] chiude per [illegible] azzurri [illegible] classificati nei primi venti, contro cinque soltanto degli austriaci, oppure cinque alla pari fra i primi quindici.

Domani la Coppa continua [illegible] lo slalom speciale che aggiudica il Trofeo del Lauberhorn. Giustamente oggi Collombin ha risposto a chi gli chiedeva se nutriva aspirazioni [illegible] la vittoria assoluta [illegible] coppa: «No, adesso tocca a Gros e a Thoeni, ci sono le loro gare». Di [illegible] a fine gennaio rimangono da disputare tre slalom, due speciali e un gigante, contro una sola discesa, e nel terzo gruppo (quello di marzo) cinque gare tecniche. Rimane il giochetto dei raddoppi che però non dovrebbe favorire Klammer, mediocre in speciale, e non può influire su Collombin che le altre gare nemmeno le fa. Sono destinati a salire i due combinatisti che si sono affermati in questo giro di gennaio, Stricker e Zwilling, e poi logicamente gli specialisti puri — che non gareggeranno nemmeno a Kitzbuehel — Gros e l'austriaco Hinterseer. Domani la prima conferma a queste previsioni, e il traguardo immediato per Gros che, retrocesso al terzo posto, non ha intenzione di rimanervi a lungo.

Giorgio Viglino

Classifica intermedia: 1) Collombin 1'15"73, 2) Tritscher a 4/100, 3) Plank a 38/100, 4) Klammer a 66/100, 5) Grissmann a 70/100.

Classifica seconda parte: 1) Klammer 40", 2) Besson e Russi a 23/100, 4) Zwilling a 40/100, 5) Collombin a 49/100.

Classifica finale: 1) Collombin (Svi) 1'58"2 media km. 88,281; 2) Klammer (Au) a 16/100, 3) Plank (It) a 53/100, 4) Russi (Svi) a 62/100, 5) Tritscher (Au) a 99/100, 6) Zwilling (Au) a 96/100, 7) Grissmann (Au) a 1"4/100, 8) Besson (It) a 1"14/100, 9) Stricker (It) a 1"22/100, 10) Roux (Svi) a 1"42/100, 15) Marconi (It) a 2"36, 35) Antonioli [illegible] a 4"19/100.

Coppa del Mondo: 1) Collombin p. 115, 2) Klammer 114, 3) Gros [illegible], 4) Stricker [illegible], 5) Hinterseer 72, 6) Tritscher 59, 7) Zwilling, Plank e Thoeni 55, 10) Schmalzl 43.

Basket: a Vicenza Ignis senza Morse

L'americano infortunato - La Canon può fermare i campioni? - Saclà contro Mobilquattro a [illegible]

[illegible] [illegible]ionato di basket, la Canon Venezia ha recentemente affrontato l'esame di due «grandi» del torneo, Innocenti (a Milano) e Forst (a Brescia): oggi le tocca la forte capolista, l'Ignis campione d'Italia, d'Europa e del mondo nonché squadra in gran forma, fortes in difesa e scioltissima in attacco. Nei due precedenti «test» ad alto livello la Canon non ha trovato né fortuna né risultati favorevoli: adesso la prova [illegible] prospetta in termini [illegible] no proibitivi, almeno sulla carta, visto l'infortunio toccato a [illegible] Morse, l'americano dal canestro facile che è perno fondamentale nella manovra offensiva (e nella [illegible] per i rimbalzi) della squadra [illegible] varesina.

Forse il super-cannoniere Bob ce la farà ad andare in panchina a Vicenza (dove la Canon gioca le sue pa[illegible] «interne») ma sicuramente non potrà offrire alla squadra una disponibilità completa: dunque per la prima volta da due anni in qua l'Ignis dovrà mostrarsi in edizione inedita, tutta «italiana», e si potrà verificare se il gran gioco collettivo, la potenza atletica dei singoli, la soli[illegible] proverbiale [illegible] tutta la formazione saranno sufficienti per rimediare — almeno una volta — ad una assenza individuale tanto rilevante. Certo i primattori non [illegible] all'Ignis: mancando Morse, [illegible] Meneghin e [illegible]on e magari Zanatta pronti a giocare (e a segnare).

Nel «miracolo» della Canon sperano, ovviamente, Forst e Innocenti. Quest'ultima gioca in trasferta a Bologna, contro l'Alco, e dovrebbe chiarire [illegible] volta [illegible] tutte se i sospetti di crisi più o meno intensa — di gioco, di armonia interna, di conduzione tecnica — possono venire accolati da una autorevole prova della squadra (che pare aver perso, assieme ai due punti, tutta la sua sicurezza nella domenica della Befana, a Varese). L'altra formazione milanese, la Mobilquattro, ospita il Saclà: gara equilibrata, che lascia [illegible] anche [illegible] rinesi.

Nel campionato femminile, il Fiat Torino conclude il suo amarissimo girone d'andata in casa, contro il Geas Sesto (palazzetto di via Guala, ore 17,30): [illegible] l'undicesima sconfitta, inevitabile contro avversarie decisamente fuori portata.

a. tav.

Nella pallavolo

Vittoria del Cus

La Panini invece va k.o.

Due risultati di rilievo nella dodicesima giornata del campionato di serie A di pallavolo: l'Ariccia si è affermata a Roma contro la capolista Panini per 3-2 (6-15, 15-5, 15-4, 14-16, 15-10) ed il [illegible] Torino, si è imposto a Padova sul [illegible] [illegible] per 3-1 (15-4, 15-13, 8-15, 15-8). Ottimo il comportamento della squadra di Leo[illegible] su cinque incontri disputati in casa, infatti, [illegible] formazione padovana ne aveva vinti quattro.

Gli altri risultati: Baby Brummel-Cus Pisa 3-1 (15-13, 9-15, 17-15, 15-5); Ruini Firenze-Minelli 3-1 giocata il 17 gennaio (da notare che la Ruini è stata eliminata dalla Coppa dei Campioni dal Partizan di Tirana); Paoletti-Arc Linea Trieste 3-0 (15-11, 16-11, 15-8); Fraus Parma-Cargano 3-1 (15-7, 13-15, 15-2, 15-11).

LA CLASSIFICA: Panini p. 22; Lubiam e Ariccia 18; Pisa e Paoletti 16; Baby Brummel, Cus Torino e Fraus 12; Petrarca e Ruini 10; Arc Linea e Casadio 6; Minelli e Cargano 4. Lubiam e Casadio hanno giocato una partita in meno.

Ai mondiali di [illegible]

Germania in testa Italia 7°

(Nostro servizio particolare) St. Moritz, 19 gennaio.

(l. l.) Le prima [illegible]ornata del campionati mondiali [illegible] bob a due sulla veloce pista di Saint-Moritz è stata dominata dai tedeschi Zimmerer-Utzschneider. Classificatosi al primo posto delle due odierne manches, l'equipaggio della Germania ha già accumulato un notevole vantaggio sui suoi maggiori rivali ed ha concrete possibilità di assicurarsi per la terza volta il titolo mondiale.

Discreto il comportamento delle due squadre italiane: nella prima manche, vinta da Zimmerer-Utzschneider con l'ottimo tempo di 1'18"7, De Zordo e Bonichon si sono piazzati al sesto posto e Alverà-Perruquet all'ottavo. Nella seconda discesa, conclusasi con un nuovo trionfo dell'equipaggio guidato da Zimmerer in 1'18"10, i bobbisti italiani sono stati chiaramente battuti dai concorrenti tedeschi, austriaci, francesi e svizzeri.

I risultati della 1ª giornata: 1) Germania 1 (Zimmerer-Utzschneider), tempo complessivo 2'36" e 17 centesimi; 2) Francia 1 a 92 cent.; 3) Germania 2 a 1"10; 4) Austria 2 a 1"43; 5) Austria 1 a 1"90; 6) Svizzera 1 a 2"3; 7) Italia 1 (De Zordo-Bonichon) a 2"16; 8) Svizzera 2 a 2"23; 9) Italia 2 (Alverà-Perruquet) a 2"81.

Pomeriggio alla tv con sci, bob e salto

[illegible] è in programma lo slalom speciale. Si corrono due manches, la prima alle ore 9, la seconda alle 13,15. La tv italiana trasmetterà la ripresa differita della gara, nel corso del pomeriggio sportivo che comprenderà anche il G. P. Cortina di salto con sci ed i mondiali di bob da St. Moritz.

I numeri di partenza dei migliori concorrenti e degli italiani sono i seguenti: 1. J. Bachleda (Pol.), 2. Thoeni (It.), 3. Schlager (Ger.), 4. Cochran (Usa), 5. Gros (It.), 6. Zwilling (Aut.), 7. Tresch (Svi.), 8. Perrot (Fra.), 9. Neureuther (Ger.), 10. Rieger (Ger.), 11. Pegorari (It.), 12. A. Bachleda (Pol.), 13. Radici (It.), 14. Ochoa (Spa.), 15 Kniewasser (Aut.), 16. Garcia (Spa.), [illegible]. Berger [illegible]r.), [illegible] Hinterseer (Aut.), 23. Schmalzl (It.), 25. Stricker (It.), 26. Hemmi (Svi.), 28. Pietrogiovanna (It.), 29. Demetz (It.), 31. Bieler (It.), 32. Plank (It.), [illegible]. [illegible] (Ger.), 34. Pochil (Au.), 36. Klammer (Au.).

Il Legnano ha imposto il pareggio alla Pro (1-1)

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, [illegible] gennaio.

Deludente pareggio casalingo della Pro Vercelli con il Legnano. La gara s'è chiusa tra fischi e insulti diretti all'allenatore Sassi e alla squadra. E dire che la Pro Vercelli [illegible] iniziato [illegible] migliore dei modi. I bianchi hanno offerto venti minuti di gran gioco e già al 10' si sono trovati in vantaggio grazie a uno stupendo gol di Maloni. La «Pro» ha avuto poco dopo, sempre con Maloni, l'occasione per raddoppiare, ma il tiro dell'attaccante è uscito a lato di poco.

Il Legnano, superato l'iniziale momento di sbandamento, ha cominciato a contenere la pressione dei padroni di casa. Sono venuti a mancare, così, gli spunti e le triangolazioni che avevano impensierito parecchio il giovane portiere ospite Bucci. Era inevitabile che, prima o poi, il Legnano pervenisse al pareggio.

All'inizio della ripresa, la Pro Vercelli ha completamente lasciato il gioco in mano ai lilla. Un «non gioco» irritante che ha permesso agli avversari di riequilibrare il punteggio al 51' con Capocci. Poi, fino alla fine, la Pro Vercelli ha tentato inutilmente, con manovra piegata, [illegible] riportarsi in vantaggio.

Il discorso sulla Pro Vercelli non deve [illegible] legato alla prestazione odierna. I bianchi hanno perso da un mese quello smalto che aveva caratterizzato l'avvio stagionale. Alcuni uomini, come Rossi e Rossetti, avrebbero bisogno di un periodo di riposo per riprendersi dallo scadimento fisico nel quale [illegible] trovano. Contro il Legnano, a un certo punto, il centrocampo è venuto a mancare del tutto. Si è potuto assistere così a una serie di fraseggi inconsistenti dove ha difettato il peso dell'attacco. Peroni ha giocato a [illegible] servizio, condizionando la manovra. Una evidente frattura tra i reparti. Insomma, che preoccupa Sassi, che fra l'altro non può disporre di Bonanomi e di Scandroglio. Sollier, impiegato come punta, s'è intestardito in inutili dribbling e la squadra è vissuta soltanto su spunti isolati.

La cronaca in sintesi. Al 10', Maloni sfrutta un cross di Sollier e, in mezza rovesciata, batte Bucci. Al 15', l'attaccante potrebbe raddoppiare su invito di Rossi, ma il pallone si perde sul fondo. Al 51' Capocci sorprende Castellazzi con un tiro dal limite. All'85' Roubiell spreca una favorevole occasione per portare in vantaggio il Legnano.

L'ultima emozione la offre la Pro Vercelli all'88': Sadocco non sfrutta un cross di Rossi, mandando sul fondo da posizione favorevole.

f. cav.

Il Novara (con Roveta) cerca un pari a Varese

In serie B il Novara, fermato [illegible] nebbia domenica scorsa, scende a Varese per quello che si preannuncia l'incontro più interessante della giornata.

I lombardi, reduci da una brillante e importante affermazione sul Parma tendono a bissare il successo a spese del Novara, e a continuare il lungo e costante inseguimento al capolista Ascoli. Gli azzurri piemontesi del conte [illegible], con alcuni ritocchi [illegible] for[illegible] (Roveta sostituisce Udovicich, [illegible] se[illegible] e [illegible] agio [illegible] centravanti di raccordo, come è appunto il varesino Fusaro) preparano un'impostazione tattica [illegible] a bloccare il grande movimento offensivo [illegible] padroni di casa e ad ottenere un pa[illegible].

[illegible]

[illegible] — Ascoli-Reggiana: Porcelli; Avellino-Reggina: Lazzaroni; Bari-Brescia: Celli; Brindisi-Ternana: Motto; Catanzaro-Palermo: Benedetti; Catania-Taranto: Agnolin; Parma-Atalanta: V. Lattanzi; Perugia-Como (ad Empoli): Barbaresco; Spal-Arezzo: Schena; Varese-Novara: Reggiani.

Classifica: Ascoli p. 22; Varese 20; Como 19; Parma, Ternana, Novara, Spal 18; Avellino, Taranto, Brindisi, Catania 17; Palermo 16; Reggiana 15; Arezzo, Atalanta, Reggina 14; Perugia, Catanzaro 12; Bari 8.

Serie C

PROGRAMMA (girone A): Clodia-Belluno 0-0 (giocata ieri); Derthona-Gavinovese: Martelli; Lecco-Alessandria: Falasca; Mantova-Udinese: Pieri; Monza-Trento: Vivarelli; Pro Vercelli-Legnano 1-1 (giocata ieri); Savona-Seregno: Lupi; Solbiatese-Bolzano: Baldari; Triestina-Padova: Vitali; Vigevano-Venezia: Ambrosio.

PROGRAMMA ([illegible] B): Aquila [illegible] Montevarchi-Empoli: Frasso; Lucchese-Riccione: Testuzza; Massese-Olbia: Chiri; Piacenza-Viareggio: Moretto; Pisa-Grosseto: F. Lattanzi; Ravenna-Giulianova: Lops; Rimini-Livorno: Marino; Sambenedettese-Modena: Lupi; Spezia-Prato: Prestigiovanni; Torres-Cremonese: Tempio.

Serie D

PROGRAMMA (girone A): Acqui-Entella: Polese; Albese-Ivrea: Coppoli; Biellese-Sestri Levante 2-0 (giocata ieri); Borgomanero-Albenga: Catandella; Borgosesia-Asti-macobi: Bonetti; Canelli-Junior Casale: A. G. Meneghetti; Istituto Sociale-Imperia 0-0 (giocata ieri); Latici-Omegna: Poloelo; Levante-Cossatese 2-2 (giocata ieri).

[illegible] STAMANE [illegible] Filadelfia (ore 10,30) il Torino [illegible] il Ge[illegible] per il campionato Primavera.

[illegible] Fraschini lo slalom [illegible] Kandahar Martini

(Nostro servizio particolare) Sestriere, 19 gennaio.

[illegible] [illegible]ice sfidante ha rischiato di [illegible] sospendere lo slalom [illegible] gante del Kandahar Martini cittadini disputatosi ieri al Sestriere. In mattinata, nella prima manche, l'austriaco Mathias Hartl aveva fatto registrare il miglior tempo precedendo di pochi centesimi l'italiano Andrea Fraschini.

Nella seconda manche, quando erano già scesi quindici concorrenti, tra i quali Fraschini, che aveva effettuato la miglior discesa (Hartl e due concorrenti svizzeri erano caduti a causa dell'imprevisto ostacolo), il delegato Fis, il tedesco Weinberger, faceva sospendere la prova affermando che i risultati, a causa delle tre cadute, erano stati falsati. Lo appoggiava vivamente il giudice svizzero Maurer. Dopo che la radice era [illegible] estirpata, veniva fatta ripetere la prova ai tre danneggiati, che non riuscivano comunque a soffiare la vittoria all'italiano.

Nell'unica manche femminile il primo posto è andato all'austriaca Schallner, che si è affermata sulla francese Marency e sull'italiana Ravelli. Al settimo, nono, dodicesimo e sedicesimo posto [illegible] altre italiane, Marchi, Boggio, Viale e Dusoni.

g. d. e.

Classifica finale maschile: 1. Andrea Fraschini (Italia) 2'16"63; 2. Mathias [illegible] (Austria) 2'17"10; 3. Lutenbacher (Francia) 2'19"07; 4. Hber (Austria) 2'19"81; 5. Nicollier (Svizzera) 2'21"41; 10. Pdotti (Italia) 2'23"45.

Classifica femminile: 1. Schallner (Austria) 1'13"75; 2. Marency (Francia) 1'14"26; 3. Ravelli (Italia) 1'14"93; 4. Mounicq (Francia) 1'15"87; 5. Burki (Svizzera) 1'16"60.

Pattinaggio a Torino

Emanuela Bevilacqua ha [illegible] ieri [illegible] categoria B [illegible] «Coppa Città di Torino» di pattinaggio artistico femminile; 2ª Anna Cavigioli, davanti a Laura Conti e Patrizia Beretta. Oggi (dalle [illegible] 8,30 sulle [illegible] [illegible] [illegible] Tazzoli) [illegible] categoria A.

Sci: "zonali" giovani

Si è svolta venerdì a San [illegible] rio (Cesana) la discesa maschile dei campionati zonali giovani vinta da M. Provera dello Sci Club Sestriere; 55 i concorrenti al via.

Cross a Pinerolo

Carnicelli (C. S. Fiat) si è imposto ieri nella corsa campestre di Pinerolo precedendo Aschieris [illegible] atleta rivelazione di questo inizio di stagione. Nettamente battuti gli altri ebigs in gara, il biellese Rotta, Carbone e Innocenti.

LA STAMPA
Domenica [illegible] Gennaio 1974
Anno 108 - Numero 17

Polemica pci-extraparlamentari

Si prepara nelle scuole lo sciopero di 2 giorni

Una giornata di agitazione indetta [illegible] pci; un'altra, diversa, dai gruppuscoli - Falliti i tentativi per una manifestazione unitaria - Gli extraparlamentari: "Dobbiamo [illegible] capaci di occupare le università"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Per la prima volta, dopo la contestazione del 1968, i gruppi extra-parlamentari hanno [illegible] un'assemblea comune approvando un documento unitario per «le future lotte politiche». Nell'aula magna [illegible] rettorato si è svolta per tutta la giornata l'assemblea nazionale dei delegati dei «gruppi» (circa duemila studenti) [illegible] preparare lo sciopero [illegible] 23 gennaio che si contrappone a quello del 24 gennaio proclamato dagli studenti comunisti.

Questi scioperi sono [illegible] preceduti da lunghe polemiche. Il 4 gennaio, a Firenze, il comitato di coordinamento, che fa capo agli studenti [illegible]munisti, aveva indetto [illegible] sciopero per [illegible] 24 gennaio e una giornata [illegible] «preparazione», [illegible] assemblee nelle scuole [illegible] il 23, in coincidenza [illegible] lo sciopero degli extraparlamentari. Gli studenti comunisti rivendicano «uno *statuto dei diritti degli studenti*» e chiedono una serie [illegible] «strumenti» per attuare una reale demo[illegible] nella scuola, [illegible] diritto alla sperimentazione culturale [illegible] didattica, la gestione delle casse scolastiche, assemblee per decidere la adozioni dei libri [illegible] testo.

I tentativi per giungere a [illegible] manifestazione unitaria [illegible] falliti e così ci saranno due scioperi (il 23 e il 24) distinti. (La Federazione giovanile [illegible] [illegible] sull'*Avanti!* di domani sostiene che bisognava fare ogni sforzo per [illegible] a uno sciopero unitario e invita i giovani socialisti a partecipare [illegible] ambedue le manifestazioni). Questa sera, al termine dell'assemblea, i delegati dei «gruppi» hanno deciso [illegible] partecipare anche allo sciopero del 24 gennaio, invitando gli studenti comunisti *ad recedere dalla posizione frazionista partecipando [illegible] manifestazione del 23 gennaio*».

I delegati degli extraparlamentari [illegible] [illegible] trovati d'accordo sulla «piattaforma politica». La polemica col pci è [illegible] dura, ma corretta; è cambiato [illegible] linguaggio (più misurato e senza invettive), il discorso politico è divenuto più concreto, anche [illegible] [illegible] qualche atteggiamento velleitario. I «gruppi» non accettano la piattaforma degli studenti comunisti, ritenuta riformista e priva di una carica capace d'incidere [illegible] centri [illegible] potere. [illegible] oppongono alle elezioni [illegible] rappresentanze universitarie negli organi [illegible] governo degli atenei e a quelle nelle scuole medie perché *«favoriscono il gioco delle minoranze fasciste com'è [illegible] duto [illegible] alcune città, tra [illegible] Ivrea, e perché ritornano a forme più arretrate [illegible] quelle degli organismi rappresentativi che esistevano prima [illegible] 1968»*.

La mozione dei «gruppi» invita gli operai a proclamare uno sciopero generale per protesta contro [illegible] governo, chiede *«prezzi politici per i generi di prima necessità, [illegible] rivalutazione del sussidio di disoccupazione da estendere a tutti i giovani in attesa della prima occupazione»*. Il discorso del rinnovamento della scuola è stato inserito nel [illegible] dei problemi politici generali posti dalla classe operaia. *«Non è un [illegible]* — ha [illegible] uno studente del collettivo [illegible] Medicina — *che oggi siamo giunti a [illegible] movimento unitario [illegible] studenti. La sinistra italiana si muove [illegible] timore, il pci col compromesso [illegible] storico e [illegible] la tregua sociale ha ceduto. Il movimento degli studenti [illegible] [illegible] [illegible] forza di portare avanti la lotta a questo governo e al [illegible] [illegible] potere. A [illegible] quando ci saranno le elezioni per le rappresentanze universitarie dobbiamo [illegible] capaci di occupare le università»*.

La Cgil-scuola ha aderito alle due giornate di [illegible] decise dagli studenti [illegible] [illegible] [illegible] *che [illegible] nuova esperienza di lotta può costituire un momento positivo [illegible] processo unitario volto alla formazione di un movimento autonomo [illegible] [illegible] degli studenti a fianco degli insegnanti e [illegible] movimento operaio per nuovi rapporti fra scuola e società»*.

Felice Froio

[illegible] il ricorso all'azione di sciopero».

I ferrovieri confermano lo sciopero [illegible] deciso per il 31 gennaio, [illegible] [illegible] [illegible] numerose province sono passati all'azione per prote[illegible] contro l'aggravamento [illegible] più sensibile [illegible] condizioni di vita e di lavoro e [illegible] mancata attuazione degli accordi raggiunti [illegible] il governo nel novembre.

[illegible] astensione del personale degli impianti elettrici è indetta a Milano per il 24 e il 31, altre sospensioni sono in corso nelle officine del materiale rotabile di Torino, Mantova, Firenze, a Napoli in vari settori si sono avute astensioni [illegible] 15 al 18 [illegible]nale.

I prossimi giorni saranno decisivi per la vertenza riguardante il contratto degli ospedalieri.

La "rottura" con gli editori

Documento dei giornalai sul contratto nazionale

Roma, 19 gennaio.

[illegible] Federazione Cgil [illegible] Uil e la Federazione unitaria [illegible] giornalai in una riunione comune hanno esaminato la situazione venutasi a deter-minare in [illegible] alla rottura delle trattative per il nuovo accordo nazionale. *«rottura* — afferma un comunicato — *dovuta all'atteggiamento intransigente della controparte. In particolare è stato stigma[illegible] il rifiuto degli editori di esaminare il problema della ristrutturazione della distribuzione delle pubblicazioni, il che contrasta tra l'altro con l'impegno assunto all'at[illegible] della stipula dell'accordo in vigore. Tale rifiuto è particolarmente grave, in quanto le proposte dei sindacati sono dirette a facilitare la diffusione della stampa senza incidere sui costi [illegible] distribuzione del quotidiano data la nota delicata situazione. In relazione a ciò, [illegible] confederazioni hanno rinnovato il loro appoggio alle giuste rivendicazioni della categoria e si impegnano a sviluppare tutte le iniziative per una ripresa positiva delle trattative. La categoria, dal canto suo, è fermamente decisa a sostenere le rivendicazioni presentate, e ad inasprire, in [illegible] [illegible] di nuovi elementi positivi, l'agitazione già iniziata, in particolare per quanto riguarda la stampa periodica».*

(Ansa)

Poste: presto [illegible]
Treni fermi giovedì 31

Roma, [illegible] gennaio.

(g.f.) Anche nelle poste e nei telefoni, dopo le ferrovie, si preannunciano agitazioni [illegible] bloccheranno completamente i servizi. «La situazione [illegible] [illegible] servizi postali e telefonici è tale — rileva un comunicato diramato al termine [illegible] [illegible] una riunione fra [illegible] segreteria [illegible] federazione Cgil, Cisl e Uil, e i sindacati [illegible] postelegrafonici — che in assenza di [illegible] e decise assunzioni [illegible] responsabilità [illegible] parte [illegible] governo, [illegible] renderà inevita-

La privacy di Marisa

Roma. L'austriaca Marisa Mell è la protagonista del film «Vita privata [illegible] [illegible] pubblico accusatore» (Foto Team)

Un rapporto al Parlamento [illegible] ministro dell'Interno Taviani

Fiumicino: i terroristi (saliti a Madrid) avevano acquistato i biglietti a Tripoli

Gli attentatori [illegible] cinque - Sembra che nell'aeroporto della capitale spagnola non sia stato fatto alcun controllo antidirottamento - Secondo il documento non era (e [illegible] è tuttora) possibile prevenire e contrastare azioni [illegible] guerriglia senza fare vittime innocenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] gennaio.

Quasi sicuramente i cinque terroristi arabi responsabili della strage all'aeroporto di Fiumicino hanno acquistato i loro biglietti di viaggio Madrid-Roma a Tripoli. Questa è [illegible] conclusione cui giunge [illegible] rapporto presentato al Parlamento dal ministro dell'Interno Taviani e relativo al tragico attentato del dicembre scorso.

Il documento, preparato dall'ispettore generale [illegible] [illegible] p. s. dottor Li Donni, [illegible] generale Campanelli, comandante della VI Brigata carabinieri, e [illegible] generale Scibetta, comandante della zona della Guardia di Finanza di Roma, fissa in cinque, e non più di cinque, il numero dei terroristi [illegible] hanno partecipato all'azione: *«Certamente sono giunti nell'interno della sala transiti [illegible] uno dei 47 aerei arrivati nella mattinata sulle linee nazionali o internazionali, con provenienza [illegible] [illegible] scali [illegible]*.

In merito [illegible] luogo [illegible] par[illegible] [illegible] commando, la relazione è precisa: «Sul [illegible] *Iberia 352 da Madrid, e sul volo Pan American 254, anch'esso da Madrid, viaggiavano rispettivamente tre e due arabi, le cui "carte di sbarco"* (un documento completo [illegible] generalità, che [illegible] deve consegnare al momento dell'atterraggio, n.d.r.) *non sono state rintracciate*». Questo dettaglio [illegible] [illegible] particolare importanza se messo in relazione con il rac[illegible] degli ostaggi, [illegible] videro i terroristi [illegible] fuoco [illegible] propri passaporti e documenti di volo prima di arrendersi nel Kuwait. Non sembra che all'aeroporto [illegible] Madrid vi sia stato alcun controllo «antidirottamento» [illegible] momento [illegible] l'imbarco, e questo ha favorito i terroristi.

Le precauzioni prese [illegible] palestinesi non sono [illegible] però sufficienti. Un'indagine dell'Interpol ha portato alla luce un dato molto significativo: i biglietti [illegible] il tragitto Madrid-Roma [illegible] stati [illegible]quistati a Tripoli, presso [illegible] uffici della Libian Airlines e dell'Alitalia, che sono [illegible] be in «pool» con la Pan American e con l'Iberia: possono cioè vendere biglietti per conto [illegible] anche di queste ultime compagnie.

Uno dei terroristi, a [illegible] dell'aereo dell'Iberia, è stato riconosciuto più tardi in una delle foto della strage [illegible] un assistente di volo della compagnia spagnola, Rodriguez Castillo. Egli si ricorda che [illegible] fedayn ha rifiutato la carta di sbarco, dicendo che [illegible] doveva fermare [illegible] aeroporto solo il tempo necessario a salire su un aereo [illegible] Beyrut. Nella sala transiti del Leonardo da Vinci [illegible] state rinvenute cinque valigette e due borse a mano, contenenti oggetti [illegible]sonali, biglietti aerei non utilizzati per tutti i percorsi previsti e riviste in arabo, che [illegible]no servite a nascondere le armi. *«La fulminea tempestività dell'azione terroristica* — afferma il documento — *lascia presumere [illegible] ben maturato [illegible] ambientale, frutto di precedenti sopralluoghi»*. [illegible] agenti presi in ostaggio hanno dichiarato di aver [illegible]to [illegible] sensazione che i fedayn non fossero visi del tutto nuovi. Alcuni dei biglietti trovati nelle valigie dimostrano [illegible] qualche membro del commando è transitato per Fiumicino nei giorni precedenti [illegible] strage.

Non era possibile, e non lo [illegible] tuttora, secondo il rapporto [illegible] ministero dell'Interno, prevenire e contrastare, senza spargimento di sangue, *«improvvise e spregiudicate azioni di guerriglia come quella verificatasi a Fiumicino»*. [illegible] agenti appostati sul terrazzo dell'aerostazione hanno sparato, ed i loro colpi hanno raggiunto i jet della Lufthansa. *«E' stato [illegible] il pericolo di [illegible] altre innocenti vittime e di far scoppiare i serbatoi dell'aereo che ha [illegible] la maggior parte dei militari a non fare uso delle armi»*.

Marco Tosatti

La figlia [illegible] Amendola è morta a [illegible] anni

(Della redazione romana)
Roma, 19 gennaio.

Ada Amendola, [illegible] unica dell'on. Giorgio Amendola membro [illegible] direzione del pci, si è spenta ieri a tarda notte nella clinica Villa Gina di Roma. Aveva 36 anni ed [illegible] madre di due bambine. Faceva parte [illegible] commissione di controllo [illegible] federazione [illegible] [illegible] pci ed era [illegible] consigliere di circoscrizione del comune di Roma.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha fatto pervenire all'on. Amendola un telegramma di condoglianze. Hanno inviato telegrammi [illegible] Rumor, ministri e altri uomini politici.

A Reggio Calabria

Scontro tra giovani di opposte tendenze

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 19 gennaio.

(l.l.) [illegible] tra studenti di opposte tendenze politiche si sono registrati stamane a Reggio, nei pressi del liceo scientifico «Leonardo da Vinci». La polizia è intervenuta fermando tre giovani che in seguito sono stati associati alle carceri [illegible] l'accusa [illegible] partecipazione e rissa aggravata, concorso in lesioni a pubblico ufficiale e detenzione di armi improprie. Il bilancio è di una decina [illegible] contusi e un fe[illegible] fra le forze dell'ordine. Il brigadiere Fortunato Serranò: il sottufficiale, intervenuto insieme ad alcuni colleghi [illegible] sedare i tafferugli, è stato colpito alla schiena [illegible] [illegible] catena, riportando lesioni che i sanitari hanno giudicato guaribili in [illegible] giorni.

Gli arrestati sono Antonio Scordo, di 16 anni, Natale Cuzzucoli, [illegible] 16 anni, Vincenzo Trombe, [illegible] [illegible] anni, e frequentano tutti [illegible] liceo «Leonardo da Vinci»: il primo [illegible] partiene ad un movimento [illegible] sinistra, gli altri due militano nelle file [illegible] «Fronte [illegible] gioventù».

Gli scontri sono cominciati all'ora [illegible] uscita dalle lezioni: [illegible] tempo nella [illegible] [illegible] [illegible] spira un'atmosfera di violenza e di tensione.

Pronta una circolare sul condono fiscale

Il ministro Colombo ha approvato la prima parte del documento che dà spiegazioni ai contribuenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

(e.p.) [illegible] ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha approvato oggi [illegible] prima parte della circolare illustrativa [illegible] condono fiscale, disposto a [illegible] tempo dal governo e ratificato successivamente dal Parlamento.

Questa prima parte — la cui diffusione è prevista [illegible] la prossima settimana — chiarisce e orienta le procedure necessarie [illegible] usufruire del condono in materia di imposta di registro, successoria e ipotecaria, di diritti catastali, [illegible] imposta [illegible] [illegible] e similari, di tasse di circolazione, di concessioni governative, di imposta sul valore aggiunto (Iva) e di imposta generale sulle entrate.

Una serie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tributaria sono [illegible] avanzate stamane dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, in un incontro [illegible] [illegible] [illegible] Colombo. Queste, in particolare, le misure di cui Orlando ha sollecitato «*l'immediata adozione*»: un sistema più semplice e razionale [illegible] valutazione del[illegible] rimanenze [illegible] parte delle imprese commerciali e dei pubblici esercizi; uniformità dei criteri per la tenuta [illegible] scritture contabili ai fini dell'Iva e delle imposte dirette, adeguati criteri [illegible] valutazione [illegible] volume [illegible] affari nei riguardi [illegible] alcune categorie di operatori.

In tema di condono, il [illegible]sidente [illegible] ha rilevato l'opportunità, per far beneficiare [illegible] provvedimento il più gran numero possibile di contribuenti, che siano [illegible] disposizioni agli uffici perché possano rettificare gli [illegible]tamenti nel caso in cui si riscontrino errori materiali o duplicazioni.

Confermato: Nixon a Mosca entro l'anno

Washington, 19 gennaio.

Il portavoce della [illegible] Bianca ha confermato oggi [illegible] [illegible] presidente Nixon ha intenzione di recarsi nell'Urss [illegible] l'anno, ma che la data del viaggio non [illegible] [illegible]ta ancora fissata.

Nel recente incontro tra Nixon e Breznev a Washington era stato convenuto in linea di massima che il presidente americano si sarebbe recato nell'Unione Sovietica quest'anno e che un incontro «al vertice» si sarebbe svolto ogni anno.

Anche [illegible] segretario di [illegible] to americano Kissinger, in [illegible] conferenza stampa tenuta all'inizio [illegible] [illegible] a San Clemente, [illegible] California, [illegible]va citato il progetto di Nixon di recarsi in visita a Mosca. *(Ansa-Afp)*

Sparatoria nel Cile Sei persone uccise

Uno scontro fra militari e un gruppo d'oppositori

Santiago del Cile, 19 gennaio.

[illegible] persone [illegible] morte ed un ufficiale cileno è rimasto ferito ieri [illegible] Santiago [illegible] corso [illegible] [illegible] scontro tra una pattuglia militare e [illegible] gruppo di sinistra. E' stato annunciato [illegible] da fonte ufficiale. (Ansa-Afp)

Crisi nella maggioranza del pli

Si è dimesso il vicesegretario Gerolimetto - Forti critiche al segretario Bignardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Una crisi si è aperta oggi nella maggioranza che fa capo a Bignardi e Malagodi, al consiglio nazionale del pli, che [illegible] concluderà domani sera a Roma. Il vicesegretario Gerolimetto si è dimesso dalla carica a causa «dell'azione scarsamente incisiva del partito», [illegible] critiche alla gestione del segretario Bignardi sono venute da Cottone (ieri) e [illegible]gi da Bozzi, Valitutti, Papa, Zanone, «leader» [illegible] l'on. [illegible] di «Rinnovamento». A favore di Bignardi si [illegible] schierati Malagodi, Brosio, Ferioli ed altri consiglieri.

L'on. Bozzi, che fu mini[illegible] dei Trasporti [illegible] gover[illegible] Andreotti, ha contestato il modo [illegible] conduzione della linea politica del pli. «*Una musica può essere ottima, ma [illegible] è detto che tutti la sappiano eseguire bene*». [illegible] rivolgendosi a Bignardi: «*Non bisogna limitarsi a stare alla finestra. Tu [illegible] una concezione immobilistica del partito, [illegible] aggressività, [illegible] ricerca insistente di punti [illegible] incontro con le altre forze politiche*».

Secondo Bozzi, che sembra aver posto la propria candidatura alla segreteria nel prossimo congresso, questa ricerca va fatta con le «*forze intermedie*», cioè pri, psdi e [illegible], «*senza pregiudiziali esclusioni*» per contrastare [illegible] «*compromesso storico fra le chiese comunista e democristiana, destinato* — secondo [illegible] — *a sfociare nel sopravvento della prima [illegible] l'aiuto e la condiscendenza della Chiesa cattolica*». [illegible] concluso proponendo che questo consiglio nazionale non voti una mozione che [illegible] vi la linea Bignardi.

Gli ha replicato Brosio, capogruppo [illegible] senatori liberali, che ha chiesto l'approvazione della relazione Bignardi.

Anche Valitutti, e specialmente Zanone, hanno chiesto una «nuova politica» che guardi al dialogo [illegible] i socialisti (Zanone ha parlato di «riformismo neoliberale»).

Il presidente [illegible] partito, Malagodi, ha cercato [illegible] ricomporre l'unità della maggioranza, polemizzando [illegible] le opposizioni interne: «*Sono stati proprio i socialisti a respingere l'ipotesi del pentapartito* (un governo sostenuto da dc, psi, psdi, pri e pli, *n.d.r.*) perché questa collaborazione avrebbe provoca[illegible] [illegible] rottura [illegible] rapporti [illegible] comunisti e socialisti, «*cosa che questi ultimi [illegible] vogliono*».

Per Malagodi, il problema di fondo [illegible] il «*compromesso storico*» e non i rapporti fra liberali e socialisti. «*[illegible] respingiamo il "compromesso storico", perché rappresenterebbe un pericolo [illegible] lo Stato democratico*». **l. f.**

Costo-vita: a Napoli gli aumenti più alti

La rilevazione (dall'agosto '72 a quello '73) si riferisce ai beni di più largo consumo

Roma, [illegible] gennaio.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, tra le venti città che concorrono [illegible] formazione dell'indice nazionale del costo [illegible] vita, Napoli è quella in cui, tra agosto 1972 e agosto 1973, è stato [illegible]gistrato il più forte aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie «tipo» di operai e impiegati.

Tale indice, assunto uguale a 100 il livello dei prezzi nel 1970, è infatti salito nell'an[illegible] considerato di ben 15 punti e mezzo, passando da 109,4 a 124,9 alla fine dello scorso mese di agosto; a Campobasso l'aumento è stato di 15,4 punti (da 111,7 a 127,1), a L'Aquila [illegible] 15 punti [illegible] 110 a 125).

Gli aumenti più contenuti si sono avuti a Bologna, con 8,8 punti (da 111,5 a 120,3), e [illegible] Ancona, [illegible] 9,5 punti (da 109,5 a 119), mentre l'indice generale nazionale è salito [illegible] 12,3 punti (da 111,3 a 123,6).

Nel capitolo «alimentazione», di fronte a un [illegible]to dell'indice nazionale di 14 punti, il maggior balzo [illegible] avanti si è verificato a Campobasso, [illegible] l'indice è salito di 19,8 punti (da 112,7 a 132,5); seguono Aosta, [illegible] 19,5 punti (da 110,4 a 129,9), e Napoli, con 17,9 punti (da 107,6 a 125,5). In fondo alla graduatoria, Bologna, [illegible] 8,3 punti di aumento (da 112,6 a 131,1), Venezia, con 10,8 (da 115 a 125,8), e Potenza, [illegible] 11,3 [illegible] 110,6 a 121,9).

Con 20,7 punti in più nell'agosto '73, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'Aquila è in testa agli aumenti [illegible] prezzi dei generi di abbigliamento: nel capoluogo abruzzese l'indice [illegible] tale capitolo di [illegible] è infatti salito [illegible] 112,1 a 132,8; a Genova [illegible] variazione è stata di 19,4 punti (da 114,5 a 133,9). *(Ag. Italia)*

Genova: forse aumenta il prezzo del latte

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

(p. l.) In provincia di Genova si profila [illegible] [illegible] del [illegible] del latte: la Centrale — l'azienda municipalizzata che si occupa della raccolta e della produzione — ha annunciato di voler aumentare il latte al consumatore di 40 lire al litro. Si passerebbe così [illegible] 160 a 200.

La proposta concreta sarà portata, con l'appoggio del Comune, alla prossima seduta del Comitato provinciale dei prezzi, prevista tra pochi giorni, in Prefettura. La causa dell'aumento, secondo il presidente della Centrale Gianfranco Sommariva, sarebbe [illegible] rialzo del costo del latte all'origine. I produttori della Lombardia e dell'Emilia avrebbero ritoccato di [illegible] lire circa i loro prezzi: dal momento che gli allevatori dell'entroterra ligure [illegible] sono in grado [illegible] coprire con il loro prodotto il fabbisogno [illegible] mercato locale, la Centrale è costretta, se vuole restare sul mercato, a pagare [illegible] nuovo prezzo e di conseguenza [illegible] aumentare il costo [illegible] latte al dettaglio *«altrimenti* — ha dichiarato Sommariva — *dovremo uscire dal "giro" e reste[illegible] padrone della piazza soltanto le aziende private che fanno pagare il latte [illegible] che attualmente più di 200 lire [illegible] litro»*.

I rappresentanti delle [illegible] confederazioni sindacali hanno [illegible] fatto sapere ufficialmente di [illegible] contrari all'aumento del latte, anche se hanno ammesso che le *«ragioni dei dirigenti della Centrale del latte di Genova [illegible] plausibili»*.

Trovato ucciso [illegible] giovane cacciatore

Roma, 19 gennaio.

Un giovane di 25 anni è stato trovato [illegible] [illegible] [illegible] colpo d'arma da fuoco alla nuca in [illegible] Collegrasso nei pressi di Guidonia. Accanto al cadavere vi era un fucile da caccia [illegible] quale erano stati esplosi due colpi. (Ansa)

"Nuovi sacrifici per i consumatori"

Lo dice La Malfa, riferendosi ai prodotti importati o esportabili - Moro in Egitto e Kuwait

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Il presidente [illegible] Consiglio Rumor ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il ministro del Tesoro La Malfa e il ministro degli [illegible] Moro. Al centro [illegible] «piccolo vertice» i problemi [illegible] economici e monetari dopo il rincaro del petrolio e [illegible] vista [illegible] conferenza di Washington tra i Paesi produttori [illegible] e consumatori, alla quale [illegible] aderito l'Italia e non la Francia. Moro dovrebbe partire [illegible] [illegible] il [illegible] gennaio [illegible] recarsi in Egitto e nel Kuwait.

E' probabile [illegible] nel [illegible] [illegible] colloquio a [illegible] [illegible] sia discusso anche della strategia che l'Italia sta elaborando nei confronti [illegible] Paesi arabi per far fronte alla crisi: di certo, La Malfa, riferendo al presidente sui risultati della tappa romana del «Comitato dei Venti», ha affrontato nei dettagli l'argomento, puntando soprattutto sulle «conseguenze [illegible] italiane».

Lo [illegible] deduce, tra l'altro, [illegible] un editoriale che il ministro del Tesoro ha scritto [illegible]gi, a colloquio terminato, per *La Voce Repubblicana*. «*Non è più tempo [illegible] sogni*» [illegible] La Malfa con amaro realismo; subito dopo precisa: «*Dovranno essere chiesti ulteriori [illegible] critici ai consumatori di prodotti importati e di quelli esportabili. L'inflazione resta la minaccia più grave; non basta elevare lamenti quando essa [illegible] manifesta, [illegible] [illegible] che pressare le organizzazioni che rappresentano i cittadini affinché rinuncino le [illegible]*».

Dopo questa premessa, un ammonimento preciso: «*Molti si cullano nell'illusione [illegible] poter far gravare sulle finanze dello Stato l'onere dell'aggiustamento, [illegible] [illegible] del petrolio a quello delle altre merci, sui servizi pubblici; se solleverà quest'ultimo anello che regge la barca, essa resterà in balia [illegible] venti e dei marosi*».

Nella conclusione, il ministro affronta senza mezzi termini [illegible] tema che è stato e che [illegible] al centro di polemiche: «*L'isolamento economico dell'Italia*». Il suo giudizio è [illegible] ritardi ci [illegible] stati; ora bisogna [illegible] all'azione [illegible] la: *«i diversi incontri di Roma con i Paesi a noi vicini hanno permesso [illegible] imprimere [illegible] [illegible] controspinta al pericolo [illegible] [illegible] un minaccioso isolamento [illegible] economico dell'Italia (...) Tutto ciò lascia bene sperare; ma la fiducia riposta nella [illegible] altra buona volontà deve [illegible] incontrarsi con la coerenza delle scelte di politica economica e dei comportamenti di tutti»*. **l. g.**

«La Stampa» di oggi 20 gennaio 1974 è uscita in [illegible] esemplari

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1974

NATI — Manticone Diego; De Simone Luca; Ritacci Renato; Piccolantonio Sabino; Insinna [illegible] Merante Tiziana; [illegible]nardiello Federico; Astorino [illegible]vatore; Zagari Alessandro; Coggiola Davide; Usai Monica; Barrosa Davide; Quinas Cristian; Calabrese Maria; Angioli Alessandro; Angioli Rita; Grossi Marzia; Fabaro Massimo; Boccia Emanuele; Babini Sabrina; Rossi Rachele; Carello Nicola; Fioriol Alessandro; Minutaro Massimo; L'Invardi Vera; Del Duca Tommaso; Calabiti Stefania; Correale [illegible]; Romanelli Tommaso; Vitale Domenico; Giuffrè Daniela; Arnone Monica; Melia Patrizia; Novello Tiziana; Filannino Nicolantonio; Filannino Rosa; Buonarota Consiglia; Maniori Andrea; Recchichi Santo; Martino Stefania; Repetti Veronica; Vicari Alessandra; Bruno Francesca; Ferrero Marco; Giraudo Roberto; Gramaglia Grazia; Cislaud Simona; Mastrapasqua Stefania; Gargioo Riccardo; Cravazzola Stefania; Cirelli Antonio; Rossi Maurizio.

MORTI — Priemos Anna v. Messina, di anni 75, [illegible] a Spinazzola, pens., abitante in via M. Polo 7; Rocchi Silvio, a. 80, Ariano Polesine, pens., v. Vanaria 99; Politi [illegible] v. Regis, a. 85, Lecco, pens., v. Pallavicino 20; Boccia Francesco, a. 61, Castellamonte, decor., a. Tassoni 18; Drigo Maria v. Rovarello, a. 89, Mention, pens., v. Barbaroux, 10; Galdino Guglielmo, a. 80, Vercelli, pens., v. Forlì 66; Nobile Emma in Scopegno, a. 71, Palermo, casal., v. Gradisca 65; Berione Giovanni, a. 82, Montanaro, pens., v. Bibiana 16; Peiretti Rosa v. [illegible], a. 76, Torino, pens., v. S. Pio V 31; [illegible] Silvio, a. 86, Frassinaro, pens., v. 1. Petitti [illegible]; Marella Ercole, a. 81, Napoli, pens., c. Francia 270/18.

Deceduti in ospedale: Barbiero Giovanni, a. 58, Novenia, oper.; Riccio Maria v. Sarti, a. 73, Monticello d'Alba, pens.; Orofiamma Annalisa, a. 70, Casalvieri, pens.; Sioca Michele, a. 68, Cherasco, pens.; Surace Elena v. Bolognesi, a. 73, Fossano, pens.; Giraudo Giulio, a. 87, Busca, oper.; Mattia Giuseppe, a. 52, Bra, tassista; Aquilino Eugenio, a. 1, Torino; Longhi Samuele, a. [illegible], Campiglia Marittima, ferrov.; Pellegro Vincenzo, a. 70, Pittsburg, straccivend.; Ferrero Felicita, a. 91, Torino, pens.; Cabriolotto Ermola, a. 78, Torino, pens.; Operto Margherita in Comagna, a. 77, Europpiana, pens.; Frenda Michele, a. 83, Agrigento, pens.; Grosso Lucia Teresa v. Bertino, a. 91, Torino, pens.; Sbilgoi Giovanni, a. 72, Carmona, pens.; Mallio Catterina v. Marchiaio, a. 71, Torino, pens.; [illegible] Silvio, a. 70, Veronella, pens.; Montabone Giuseppe, a. 70, Villar Focchiardo, pens.; Gallia Rosa, a. 88, Solero, [illegible]; Minore Michele, a. 48, Foggia, orafo; Sabadini Francesco, a. 86, Genova, rappresentante.

Nati 52 - Matrimoni 20 - Morti 31

(Segue da pagina 17)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Contaldo

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori, la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese lunedì 21 gennaio, alle ore 14, partendo dalla piazza del Comune.
— Rivalta, 19 gennaio 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia Contaldo le famiglie: Bertolde, Quaranta, Mariacchiello, Nocera.

Il dottor Giuseppe Tedale si unisce alla sofferenza della famiglia per la perdita del proprio collaboratore

Otello Contaldo
— Torino, 20 gennaio 1974.

I dipendenti della ditta Estrage partecipano al dolore dei familiari per il tragico decesso del collega

Otello Contaldo
— Torino, 20 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato

Carlo Brussolo
ex brigadiere dei Vigili Urbani

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14.30 ospedale Martini via Tofane 71. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Zavikudi Pino, Aubilia e Candida piangono il carissimo CARLO.

Le famiglie Adelaide, Rosset, Cerva, Florian, Guerrera, Mola, Fauro, partecipano al dolore dei parenti per la morte del signor

Carlo Brussolo
— Torino, 20 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Omodeo nata Lusardi

Lo annunciano: figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14 da corso Spezia 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1974.

La famiglia Barberis partecipa al dolore che ha colpito l'amico Giampiero.

I consuoceri Tedesco si associano al dolore della famiglia Omodeo.

La Ditta Olci ed i suoi dipendenti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il suo titolare signor Giampiero Omodeo Vanone

Cristianamente è mancato

Pancrazio Rapetti
cavaliere Vittorio Veneto
anni 90

Addolorati lo piangono: la moglie Mina Sena, il figlio Giuseppe con la moglie Gianola e figlie Federica e Chiara, nipoti, parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo presso l'ospedale di Moncalieri lunedì 21 corrente ore 14,30. Indi la cara salma proseguirà per Rivoli, ove si svolgeranno i funerali dalla Collegiata Nuova, alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 19 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Onorina Sesia n. Garandini
anni 84

L'annunciano i figli Piera e Mario con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 corrente ore 14,30 dall'ospedale Poulino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 19 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Serra

Ne danno il triste annuncio le sorelle Olga e Luisa, i nipoti Carla, Luciano, Mario, Anna con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corrente dalla parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 19 gennaio 1974.

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio della scomparsa di

Marina Elia ved. Arabia

I figli Sergio, Domenico, Filippo e nuore con la cara Patrizia.
— Leumann, 19 gennaio 1974.

Le famiglie Ariaudi, Armandi, Montanchini annunciano a funerali avvenuti la perdita della cara

Emilia Molino n. Rossio
— Alti, 20 gennaio 1974.

RINGRAZIAMENTI

Papà e mamma commossi sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al dolore della perdita del caro figlio

Claudio Masoero
tecnico della Ibm Italia

In particolare ringraziano dirigenti e impiegati della Ibm e ing. dott. Carlo Rolfo e consorte.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Zii, cugini e parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Claudio Masoero
tecnico della Ibm Italia
— Torino, 20 gennaio 1974.

La famiglia Formelli e congiunti tutti del tanto compianto

Roberto

hanno trovato grande conforto al loro dolore nella dimostrazione di affetto tributata al loro caro. Nell'impossibilità di farlo personalmente, manifestano il più vivo ringraziamento a quanti con preghiere, fiori, scritti ed accompagnando la cara salma vollero così onorarne la cara memoria. La santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Sampeyre martedì 12 febbraio 1974 alle ore 9,30.
— Sampeyre, 19 gennaio 1974.

La famiglia Bertetti riconoscente per la commovente dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua indimenticabile mamma e nonna

Elena

nell'impossibilità di farlo personalmente, manifesta la sua più profonda riconoscenza a quanti con la presenza, i fiori, gli scritti e le opere di bene hanno partecipato al suo grande dolore.
— Novara, 20 gennaio 1974.

Maria Luisa ed Arturo Palmero, unitamente ai parenti, ringraziano commossi tutti coloro che hanno così affettuosamente partecipato al loro grande dolore in occasione della dipartita del caro

Gianni Carosso

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata presso l'Istituto «Ausiliatrice» del Sacro Cuore di Gesù, via Artisti 4, martedì 12 febbraio alle ore 18.
— Torino, 19 gennaio 1974.

I familiari commossi per l'affettuosa partecipazione al doloroso lutto che li ha colpiti con la perdita dell'adorato congiunto

Antonio Allisiardi

esprimono con viva gratitudine infiniti ringraziamenti a quanti presero parte al loro immenso dolore.
— Cuneo, 20 gennaio 1974.

La famiglia Fluttero, Rosso, riconoscenti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Francesco Fluttero
— Chivasso, 20 gennaio 1974.

La famiglia Actis Dato ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto per la scomparsa del caro congiunto

Giovanni Actis Dato
— Rodallo [illegible] Milano, 19 gennaio 1974.

ANNIVERSARI

20-1-1973 — 20-1-1974

Nel primo anniversario della dipartita di

Mario Coggiola

ogni giorno un pensiero affettuoso nel dolore che il tempo lascia non può cancellare, nel rimpianto del grande bene perduto. Il ricorda la tua Adelina e quanti ti vollero bene. S. messa lunedì 21 c.m. ore 8 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 20 gennaio 1974.

1973 — 1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angelo Dezzani

tua moglie Celeste con immutato rimpianto il ricorda a quanti il stimarono e amarono.
— Torino, 20 gennaio 1974.

21-1-1972

Giovanni Musso (Giuvanotu)

Vivi con noi nel pensiero di ogni giorno. Tua moglie Elia Piemonte Caprile sorelle e nipotini.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Adelina Raimondo nata Gastaldi

Nel secondo anniversario della scomparsa sempre viva indimenticabile nel cuore del marito e congiunti la ricordano. S. Messa Borgaretto ore 17.
— Torino, 20 gennaio 1974.

1971 — 22 gennaio — 1974

Anna Bertolotti ved. Giotti

viva indimenticabile nel cuore della figlia Ida. S. Messa 23-1-1974, ore 10, parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 20 gennaio 1974.

20-1-61 — 20-1-74

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di

Antonio Bonifetto

la moglie, i figli, i nipoti lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Da un anno riposa a Cossato l'anima buona di

Pietro Guglielmo
cavaliere Vittorio Veneto

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— Cossato, 20 gennaio 1974.

Nel secondo anniversario della scomparsa del suo fondatore

Isidoro Rino Tondato

la Firma ne ricorda la figura con immutato rimpianto e l'opera appassionata con perenne ammirazione.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppina Capozzi

il marito, le figlie, i parenti tutti la ricordano con affetto.
— Torino, 21 gennaio 1974.

1973 — 1974

Giovanni Tempo
cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie Anna e familiari lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1974.

22-1-72 — 22-1-74

Guizzi Bertola

I suoi cari la ricordano con infinito amore e rimpianto. La S. Messa martedì 22 ore 19, chiesa S. Cristina.
— Torino, 20 gennaio 1974.

1968 — 1974

Giuseppe Poletto

Lo ricordano sempre la moglie Angela e figli.
— Torino, 19 gennaio 1974.

A nove anni dalla scomparsa di

Domenico Enrici

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Moncalieri, 21 gennaio 1974.

21 gennaio 1964 - 21 gennaio 1974

cav. dott. Dante [illegible]

Con grande rimpianto il [illegible] i suoi cari.
— Torino, [illegible] gennaio 1974.

1967 — 1974

Ugo Strobino

La figlia ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 20 gennaio 1974.

1973 — 1974

Giuseppe Buzzi

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Amata Bianchi Castellari

Nel sesto anniversario del triste distacco, sempre il ricordiamo uniti con affetto.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Terzo anniversario

Giovanna Girello Parola

affettuosamente ricordata.
— Torino, 19 gennaio 1974.

1968 — 1974

Giuseppe Gallo

La moglie lo ricorda con affetto.
— Nichelino, 21 gennaio 1974.

Dai Paesi anglosassoni ora anche in Italia la nuova formula "Indennità Contanti Extra".

La Meie Assicuratrice Vi paga

210.000 lire al mese nette in contanti ogni volta che siete ricoverati in ospedale.

- Ricevete direttamente 210.000 lire al mese in contanti (pari a 49.000 lire alla settimana oppure a 7.000 lire per ogni giorno di ricovero in ospedale o in clinica).
- Avete diritto all'Indennità Contanti Extra già dal primo giorno di ricovero in ospedale (o in clinica) per malattia o infortunio.
- Siete pagati in aggiunta a qualsiasi altro tipo di assicurazione già sottoscritta, mutua compresa.
- Non importa quante volte richiederete l'Indennità: sarete sempre pagati. E solo Voi potete annullare la polizza, senza preavviso.

Una formula creata nei Paesi anglosassoni

«Io all'ospedale? Non è possibile. Queste cose succedono solo agli altri».

C'è ancora qualcuno che la pensa così, ma la realtà è molto diversa. Infatti si registrano centinaia di migliaia di ricoveri all'anno.

E' per questo motivo che dai Paesi anglosassoni arriva la nuova formula assicurativa «INDENNITA' CONTANTI EXTRA» che consente di risolvere subito, praticamente, efficacemente e con poca spesa, i problemi economici che derivano dal ricovero (in ospedale, in clinica o in casa di cura) per infortunio o malattia.

E' una formula che, interpretando il senso di responsabilità degli Italiani, viene ad integrare e completare i sistemi di assistenza già in vigore nel nostro Paese.

Ora, anche in Italia, la possibilità di sottoscrivere questa polizza Vi è offerta dalla MEIE Assicuratrice, una Società che opera in Italia da oltre 50 anni.

Cos'è e cosa Vi offre in più la nuova polizza Indennità Contanti Extra

Un aiuto finanziario immediato. Questa formula è stata studiata per toglierVi il peso delle preoccupazioni derivanti dal ricovero in ospedale per malattia o infortunio. C'è l'assistenza mutualistica, è vero. Ma non aspettiamoci miracoli dalla mutua, che non può certo garantire un aiuto finanziario. Cosa accadrebbe alla Vostra famiglia se Voi o Vostra moglie foste ricoverati? I risparmi si consumerebbero in fretta.

Eppure bisogna poter fare fronte a tutte le spese extra: i viaggi, le cure speciali, il maggior comfort del degente, la convalescenza, la custodia dei bambini, i conti e le fatture di casa. L'Indennità Contanti Extra Vi dà diritto a ciò che più serve in queste circostanze: il denaro. **Denaro extra per provvedere a tutte le spese extra.** E, in più, una serie di vantaggi eccezionali mai offerti prima.

Nessun limite di età. Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere.

Garanzia di poter rinnovare la polizza per tutta la vita. Avete diritto a un'assistenza continua, indipendentemente da quante volte ne abbiate bisogno e dall'età che potete raggiungere.

Solo Voi potete annullare la polizza, quando volete e senza preavviso. Unicamente con l'Indennità Contanti Extra Vi garantite questo vantaggio.

Nessuna visita medica di controllo. Ci basta la Vostra parola che non Vi è mai stata precedentemente rifiutata o annullata un'assicurazione malattia o sulla vita. Sottoscrivendo l'Indennità Contanti Extra **siete subito coperti** contro ogni ricovero per infortunio e, trascorsi 30 giorni, contro ogni ricovero per qualsiasi malattia sopravvenuta dopo la sottoscrizione.

Vi paghiamo sempre. Anche se siete ricoverato per malattie o postumi di malattie precedenti, purchè abbiate sottoscritto l'Indennità Contanti Extra per almeno 2 anni consecutivi.

Non ci sono venditori nè agenti. Basta spedire il modulo di prenotazione qui a destra. Trattiamo direttamente con Voi per corrispondenza: nessun intermediario tra Voi e la MEIE Assicuratrice. Se avete domande da farci, basterà un colpo di telefono chiedendo dell'Ufficio Affari Speciali: Milano 5793 (abbiamo 20 linee).

L'Indennità è valida anche all'estero. Sarete pagati non solo in caso di ricovero in cliniche e ospedali italiani, ma anche dei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.

Quanto Vi sarà pagato

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

- **210.000 lire al mese** — cioè 49.000 lire alla settimana o 7.000 lire per ogni giorno di ricovero — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in seguito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.
- **840.000 lire al mese** se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati contemporaneamente all'ospedale in seguito ad infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 420.000 lire a testa.
- **Fino a 2.000.000 di lire** per ciascun componente assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire

- **90.000 lire al mese** — cioè 21.000 lire alla settimana o 3.000 lire al giorno — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in seguito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.
- **360.000 lire al mese** se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati contemporaneamente all'ospedale in seguito a infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 180.000 lire a testa.
- **Fino a 2.000.000 di lire** per ciascun componente assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

Paghiamo tutte le Indennità direttamente a Voi. Potete disporre del denaro come volete: per pagare l'affitto o un mutuo, per aiuti domestici, per i conti e le fatture che continuano ad arrivare anche nei momenti più difficili. E, naturalmente, per tutte le spese della Vostra convalescenza.

Paghiamo velocemente. Facciamo tutto il possibile per pagarVi l'Indennità entro i 10 giorni successivi alla Vostra comunicazione di dimissioni dall'ospedale. In ogni caso, insieme alla Vostra polizza, riceverete un apposito modulo per la richiesta dell'Indennità. Nessun intoppo burocratico.

In caso di morte dell'assicurato durante il ricovero, l'Indennità maturata in questo periodo viene liquidata agli eredi legittimi o testamentari.

Vantaggi mai offerti prima

- **Siete pagati rapidamente,** entro 10 giorni dalla Vostra richiesta d'indennizzo.
- **Siete coperti a partire dal primo giorno di ricovero.**
- **L'Indennità Vi è pagata in aggiunta** a qualsiasi altro tipo di assicurazione, mutua compresa.
- **L'Indennità Vi è sempre pagata** indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta.
- **Solo Voi potete annullare la polizza,** quando lo volete e senza preavviso.
- **Nessun limite di età,** a partire dai 18 anni.
- **Nessuna visita medica preventiva.**
- **Raddoppio dell'Indennità per ciascuna persona,** in caso di ricovero simultaneo di coniugi a seguito d'infortunio.
- **Esenzione dal pagamento delle rate** a Vostro carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero.
- **Le rate non aumentano** quando passate da una classe di età ad una superiore.
- **Anche eventuali ricoveri all'estero** Vi sono pagati.
- **Nessun agente, produttore o intermediario.**

Quanto Vi costa al mese

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18 - 44	2.400 lire
45 - 54	3.300 lire
55 - 64	3.900 lire
65 - 69	5.700 lire
70 - 74	8.000 lire
più di 74	9.800 lire

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18 - 44	1.100 lire
45 - 54	1.500 lire
55 - 64	1.700 lire
65 - 69	2.500 lire
70 - 74	3.500 lire
più di 74	5.000 lire

Le rate a Vostro carico non aumentano quando passate da una classe di età a una superiore. La rata che pagate alla sottoscrizione dell'Indennità rimane invariata. Più giovani siete al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a Vostro carico.

Potete risparmiare 2 rate all'anno. Se pagate una volta per tutto l'anno Vi sarà abbuonato l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che sarete coperti per 1 anno pagando solo 10 mesi.

In caso di lunghi ricoveri, siete esentati dal versamento delle rate a Vostro carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero e fino al giorno delle dimissioni dall'ospedale, pur continuando a percepire l'Indennità. E queste rate non Vi saranno più richieste.

L'Indennità non è pagata solo in questi casi

L'Indennità Contanti Extra non è pagata se la malattia o l'infortunio che hanno reso necessario il ricovero in ospedale sono conseguenti a questi casi: guerra, atti di guerra o tumulti popolari, atti violenti con movente politico; gravidanza; aborto naturale, aborto procurato, parto; intossicazioni o effetti da qualunque stupefacente che non sia somministrato su prescrizione medica; conseguenze o infortuni dovuti all'esposizione a radiazioni atomiche; malattie e infermità mentali; alcoolismo.

La **MEIE Assicuratrice** è una società mutua di assicurazioni, fondata in Italia nel 1920. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso 2 filiali, 17 uffici e 35 succursali, offrendo una vasta gamma di coperture e servizi assicurativi.

Il patrimonio sociale della Società è di 16.150.000.000 di lire. Nel solo 1972 ha liquidato e riservato sinistri per un ammontare di 16.343.000.000 di lire.

La MEIE Assicuratrice assiste oltre 300.000 suoi assicurati.

"Garantisco personalmente"

«In qualità di Amministratore Delegato della MEIE Assicuratrice, la Società che presenta e offre in Italia l'Indennità Contanti Extra, sono in grado di garantire personalmente la validità e l'efficacia di questa nuova formula e, in particolare, di questi suoi eccezionali vantaggi:

■ Nessun impegno da parte Vostra se spedite il modulo di prenotazione. ■ Solo Voi, e quando lo volete, potete annullare la polizza dell'Indennità. E senza preavviso. ■ Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere l'Indennità e goderne tutti i vantaggi. ■ L'Indennità Vi è pagata in aggiunta alla Vostra assistenza mutualistica e a qualsiasi altro tipo di assicurazione abbiate già stipulato. ■ L'Indennità Vi è sempre pagata, indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta».

Ing. Gino Visin
Amministratore Delegato
MEIE Assicuratrice

Vi ponete queste domande? EccoVi subito le risposte.

D **Come è possibile che le rate a mio carico siano così basse?**

R E' possibile per due motivi. Primo: ci serviamo di un sistema di computerizzazione che consente di ridurre notevolmente il lavoro burocratico e quindi i costi amministrativi. Secondo: non abbiamo nè agenti nè esattori, perchè assistiamo direttamente i nostri Clienti per corrispondenza. Tagliando i nostri costi, quindi, possiamo offrirLe l'Indennità Contanti Extra a condizioni particolarmente vantaggiose.

D **Se sottoscrivo pagando un'unica rata annuale posso usufruire di uno sconto?**

R Sì. Se Lei paga una volta per tutto l'anno Le abbuoneremo l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che Lei sarà coperto per un anno pagando solo 10 mesi.

D **L'Indennità mi sarà pagata in aggiunta ai risarcimenti di altre eventuali assicurazioni che io abbia già stipulato?**

R Certo. Noi Le pagheremo l'Indennità Contanti Extra indipendentemente dall'assistenza della Sua mutua o di altre assicurazioni. Avrà diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero e, se necessario, per tutta la vita.

D **Sarò pagato anche in caso di ricovero per malattie precedenti la mia sottoscrizione?**

R Certamente. Basta che Lei sia stato assicurato con noi da almeno 2 anni. Non importa per quale malattia o postumi di malattia Lei sia ricoverato: l'Indennità Le sarà comunque pagata. In ogni caso, è nel Suo interesse sottoscrivere subito l'Indennità Contanti Extra. Anche perchè più giovani si è al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a carico.

D **L'Indennità Contanti Extra è valida anche all'estero?**

R Naturalmente. L'Indennità Le sarà pagata non solo in caso di ricovero in cliniche private ed ospedali italiani, ma anche dei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.

D **Devo spedirvi dei soldi?**

R Non Le chiediamo denaro. Basta che Lei ci spedisca subito il modulo di prenotazione tramite il quale riceverà la polizza dell'Indennità. Dopo averla attentamente esaminata, e solo allora, deciderà se sottoscrivere o rinunciare. L'importante è che ci spedisca subito il modulo.

D **Come posso sottoscrivere l'Indennità?**

R E' molto semplice. Basta riempire l'apposito modulo di prenotazione a margine di questo annuncio, imbustarlo e spedirlo subito. E ricordi che nè l'invio del modulo nè la Sua firma La impegnano in alcun modo. Noi Le manderemo a stretto giro di posta la polizza Indennità Contanti Extra. Lei potrà esaminarla con calma e infine decidere. In ogni caso, non mandi denaro. Ci spedisca invece il modulo. Oggi stesso. E' nel Suo interesse.

(Spedite a: MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 MILANO)

Come prenotare la Vostra Indennità Contanti Extra

Per prenotare l'Indennità Contanti Extra dovete semplicemente riempire il modulo qui sotto, metterlo in una busta, indirizzarla a **MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 MILANO** ed impostare oggi stesso. Appena ricevuto il Vostro modulo, provvederemo a spedirVi, a stretto giro di posta, la Vostra polizza Indennità Contanti Extra e, per Vostra comodità, una documentazione ampiamente descrittiva.

Esaminate la polizza attentamente e con calma. ConsultateVi con chi volete. Se decidete di sottoscriverla pagate la prima rata. Se decidete di non farne niente, rispeditela indietro. Avrete 10 giorni di tempo (dalla data del ricevimento) per decidere. **Attenzione: durante questo periodo sarete coperti Voi e i componenti della famiglia da Voi elencati in caso di ricovero per infortunio.** (Naturalmente, se respingete la polizza, nessuna delle due parti avrà alcun obbligo).

Prenotate subito, non oltre il 25 Gennaio.

La MEIE Assicuratrice si riserva il diritto di non accettare prenotazioni spedite oltre tale data.

Non inviate denaro.

Spedite questo modulo oggi: nè l'invio del modulo nè la firma Vi impegnano.

Modulo di prenotazione dell'Indennità Contanti Extra

Cognome e nome in stampatello ____________________

Indirizzo ____________________

C.A.P. __________ Città ____________________

Data di nascita __________ sesso M ☐ sesso F ☐

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire segnate qui ☐

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire segnate qui ☐

Compilate qui per ogni familiare a carico (oltre i 18 anni) che volete assicurare:

Cognome e nome	Parentela	Sesso	Data di nascita

Prenoto senza alcun obbligo la sottoscrizione all'Indennità Contanti Extra. Dichiaro che, per quanto a mia conoscenza, a nessuna delle persone qui sopra elencate è mai stata rifiutata o annullata una copertura assicurativa sanitaria, ospedaliera o sulla vita. Prendo atto che, salvo rinuncia da parte mia, la polizza Indennità Contanti Extra diventerà operante da quando mi verrà spedita e che la copertura per ricoveri dovuti a malattie o infortuni precedenti la sottoscrizione dell'Indennità entrerà in vigore dopo 2 anni.

Firma ____________________ data __________

Spedite a: MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 Milano

Grande Azienda trasformatrice di materie plastiche, facente parte di un Gruppo internazionale, al fine di sviluppare la promozione e la vendita di nuove linee di prodotti nei settori dei tubi e raccordi in PVC per l'edilizia, l'agricoltura, l'acquedottistica, le fognature, ricerca per propria Direzione Commerciale:

Esperti nella promozione e vendita

di impianti per acquedotti ed irrigazione

Periti e/o geometri o laureati

con esperienza nel settore di applicazione di materiali diversi per l'edilizia in genere

Esperti nella promozione e vendita

di sistemi ed applicazioni speciali nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, degli acquedotti e delle fognature.

Le persone prescelte avranno un'esperienza almeno biennale in uno dei settori sopraindicati, svolgeranno la loro attività a favore di prodotti realizzati in base a tecnologie avanzate ed innovative, caratterizzati da precisi supporti di servizio tecnico, in un ambiente moderno e stimolante. Esse riceveranno un'opportuna preparazione agli incarichi assegnati. Esperienze già maturate nel campo delle materie plastiche applicate ai settori indicati saranno valutate positivamente, ma non saranno condizionanti per l'eventuale assunzione.

E' titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e/o del tedesco.
La Sede di lavoro è Milano, ma sono previste eventuali successive collocazioni presso i programmati Uffici Commerciali di Roma, Bari e Catania.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive esperienze e sicuramente incentivante.

Scrivere a: « Publikompass 69 — 20100 Milano ».

SIAMO UNA GRANDE SOCIETÀ INTERNAZIONALE ABITUATA AD OPERARE PER OBIETTIVI CON UNA BRILLANTE ESPERIENZA NEL CAMPO EDP

Per sviluppare la nostra rete commerciale cerchiamo delle persone dalle idee chiare, capaci di lavorare in maniera autonoma e sinceramente motivate per una

ATTIVITÀ DI VENDITA E DI CONSULENZA SISTEMISTICA

Compito dei nostri funzionari è di incrementare e consolidare le vendite nella zona assegnata curando personalmente la presentazione delle macchine ed ogni fase della trattativa di vendita.
Se provieni dal settore dell'analisi oppure da una vendita qualificata di servizi, scrivici indicando quale sede preferisci fra MILANO, TORINO, NOVARA, BIELLA, BOLOGNA e PADOVA.

Scrivere: « Publikompass 62 — 20100 Milano ».

---

abili disegnatori meccanici

ricerca importante Gruppo metalmeccanico di interesse internazionale con stabilimenti nella prima cintura di Torino.

I candidati ideali, di 25/35 anni, dovranno aver maturato esperienza almeno quinquennale nella progettazione di macchine automatiche o di attrezzature o dovranno essere esperti di cinematismi e movimento alternato.

Sarà considerato titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua tedesca od inglese.

L'inquadramento sindacale e la retribuzione saranno concordati direttamente con gli interessati e commisurati alla loro capacità ed esperienza.

Le persone interessate sono pregate di indirizzare un dettagliato curriculum a: « Publikompass 107 — 10100 Torino ».

Per il potenziamento della propria Direzione Amministrativa il Gruppo Gilardini che comprende le aziende FLEXIDER, GILARDINI SUD, INDUSTRIALE, MINETTO, RIP, SAVARA, e SAVARAFILTRI, ricerca personale per ricoprire le seguenti posizioni:

Responsabile amministrazione fornitori (Italia ed Estero)

Responsabile amministrazione clienti ed esazione crediti

Segretaria di direzione

Per tutte le posizioni l'esperienza e le doti caratteriologiche di iniziativa, di abilità organizzativa, di capacità relazionali, di impegno e autonomia personale saranno valutate nella giusta luce anche agli effetti del livello retributivo offerto.
Le prospettive di sviluppo dell'attività professionale appaiono brillanti e per questo la ricerca si indirizza a giovani di età tra i 22 ed i 30 anni, con preparazione di base almeno equivalente a quella fornita da un diploma di ragioneria, perito industriale o maturità liceale.

Indirizzare le risposte con un breve curriculum a:
GILARDINI S.p.A. - Ufficio Selezione Personale
Corso Vercelli 501 - 10156 Torino
facendo riferimento alla posizione desiderata.

Gilardini SOCIETÀ PER AZIONI

INGEGNERE MECCANICO

pluriennale esperienza costruzioni edili, industriali e montaggio impianti industriali già responsabile di commesse esamina proposte di Società. Scrivere: « Publikompass 0820 — 10100 Torino ».

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI PER IL POTENZIAMENTO DEI PROPRI QUADRI ricerca

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO GIURISPRUDENZA SCIENZE POLITICHE

— militesenti

— età massima: 28 anni

da inserire, in base alle loro attitudini ed esperienze, presso:

- una divisione operativa, per lo svolgimento di mansioni tecnico-commerciali
- l'ufficio personale, con compiti di selezione, valutazione del personale, analisi e valutazione delle mansioni
- l'ufficio marketing, per occuparsi di ricerche sui mercati italiano ed europeo, analisi dei servizi e delle iniziative pubblicitarie e di pubbliche relazioni, azioni promozionali sulla rete di vendita e sulla clientela
- il centro elaborazione dati, nel settore di analisi e programmazione.

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte dovranno pervenire, con allegato un dettagliato curriculum vitae, entro il 31-1-'74 al seguente indirizzo: « Publikompass 111 — 10100 Torino ».

TECNICO ESPERTO LAVORAZIONI MATERIE PLASTICHE

con attitudini commerciali cerca importante organizzazione per lavoro autonomo ed altamente qualificante.

Telefonare 79.33.48.

Società appartenente a primario gruppo bancario cerca

Programmatore linguaggio APS

con esperienza.
Scrivere: Publikompass 120 - 10100 Torino.

TECNOTERMO

Società del Gruppo Finanziario
LA MURE-CHAFFOTEAUX di Parigi
in relazione ai suoi piani di sviluppo e apertura nuove Filiali assume

Rif. F: **Capo-contabilità 25-35 anni**

Ragioniere, con esperienza amministrativa generale, referenziato, conoscenza francese.

Scrivere, citando riferimento, a: TECNOTERMO S.p.A.
Segreteria della Direzione - 22 Via Cellini - 10126 Torino

La MARTINI & ROSSI S.p.A.

ricerca un

OPERATORE-CONSOLISTA

per il proprio Centro Elaborazione Dati nel quadro di un preciso programma di potenziamento del settore.

Requisiti richiesti:

— età massima anni 30
— obblighi militari assolti
— buona preparazione teorica ed adeguata esperienza.

Costituisce elemento preferenziale nella selezione la conoscenza degli elaboratori UNIVAC.

La qualifica e la remunerazione saranno commisurate alla capacità ed esperienza del soggetto.

Inviare curriculum al seguente indirizzo:
MARTINI & ROSSI S.p.A. - Ufficio Personale
Corso Vittorio Emanuele 42 — 10123 Torino.

Verrà data risposta soltanto ai nominativi aventi i requisiti richiesti.

Società Internazionale
leader nel proprio settore, distributrice in Italia di prodotti di largo consumo

cerca VENDITORI

residenti nelle Province di TORINO e CUNEO

Chiede:

— età non superiore ai 28 anni
— obblighi militari assolti
— buon livello di cultura preferibilmente con diploma
— una precedente esperienza di vendita in una Società di prodotti di largo consumo costituirà titolo preferenziale.

Offre:

— inquadramento sindacale con retribuzione superiore alla media per 14 mensilità
— premi ed incentivi
— rimborso spese auto, vitto e alloggio.

L'organizzazione vendita in Italia è in forte espansione e consente notevoli possibilità di carriera agli elementi in possesso dei requisiti.

Gli interessati sono pregati di inviare le loro domande corredate di dettagliato curriculum vitae: a « PUBLIKOMPASS 47 — 20123 MILANO ».

ELETTRICISTI AGGIUSTATORI STAMPISTI AUTISTA

I, II e III categoria

cerca importante azienda metalmeccanica
Telefonare 783.383 ore ufficio

Ricerchiamo:
un selezionatissimo numero di

Consulenti finanziari

ben introdotti, desiderosi di allargare le proprie possibilità operative

OFFRIAMO:
condizioni assolutamente eccezionali per il mercato italiano.

Inviare curriculum alla **SOCIETA' LOGAN**
Via Brentano 2 - 20121 Milano - tel. 872.308
incaricata della selezione.
Nessun curriculum verrà trasmesso alla Società interessata senza autorizzazione del candidati.

OSPEDALE MARIA VITTORIA
TORINO

Conferimento di incarichi per personale addetto ai servizi generali presso la sede staccata « San Vincenzo » - Strada S. Vincenzo 49 - TORINO.

3 **cuochi** - operai specializzati
4 **fuochisti** - operai specializzati
2 **aiuto cuochi** - operai qualificati
2 **addetti lavatoio** - operai qualificati
1 **addetto magazzino** - operaio qualificato
4 **addetti guardaroba** - operai qualificati
3 **portinai**
1 **commesso**

La scadenza per la presentazione della domanda è il giorno 1° febbraio 1974.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale Ripartizione Personale.

Torino, 12 gennaio 1974.
IL PRESIDENTE
(Avv. E. Papa)

ENTE OSPEDALIERO « A. DI SUMMA » BRINDISI
OSPEDALE GENERALE REGIONALE

E' bandito concorso pubblico per la copertura in ruolo di un posto di

Primario di Chirurgia Generale

Le modalità di svolgimento del concorso ed i requisiti per la partecipazione sono stabiliti dal D.P.R. 27-3-1969 n. 130.
Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 4 febbraio 1974.
Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente.

OSPEDALE MARIA VITTORIA
TORINO

Conferimento di incarichi per personale sanitario ausiliario presso la sede staccata « San Vincenzo » - Strada S. Vincenzo 49 - TORINO.

1 **capo sala**
1 **infermiera professionale** specializzata con abilitazione in mansioni direttive
4 **infermiere professionali**
8 **infermieri generici**

La scadenza per la presentazione della domanda è il giorno 1° febbraio 1974.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale Ripartizione Personale.

Torino, 12 gennaio 1974.
IL PRESIDENTE
(Avv. E. Papa)

Importante complesso industriale torinese per la fabbricazione di beni strumentali ricerca

PROGRAMMATORE DI PRODUZIONE

Mansioni: lancio operativo ed avanzamento della produzione.
Inquadramento: impiegato.
Retribuzione: in funzione dell'effettiva capacità.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di sistemi meccanizzati di gestione.
Scrivere: « Publikompass 0594 — 10100 Torino ».

SOCIETA'
distributrice ricambi auto

ricerca rappresentante

per **PIEMONTE**
pratico settore ricambisti e rettifiche.

Telef. 635.353 ore ufficio.

Alcuni preferiscono cercare fuori i loro futuri dirigenti.
Noi preferiamo vederli crescere.

E' per questo che cerchiamo

giovani venditori

da inserire come junior nella nostra struttura di vendita, che abbiano la volontà di crescere in poco tempo.

Per questo abbiamo bisogno di giovani di 25-32 anni che abbiano preferibilmente maturato una precedente esperienza nella vendita di beni strumentali; con diploma di scuola media superiore o equivalente.

Offriamo la possibilità di lavorare in una azienda multinazionale giovane e dinamica che si sta rapidamente affermando in Italia.

Se volete mettervi in contatto con noi scrivete a Publikompass 51 - 20100 Milano.

Siamo un'**INDUSTRIA FARMACEUTICA** a livello internazionale e produciamo antibiotici e specialità originali di altissimo e documentato valore terapeutico. Per una più ampia promozione di questi prodotti alla Classe Medica desideriamo assumere

collaboratori scientifici

per tutte le città italiane

OFFRIAMO

— assunzione in 1ª categoria contratto nazionale
— retribuzione mensile commisurata alle effettive capacità
— rimborso chilometrico e diarie
— premi di incentivazione
— assicurazione infortuni
— addestramento tecnico-professionale moderno ed altamente specializzato
— possibilità di carriera

RICHIEDIAMO

Come elemento preferenziale, ma non indispensabile, una frequenza universitaria effettiva ed almeno biennale in una facoltà scientifica (chimica - farmacia - biologia, ecc.). Forte personalità. Mentalità aperta e naturalmente positiva. Obblighi militari assolti. Età non superiore ai 35 anni.

Se in possesso dei requisiti richiesti, inviare curriculum vitae a: **SPA - Società Prodotti Antibiotici - Casella Postale 1797 — 20100 MILANO.**

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca per proprio stabilimento in provincia di Savona

INFERMIERE ABILITATO

Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: SPI - Casella 34 M - Savona.

TOCCO MAGICO S.p.A.

nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita

assume **AGENTI DI VENDITA**
per le zone di TORINO CITTA' E PROVINCIA, VERCELLI E PROVINCIA, ASTI E PROVINCIA.

SI OFFRE: un inquadramento in un'azienda dinamica e moderna; una retribuzione di sicuro interesse; possibilità di carriera.

Scrivere: TOCCO MAGICO S.p.A. - V. Monti Tiburtini 779 - 00157 Roma

---

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca per proprio stabilimento in provincia di Savona

TORNITORI PROVETTI

Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: SPI - Casella 33 M - Savona.

VOXSON-FRANCE Parigi

Il Presidente e Direttore Generale della Società ricerca un

assistente

che desideri inserirsi in una giovane e dinamica organizzazione italiana all'estero con ottime prospettive di carriera nell'ambito del Gruppo. Si richiede:
— 25-35 anni
— Titolo di studio a livello universitario
— Perfetta conoscenza della lingua Francese ed Italiana
Si prega di inviare il curriculum manoscritto al Presidente della Voxson-France
24, Rue Labrouste - Paris 75015

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

LEADER NEL PROPRIO SETTORE
cerca per promozione di materiale chirurgico

Posizione 1 D - Laureato per la provincia di Torino - Aosta - Asti - Cuneo

OFFRE: II Categoria Industria - I Grado - Stipendio, provvigioni, incentivi, guadagni medi superiori alle 350.000 mensili, concrete possibilità di carriera, autovettura media cilindrata in uso, rimborso spese piè di lista. Attività ad altissimo livello.

RICHIEDE: Età 25-27 anni, militesente, corso di Laurea in Scienze Giuridiche o Economiche o Politiche, presenza, iniziativa, con necessaria esperienza, patentato. Residenza: Torino.

Inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico, facendo espresso riferimento alla posizione sopraindicata a: ETHICON S.p.A. - Direzione Marketing - Via Australia n. 29 - 00144 Roma (EUR). Si risponderà a tutti gli aspiranti entro 30 giorni.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

ricerca

Pos. A - **INGEGNERI E PERITI DI PROCESSO**
per calcoli termici e fluidodinamici

Pos. B - **INGEGNERI, PERITI E DISEGNATORI MECCANICI**
per progettazione componenti in pressione e/o scambiatori di calore

Pos. C - **INGEGNERI, PERITI E DISEGNATORI MECCANICI**
per impiantistica generale e layout

Pos. D - **INGEGNERI, PERITI E DISEGNATORI**
per progettazione di dettaglio di tubazioni

Pos. E - **INGEGNERI E PERITI METALLURGISTI**
per specifiche di materiali e di saldatura, quality assurance e quality control

Sede di lavoro: Milano

Si offre interessante retribuzione, commisurata alle effettive capacità professionali.
Una buona conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum professionale, con l'indicazione della posizione di riferimento, a **PUBLIKOMPASS 63 - 20100 MILANO**

PA INTERNATIONAL MANAGEMENT CONSULTANTS

MANAGEMENT AUDIT — L. 10.000.000

Uno dei maggiori gruppi industriali europei a carattere multinazionale e con una produzione molto diversificata ricerca un Management Auditor per la propria sede italiana. Il candidato sarà responsabile di approfondite analisi finanziarie ed operative allo scopo di fornire elementi di valutazione sull'andamento gestionale, identificare eventuali problemi e sviluppare soluzioni pratiche che portino ad un incremento dell'utile. Si tratta di una posizione che richiede doti creative e con ottime opportunità di fare una vasta esperienza in tutti i settori della gestione aziendale. Sono aperte possibilità di carriera come Senior Auditor e successivamente nella Direzione Finanziaria o Generale. La persona prescelta, sulla trentina, avrà già una pluriennale esperienza nel campo dell'audit professionale, del financial management o della consulenza, dovrà avere una perfetta conoscenza della lingua inglese scritta e parlata e, qualora fosse di nazionalità straniera, dovrà conoscere perfettamente anche l'italiano sia scritto che parlato. E' richiesta disponibilità a viaggi di breve durata. Si prega di inviare un dettagliato curriculum in lingua inglese, precisando posti occupati e gli ultimi stipendi percepiti. La sede di lavoro sarà Milano o Torino. La retribuzione, che sarà concordata sulla base delle effettive capacità ed esperienze, potrà raggiungere i 10 milioni annui. Sono previste inoltre ulteriori agevolazioni, fra cui un contributo per eventuali spese di trasloco. Indirizzare a PA Milano, citando Rif. B/3035/a anche sulla busta e indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

MANUFACTURING MANAGER

Una tra le più importanti società internazionali operanti nel settore metalmeccanico, offre una stimolante opportunità a una persona in possesso di una valida esperienza di manufacturing. La posizione è aperta presso uno degli stabilimenti dell'azienda nel quale sono occupate circa 400 persone e che costituisce il principale supporto per gli altri stabilimenti del Gruppo in Italia nel settore dei componenti meccanici. Questo Manager risponde al Direttore di Produzione del Gruppo ed è responsabile di tutte le normali attività connesse al manufacturing, inclusa la produzione e il suo controllo, il controllo qualità e la manutenzione. Sono indispensabili la laurea in Ingegneria, un'età compresa tra i 30 e i 35 anni, oltre ad una valida esperienza di almeno cinque anni acquisita attraverso posizioni di progressiva responsabilità nelle funzioni di manufacturing di una azienda metalmeccanica. È necessaria inoltre una dimostrabile capacità in termini di coerenza fra gli obiettivi di periodo programmati ed il contenimento dei costi. Il livello retributivo e la categoria saranno trattati in sede di colloquio. L'effettiva conoscenza dell'inglese è ritenuta titolo fortemente preferenziale. La sede di lavoro è in una località a Nord di Milano. Indirizzare a PA Roma citando Rif. B/R 3036/a anche sulla busta e indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

00193 Roma - Lungotevere Mellini, 44 — 20121 Milano - Via Turati, 40
Amsterdam - Atene - Bruxelles - Francoforte - Londra - Madrid - Parigi - Stoccolma - Torino - Zurigo - USA

S.p.A. PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE INTEGRALE ORGANIZZAZIONE CONSULENZA AZIENDALE

istituto bancario
cerca

programmatore analista — selp 725
operatore — selp 726

Per la prima posizione desideriamo entrare in contatto con un giovane tra i 22 e i 26 anni, che abbia lavorato su elaboratori di medie dimensioni, che conosca preferibilmente i linguaggi APS, COBOL e il sistema EDOS e che abbia già avuto qualche esperienza di analisi. Consigliamo l'altra posizione a una persona tra i 20 e i 25 anni, con qualche anno di esperienza possibilmente maturata su elaboratori a nastri e dischi. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp" anche sulla busta alla nostra Sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Importante Società commerciale operante nel settore dei beni durevoli per la persona
CERCA
OROLOGIAIO QUALIFICATO
Sede di lavoro: Alessandria
Scrivere a: Publikompass 121 — 10100 Torino

IMPORTANTE CASA COSMETICA
ricerca UN VENDITORE
introdotto presso Acconciatori per Signora e Uomo per le città di TORINO, AOSTA, VERCELLI e relative province. Offresi [illegible] rimborso spese e provvigioni con effettive possibilità di carriera.
Indirizzare completo curriculum possibilmente con foto [illegible] a: Publikompass 57, 20123 Milano.

La LUIGI SAVIO s.p.a.
Azienda leader nel settore degli accessori per tessili, RICERCA

1 VENDITORE TECNICO
per: AT - AL - PV - CR - CO - VA

SI OFFRE:
- un parco clienti acquisito
- inquadramento sindacale impiegati industria metalmeccanica
- retribuzione decisamente interessante e stabilita sulla base delle reali capacità del venditore prescelto
- diaria e rimborsi auto
- un approfondito addestramento professionale.

Il candidato ideale avrà un'età compresa tra i 24-30 anni, una forte capacità di vendita alle aziende, maturata nel settore dei tessili o dei beni industriali (es.: arredamenti metallici, macchine per ufficio, pneumatici, macchine utensili, ecc.), e la capacità di intrattenere rapporti sistematici con dettaglianti ad alto livello.

La Società è in fase di espansione e offre ampie possibilità di sviluppo della retribuzione e della carriera.

Inviare curriculum dettagliato specificando: età; titolo di studio; ultima retribuzione netta percepita; posti occupati (con periodo di permanenza ed articoli trattati) a:
LUIGI SAVIO S.p.A. - 10050 Chiusa S. Michele (To)

Azienda prefabbricati in cemento armato di importanza nazionale ricerca il
RESPONSABILE VENDITE PIEMONTE
Si richiedono: conoscenza del mercato del prefabbricato in cemento armato per l'Alta Italia con particolare riferimento al Piemonte - attitudine all'impostazione ed alla organizzazione di piani commerciali - conoscenze tecniche del settore - età non superiore ai 40 anni.
Sede di lavoro Torino.
Scrivere: «Publikompass 508 — 10100 Torino».

Direttore Commerciale
E' richiesto da importante azienda produttrice serramenti legno ubicata nelle immediate vicinanze di Torino.
Scrivere: «Publikompass 5576 — 10100 Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA ATTREZZATA PER MEDIO-GRANDE STAMPAGGIO
CERCA
per nuovo stabilimento di Caserta
capo attrezzeria costruzione
e manutenzione stampi

E' richiesta provata esperienza pluriennale relativa a costruzione e manutenzione stampi medio-grandi destinati ad industria automobilistica. Indirizzare dettagliato curriculum a: I.M.A.R. s.r.l., via Tescione (Parco S. Antonio), 81100 Caserta.

Importante Azienda Metalmeccanica in provincia di TREVISO ricerca
ESPERTO ANALISTA TEMPI E METODI
capace di coordinare e controllare il lavoro di un gruppo di analisti e cronotecnici.
Possibilmente con esperienza nel settore lavorazioni meccaniche con macchine automatiche a trafila e lavorazioni a caldo.
Si offre: inquadramento in 1ª Categoria e retribuzione commisurata alle effettive capacità.
Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 1149, a:

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO, C. LECCE 80

La S.p.A. **FATER** produttrice dei famosi prodotti
Lines Lines Lady STILLA

per l'ampliamento della rete di vendita
cerca due venditori
per le zone di:
a) **NOVARA** provincia (preferibilmente con residenza in Borgomanero, Arona, Stresa, Verbania Intra, Omegna e zone limitrofe)
b) parte di **TORINO** provincia più **Alba, Bra.**

SI RICHIEDE: età compresa tra i 22 e i 32 anni, obblighi militari assolti, automezzo proprio, diploma di scuola media, residenza in zona.

SI OFFRE: un monte provvigionale mensile di circa 500.000 lire, inquadramento Enasarco, un inserimento in un'azienda in continuo sviluppo, leader del settore, concrete possibilità di carriera.

Telefonare per appuntamento dalle ore 9 di lunedì 21 gennaio
per la zona a): al Dr. Novelli presso Hotel Europa di Novara - Corso Cavallotti 38/A - Tel. (0321) 30.240;
per la zona b): al Sig. Baggetto presso deposito Lines Dr. Giusi - Corso Verona 4 - Torino - Tel. 272.844.

MAX FACTOR
ricerca AGENTE ESCLUSIVISTA
a cui affidare la vendita della linea **CALIFORNIA**
per: **AOSTA - ASTI - CUNEO - TORINO - VERCELLI** e relative province
con residenza preferenziale a Torino
- Età non oltre 33 anni.
- Esperienza di vendita nel settore cosmetici con introduzione presso profumerie formerà titolo preferenziale.
- La persona che qui si ricerca dovrà avere doti di comunicabilità, personalità, attitudini organizzative del lavoro, auto propria.

Si offrono: **INTERESSANTI POSSIBILITA' DI GUADAGNO E UN INSERIMENTO IN UNA SOCIETA' IN ESPANSIONE**

Inviare curriculum vitae a: **MAX FACTOR - Casella Postale 1872 - MILANO**

Azienda metalmeccanica costruttrice di impianti industriali per la lavorazione del cartone ondulato, molto attiva sul mercato nazionale ed internazionale ed in fase di notevole sviluppo ci ha incaricati di ricercare

DIRETTORE VENDITE

Il Candidato sarà un ingegnere meccanico di circa 40 anni, con una valida esperienza di vendita di beni strumentali maturata in Aziende modernamente organizzate, con una buona conoscenza almeno della lingua inglese, disposto a frequenti viaggi all'Estero.

La Posizione comporta la gestione dell'intero settore commerciale ed il controllo su tutti i problemi connessi alla vendita di impianti.
L'Azienda nostra Cliente è in grado di offrire ottime prospettive di sviluppo professionale nonchè soluzioni economiche particolarmente interessanti e stimolanti.

La Selezione è coperta dalla massima riservatezza.

I Candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 1147, a:

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
operante a livello internazionale in un settore di alto contenuto tecnologico e con i più moderni metodi gestionali, ricerca

DIRETTORE ACQUISTI

E' indispensabile una valida esperienza maturata in Aziende di grandi dimensioni e modernamente organizzate oltre alla capacità di sviluppare in coordinamento con le altre funzioni Aziendali e secondo le più avanzate tecniche manageriali, le attività connesse agli acquisti. Si richiede inoltre per le esigenze del sistema informativo aziendale, la conoscenza delle applicazioni dell'elaboratore alla problematica degli acquisti.

Si ritiene preferenziale la laurea in Ingegneria Elettrotecnica data la necessità di un costante e costruttivo dialogo con gli Uffici Tecnici.

E' requisito essenziale un'ottima conoscenza della lingua inglese e possibilmente francese o tedesca.

La Sede di lavoro è Torino.

L'Azienda nostra Cliente offre un inserimento estremamente interessante e competitivo in un ambiente di lavoro dinamico e moderno, con concrete prospettive professionali.

Il nostro Studio garantisce la più scrupolosa riservatezza professionale. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 1148, a:

PRAXI
STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

100 BORSE DI STUDIO PER NEOLAUREATI

La Standa mette in palio fra neolaureati che non abbiano superato i 28 anni di età e che abbiano assolto il servizio militare e neolaureate che non abbiano superato i 26 anni di età, 100 borse di studio così suddivise:

n. 38 per neolaureati in Economia e Commercio - Scienze Politiche - Giurisprudenza

n. 25 per neolaureati in Ingegneria

n. 30 per neolaureati in Scienza dell'alimentazione - Chimica

n. 7 per neolaureati in Matematica e Statistica

La borsa di studio dell'ammontare di lire 150.000 mensili e della durata di sei mesi comporterà la frequenza, a tempo pieno, di un corso di specializzazione teorico-pratico sui problemi della gestione e del controllo aziendale nell'ambito della grande distribuzione.

Il corso verrà organizzato e gestito dall'Istituto per la Formazione del Personale della Standa a Milano.

Per i non residenti a Milano è previsto, inoltre, il rimborso delle spese di vitto ed alloggio.

Gli interessati sono pregati di inviare a "ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE - STANDA - Corso Italia 17" il proprio curriculum-vitae specificando l'argomento della tesi di laurea, il piano di studi seguito, gli eventuali corsi integrativi o di specializzazione ed i relativi piani di studi.

L'eventuale conoscenza di lingue straniere (particolarmente inglese, francese e tedesco) verrà considerato requisito preferenziale.

Sarà gradito l'invio di una copia della tesi di laurea.

Dopo una prima cernita delle domande pervenute, la selezione avverà sulla base di un colloquio diretto con una commissione appositamente costituita.

Al termine dei sei mesi, la Società prevede di avanzare concrete proposte di lavoro ai partecipanti al corso.

CONCORSO a borse di studio

IL VALLESUSA INDUSTRIE TESSILI S.p.A.

nel programma di sviluppo delle sue attività e nell'obiettivo di realizzare una avanzata politica di formazione dei quadri, ci ha affidato l'incarico di selezionare:

5 INGEGNERI *Neolaureati* (SP 5336s)
5 PERITI TESSILI *Neodiplomati* (SP 5337s)

ai quali verranno assegnate BORSE DI STUDIO della durata di mesi sei.
Al termine di tale periodo i candidati potranno essere inseriti stabilmente nei quadri aziendali.
I requisiti richiesti sono:

- *ETA' NON SUPERIORE AI 28 ANNI*
- *SERVIZIO MILITARE ASSOLTO*
- *CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE*

le operazioni di selezione saranno effettuate a cura degli psicologi del centro di selezione ORGA, i quali cercheranno di verificare le motivazioni al lavoro e le attitudini dei candidati.
Gli interessati dovranno indirizzare le domande manoscritte di partecipazione corredate da note relative al curriculum personale, citando chiaramente l'SP. di riferimento al:

Centro di Selezione e Formazione del Personale della ORGA
ORGANIZZAZIONI E REVISIONI GENERALI DI AZIENDE
20122 Milano - V.le Bianca Maria, 3 — 00187 Roma - Via Aureliana, 2